LA DC NON APPOGGIA FORLANI PER IL QUIRINALE?

ROMA — La volata finale della corsa alla Presidenza della Repubblica è già iniziata: candidati, leaders e segreterie di partito sono ormai totalmente impegnati in vista del 24 giugno, quando gli oltre mille grandi elettori inizieranno a Montecitorio le prime votazioni. Una prima regola è stata intanto già fissata: il nuovo Presidente deve essere espresso non dalla sola maggioranza di governo, bensì dal maggior numero di forze parlamentari. Il nodo che resta però ancora da sciogliere, è se il successore di Pertini deve essere un dc.

Il referendum vittorioso per il governo, ha dato il suo primo frutto. Craxi ha deciso di tendere un ramoscello d'olivo al pci, e ha fatto sua la tesi di De Mita, secondo cui nella corsa al Quirinale la maggioranza farebbe bene a coinvolgere anche il pci. Ieri, prima di partire per il Portogallo, il presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con Spadolini, proprio su questo argomento. «C'è una obiettiva necessità — ha spiegato poi il segretario del pri — di conoscere orientamenti e posizioni anche delle forze che non stanno nella maggioranza, e su questo Craxi mi è parso perfettamente d'accordo. Forse è giunto il momento di evitare di dividere

● SEGUE A PAGINA 8

Forlani Spadolini

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 141

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 12 Giugno 1985

Nella Cee

DA OGGI C'E' ANCHE LISBONA

LISBONA — Il presidente del Consiglio italiano Craxi è giunto ieri sera a Lisbona. Questa mattina, in qualità di presidente in carica del Consiglio europeo, ha partecipato alla solenne cerimonia della firma del trattato di adesione del Portogallo alla Comunità economica europea. Poi la delegazione della Cee si recherà a Madrid per analoga firma con la Spagna.

Dall'aeroporto militare di Lisbona Craxi — dopo una breve sosta in albergo — si è recato ieri sera a pranzo con il primo ministro Mario Soares in un locale situato a Cascais, a metà strada tra la capitale e Cascais. Sull'aereo in volo per il Portogallo, Craxi, parlando con i giornalisti, era tornato sul tema del referendum italiano. «Un mondo politico curioso quello italiano, c'è chi perde e parla come se avesse vinto e c'è, tra quelli che hanno vinto, chi parla come se avesse perso». In un'altra botta e risposta, Craxi ha anche accennato alla questione del Quirinale sostenendo che è tempo che le forze politiche cominciano a scambiarsi delle idee al riguardo. Egli ha preannunciato che ci sarà una consultazione anche all'interno del psi avvertendo tuttavia che ci vorranno 12 dei 13 giorni che mancano prima che i socialisti decidano. Comunque Craxi ha affermato che al di là di Pertini non ci saranno nuove candidature socialiste.

Ancora riguardo al referendum, Craxi ha detto che l'aspetto più grave è che si è prodotta una spaccatura nel mondo sindacale che bisognava evitare. Per il presidente del Consiglio è stata sconfitta ieri la politica del muro contro muro.

«Il referendum è figlio di questa politica», ha detto Craxi spiegando che egli è stato obbligato a porre la fiducia perché si è trattato di una situazione senza precedenti, perché mai prima era stato giudicato con il ricorso al referendum un provvedimento del governo in carica. «Un vero e proprio cerchio di fuoco è stato prodotto — ha detto Craxi — io l'ho visto e chi non l'ha visto è perché porta delle lenti che gli impediscono di vedere il fuoco.

Tornando al problema della spaccatura nel sindacato, Craxi ha sostenuto che il recupero dell'unità deve essere favorito dalla natura dei problemi che sono sul tavolo. «Il sindacato — ha detto — ha il dovere di cercare una composizione franca delle sue divisioni. Mi auguro che tutto questo avvenga rapidamente perché la cosa peggiore sarebbe far passare lunghi mesi di tentatore, di incomunicabilità e in definitiva di inconcludenza».

GENOVA. SPARA AL LADRO
(LO SOCCORRE MA GLI MUORE TRA LE BRACCIA)
CHIAMA I CARABINIERI, S'UCCIDE

Un medico, stanotte, nel quartiere di Albaro - Bende e garze sul pavimento

GENOVA — Tragedia stanotte in un appartamento di via Bovio, una traversa di corso Italia, all'inizio dell'elegante quartiere di Albaro: un noto medico, Pier Luigi Caldana, 40 anni, ha ucciso con un colpo di rivoltella un ladro che aveva trovato in casa e poco dopo, visto inutile ogni tentativo di portare soccorso allo sconosciuto, disperato, si è puntato la rivoltella al cuore ed ha premuto il grilletto. E' morto all'istante.

Già turbata dalla feroce «esecuzione» del ventenne Roberto Trebino, la città viene nuovamente e brutalmente posta di fronte ad un episodio che sconvolge e del quale molti particolari dovranno essere chiariti. I carabinieri stanno svolgendo indagini, ma i fatti, almeno nella dinamica-uccisione-suicidio, risultano già evidenti.

Sono passate da poco le 23 di ieri sera quando il dottor Caldana, alessandrino di nascita da molti anni a Genova, aiuto di ginecologia all'ospedale di San Martino, collaboratore strettissimo del primario professor Pescetto, rientra a casa. Forse proviene dall'ospedale, dopo essersi fermato in un ristorante per una rapida cena. E' solo. La moglie, Laura Rubini, è ricoverata in una clinica. I figli, Antonio di 23 anni, Riccardo di 20 ed un terzo di 18, sono fuori città: pare stiano partecipando, con altri coetanei, ad una vacanza di gruppo, dopo i faticosi impegni della scuola.

Aperta la porta, il medico ode rumori sospetti. Accende tutte le luci, ispeziona le stanze e, entrando in cucina, scorge all'improvviso il ladro, un individuo del quale si cerca di stabilire l'identità: era infatti privo di documenti. Forse tra i due avviene una colluttazione, ma non è certo. Sicuro è invece che il dottor Caldana va a prendere (oppure lo ha fatto appena entrato in casa ha sentito i rumori) nel cassetto di un mobile del salotto una rivoltella della quale — lo confermeranno i famigliari — tutti ignoravano la presenza. Parte un colpo: le indagini dovranno accertare se accidentalmente, se per intimorire il ladro, se per difendersi o ancora se col preciso intento di uccidere.

Il ladro, raggiunge da un proiettile al capo, si accascia al suolo. A questo punto il medico, sconvolto, cerca di curare l'uomo al quale ha sparato: verranno trovate infatti, sul marsèo di un tavolino di cucina, garze, cotone, bende ed una bottiglietta di disinfettante. Ma non c'è più niente da fare, l'occhio esperto del medico accerta subito la morte. Il ladro è stato fulminato. Il dottor Caldana, a questo punto, chiama al telefono i carabinieri e spiega, con la voce rotta dall'emozione, quanto è accaduto. Ma la reazione, finora spiegabile, diventa ad un certo punto irrazionale: il medico — per disperazione, per stress, o forse per paura, o forse colto da una crisi di rimorso — decide infatti di spararsi al cuore. I carabinieri, arrivando nell'appartamento di via Bovio, suonano invano il campanello e, per entrare, devono sfondare la porta.

Chiamano intanto dall'ospedale di San Martino: è richiesta subito la presenza del dottor Caldana per un intervento operatorio d'urgenza su una giovane partoriente. Pietosamente, un ufficiale dei carabinieri risponde: «Il medico non sta bene, chiamate un altro».

In casa c'è un cane lupo: non ha potuto intervenire, al momento dell'arrivo del ladro, perché chiuso in uno sgabuzzino, insieme a due bassotti. La famiglia aveva preso quel cane proprio perché intimorita dalle continue incursioni dei ladri che si scatenano, particolarmente nel quartiere di Albaro, nella stagione delle vacanze. Oltretutto, l'appartamento della famiglia Caldana è al primo piano, e facilmente raggiungibile dal giardino.

Guido Coppini

Si svaluta? MINACCIA SUL FRANCO

PARIGI — L'Observatoire Français de Conjoncture Economique (OFCE) prevede che il franco francese vorrà svalutato del 8,8% rispetto al marco tedesco entro il marzo del 1986. E' la seconda previsione del genere effettuata sulla base di un differenziale di quattro punti tra l'inflazione di Francia e Germania. Recentemente, la «PECODE» (un'altra agenzia privata di previsioni economiche) aveva detto di prevedere che il franco francese verrà svalutato del 7,5% entro la metà del 1986. Il ministro dell'Economia Pierre Bergovoy reagì a questa previsione dicendo che una svalutazione era fuori discussione.

La OFCE calcola che il prodotto nazionale lordo francese crescerà in termini reali dello 0,6% quest'anno, contro l'1,6% l'anno scorso.

La ragazza statunitense che ha commosso il mondo

KAREN ANN E' MORTA STANOTTE DOPO DIECI ANNI DI COMA PROFONDO

MORRIS PLAINS (New Jersey) — Karen Ann Quinlan, la giovane donna americana che da dieci anni viveva in stato di coma profondo, e sulla cui vicenda si aprì un dibattito etico e sociale che è ancor oggi quanto mai attuale, è morta di polmonite nella sua casa di Morris Plains, nel New Jersey. Le erano accanto i genitori, Joseph e Julia Quinlan. Aveva 31 anni.

La giovane, caduta in coma la sera del 15 aprile 1975 dopo aver ingerito bevande alcoliche e tranquillanti ad un ricevimento, è stata al centro di una vera e propria battaglia legale: se permettere l'eutanasia o tenerla in vita con mezzi artificiali.

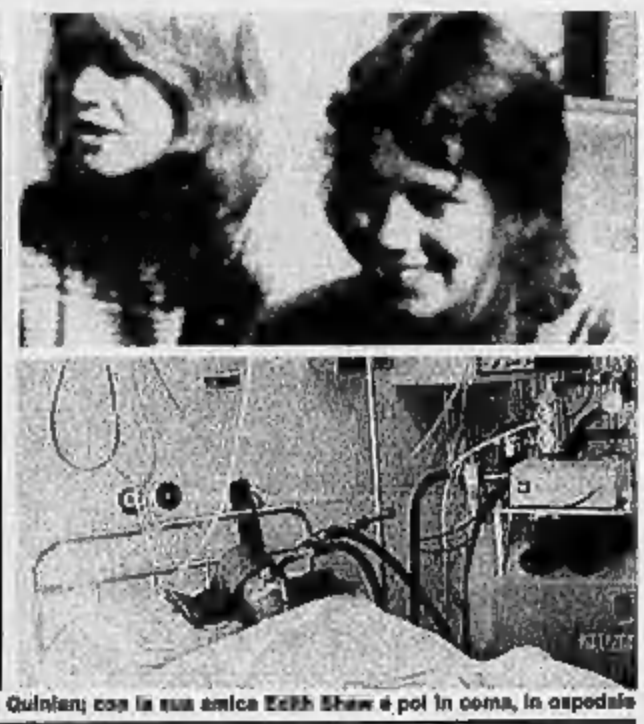
La storia di Karen è stata, fin dalla nascita, difficile e complessa: abbandonata dalla madre naturale (il padre non si è mai saputo chi fosse) fu adottata, ancora neonata, dai Quinlan. Per vent'anni crebbe senza sapere di non essere la loro figlia «vera». Nel frattempo le erano nati un fratello ed una sorella, ma la famiglia, molto unita e religiosa, non aveva mai trattato Karen diversamente dagli altri due ragazzi.

Quando fu il suo 21° compleanno i Quinlan decisero di dirle la verità. E fu un errore fatale. Karen non seppe accettare l'idea di essere «una bastarda», come disse lei stessa all'amica Edith Shaw. Non solo, saputa la verità, essa volle raccontarla anche al suo fidanzato, Cecil Haney: «Non ci devono essere misteri, fra noi», disse. Ma il ragazzo, la cui famiglia già osteggiava la relazione dei due giovani, le voltò le spalle.

Alcuni giorni più tardi, ora il 15 aprile del 1975, durante una festicciola a casa di Edith, Karen Ann si ubriacò di gin e di whisky, cosa che non aveva mai fatto prima, poi si chiuse in una stanza e mandò giù una quarantina di pastiglie di tranquillanti.

Cadde in coma immediatamente e, da allora, non si è più svegliata. Fu tentato di tutto per farla uscire dal coma, ma la sentenza fu impietosa: Karen sarebbe continuato ad essere soltanto un povero vegetale. A questo punto i genitori si rivolsero al tribunale e chiesero di evitare alla figlia il supplizio del polmone artificiale che le consentiva di vivere. Nel marzo del 1976, dopo una serie di battaglie legali e morali, dopo polemiche su scala addirittura mondiale, la Corte Suprema del New Jersey accolse la richiesta dei coniugi Quinlan e due mesi più tardi a Karen venne tolto il respiratore artificiale. Ma contrariamente a qualsiasi previsione la ragazza continuò a vivere, seppur allo stato strettamente vegetale.

Karen, che pesava 54 chili ed era altezza con un catetere attraverso il naso, non era cambiata molto in questi anni; le erano spuntati soltanto i primi capelli bianchi. Da quando cadde in coma profondo era rimasta in posizione fetale e il suo viso era quasi sempre inespressivo. Adesso la sua storia è finita.



Ann Karen Quinlan; con la sua amica Edith Shaw e poi in coma, in ospedale

L'HA RAPITO IL VICINO DI CASA POI MASSACRATO A COLPI DI PIETRA

L'assassino del ragazzo di Uscio preso mentre era in vacanza

GENOVA — «Dimmi almeno che non ha sofferto», invoca la madre di Roberto Trebino, lo studente ventenne, nipote del re degli orologi da torre, sequestrato a Uscio, trucidato, gettato in una scarpata tra due gallerie sull'autostrada verso La Spezia. Ma, conoscendo altri particolari del crimine, compiuto per qualche milione, è difficile rispondere alla donna sconvolta: perché la ferocia dell'assassino. Mario Micozzi, 39 anni, sposato, insieme alla moglie Ivana Isabella Cabona, trentenne) emerge infatti in maniera impressionante da tutta questa storia di orrore. E rivela il calvario del giovane sequestrato.

Prima l'agguato. Micozzi induce la mattina di sabato 1° giugno lo studente a salire sulla sua auto, andando ad incontrarlo all'istituto «Giorgi» di Genova, dove lui è a lezione. Non si sa quale motivo adduca. Si parla di una ragazza che il rapitore avrebbe promesso di presentare al giovane. Altri sostengono che la scusa sia stata un'altra: «Vieni via subito, tuo nonno è stato ricoverato in ospedale». Più probabile questa ipotesi. Roberto Trebino, infatti, non ha mai lasciato lo studio per correre dietro a una ragazza; era invece molto affezionato al nonno, fondatore di una fabbrica che ha dato prosperità e prestigio al paese.

Una volta sulla macchina, Roberto Trebino è in balia del sequestratore. A quanto pare il Micozzi si dirige subito verso un piccolo magazzino presso il forte di San Giuliano, in corso Italia a Genova. Il ragazzo viene picchiato e sembra che gli siano state legate le mani dietro la schiena. Poi viene finito a colpi di pietra. Micozzi punta allora verso l'autostrada Sestri Levante-Livorno. Presumibilmente, ciò avviene nemmeno un giorno dopo che il rapitore ha ottenuto dieci dei duecento milioni chiesti per il riscatto. Dove la vittima in quel lungo viaggio verso la morte? C'è chi afferma che Mario Trebino, ormai senza vita (cranio fracassato, volto tumefatto) sia stato chiuso nel portabagagli.

In piena autostrada, la Giulietta si ferma: il corpo dello studente viene portato

Guido Coppini

● SEGUE A PAGINA 6

C'E' UN MORTO PER AIDS A NAPOLI

Attaccato dal virus negli USA

NAPOLI — Un professionista napoletano, del quale non è stato ancora comunicato il nome, è morto per aids nel reparto malattie infettive dell'ospedale dove era ricoverato. Si tratta di una delle due persone gravi ricoverate negli ultimi tempi nella città partenopea. Il professionista morto avrebbe contratto la malattia negli Stati Uniti, dove si era recato per motivi di lavoro e di studio. Successivamente si era recato per curarsi in Francia; appena rientrato dalla Francia era stato ricoverato a Napoli in ospedale e qui è morto in mattinata. Un mese fa l'ufficiale sanitario del Comune aveva smentito la notizia di decine di casi affermando che la situazione era sotto controllo, ed era stato approntato un piano di prevenzione. L'aids — come è noto — colpisce soprattutto tossicodipendenti e anche in Italia è diventato un problema grave, principalmente in «comunità» superaffollate come ad esempio le carceri.

IL DOLLARO APRE 1959

ROMA — Dollaro in ribasso. In apertura è indicato a 1958,50 / 1959,25 lire rispetto alle 1968,625 lire di ieri.

BORSA — Mercato vivace. Realizzi ben assorbiti. Quotazioni sostenute. Chiusura: Perugina ord. 3470, risp. 2815; Sifos 1275; Cesigeno 21.800; Buitoni ind. 3823, risp. 4161; Cir ord. 5501, risp. 5250, risp. non convertibile 3850; Cir sottoscrizione obbligazioni 18 lire, Olivetti Cir sottoscrizione azioni ord. 218, sottoscrizione azioni risp. 201; Alivar 7970.

Altri prezzi: Fiat ord. 3460 - 3470; Fiat priv. 3045; Banco Roma 15.000; Banco Lariano 4480; Rinascente ord. 890 - 891; Sme 1550 - 1570; Ifil 5950.

Parlano gli assessori al lavoro

DOPO IL REFERENDUM QUALI SCELTE?

TAPPARO «SINDACATO DIFFICILE»

Giancarlo Tapparo

Tra la vittoria del «no cinese», che ha ottenuto il 73,7 per cento, e quello del 51 torinese c'è il parere del Piemonte sul ripristino dei quattro punti di scala mobile. Dal referendum nella nostra regione un risultato unanime a favore della scelta del governo: nelle sei province è una scala di «no» a portare, indirettamente, la conferma al Craxi e dei suoi alleati alla guida del Paese.

Al primo gradino del capoluogo piemontese, seguono quelli di Alessandria (53 per cento), di Asti (56,6); di Vercelli (58), di Novara (59,9); Cuneo è al culmine (73,7). La media regionale: 56,9 «no», 43,1 «sì». Diciannove su 100 i cittadini aventi diritto-dovere di voto che non si sono recati alle urne.

Il risultato darà maggior forza alle nascenti alleanze del pentapartito negli enti del Piemonte «che conta», ma il tema del referendum offre anche l'occasione di un'analisi sull'azione politico-amministrativa da svolgere. Ecco come gli assessori al lavoro, Giancarlo Tapparo per la Regione e Franca Prest per il Comune, ad esempio, ci ragionano sopra.

All'assessore Tapparo: qual è stata l'impressione che ha avuto leggendo i risultati?

«Ho pensato a che cosa rappresentava questo risultato per il movimento sindacale — risponde l'assessore regionale —. *E mi son detto che ne usciva ulteriormente delegittimato».*

Come giudica il voto dei piemontesi?

«Da parte della gente si è visto che la prova è stata affrontata con civiltà, ma il referendum ha lasciato un segno profondo nelle realtà sindacali, sia per i rapporti interni e danno atro, break dance, con le coreografie di Eva Maksay, Laura Culver, Katina Genero e Duilio Magliano. Alle percussioni Bruno «Rosa» Genero. Venerdì, sempre alle 20,30, danza classica, spagnola e flamenco con le coreografie di Maria Carmen Zabala, Barbara Wasilewko e Isabela Moisa Fernandez.

● Domani, alle 18, nel Salone degli arazzi di Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, l'ambasciatore Itzhak Minerbi, già capo della missione di Israele, presso la Comunità europee e dirigente del ministero degli Affari Esteri israeliano, terrà una conferenza sul tema «La politica mediterranea delle Comunità europee e lo Stato di Israele».

● Allen, il famoso film di fantascienza, è proiettato oggi, alle 18, nell'aula 15 della facoltà di Architettura del castello del Valentino.

●Pittura. Apre oggi la mostra di Sergio Preis presso i locali dell'Associazione «Il triangolo» in corso Regina Margherita 58.

● Piscine. Aprono oggi gli impianti della piscina Traiana. Giorno di chiusura il giovedì.

● Convegno di economia. Il Rettore magnifico dell'Università, professor Mario Dianzani, apre, domani, i lavori del congresso sul tema «La regolamentazione giuridica dell'attività economica», organizzato dalla facoltà di economia e commercio, presso la sede dell'Unione industriale in via Fanti 17. Il convegno si concluderà sabato e vedrà la partecipazione dei più noti economisti. L'iniziativa trae spunto dall'esigenza di una reciproca integrazione tra diritto ed economia o meglio tra disciplina legislativa ed attività economica, esigenza che trova conferma nell'introduzione in molte università di quella nuova disciplina che è «diritto pubblico dell'economia».

● SKF e Eaton. Hanno firmato un accordo per la costituzione di una società paritaria che produrrà puntarle per il mercato europeo.

PREST «ORA PIU' LAVORO»

Franca Prest

A Torino il «no» e il «sì» si sono rincorsi seggio per seggio, l'altalena di sorpassi ha rispecchiato le incertezze delle previsioni. L'ultima parola è stata «no»: 51 su cento. I 49 «sì» ne hanno preso atto.

Resta l'immagine di questa città a metà nel risultato finale, ma ben distinguibile nella mappa dei quartieri: al centro e nei rioni collinari prevale nettamente la condiscendenza per le scelte nazionali del pentapartito, nella Torino semicentrale il «no» è solido, in tre barriere periferiche (Mirafiori Sud, Valletta e Falchera) prevale il «sì» e manifesta malessere sociale.

Franca Prest è l'assessore comunale al Lavoro. Risultati prevedibili per lei che la Torino disoccupata l'ha conosciuta da vicino.

«Il voto torinese non mi ha sorpresa. E' facile dire ora: me l'aspettavo questo risultato, ma è così. E, in verità, pensavo anche alle percentuali emerse dalle urne. Parlando con i disoccupati e con i lavoratori si aveva chiara l'impressione del sì-no, dell'incertezza, insomma».

Un giudizio sul risultato.

«E' importante per Torino che i lavoratori abbiano capito che non si trattava soltanto di quattro punti di scala mobile. E c'è da tener presente che non c'è stata mobilitazione dai partiti del "no", che molte famiglie erano già partite per le ferie».

«Si è capito che, al di là degli schieramenti, in ballo non c'erano i quattro punti, dicevo, ma c'era un problema occupazionale. Dare un lavoro a tutti oggi è più urgente che difendere la partizione di chi l'occupazione ce l'ha».

Ma ci sono interi quartieri popolari che hanno votato «sì»: sono le zone operaie, non vogliono far sapere che per i cittadini già deboli il governo fa poco?

«Non è così, la domanda è inesatta. In quei tre quartieri non è concentrata la classe operaia. Gli operai sono presenti in tutta la città. In uno di quei rioni ho vissuto per anni, li conosco bene. E' vero piuttosto che in quei quartieri, da sempre, il pci ha la maggioranza».

Un voto politico, allora?

«E' prevalso il voto politico sul tema referendario».

Quali indicazioni dal referendum per l'azione futura del suo assessorato?

«Che non si soddisfa il lavoratore soltanto con miglioramenti economici e che la città è in linea con la tendenza dell'amministrazione civica a cercare nuove occasioni di lavoro, a sviluppare, oltreché tutelare e rafforzare quel che già esiste».

Luciano Borghesan

Tre misteriosi pittori torinesi al lavoro

TUTTI QUADRI FALSI PERO' «D'AUTORE»

Un appello a chi possiede belle tele antiche e di pregio: «fatecele copiare una sola volta». Nessun ricorso alla tecnologia, non usano diapositive o fotgrafie. Le stesse tecniche e colori di Tiziano, Brueghel, Degas

Un «falso d'autore»

«Non creda che sia facile. Il metodo da noi usato per copiare un quadro esclude qualunque ricorso alla moderna tecnologia. Nel nostro laboratorio d'arte, per intenderci, non si fa uso della diapositive o delle fotografie. Le opere sono copie nel vero senso della parola. C'è tanto mestiere e pazienza, anche nei falsari, e si adoperano le stesse tecniche e colori di cui a suo tempo si sono serviti Tiziano, Degas, Brueghel. Non per nulla questi quadri in esposizione costano da quattro milioni ad oltre dieci».

Anche a Torino, in una seletta dell'albergo «Principi di Piemonte» sono giunti i «falsi d'autore». Non è una novità, perché da anni in Italia ed all'estero si organizzano mostre ed esposizioni per illustrare il genere, però il mondo degli antiquari e degli arredatori piemontesi è in fermento.

I «copisti torinesi» — come si definiscono gli artisti dell'associazione che fabbrica le «illusioni d'autore» (definizione coniata dal gruppo) — hanno inviato una lettera ad architetti, antiquari ed a tanta gente che si suppone custodisca quadri di pregio nelle abitazioni.

Qual è il succo del messaggio? *«Lo scopo del nostro lavoro è quello di realizzare copie su ordinazione»* si afferma esplicitamente. E si spiega: *«Si copia lo stesso dipinto una sola volta, a garanzia di un lavoro artistico non ripetibile, con un valore intrinseco ben visibile. Si copia seriamente, secondo regole precise. Si va anche a vedere l'opera originale dal vivo, per coprirne nuove luci, spessori, sensazioni».*

Ma chi sono gli «artisti»? Gabriella Viglione, la radiosa rappresentante del gruppo, sorride: *«E' un segreto. Sono tre pittori torinesi in attività, ma di più non si può sapere. Vogliono l'anonimato, per non compromettere l'altra loro carriera».*

Nella saletta dell'albergo c'è un discreto via vai di curiosi e di addetti ai lavori. Uno dei più noti ed apprezzati antiquari di Torino, Laurent Colombari, è però ben deciso a non metter nemmeno piede alla rassegna: *«Quell'esposizione non è altro che l'ennesimo manifestazione della crisi in cui versa da alcuni anni il mercato dell'arte. Dieci anni fa molti si sono messi a fare gli antiquari pensando d'aver trovato il filone d'oro. Ora i tempi sono difficili e solo a Torino, l'anno scorso, si sono restituite una ventina di licenze. Il mercato dell'arte, o almeno di una certa arte, è in difficoltà. Allora tutto serve a sgraziarsi».*

m. v.

oggi & domani

● Mole Antonelliana. Ultima settimana di apertura della mostra «La scienza e la colpa. Crimini, criminali e criminologi: un volto dell'Ottocento», organizzata dal Comune, dalla Regione e dall'Università.

● Moncalieri. All'Auditorium dell'Istituto Majorana si è svolto il saggio di danza delle allieve di Anna Maria Jeva, articolato su balli classico (musiche di Vivaldi e Mozart) e moderno (Carlton e Sade).

● Yoga. Questa sera, alle 21, presso la sede dell'Istituto di Psicosomatica e Yoga di via Accademia Albertina 31, conferenza del dottor Shri Krisna, direttore dell'Ospedale Kaivalyadhama di Bombay; del professor Chinna, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Nuova Delhi; e del dottor Bhole, direttore del centro ricerca Kaivalyadhama di Lonavla.

● Danza. Domani, alle 20,30, al Teatro Alfieri, spettacolo di danza moderna, contemporanea, jazz, 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea.

LA CONCORDIA: Enrico Boggione.
LA FINESTRELLA, Canali: M. Quaglino.
LA ROCCA (via M. Vittorio ang. via della Rocca): Manifesti originali e grafica contemporanea; un viaggio nell'immagine.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE: (via Roma 264 - Torino): La piazza dell'abbazia di San Gallo. Mostra documentaria a cura di: Regione Piemonte, Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura. Dal 25 maggio al 23 giugno 1985. Orario: da lunedì a sabato 15,30-19,30; domenica 9,30-12,30; 15,30-19,30.
SALETTA D'ARTE CELEGONI - Carmagnola (tel. 977.0450): P. Solaroli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
SERMAN: P. Antonio Gallarzo: ritratti degli Anni Venti e viaggi negli Anni Trenta.
CITTADELLA (via Bertola 31): ore 18 inaugurazione Giovanni Mariano.
LA BUSSOLA (via Po 8): Giuliano Ghelli.
LE IMMAGINI: Disegni italiani '30-'50.
NARCISO: Futurismo a Torino (Fillia, Diulgheroff, Nino Rosso, Farfa).
SUBSIA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.960): De Chirico, De Pisis, Sassu, Ramil, Maciotta.

MOSTRE: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuse.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi». Sino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Koalab).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Gioberti 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della natura e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 18-6 al 15-9. Orario 10-21 continuato; lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

RITROVI

AL BACATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI (tel. 657.228): 15,30 ingresso libero; 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
DU PARC: ore 21 orch. Roney.
FONTINO: ore 15,30 ingresso libero liscio Armando.
LA LUCCIOLA: 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI: ore 21 Bar Musetta.

LE CASCINE: Stupinigi. Tel. 300.2581.
ODEON NIGHT: 21,30-3 stracolmi.
S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino orch. Principe d. Albertina.
SHANER CLUB - PIANO BAR (C. Belluno 6 - 532.492): P. Galmie, Maureen.
SHANGAI CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Bruffaria 3): Alberto Manfredi, Alberico Morano.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra d'apertura. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 956.1547.
DAVICO: Boschi, Chessa, Cremona, Fico, Janson, Mellon, Moretti, Tabusso.
DEDALO (via Cavour 36): Bertani.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno

STAMPA SERA

Michele Tosca direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perdonto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 EDIL. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-12-1984

IL VICINO DI CASA E' «MATTO» E UNA FAMIGLIA TERRORIZZATA DORME IN AUTO DA TRE GIORNI

«Abbiamo paura. A casa non ci torniamo. Lui ci rende la vita impossibile» Un oligofrenico crea gravi problemi in un edificio di via Lasalle, ma se vede un medico o un infermiere si tranquillizza. La soluzione? Un operatore sanitario tutto per lui

«Sono tre giorni che dormiamo in macchina. Noi e i due bambini. Abbiamo paura. A casa non ci torniamo. Lui ci rende la vita impossibile: insulti, minacce, rumori a qualunque ora del giorno o della notte, calci alla porta di ingresso»: la storia della famiglia Di Fonzo e del suo «agitato» vicino di casa potrebbe essere presa a simbolo di una legge coraggiosa (la «180» che ha abolito le mura dei manicomi) e della sua difficile applicazione.

Gerardo Di Fonzo, 45 anni, rigattiere, la moglie, e i due bambini, uno dei quali handicappato, un anno fa, dopo essere stati sfrattati, hanno avuto dalla Provincia un alloggio in via Lasalle 14.

L'edificio di quattro piani ospita un centro di riabilitazione, una comunità alloggio per handicappati, e nuclei familiari come quello di Gerardo Di Fonzo o come quello del loro dirimpettaio: Mimmo M., 38 anni, ex ricoverato in ospedale psichiatrico.

Mimmo è un oligofrenico con modalità di rapporto caratteriali: non chiede, pretende, non spiega, rompe quello che gli capita a portata di mano, non dialoga, insulta.

Dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici, i medici e gli operatori paramedici che lo hanno in carico hanno provato per lui molte strade: dalle comunità, alle cliniche, alle pensioni, al tentativo, in corso da un paio di anni di dargli una vita autonoma.

«A rigore — spiegano gli operatori sanitari — *il suo caso non consentirebbe di intervenire dal punto di vista psichiatrico. Ma risente la competenza dell'ordine pubblico».* Tant'è che Mimmo quando vede arrivare gli agenti, chiamati dai suoi vicini di casa esasperati, o due robusti infermieri, si calma improvvisamente.

L'etichetta di «matto» che, dopo tanti anni di ospedale psichiatrico, gli è rimasta indelebilmente impressa nel carattere, lo legittima a spaccare quello che vuole, quando vuole. Di danni seri, o tanto meno alle persone, però in realtà non ne ha mai fatti.

La soluzione per lui è relativamente semplice: un infermiere che se ne occupi a tempo pieno. Ma il personale non è mai sufficiente ed i costi per questa soluzione vengono considerati eccessivi.

Offriva lavoro

ARRESTATO PER TENTATA VIOLENZA

Un uomo di 42 anni, Mario Roncaglione, è stato arrestato per un tentativo di violenza carnale ai danni di una diciannovenne alla quale aveva offerto lavoro come baby-sitter. La ragazza, N. R., aveva fatto pubblicare la domanda di lavoro su una rivista specializzata in annunci economici.

Dopo la pubblicazione, N. R. aveva ricevuto una telefonata da Mario Roncaglione che le aveva fissato un appuntamento nella sua abitazione in via San Donato 74. L'uomo, dopo qualche preliminare, aveva spiegato alla ragazza di avere molti amici facoltosi che avrebbero pagato per avere rapporti con lei. A quel punto N. R. si è alzata per andarsene, ma Roncaglione glielo ha impedito tentando di violentarla.

La ragazza è riuscita a fuggire andando subito a raccontare la vicenda al funzionario della «Buoncostume», Biagio Pellegrino. Mario Roncaglione, che ha precedenti per rapina e lesioni, è stato denunciato per atti di libidine e induzione alla prostituzione: dovrà scontare anche quattro mesi per una precedente condanna.

Mancano quattro giorni: l'agitazione dei precari crea un po' di affanno alla macchina scolastica

UNO «SPRINT» DELLA SCUOLA CON GLI SCRUTINI MA IL DISAGIO SI RINNOVERA' A SETTEMBRE

A quattro giorni, con oggi, dalla data-limite per concludere le operazioni di scrutinio in tempo utile per consentire ai professori-commissari di partecipare agli esami di maturità, l'agitazione dei precari crea un po' di affanno alla macchina scolastica. Il provveditore Scialpi ha chiesto ai capi istituto una mappa della situazione. La circolare che prevede la sostituzione degli scioperanti rischia di irrigidire gruppi di docenti.

Il dott. Scialpi ha comunque precisato che il ricorso alla disposizione deve avvenire solo per gli scrutini delle classi che lunedì affrontano una prova di esame. Per le altre i tempi sono più elastici, anche se sono parecchi i professori impegnati con la maturità.

Perché si agitano i precari? Il loro Coordinamento nazionale punta a ottenere le proposte di legge integrative della normativa sul reclutamento dei docenti approvata l'anno scorso dal Parlamento con il disegno «326» che ripescava gli insegnanti non di ruolo, ma con anni di servizio prima della definizione della figura del «supplente annuale», introdotta dal ministero della Pubblica Istruzione nel 1961. I precari chiedono una *«risoluzione reale del loro problema sulla base del passaggio in ruolo dei docenti comunque abilitati (anche con riserva) che abbiano effettuato 360 giorni di servizio».*

Per porre a tutti è l'obiettivo. Per cui si vorrebbe che si ripristinasse il tetto massimo di 25 alunni per classe e che *«venissero restituite le 30.000 cattedre di organico aggiuntivo scippate attraverso un'arbitraria interpretazione ministeriale».* Per gli insegnanti supplenti solo un provvedimento di sanatoria del precariato consentirebbe alla scuola di funzionare regolarmente già dall'inizio.

Non c'è dubbio che i concorsi, nella giungla di una normativa complicata e burocraticamente garantista, contribuiscano in questi anni ai disagi della discontinuità didattica, con docenti che si spostano di scuola in scuola. Interi istituti di periferia o di provincia con organico di ruolo ridotto subiscono ad ogni inizio settembre trasferimenti e gravi ritardi nella nuova assegnazione di professori. Lo fa presente la sezione sindacale della «Il marzo» di Settimo Torinese in un suo documento che analizza le disfunzioni della macchina scolastica.

«Prima di dicembre-gennaio i corsi non funzionano regolarmente a causa dell'avvicendamento degli insegnanti precari sulle numerose cattedre vacanti — scrivono gli estensori della nota —. *Il prossimo settembre alcune azioni intralceranno l'anno scolastico con il solo insegnante di educazione fisica...».* E' un caso-limite, ma indicativo del disagio che ancora attende ragazzi e professori in aula.

La formazione di classi con 31-33 allievi è un altro elemento di difficoltà sottolineato dalla sezione sindacale dell'«Il marzo»: *«L'alto numero di alunni, sommato alle tante ore di lezione perse per la mancanza di insegnanti, drammatizza il problema della selezione che nel primo anno della scuola superiore raggiunge percentuali particolarmente elevate».* Sotto accusa è il disservizio dell'apparato amministrativo della Pubblica Istruzione, culminato, secondo il documento, nel *«fallimento della politica dei concorsi».* Come risposta si minaccia per settembre che *«la scuola inizi con orario definitivo e che ogni docente svolga attività didattica solo nelle classi di cui è titolare».*

al. ga.

DA BENZI A VIGLIONE LUNEDI' CAMBIO DI CONSEGNE

Sarà socialista il nuovo presidente del Consiglio regionale. Incontri, domani, per il pentapartito

Aldo Viglione

Luigi Rivalta

Germano Benzi

Socialisti e psdi candidano ufficialmente Aldo Viglione alla presidenza del «parlamentino subalpino»; slitta a domani l'incontro del pentapartito per la ricognizione sul destino delle giunte nei capoluoghi di provincia e nei centri mediograndi; l'ufficio di presidenza del Consiglio è convocato per le 10,30 di domattina mentre nel pomeriggio la dc deciderà a chi andranno le cariche: ecco perché giovedì 13 giugno sarà un giorno decisivo per la nascente maggioranza piemontese.

Presidenza del Consiglio — Ora la scorsa settimana dc-psi-psdi-pri-pli avevano scelto di creare un «team» nuovo e definitivo per il Consiglio. Due i motivi: offrire un segnale del cambiamento in atto e dire del passaggio da una giunta «rossa» ad un'altra di pentapartito, poter quindi procedere alla distribuzione degli incarichi di giunta in un quadro certo. Di qui l'intenzione di lasciare allo «scudo crociato» il timone dell'esecutivo e al psi quello del Parlamento. Tra i favoriti per quest'ultimo incarico, l'attuale presidente della coalizione psi-psi-psdi. Ma per ratificare il pour-parler psi e dc avevano chiesto tempo. Ieri si sono incontrati. «*Hanno registrato* — sono spiegano in un documento che porta i contrassegni di tutti e due i partiti — *una vasta convergenza politica e programmatica*». Questo significa che se mai qualche difficoltà ci fosse stata nel passaggio delle consegne ai vertici del Consiglio, ora non ci sono più. «*Abbiamo deciso* — continuano — *di proporre per la presidenza del Consiglio regionale, l'attuale capo della giunta Aldo Viglione. Esprimiamo perciò il nostro ringraziamento per l'opera equilibrata e intelligente svolta nel corso del suo mandato dal presidente del Consiglio regionale uscente, Germano Benzi*».

Ufficio di presidenza — E' un gruppo di consiglieri che col presidente provvede al funzionamento del Consiglio. Con Viglione ci saranno due vicepresidenti. Una dc. Chi? Impossibile saperlo. Sicuramente, comunque, sarà uno dei personaggi oggi in corsa per la presidenza della giunta o un assessorato. La seconda vicepresidenza è riservata all'opposizione pci. Il candidato? Circolano tre nomi: Maria Laura Marchiaro, Luigi Rivalta, Rinaldo Bontempi. Dei quattro segretari-consiglieri uno sarà repubblicano (quasi sicuramente Fracchia, ex-vicesindaco di Alba), uno liberale (l'ingegner Antonio Turbiglio di Mondovì). Dei due restanti uno (ma forse anche tutti e due) sarà sicuramente offerto all'opposizione. Di tutto questo si parlerà nel primo pomeriggio di domani in un incontro dell'ufficio di presidenza allargato a tutti i gruppi politici nel corso del quale, di fatto, dc-psi-psdi-pri-pli presenteranno la nuova maggioranza. Entro lunedì, comunque, ogni dubbio dovrà essere risolto. Il Consiglio che comincerà alle 10 dovrà eleggere presidente, vice, segretari e i rappresentanti piemontesi da inviare a Roma per l'elezione del Capo dello Stato.

Giunte piemontesi — L'appuntamento previsto per le 16 di ieri in casa dc, palazzo dei gruppi politici, via San Francesco d'Assisi è stato spostato alla tarda mattinata di giovedì per impegni del psi e del psdi. In quella sede dc-psi-psdi-pli-pri vedranno dove, come e quando è possibile stringere nelle piccole e medie città alleanze di pentapartito.

Giunta regionale — Venerdì i «big» delle nuove alleanze riprendono le trattative per Regione, Provincia, Comune. E, mentre una commissione tecnica illustrerà i programmi e gli obiettivi da raggiungere entro il '90, i partiti dovranno cominciare a definire la nuova geografia dei vertici degli enti locali. E la dc dovrà dire chi sarà il suo presidente della giunta e quindi scegliere tra Gianpaolo Brizio e Vittorio Beltrami. Perciò i diciannove consiglieri scudocrociati sono convocati per domani alle 17. La riunione sarà vivace.

Sciolto questo nodo il «faccia a faccia» dei rappresentanti del pentapartito cui parteciperanno i big romani (da Bodrato a La Ganga, da Romita a La Malfa) dovrebbe registrare un passo più veloce al treno delle giunte. Bisognerà rafforzare la possibilità che il sindaco di Torino resti socialista e il presidente della Provincia repubblicano. La vicepresidenza della Regione potrebbe andare al pri o al psdi, quella della Provincia alla dc.

Gian Mario Ricciardi

Nuovi autobus presentati ad Experimenta

SONO ELETTRICI, PULITI DISCRETI E SILENZIOSI

La stanza distorta, uno dei fenomeni ottici di «Experimenta»: le due donne sono molto vicine

Prenderanno servizio in tre, in via sperimentale, a settembre e collegheranno alcune grandi aree di parcheggio, fra cui piazzale Valdo Fusi, con il centro commerciale. Costituiranno una sorpresa per i torinesi, muoveranno in silenzio e soprattutto senza emettere gas di scarico. Un doppio risultato ecologico (contro l'inquinamento acustico e atmosferico) che si può ovviamente raggiungere, nel campo dei trasporti pubblici su gomma, solo con automezzi a trazione elettrica: e i veicoli elettrici visti finora, non solo in Italia, potevano fungere da taxi, non certo da autobus...

La novità è frutto di alcuni anni di studi condotti dal Centro ricerche Fiat nell'ambito di un progetto finalizzato «trasporti locali» del Cnr: Torino è stata scelta come città-pilota per la sperimentazione dei primi pulmini elettrici e la realizzazione è stata possibile, in tempi abbastanza brevi, grazie alla collaborazione fra Consorzio Trasporti Torinesi e la Fiat Carrelli Elevatori, società del Gruppo fiveco dalla cui officina di Bari sono usciti i «Daily 40-E» che vedremo presto circolare in città.

In grado di trasportare una ventina di passeggeri a una velocità massima di 60 chilometri orari e con un'autonomia su percorso urbano di circa settanta chilometri (estendibile a 120 con ricariche intermedie durante le soste ai capilinea), il minibus è lungo poco più di cinque metri e mezzo, largo due metri e alto due metri e 60 centimetri (scarico). L'energia che lo muove, fino a superare pendenze del 18 per cento a pieno carico, è fornita da batterie al ferro-nichel.

Non a caso un prototipo del pulmino è stato presentato lunedì a Villa Gualino, il cui splendido parco collinare ospita fino alla fine di agosto «Experimenta», la curiosa ed affascinante mostra su fenomeni ed esperienze della scienza e della tecnica: il minibus elettrico, utilizzato all'interno del parco, su una stretta strada in forte pendenza, per collegare la biglietteria con il sito dell'esposizione (proseguendo così il servizio di «navette» dei TT in partenza da piazza Vittorio), si colloca perfettamente nell'ambiente naturale che fa da cornice alla rassegna, integrandosi nel contempo con la «filosofia» che l'ha ispirata.

E' intuibile infatti che l'autobus elettrico, prima che il suo impiego si diffonda nelle inquinate aree urbane sostituendo gradualmente gli automezzi a gasolio, si rivela particolarmente adatto proprio per i trasporti all'interno di parchi naturali o di grossi complessi chiusi al traffico normale (ospedali, aeroporti, centri storici «pedonalizzati», eccetera).

Ci sarà anche un tifoso che ha salvato 8 italiani

LIVERPOOL ARRIVA

Una delegazione in «viaggio di pace»

Ci sarà anche John Welsh, il tassista di 27 anni che a Bruxelles rischiò la vita per salvare otto tifosi italiani, nella delegazione in arrivo il prossimo lunedì, al pomeriggio, da Liverpool. Il programma del «viaggio di pace e riconciliazione» è ormai in via di avanzata definizione. Durerà tre giorni, ma sarà particolarmente intenso martedì quando, alle 10, il co-sindaco Derek Hutton, il presidente del consiglio comunale Hugh Dalton, l'arcivescovo cattolico e quello anglicano oltre a consiglieri comunali, deputati, delegati delle squadre del Liverpool e dell'Everton verranno ricevuti a Palazzo civico.

Sarà un incontro con Torino, le autorità militari, religiose, sportive, e i sindacati su cui soprattutto ha insistito Derek Hutton. Nel pomeriggio, visita alla Juventus e forse al Torino, e con tutta probabilità alle 18 un grande rito religioso alla Consolata. Ci saranno naturalmente l'arcivescovo cattolico Derek Worlock, il vescovo anglicano David Sheppard e con tutta probabilità il cardinal Ballestrero. I contatti fra la curia di Liverpool e quella di Torino, del resto, sono stati abbastanza fitti e procedono dal giorno dopo i tragici incidenti allo stadio Heysel di Bruxelles. Un telegramma dell'arcivescovo era stato letto ai funerali delle due vittime torinesi.

Mercoledì la delegazione dovrebbe ripartire, ma ci sono ancora spazi vuoti che potrebbero essere riempiti con nuovi impegni, da definire in questi giorni. Il programma di incontri, come aveva spiegato Hatton nel suo messaggio al torinesi pubblicato da «Stampa Sera» di lunedì (edizione nazionale) potrebbe essere più vasto proprio per il desiderio del dinamico co-sindaco laburista di Liverpool di un dialogo non formale con tutti.

La delegazione dovrebbe essere composta da una ventina di persone in tutto. Ma ci saranno molti giornalisti, perché la decisione assunta due settimane fa dal consiglio comunale della città inglese ha suscitato un enorme eco sulla stampa locale.

Ma ecco tutti i nomi dei componenti la delegazione:

Hugh Dalton, presidente del consiglio comunale, John Hamilton, dirigente del consiglio, Derek Hutton, «deputy leader» (co-sindaco), Tony Mulhearn, presidente del partito laburista di Liverpool, John Lynden, Peter Loyd, Heather Adams, Harry Smith, due consiglieri liberali, Alfred Stocks, capo dell'esecutivo del consiglio comunale, Derek Worlock, arcivescovo di Liverpool, David Sheppard, vescovo anglicano, E. Loyden, deputato al Parlamento, K. Stewart, deputato al Parlamento, due rappresentati delle squadre di calcio, due rappresentanti del sindacato.

Il programma della visita è in fase di avanzata definizione. Resteranno tre giorni, martedì l'incontro con le autorità, le squadre di calcio e nel tardo pomeriggio una solenne funzione con i due vescovi inglesi e il cardinal Ballestrero

Derek Hatton

Alla Mandria gara di pittura

ARTE E NATURA IN QUEL GRAN PARCO

Un invito al gran parco di Venaria per chi ama l'arte e la natura o, più semplicemente, desideri gustare sino in fondo la suggestione «della corsa un quadro» dei boschi e delle radure che stanno alla base della sua eccezionale capacità di richiamo.

Lo anticipa la seconda edizione del «*Premio La Mandria*», gara di pittura estemporanea aperta a tutti e dedicata ai paesaggi ed alla natura verde della tenuta che si svolgerà sabato 15 e domenica 16 giugno, dalle ore 8 alle 20 di sera, in base ad un programma cui hanno collaborato l'Azienda Regionale dei Parchi Suburbani, i Comuni di Venaria, Druento, Robassomero e La Cassa, la Confesercenti.

Ad una settimana di distanza, ed esattamente alle ore 15 di sabato 22 giugno, la premiazione dei vincitori verrà abbinata all'inaugurazione dell'esposizione, che rimarrà aperta al pubblico sino alle sera della domenica successiva.

I concorrenti, adulti e bambini, potranno partecipare con un'opera di formato non superiore a 50 x 70 cm. «*Ispirata alle caratteristiche naturali, storiche e sociali della Mandria*» che dovrà essere consegnata completa di cornice e di attacco.

Precisano gli organizzatori: «*Le iscrizioni, accompagnate da una tassa fissata in diecimila lire per gli adulti e in 5000 per i ragazzi sino ai 14 anni, saranno ricevute presso l'Azienda del parco, in viale Carlo Emanuele 256 a Venaria, all'atto della vidimazione dei supporti previsti dalle ore 14 alle ore 18 di venerdì 14 giugno e durante lo stesso svolgimento della gara. Le opere vincitrici, inoltre, diventeranno proprietà degli Enti promotori mentre nessuna opera in corso di esecuzione e nessun supporto già vidimato potranno uscire dal Parco prima della chiusura della mostra*».

Ed ecco, al di là del piacere legato ad un'attività artistica ambientata in una cornice tra le più suggestive del Piemonte, l'invitante elenco dei premi. Al lavoro che verrà giudicato primo da un'apposita giuria di esperti, tra cui il prof. Luigi Nervo vicedirettore dell'Accademia Albertina, il prof. Piero Quaglino dell'Accademia di Brera e l'architetto Luciano Ciamarone, toccherà un milione di lire offerto dall'Azienda dei Parchi Suburbani; al secondo, un premio di 800 mila lire messo a disposizione dal Comune di Venaria, al terzo, 600 mila lire messe in palio dal Comune di Druento; al quarto ed al quinto, 300 e 200 mila lire rispettivamente offerte dai Comuni di Robassomero e La Cassa.

In più, per la categoria ragazzi, si anticipano cinque premi-regalo a cura della Confesercenti, abbinati a targhe-trofeo che verranno distribuite tra tutti i vincitori.

QUARANT'ANNI IN FIAT UN PREMIO PER GLI EX ALLIEVI

L'avvocato Gianni Agnelli parla agli ex allievi Fiat

Premiazione di 29 dirigenti e impiegati, ex allievi Fiat con quarant'anni di anzianità aziendale, nel tardo pomeriggio di ieri presso la sede dell'Isvor-Fiat, in corso Dante 101. A tutti, il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, intervenuto alla cerimonia «*In questa sede dove la nostra azienda ha mosso i primi passi*» con l'amministratore delegato Cesare Romiti, ha consegnato un'incisione di Carlo Rapp raffigurante la basilica di Superga.

Ha sottolineato il presidente dell'Associazione Ex Allievi, Giorgio Contessi: «*Abbiamo voluto che la ricorrenza si svolgesse in un ambiente che concretamente ricordasse i reparti della vecchia scuola, tra le macchine, dove abbiamo trascorso la nostra vita di lavoro*».

Chi ha fatto eco l'avvocato Agnelli: «*Nello stabilimento di corso Dante mio nonno veniva a piedi da casa. Ed è proprio qui che nel '44-'45, in un'Italia piena di problemi, la scuola inaugurò un processo di formazione fondamentale per lo sviluppo successivo*».

Al Carignano, show d'una scuola di lingue

SPETTACOLO POLIGLOTTA E BORSE DI STUDIO

Questa sera al Carignano, spettacolo poliglotta a cura della scuola di lingue Regency School e della Passport, organizzazione specializzata in viaggi di studio su scala internazionale.

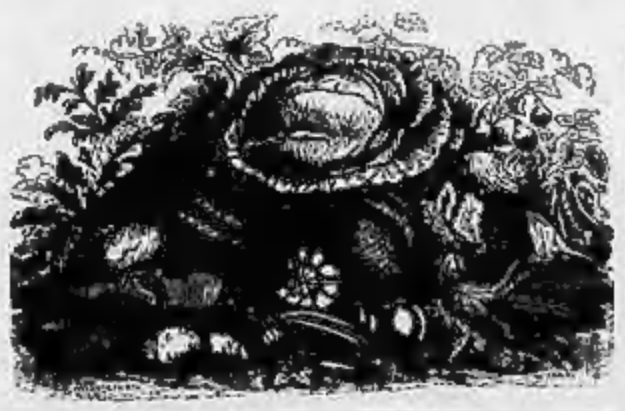
Nel corso della serata, che avrà inizio alle ore 20,30, è previsto lo spettacolo «Andaluzas», di Letizia Garigilo e Francesco Contursi (poesie e farse per burattini di García Lorca) cui seguiranno musiche country e marcel folk. Tutto ciò a cornice della consegna di diplomi e premiazioni che verranno distribuite ed illustrate dal giornalista Edoardo Ballone. Di particolare rilievo, in proposito, la consegna dei diplomi della Northeastern University di Boston ai torinesi che han frequentato il primo corso di sociologia organizzato tramite la collaborazione della Regency School con questa importante università americana; la presentazione degli inediti programmi Passport destinati all'Università della Terza Età ed a chi desideri imparare o rinverdire la propria conoscenza linguistica anche in età di pensionamento; la consegna delle tre borse di studio che mettono a disposizione degli studenti vincitori del concorso «*Lingue nel mondo*», varato dalla Regency tra le scuole di Torino, un' interessante vacanza-studio rispettivamente a Sheffield, Cap d'Ail e Monchen.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo la ricetta che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Maroncc 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno filmate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

INSALATA PRIMAVERA



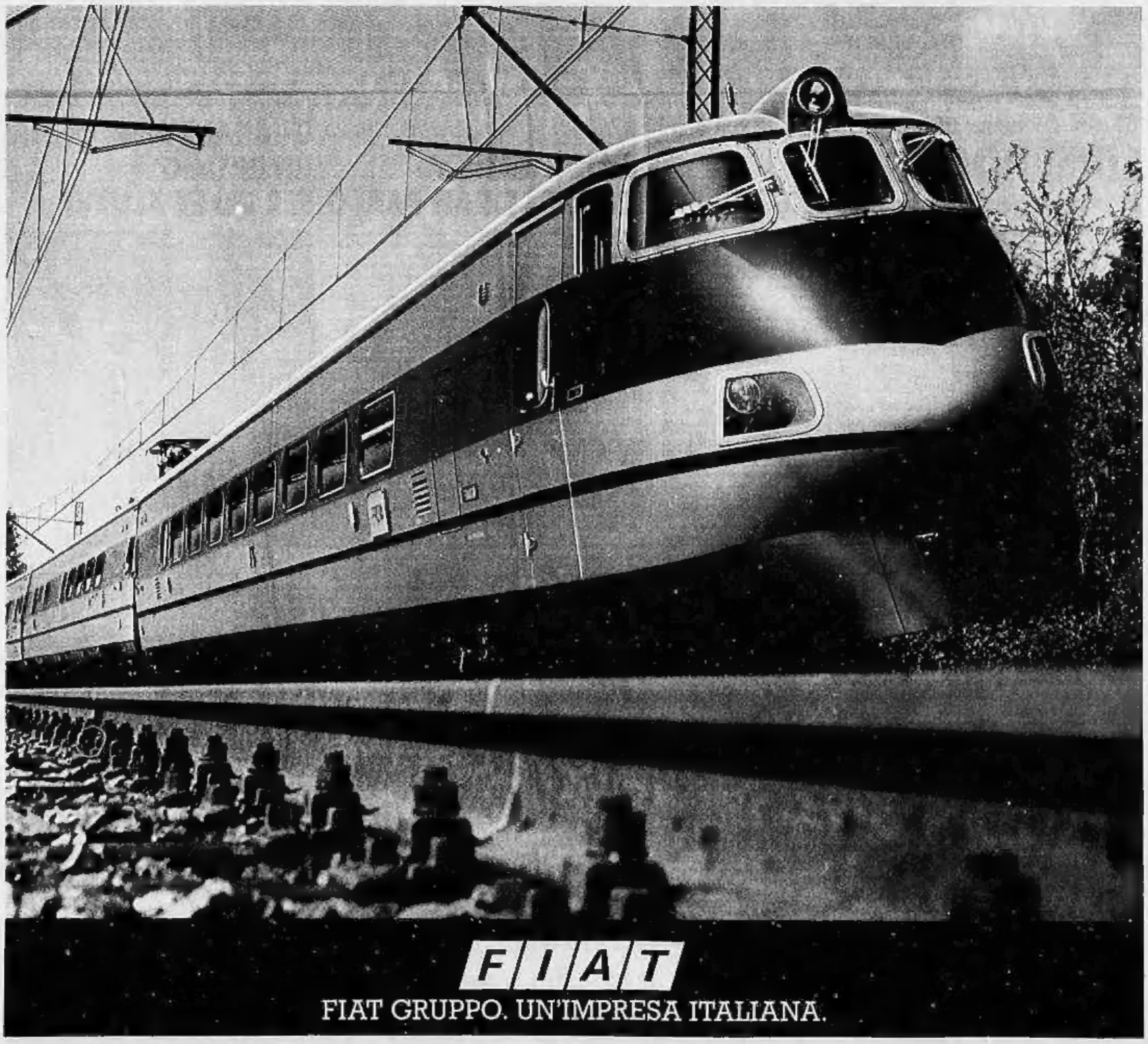
4 patate grosse
3 bicchieri di aceto bianco
200 gr. prosciutto cotto
200 gr. groviera
4 cucchiai maionese
2 rossi d'uovo sodi

Pelare le patate, lavarle e tagliarle a fettine sottilissime, trasparenti; poi tagliare le fettine a striscioline non più grandi di un fiammifero. Fare bollire in una pentola un litro d'acqua con due bicchieri di aceto bianco ed un po' di sale. Quando bolle bene versatevi le patate a fiammifero e fate bollire a fuoco alto per 10 minuti. Poi scolatele nello scolapasta e lasciatele raffreddare. Intanto tagliate a striscioline i 200 gr. di prosciutto cotto e i 200 gr. di groviera, mettete tutto in un grilletto con le patate bene scolate, girate il tutto e condite con i 4 cucchiai di maionese. Versate l'insalata sul piatto di portata e spruzzatela con i rossi d'uovo sodi passati al setaccio.

Questa deliziosa ricetta è della Signora Bianca Bona ed è trasmessa oggi alle 12 circa su Quinta Rete.

FIAT VI CHIEDE POCHI MINUTI. PER FARVI GUADAGNARE ALCUNE ORE.

Milano-Roma in 4 ore circa.
Un bel successo per le Ferrovie dello Stato. Ma anche per Fiat Ferroviaria che, con il nuovo elettrotreno ad assetto variabile, permetterà il raggiungimento di questo risultato: con il vantaggio di abbreviare sensibilmente gli attuali tempi di viaggio. L'elettrotreno ETR 460 raggiunge infatti i 250 km/h e, grazie al suo assetto variabile, è in grado di incrementare la velocità di servizio in curva di oltre il 20%. Questo significa ridurre notevolmente i tempi di percorrenza e migliorare radicalmente il trasporto ferroviario. In quest'ottica è stato stipulato l'accordo tra FS e Fiat Ferroviaria Savigliano per la fornitura di 4 treni ad assetto variabile che entreranno in servizio sulla linea Milano-Roma. Una scelta che pone l'Italia al livello di tutti gli altri paesi europei dove già sono state adottate soluzioni per trasporto ad alta velocità, riaffermando l'industria italiana in una posizione di primo piano. Fiat Ferroviaria, fin dagli anni '40, ha sempre privilegiato il concetto di alta velocità come filosofia di ricerca, prevedendo, accanto all'affermarsi del trasporto privato, un forte sviluppo di quello pubblico. Una conferma che, per avere successo, occorre saper precorrere il futuro.



FIAT

FIAT GRUPPO. UN'IMPRESA ITALIANA.

IN GALLERIA

• **Omaggio a Boggione** - Galleria La Conchiglia (via Garibaldi 35). Di Ernesto Boggione, recentemente scomparso all'età di 96 anni, è stata allestita una prima mostra postuma che sottolinea la piacevolezza di un dipingere essenzialmente legato alla tradizione paesistica piemontese. Una pittura dalle pacate atmosfere, dal colore delicato e luminoso, dalla serena interpretazione della natura montana (è in mostra l'ultimo «pezzo» con rustici e sullo sfondo le vette innevate), che rivela in ogni caso la sua capacità di rendere il «vero» con delicata sensibilità.

• **Bertino e Robinson Derossi** - Galleria D'Alessandro (c. Moncalieri 3/g). Dopo la personale alla Galleria Alexandre De La Salle a Saint-Paul de Vence, Federica Bertino presenta ora una scelta di fotografie nelle quali l'immagine appare trasfigurata, a tratti ricca di una suggestiva pittoricità, sempre impreziosita da una luce che, suggerisce una forma, un'impronta sulla sabbia o un incontro. Nel presentare le fotografie di Flavia Robinson Derossi, Laura Mancinelli annota che «non ritrae la realtà ma la interpreta»: una realtà colta con rigore, con la certezza di fissare, dunque memorie, profondo crepo disposto in modo geometrico, superfici percorse dalla luce che «scopre» frammenti di terreno.

• **Scultare di Giannini** - Unione Culturale (via C. Battisti 4/B). Forme geometriche, linee curve, armonia di volumi, costituiscono alcuni degli elementi che caratterizzano la scultura di Marco Giannini, la limpidezza di un discorso «attento a una — si può ben dire — illustre tradizione di forme libere e non proditoriamente «figurative» (Franco Torriani).

• **Sei pittori in collettiva** - Galleria della Casalopea (via Cavour 5). Dopo la mostra di Rina La Gioia, si è aperta una rassegna collettiva che accomuna i risultati pittorici di Vittorio Andretta, Giancarlo Bettinardi, Cesarina Giordani, Italo Monticone, Nadia Quilico Zanin e Ailba Simonis.

• **Una scuola di pittura** - Sala Ex Allievi Fiat (c. Dante 102). Al termine del corso di pittura tenuto da Gianni Sesia della Meria, è stata allestita una rassegna comprendente pastelli, dipinti, tecniche miste di una cinquantina di pittori che hanno realizzato nature morte, composizioni floreali, figure che ancora risentono di una prima fase di impegno espressivo.

• **Premi** - E' indetta la 2ª edizione della Mostra estemporanea di pittura di paesaggio sui temi dell'ambiente naturale, storico e sociale del Parco regionale La Mandria. Per le iscrizioni, rivolgersi presso gli uffici dell'Azienda regionale Parchi suburbani, viale Carlo Emanuele II 256. E' stata programmata la «I Collettiva d'arte contemporanea Bagnolo Piemonte», dal 24 al 30 giugno), promossa da «Il pennellaccio», circolo artistico con sede in Torino, via XX Settembre 80.

ITINERARI

• **Torino** — Michelangelo Pistoletto, Galleria Persano (p. Vittorio Veneto 9) - Disegni italiani 1928-1956, Galleria Le Immagini (via Della Rocca 3) - Amelia Gusdagnini, Scuola di Giornalismo (c. Matteotti, 38) - Ugo Orsesi, Overstudio (via Barbaroux, 2) - La pianta della abbazia di San Galio, Piemonte Artistico Culturale (via Nizza 284) - Stefania Levi, Associazione V.S.V. (via Po, 26) - Pier Antonio Gariazzo, Galleria Berman (via Arcivescovado, 9/int. 18) - Luigi Aghemo, Famija Turinesa (via Po, 43).

• **Bra** — Franco Fausone e Daniele Fissore, Galleria Petra (via Vitt. Emanuele, 230).

• **Borgomanero** — Ermanno Zamboni, Galleria BorgoArte (c. Roma, 7).

• **Grugliasco** — Arte Postale, Centro Culturale «Le Serre» (via T. Lanza, 31).

Alla Chiesa dello Spirito Santo

COLORI E ARREDO DELLA CITTA'

Le ricerche d'archivio, lo studio dell'ambiente, l'indagine intorno alle tinte e le attrezzature urbane storiche di via e piazza Palazzo di Città tra il 1600 e il 1900 costituiscono gli elementi e le specifiche connotazioni della mostra «*Colore in un ambiente barocco*», allestita all'interno della Chiesa dello Spirito Santo (via Porta Palatina, 7) e curata da Umberto Bertagna, Germano Tagliasacchi e Riccardo Zanetta, in collaborazione con Angelo Novarese, Daniela Avella, Alessandro Tropea e Gianni Galeno. Promossa dall'Assessorato all'Arredo Urbano della Città di Torino, quest'esposizione offre precisi riferimenti sulle trasformazioni, le «*sovrapposizioni dell'immagine ambientale*», il recupero delle attrezzature urbane decorative e funzionali come la fontanelle, i vespasiani, le insegne. Attraverso fotografie, documenti d'archivio, mappe e progetti architettonici, è possibile quindi riconsiderare l'aspetto di questo nucleo Urbano di Torino e l'insieme degli studi ha portato alla codificazione dei colori del Centro Storico: «*Si ritiene inoltre* — ha scritto Germano Tagliasacchi — *che il completamento in atto di notizie sulle trasformazioni architettoniche e figurative del Sei-Settecento, se fornirà dati utili per ricostruire i complementi di molti monumenti, segnerà un passo fondamentale per la ricostruzione della storia "dei colori" della nostra città*». Una storia che in questa occasione si snoda lungo la piazza Palazzo di Città, l'antica «Piazza dei Erbe», ridisegnata da Benedetto Alfieri a partire dal 1756, con il monumento al Conte Verde di Pelagio Pelagi, il Palazzo di Città dei Lanfranchi e le statue del Principe Eugenio di Savoia e del duca Ferdinando di Savoia-Genova, rispettivamente opera degli scultori Simonetta e Dini. Si hanno poi puntuali rilievi architettonici della via Palazzo di Città, («Contrada del Panierai») dove, al numero 18, il Cottolengo fondò l'Ospizio della Divina Provvidenza; della Chiesa del Corpus Domini costruita su disegno di Ascanio Vitozzi e della Chiesa dello Spirito Santo, all'interno della quale vi è gruppo ligneo della «Crocifissione» di Stefano Maria Clemente. Nell'oratorio di questa chiesa il 21 aprile del 1728 Gian Giacomo Rousseau abiurò il Calvinismo.

Palazzo di Città: prospetto colorato di Gaetano Lombardi del 1813, anno della colorazione urbana della via e della piazza

UNA VENTATA DI «BELLE EPOQUE»

I raffinati ventagli di una volta in mostra a Parigi

PARIGI — Per la prima volta il «Museo della moda e del costume» di Parigi consacra al ventaglio della «belle époque» una esposizione internazionale che rimarrà aperta fino al 27 ottobre, al Palazzo Galliera. L'epoca presa in esame va dal 1890 al 1914 e l'oggetto è il ventaglio, accessorio della moda le cui regole e il cui stile hanno registrato un'evoluzione parallela a quella del costume.

Attraverso la «belle époque» (1890-1914), periodo particolarmente fausto e spettacolare, i ventagli riflettono la raffinatezza e l'eleganza degli abiti di Worth, Redfern, Paquin e Doucet che accompagnarono nei vari periodi e che accompagneranno ora nelle sale del museo. Così come i vestiti, anche i ventagli sono il riflesso dei movimenti artistici del momento. Dal 1890 al 1898, in anticipo sulla moda che conserva una certa rigidità nelle linee, il ventaglio comincia a sacrificarsi alla morbidezza dell'«art nouveau»; dal 1898 al 1908, con la piena fioritura delle linee sinuose e delle decorazioni di gigli, iris, e rose, sulle fogge del ventagli appaiono le «donne liane» e le «donne fiore»; dal 1908 al '12, dopo lo stile «primo impero», trionfa con Paul Poiret l'Oriente e lo stile sultana: il ventaglio si orna di paillettes, prende nuove forme, assume colori caldi. Alla mostra oltre alla raccolta di ventagli raggruppati secondo le varie epoche si dispiega tutta una serie di forme e iconografie, tipiche della «belle époque».

I ventagli che si ispirano all'attualità del momento, anche se per la maggior parte di qualità modesta, offrono un interesse storico eccezionale. Come un giornale dell'epoca, i ventagli commentano gli ultimi avvenimenti mondani, politici o sportivi. Molto prima dell'era della pubblicità moderna essi sono favolosi supporti e offrono interessanti rendiconti. Gli spettacoli rivivono tramite loro.

Fra i ventagli più significativi sono in mostra, quelli che ricordano le esposizioni del 1889 e del 1900 e rappresentano la «Tour Eiffel» o il palazzo dell'elettricità. Numerosi ventagli sono ricoperti dagli autografi di artisti, scrittori e uomini politici, evocando la Parigi mondana. Oltre alla presenza di collezioni private, l'esposizione beneficia della collaborazione dei due ultimi creatori di ventagli parigini: Duvelleroy e Hoguet. La realizzazione dell'esposizione è stata possibile per il sostegno dello stilista Kar Lagerfeld noto appassionato di ventagli.

Ventaglio «a lorgnettes» del XVIII sec. (coll. D'Allemagne)

Vestiti dell'attrice esposti a Roma

ELEGANTISSIMA DUSE

Pelliccia «a petali di rosa», abito foderato d'oro

ROMA — Cappe e ampi cappotti tipo ventaglia, spogli ma in tessuti preziosi, operati, fioriti in varie tonalità spente di bruno e di grigio, su abiti dritti che oggi definiremmo camicioni, sono alcuni modelli che Eleonora Duse indossò e che fanno parte della mostra in suo onore, aperta a Roma a Palazzo Venezia dal 6 giugno al 6 luglio.

Lungo la linea conduttrice di questi modelli e dei vestiti che si vedono indossati dalla Duse nelle varie gigantografie, si è inserito armoniosamente il talento del moderno stilista di moda Fendi, Karl Lagerfeld: due capi di oggi con lo spirito di ieri che introducono alla mostra e che Fendi ha dedicato alla grande attrice: una pelliccia di talpa color «puice» a lavorazione «petali di rosa»; un abito in velluto nero foderato di laminato d'oro. I due modelli hanno un pregio particolare, quello di rappresentare non solo la moda di un'epoca lontana ma di evocare, con una specie di struggimento, antichi materiali, vecchi colori e lavorazioni sapientemente e volutamente «fuori moda».

Dal 15 giugno

MAXIMOSTRA DELLA FOTOGRAFIA

«Il nudo nell'Est europeo»

Dal 15 giugno al 7 luglio, la fotografia diverrà il momento culminante di una manifestazione che, curata da Città di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Università di Torino, Centro culturale franco-italiano, richiamerà l'attenzione sugli aspetti delle donne fotografe europee, su Mario Dabisai, su Helmut Newton e ancora fotografia documentaria, il Carnevale di Venezia, la fotografia d'avanguardia in Spagna e numerose altre esposizioni allestite presso il Museo dell'Automobile, il Centro Piero della Francesca, l'Accademia Albertina, il Salone de «La Stampa», il Castello del Valentino e la Biblioteca Nazionale, le gallerie private.

Caravaggio a Torino - E' artefizio

QUANDO UN «FALSO» DIVENTA CAPOLAVORO

«Canestro di frutta», copia della famosa opera di Caravaggio

A Torino è sorto un nuovo e del tutto particolare gruppo di pittori che sotto la sigla «*Artefizio - Illusione d'Autore*» realizzano «copie» di grandi opere del passato. Si tratta di esecuzioni accurate (a volte richieste da architetti e arredatori) ed estremamente vicine al modello considerato. La «*Sallerina con mazzo di fiori*» di Degas, la «*Cena in Emmaus*» ed il «*Ragazzo con canestro di frutta*» del Caravaggio, la figura del Tiziano, ritornano quindi a noi attraverso lo strenuo e minizioso impegno di questi pittori che nei giorni 11 e 12 giugno espongono presso il Jolly Hotel Principi di Piemonte (via P. Gobetti 15).

La mostra, denominata «*Caravaggio a Torino - E' Artefizio!*», rappresenta la prima uscita ufficiale nella nostra città, dopo alcune collettive all'Hilton Hotel di Roma ed al Plaza Lucchesi di Firenze. Definiti anche «*Copisti torinesi*», questi pittori — sottolinea Raimondo Sciarrillo, autore e ideatore dell'iniziativa — operano all'insegna di una elevata professionalità: «*Le nostre opere le definiamo "illusioni d'autore". Si copia seriamente, anche se per noi è un vero divertimento, secondo regole ben precise e si copia lo stesso dipinto una sola volta, a garanzia d'un lavoro artistico non ripetibile*».

Ferraresi e Pratesi al palazzo della Regione

LANGHE SOLITARIE E STRUTTURE INCORPOREE

L'ambiente, il segno forte e incisivo, la rievocante partitura del paesaggio delle Langhe si fondono in un unico momento in cui i ricordi, le attese, le strutture avveniristiche sembrano avere identità incorporea di un segno. In questa dimensione d'insieme si collocano le composizioni di Claudia Ferraresi e di Luigi Pratesi che danno vita alla mostra «*L'ambiente come segno dell'uomo*», ordinata al Palazzo della Regione in piazza Castello 165. La calda pastosità del paesaggio della Ferraresi (da anni impegnata in una costante riscoperta della terra, dei rilievi collinari, di un mondo raccolto e solitario) si stacca quindi alla più vibrante indagine segnica di Pratesi: l'architetto che ha progettato la ristrutturazione dell'Ospedale Mauriziano di Torino, del nuovo stabilimento della Venchi Unica e del palazzo della Giunta della Regione Piemonte.

Quest'esposizione evidenzia il senso di una ricerca espressiva che trova sbocchi nelle ariose vedute della Ferraresi con paesaggi che hanno il respiro di una continua riscoperta del «vero», con antiche suggestioni di fuoi, di campi arati, di cieli solcati da nuvole. Dai declivi langaroli l'attenzione si sposta, attraverso la terza incisività del segno, verso l'intervento di Luigi Pratesi, verso gli aspetti tipici di una struttura architettonica decisamente funzionale: «*Così le linee del prospetto di un edificio sono il ribaltamento della geometria dei campi della terra e viceversa*». In questo rapporto instauratosi fra i due artisti si ravvisa la volontà di comunicare, di trasmettere inesplorate dimensioni umane, di offrire, in una prospettiva comune, uno «spaccato» della realtà che lega alle fughe dei campi all'orizzonte, e il proporzionale rimpicciolirsi degli alberi, le fughe delle geometrie di una piazza e il rimpicciolirsi dei Palazzi.

QUAGLINO: ANTOLOGICA A CANELLI

A Canelli, alla galleria «La Finestrella» (via Alfieri 5), retrospettiva dedicata a Massimo Quaglino, nato a Refrancore (Asti) nel 1936 e morto a Torino nel 1982.

Acquarelli, carboncini e dipinti a olio testimoniano il clima di una pittura dalle rapide cadenze espressive, dalla disinvolta qualità di un segno che fissa una struttura architettonica o dolci declivi collinari, l'immediata capacità di dare alla rappresentazione una forza, una propria dimensione, perché «*in Quaglino si unisce* — scrisse Marziano Bernardi — *la scaltrezza del mestiere, la meditazione sul motivo gentile che non va mai di facile improvvisazione, ma è pensato a lungo*». Si hanno così la tempera «Velieri» del 1949 e il «Paesaggio (Refrancore)» del 1950, «Figure», «Natura morta» del 1960, l'«Interno del circo» e una veduta della costiera amalfitana.

E' mancata
Elisabetta Gino
vedova Stradelli

Ne danno triste notizia le figlie **Paola** col marito **Remo Pierna** e figli, **Carla** col marito **Giorgio Tabarroni**; cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente la direzione ed il personale della Casa di cura Villa Grazia di Cuneo e Casa di cura Mancini di Torino per l'assistenza prestata, e tutte le gentili persone che tanto amorevolmente l'hanno seguita in questi lunghi anni di sofferenza. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 11 giugno 1985.

Rosalba, Gian Enrico, Daniella Pierna ricorderanno sempre con affetto e riconoscenza la loro tanto cara e buona nonna **BETTINA**.
— Torino, 11 giugno 1985.

Luisa Cavalieri è affettuosamente vicina a Paola e Carla.

Vittoria Sciaudino prende parte al dolore di Paola e Carla.

Renato Grisendi
Amalvina Giorgis Giordi
partecipano al dolore di Paola, Carla e famiglia la perdita della **MAMMA**.

Sono affettuosamente vicini a Paola e Carla: **Augusta Nando, Tina Silvia, Luciana Franco, Ciro Tina, Sandra Luciano, Zara Roberto, Rita Carlo**.

Partecipano profondamente al dolore della famiglia, gli amici.
Nando Leo Gerbi
Gisella Luigi Bellario
Alma Grossa
Ciro Fredy D'Ormea
Nella Chiona
Mario Attilio Farina
Annamaria Mario Nobili
Marcella Riccardo Morello
Anna Nino Merlini
Marisa Piero Molino
Ada Rudy Minther
Giulia Piana
Nando Parolo
Marisa Mario Tovo
Rosy Emilio Zangaini

Laura e Aldo Finzbroli partecipano addolorati alla perdita della cara signora
Beltina Stradelli
— Torino, 12 giugno 1985.

La Conferenza S. Caterina Opera S. Globbe prende vivissima parte al dolore della propria consorella sig. Paola Pierna.

Ines, Patrizia, Sara e Adriano Pierna partecipano con affetto al vostro grande dolore.

Villoco Gina Cabella con **Celina Carlo Giancarlo Daniela** sono affettuosamente vicini a Paola e Carla in questo doloroso momento.

Con affetto vicine a Paola e Carla:
Maria Cravetto
Carla Cunibert
Mariangela Fenaroli
Maria Morone
Maria Cristina Pasquali
Lina Maria Revel
Adele Valvassori
Titina Vincent
Nonetta Vitelli

La ditta Pierna-Rubini partecipa sentitamente al grande dolore della famiglia.

La famiglia Rubini si unisce al dolore per la perdita del caro congiunto.

Clotilde Bruno è vicina affettuosamente a Paola.

Gina, Carlo e Vittoria profondamente partecipano al dolore di Paola e Carla.

Partecipano al dolore
Cici e Piero Fiorino
Maria Carrone
Graziana e Elena Giordano
Anna Racugno

Direzione, docenti, allievi dell'Istituto Duchessa Jolanda sono vicini alla prof. Teresa Gallogna, per la scomparsa del consorte
gen. Giuseppe Battaglia
— Torino, 12 giugno 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Servida
ved. Coppa

Lo annunciano il figlio **Roberto** con **Laura**, fratello **Ernesto**, cognata **Rita, Alma e Federica**, figliocci **Dina e Giancarlo**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla cara Anna e famiglia, al personale medico e paramedico dell'Ospedale. Non fiori ma offerte per la Ricerca sul Cancro. Funerali giovedì 13 alle ore 8,30 Ospedale via G. Marconi 24.
— Torino, 10 giugno 1985.

Franca e Renata affettuosamente vicini a Roberto.

La famiglia Roberto, Luciana Boccazzi Varotto partecipano al dolore dell'amico Roberto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Frea
nata Mecocco

Addolorati ne annunciano la figlia **Lina** col marito **Giuseppe** e i figli **Paolo** con **Luisa, Andrea**, le affezionatissime adorate **Maria e Teresa**, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali ore 9,30 di giovedì 13 dall'Ospedale Molinette, indi alle ore 10 cerimonia a Gaiarate d'Asti dell'inumazione nell'avita.
— Torino, 11 giugno 1985.

Pina e Pierodario Bosetta partecipano al dolore per la scomparsa della cara **NONNA**.

E' mancato il
rag. Vittorio Varetto

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio **Roberto** con **Marisa** e **Luca**, la suocera, i cognati **Lidia e Guido**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Volpe per l'assistenza e premurosa assistenza. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S.S. Nome di Gesù.
— Torino, 12 giugno 1985.

Alberto e Luisa Graffigi rivolgono un ultimo saluto al caro **VITTORIO** ricordandolo con tanto affetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Platilio
di anni 64

Addolorati lo annunciano: la moglie e i figli con la famiglia. Un ringraziamento al dott. Angelo Andriulli per l'attenzione prestata. Funerali mercoledì 12 giugno alle ore 14,30 presso la parrocchia della Sacra Famiglia.
— Torino, 11 giugno 1985.

E' mancata ai suoi cari
Maria Luisa Ferrari
in Pugliese
anni 48

Addolorati le annunciano il marito **Alberto**, i figli **Enzo, Marco, Anna**, papà, fratello e parenti tutti. Funerali mercoledì 12 corr. ore 15 partendo dall'abitazione «la Verdi 15. Un particolare ringraziamento al cugino prof. Ferrari per l'affettuosa assistenza prestata.
— Nichelino, 11 giugno 1985.

La nostra cara mamma
Lodovica Amosso
nata Balocco
di anni 82

ci ha lasciati. Con immenso dolore lo annunciano le figlie **Celestina** ved. **Vesce** e **Luisa**, con parenti tutti. Funerali a Mercenasco giovedì 13 giugno ore 10.
— Mercenasco, 11 giugno 1985.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Bartolomeo Martano
(Nuccio)

Addolorati e sconsolati ne danno il triste annuncio la moglie **Lidia** le figlie **Piera e Graziella**, i generi **Alberto e Adriano** i nipoti **Riccardo Sara Jacopo e Rolando**.
— Rivoli, 11 giugno 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Bava
ved. Bonino

L'annunciano le figlie **Carla** col marito **Simone**, nipoti **Renzo, Marina** e parenti tutti. Funerali oggi parrocchia S. Croce Torino ore 14,30.
— Bussoleno Alta, 12 giugno 1985.

Emilia, Gianni, Giovanna, Michela, Chiara annunciano la morte del caro
Guido Caligaro
I funerali avranno luogo lunedì 17 c.m., alle ore 15,30, con partenza da via Milano 24.
— Arona, 11 giugno 1985.

Il Personale dell'Agenzia «Viaggi Caligaro» partecipa sentitamente al grave lutto della famiglia per la scomparsa di
Guido Caligaro
— Arona, 11 giugno 1985.

I cognati **Dina Marchetto Gagliardino, Antonio Cena**, nipoti **Antonino, Gerlando, Riccardino** piangono con Emilia e famiglia l'indimenticabile
Guido Caligaro
— Chivasso, 11 giugno 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Garino
Ten. di Vasc. Veneta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Iura**, la figlia **Paola**, nipote **Massimo**, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì, ore 10,15, parrocchia San Giacomo (Barra). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 giugno 1985.

Dani è vicina alla cognata Paola, Massimo e Pina.

Famiglia **Giachin-Riccardino** partecipano al dolore della famiglia Garino.

Carlo e Enrica Bonelli piangono con **Giuseppina, Paola e Massimo** la perdita del carissimo **PAPÀ**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Scofone

Ne danno notizia i figli **Carla, Ezio e Eligio**.
— Torino, 11 giugno 1985.

Si uniscono al dolore **Franca, Gianna Rosso, Simone Novarino**.

Improvvisamente è mancato
Giacomo Bracco

Lo piangono la moglie **Maria**, la figlia **Felicita** col marito **Augusto**, nipotina **Marianna, Elisa**, parenti tutti. Funerali giovedì 13, ore 9,30, via Cosenza 96.
— Torino, 11 giugno 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Mosso

Lo annunciano addolorati: la moglie, figlia, genero e parenti tutti. Il funerale ha luogo oggi alle ore 10 alla parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 9 giugno 1985.

Direzione e personale della **Casa di Riposo di Torino** partecipano al dolore della sig.ra Angela Mosso Zanghieri per il decesso del padre
Pierino Mosso
— Torino, 11 giugno 1985.

I **colleghi** del **Servizio legale** partecipano al dolore della sig.ra Angela Mosso per la dipartita del padre
Pierino Mosso
— Torino, 11 giugno 1985.

E' tornato alla Casa del Padre
Sofia Zini ved. Anedda

Lo annunciano con dolore, il figlio **Carletto**, la nuora **Anna**, i nipoti **Massimo e Gabriella**, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 13, ore 8,30, parrocchia Maria Madre Misericordia, via Negri 22.
— Torino, 12 giugno 1985.

Le famiglie Barasso e Gola sono affettuosamente vicine a Carletto e famiglia in questo momento di dolore.

E' mancato
Alvaro Proietti
ardente FIAT
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano, moglie, figlio e parenti. Funerali oggi ore 14,30 nella cappella di corso Cassia 66.
— Torino, 12 giugno 1985.

(Continua a pag. 6)

Vi sono prezzi per tutti i portafogli

LE VACANZE A SANREMO IN ALBERGO O IN TENDA

Sulla spiaggia della Riviera è stesa questa estate la solita folla di turisti, ma quanto costerà la nostra estate al sole?

SANREMO — Mario Rossi, moglie, due figli già grandi, operaio in una grossa fabbrica del Vercellese, un milione al mese, quattordici mensilità, auto di media cilindrata del 1978. Si ferma al casello autostradale di Sanremo e paga il pedaggio per gli 80 chilometri percorsi da Savona: sono 10.500 lire. Tante, troppe. «Ma L'autostrada è così cara — dice — figuriamoci il soggiorno in albergo. No, le vacanze a Sanremo non sono alla portata di tutti». Vorrebbe cambiare destinazione, ma ormai è alle porte della città dei fiori, del casinò, della capitale della canzone. Si consulta con la famiglia, poi decide: «Ci indebiteremo. Ma le ferie si fanno a Sanremo».

Davvero Mario Rossi e famiglia devono contrarre un mutuo per trascorrere 15 giorni a Sanremo in luglio o agosto? «Nulla di meno vero» affermano all'azienda di soggiorno e turismo, mostrando la tabella dei prezzi in vigore in alta stagione negli alberghi, pensioni e locande. Ce n'è per tutti i portafogli: si va dalle 35 mila lire, pensione completa, della Locanda Mogol di Via Roccasterone, proprio dietro al Parco Margaglia, alle 220 mila lire al giorno che pratica l'hotel Royal, quattro stelle, situato sul corso Imperatrice. Ma torniamo a Mario Rossi ed alla sua famiglia. Decide di scendere in un alberghetto di corso Imperatrice, due stelle, poco distante dal mare. Due camere doppie, con bagno, acqua corrente calda e fredda, telefono, ristorante, bar, parcheggio privato, giardino gli costano intorno alle 100 mila lire al giorno. Due settimane, fanno Un milione e 400 mila. Più gli extra, vino e caffè. E sono altre 100-150 mila lire. Poi la spiaggia. Una cabina privata in grado di ospitare fino a 4 persone costa dalle 6000 alle 7800 lire al giorno, a seconda della categoria. Due settimane in una spiaggia di quarta, e cioè al minimo della spesa, sono altre 67.900 lire. Due sedie a sdraio, almeno, ed un ombrellone, sono d'obbligo. E qui le tariffe indicano un minimo di 3500 lire ed un massimo di 4400. Rossi aggiunge altre 40 mila lire. Siamo già oltre il milione e 600 mila. Ed è soltanto l'inizio. Gelati, cinema, discoteca per i ragazzi (minimo 10 mila l'ingresso con consumazione), un giro sul pattino. E quota due milioni è raggiunta. Poi il demone del gioco. Una puntata al casinò i Rossi non la vogliono fare? E qui la fanno da padrone nervi saldi e buon senso perché difficilmente si vince.

E' la vacanza tipo di un operaio, un lavoratore che fatica a raggiungere il 27. Ma non è l'unica formula che Sanremo offre al turista. C'è il camping, il residence, il grand hotel. Campeggio, un tempo sinonimo di vacanza giovane, una vacanza all'insegna del risparmio. Oggi le cose sono cambiate. Per piazzare una tenda a «casetta» con quattro persone, il pagano 28 mila lire al giorno. Con la «canadese» si risparmia: 16 mila lire (ma con un massimo di due persone). Più cari i bungalows: quattro posti con cucina, frigo e servizi costano 55 mila lire al giorno. Nel bungalow c'è luce, acqua, gas, una batteria completa da cucina.

Per il residence i prezzi variano dalle 130 alle 191 mila lire al giorno (quattro persone in alta stagione). E' come vivere in albergo, con la differenza che si ci può fare da mangiare. E si risparmia.

Cosa offre Sanremo ai suoi ospiti. Le spiagge lasciano a desiderare: strette, affollate, tuttavia sono confortevoli. I ristoranti, a due passi dal mare offrono ottimi piatti di mare. Basta ricordare lo Sporting, il Bagatto, da Nicò, Giannino. Certo il conto è salato. Ma ne vale la pena. Non mancano trattorie, pizzerie e paninoteche. Per i giovani le discoteche (Boccaccio, Whisky a go go) o il piano bar; per i genitori i concerti dell'orchestra sinfonica (tutti i giovedì pomeriggio ed i venerdì sera) o l'orchestrina tutte le sere sulla passeggiata a mare.

Infine lo sport. C'è davvero tutto: decine di campi di tennis, campo ippico, campo golf, scuola di vela, di wind surf, di sci nautico.

Gian Piero Moretti

Dopo cinque anni ritorna a svolgersi nel capoluogo

SI INAUGURA DOMANI LA FIERA NAZIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Edoardo Bich

AOSTA — Viene inaugurata domani alle 16,30 la sesta edizione della Fiera nazionale della Valle d'Aosta, che anche quest'anno è patrocinata da «La Stampa». Ritornando per così dire alle origini, l'Expo '85 si svolge quest'anno nel Comune di Aosta dopo essere stata, per cinque anni, in esilio. «Siamo tornati nel capoluogo regionale, come nel lontano 1979, quando si svolse la prima edizione — dice il direttore della Mostra Carlo Jans — perché con nostro grande piacere l'amministrazione comunale, per volontà del sindaco Bich, ha voluto patrocinare questa iniziativa che è di notevole interesse per gli operatori turistici ed economici della nostra regione».

Il Comune di Aosta ha infatti concesso gratuitamente l'area dove sorgono le strutture tubolari della Manazza Clefra, una società specializzata in fiere e mostre che opera in tutta Italia. Bisogna dire che quest'anno la mostra mercato ha dimensioni notevolmente ridotte. «Il fatto che lo spazio espositivo sia inferiore, non pregiudica assolutamente la validità dell'iniziativa — sottolinea Marco Roscian, responsabile del servizio promozione e pubbliche relazioni — in quanto questo che può sembrare un handicap ci ha permesso di privilegiare la qualità rispetto alla quantità».

Infatti scorrendo velocemente l'elenco dei partecipanti si nota come siano «sparitimoti espositori di chincaglierie e bigiotterie varie che certamente davano alla Fiera il colore e se vogliamo il fascino della «casbah» a discapito del vero ruolo di una mostra mercato, soprattutto se organizzata in un crocevia internazionale qual è Aosta.

Non a caso quest'anno partecipano alla Mostra mercato, che si svolge dal 13 al 23 giugno nei pressi dell'area dove sorgono gli impianti sportivi del capoluogo regionale, l'Enit che espone su 100 metri quadrati coperti; la sede regionale della Rai, che durante tutta la manifestazione fornirà informazioni sui nuovi mezzi di trasmissione e ricezione ed in particolare sull'imminente entrata in funzione dei satelliti per le trasmissioni televisive; la Sip, che in 50 metri quadri di esposizione, metterà in condizione tutti i visitatori di conoscere le ultime scoperte della scienza in materia di comunicazione a distanza.

Per la prima volta partecipa alla mostra mercato anche l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Per far conoscere la Valle ai turisti, saranno presenti con propri stands la Regione e l'Azienda autonoma di soggiorno di Aosta, mentre per pubblicizzare un'iniziativa altamente umanitaria gli organizzatori hanno concesso gratuitamente uno stand all'Aido, che avrà così modo di diffondere e far conoscere le proprie finalità.

La struttura tubolare, dove trovano posto 170 stands per 120 ditte espositrici, occupa complessivamente circa 4500 metri quadri, dei quali circa 3000 coperti e 1500 all'aperto. Circa l'80 per cento degli espositori presenti hanno già partecipato ad almeno tre delle precedenti edizioni della manifestazione. Questo fatto sta a dimostrare la validità dell'iniziativa.

Al momento non si conoscono tutte le novità che saranno presentate; gli unici ad aver comunicato i prodotti esposti sono Pio Carena, concessionario della Bolari, che ha annunciato la presentazione di alcuni nuovi modelli di orologi industriali, e Fabrizio Petey, della Valcalso, che sarà presente con gli ultimissimi modelli dei registratori di cassa della Sweda. Particolarmente interessanti si preannunciano gli stands all'aperto della Amedia, di Torino, reduce dalle mostre Sair e Sitel di Bologna, che presenterà le sue proposte per l'arredo urbano; panchine, fioriere, immagini promozionali, nonché una penalina studiata appositamente per le fermate dei mezzi pubblici di Aosta. Lo scorso anno gli oltre 40 mila visitatori hanno prodotto un giro d'affari che era valutabile attorno ai miliardo e mezzo.

All'interno della Fiera saranno in funzione, oltre ai due ristoranti, uno con cucina tipica romagnola e l'altro con quella valdostana, tutti i servizi necessari per rendere piacevole e confortevole ai visitatori e agli espositori la permanenza in mostra.

Venerdì 21, alla sera, si svolgerà un concorso fra tutti gli espositori di vini che dovranno far degustare i propri prodotti ai *sommeliers* della Valle d'Aosta, i quali, al termine, stileranno la classifica dei migliori vini presenti alla Fiera. A tutti i visitatori della Fiera (aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 24 e nei festivi e prefestivi dalle 15 alle 24) verrà consegnata una scheda per partecipare al sorteggio di una decina di premi messi in palio da «La Stampa», fra i quali spicca un tinello in legno rustico del valore di oltre un milione e mezzo.

Piero Minuzzo

Li ha tirati in ballo nel processo l'industriale Maurizio Grandis

GLI UOMINI DEL «POTERE OCCULTO»

I rapporti tra Teardo e Capello e i fatelli Marcianò

Alberto Teardo

SAVONA — Per Alberto Teardo e i presunti complici alla sbarra del tribunale di Savona era stata coniata la definizione di «Potere Savona». Ieri, nel processo, è comparso anche il «potere occulto». L'ha tirato in ballo Maurizio Grandis, contitolare dell'omonima azienda metalmeccanica di Albisola (Savona), in amministrazione straordinaria (Legge Prodi), firmatario di una lunga serie di denunce all'autorità giudiziaria sul commissariamento della fabbrica e sui presunti complotti orditi ai suoi danni per sottrargli commesse di lavoro. Tra queste, anche quella del depuratore consortile delle acque: un *business* di 40 miliardi.

E' stata una testimonianza da brivido per i nomi dei personaggi tirati in ballo. Il tutto ha un'origine precisa: le confidenze ricevute da Giuseppe Bolzoni, «maestro venerabile», arrestato per associazione per delinquere di stampo mafioso circa due anni orsono e successivamente scarcerato, inquisito ora nel processo «Teardo bis». «*Bolzoni* — ha sostenuto Grandis — *mi disse che le mie denunce erano inutili perché il procuratore della Repubblica (ndr: allora in carica era ricoperto dal dottor Camillo Boccia) non avrebbe fatto niente perché "loro" lo stanno in pugno*».

«*Loro*», secondo il testimone, sarebbero il generale Battelli, gran maestro di Palazzo Giustiniani, l'avv. Ivaldi, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, gli ex-presidenti della Giunta regionale ligure, Armando Magliotto (pci), e lo stesso Teardo: gli uomini del presunto «potere occulto». Anche questo lo avrebbe detto Bolzoni al testimone e l'industriale l'ha ribadito davanti ai giudici del tribunale.

E ancora: «*Bolzoni mi disse con molto tempo di anticipo che il presidente del tribunale di Savona, Guido Gatti, mi sarebbe estromesso dall'amministrazione controllata della mia azienda*», ha affermato Grandis, «*perché era sottoposto a pressioni fortissime*». Poi, detto come una frustata: «*Antonio Mirgovi (pci)* — ha detto l'industriale — *mi chiese tangenti per l'appalto del depuratore*».

E' davvero difficile credere a una comunanza di interessi tra personaggi così diversi. Toccherà al tribunale valutare l'attendibilità della testimonianza e della fonte dalla quale sarebbe pervenuta.

Poi, l'udienza di ieri è ritornata sul tema scottante dei presunti rapporti di «affari» tra Leo Capello, Teardo e i fratelli Peppino, Giovanni e Francesco Marcianò.

Fra gl'imputati (soprattutto Leo Capello) e i Marcianò sono corsi assegni per molti milioni. Peppino Marcianò, ieri, ha trovato giustificazioni soltanto per una parte. «*Sono soldi che mi sono stati dati per procurare voti elettorali a uomini di fiducia di Capello e Teardo e per pagare cene fatte nel mio ristorante*». Ha negato invece di aver ricevuto somme più cospicue da Capello e da Teardo. Anche i coniugi Giuseppe e Marisa Caggero non hanno dato che una giustificazione parziale degli assegni intercorsi con Leo Capello. Quindici milioni sarebbero stati pagati per saldare un debito contratto con l'imputato, ma nei conti di Capello ne sono finiti almeno 38. L'ex-segretario regionale del psi, Gian Carlo Monti, non ha avuto difficoltà ad ammettere di aver ricevuto numerosi assegni da Capello. Servivano per le spese del «Cad» e della segreteria del psi. Il processo prosegue oggi. Intanto il rappresentante della pubblica accusa, Michele Russo, ha chiesto l'acquisizione agli atti di una nuova documentazione a carico degli imputati.

Bruno Balbo

E anche l'unico teatro è bloccato

ESTATE A IMPERIA CON I CINEMA CHIUSI

IMPERIA — La crisi del cinematografo sta colpendo un po' tutte le sale d'Italia: introiti bassi, meno affluenza del pubblico, senza andare a sindacare sulla qualità più o meno buona dei film. E la Liguria non fa eccezione. Arriva l'estate, e Imperia resta senza cinema.

Il Rossini di Oneglia ha già chiuso, il Dante e l'Imperia stanno per farlo. Per gli ultimi due si parla di un periodo di ferie, per il primo, invece, l'interruzione dell'attività è legata alla convenzione con il comune, proprietario dei locali: è scaduta da un po' di tempo, e ancora non è stata rinnovata.

La città corre il grosso pericolo di restare senza un teatro (il Cavour è bloccato da due anni, in attesa di poter realizzare una grandiosa e costosa ristrutturazione), e con un solo cinema, il Centrale di Porto Maurizio, visto che pure un altro esercizio, l'Ambra, non funziona più da diversi anni. Una situazione insostenibile, per un capoluogo di provincia.

A gestire Rossini, Imperia e Dante è la Secell: «La serrata è dolorosa, ma proprio non si poteva evitare. Gli introiti sono precipitati, la concorrenza dei film trasmessi dalle tivù private è spietata: le spese variano tra le 320 e le 450 mila lire al giorno, mentre spesso non si riesce a superare le 200 mila di incasso quotidiano».

Per quanto riguarda più specificatamente il Rossini, la cui stagione teatrale invernale rischia quindi di essere soppressa, c'è anche da eseguire una serie di lavori di sistemazione, dal cambio delle poltrone alla sostituzione dei tendaggi in velluto. Il costo è notevole: si parla di almeno 180 milioni. Ma la Secell non intende sostenerla. Sarà il comune, probabilmente, ad occuparsene. Ma la giunta chissà quando sarà formata, e intanto chi ci rimette è la cultura.

s. da.

(Segue da pagina 5)

Il Gruppo torinese della Società Tesulica ricorda il fratello

Antonio Amerio

— Torino, 11 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Averta

di 82 anni

ne danno l'annuncio la moglie, fratelli, cognati, nipoti, suocera, mamma Adelaide e parenti. Un particolare ringraziamento all'amico Franco. Funerali parrocchia Madonna Campagna. Per orario telefonare 67.71.52.

— Torino, 11 giugno 1985.

E' mancato

Luigi Moglia

anziano Ifp

Lo annunciano la moglie Angiolina Todesco, la figlia Paola e Carla e parenti tutti. Funerali in Collegno giovedì 13 ore 10 nella chiesa parrocchiale di Regina Margherita.

— Collegno, 11 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1938 1985

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Mauro Tellone

i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Ss. Messa giovedì 13 giugno ore 20,30 parrocchia S. Maria Borgonuovo.

— Settimo Torinese, 11 giugno 1985.

1963 1985

Maria Teresa Vandelli

Ci hai donato il tuo cuore, rimmani viva che ci accompagna. Bruno e Roberta.

Nel 4° anniversario della scomparsa

Adelina Panetto

tuoi cari ti ricordano con affetto.

— Torino, 12 giugno 1985.

L'ASSASSINO DI USCIO

(Segue dalla 1ª pagina)

a spalla per una decina di metri, quelli che separano il guard-rail dal precipizio. Quindi il corpo viene gettato nel dirupo. Sarà lo stesso Miconzi a guidare i carabinieri che riusciranno a recuperare la salma, in piena notte, con l'intervento dei vigili del fuoco che devono usare una gru.

Ma la storia è agghiacciante anche per il suo seguito. La sera stessa Miconzi torna a Uscio dove si intrattiene ad una festa. La domenica carica moglie e figli sulla Giulietta e parte per Tarquinia dove abitano i genitori. Si concede una vacanza. Dei dieci milioni del riscatto ne spende tra capi di abbigliamento, prosciutti, altri cibi. Non sa evidentemente che i carabinieri hanno notato il suo allontanamento da Uscio (abitava a pochi metri dalla famiglia Trebino) e lo stanno pedinando e fotografando, nella speranza di essere «guidati» fino al posto dove è tenuto l'ostaggio.

Impressionante il fatto che — come dicono i carabinieri — «almeno una parte di questa vicenda di orrore sia stata a conoscenza anche del figlio del Miconzi, Christian di 10 anni». Ora il ragazzo, insieme alla sorellina, che ha 4 anni, è presso i nonni materni. Intanto anche la moglie dell'assassino è in stato d'arresto: lì si sospetta di concorso nel sequestro e nell'omicidio, se non addirittura quella che ha studiato il piano del rapimento.

I carabinieri vanno alla ricerca di un movente, ma probabilmente tutto è già chiaro: Miconzi voleva del denaro, ha pensato al sequestro; poi evidentemente è accaduto qualcosa (è stato visto? La vittima ha reagito?) che lo ha indotto ad uccidere.

Lo studente giocava al volley nella squadra di Uscio. Per questo erano stati visti spesso discutere, come accade del resto agli abitanti di un piccolo paese. Durante queste frequentazioni, nel Miconzi, oberato di debiti, si è probabilmente fatta strada l'idea del sequestro.

«Padre non sia fatta la mia ma la Tua volontà».

E' mancato ai suoi cari

Giorgio Balma Rughet

anni 18

Angiolino l'annunciano: la mamma Maria, il papà Eugenio, la sorella Laura e Chiara, nonna, madrina, padrino, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Città giovedì 13 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione, via Roma 17. Dopo le esequie nella chiesa di San Giovanni, la cara salma proseguirà per Pieve Ligure, ove alle ore 18,30, dopo la tumulazione, sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 11 giugno 1985.

Ditzer Gallo, macellaio in pensione, il primo cittadino di Zumaglia, nel Biellese

E' ELETTO SINDACO PER L'OTTAVA VOLTA

Il suo ingresso come assessore in Consiglio comunale nel lontano 1946

Ditzer Gallo

BIELLA — «Il mio sogno sarebbe quello di realizzare delle case a basso costo per i giovani che si fanno una famiglia. Spero proprio in questa nuova legislatura di riuscire a vedere avviato almeno il progetto, abbiamo cinque anni di tempo davanti a noi». Chi parla così è Ditzer Gallo, 82 anni, macellaio in pensione, rieletto per l'ottava volta sindaco di Zumaglia.

E' un record per il Biellese e quasi certamente anche in Italia. Ditzer Gallo entrò in consiglio comunale nel 1946 e ricoprì quasi subito l'incarico di assessore. Eletto sindaco per la prima volta nel 1952, Gallo ha amministrato il piccolo paese del Biellese orientale per più di trent'anni.

Novecentosettantasei anime, Zumaglia è un piccolo centro in collina, alle porte di Biella, accerchiato dai comuni maggiori di Ronco e Pettinengo. Se può sembrare non difficile amministrare un paese di modeste dimensioni, è senza dubbio un'impresa riuscire a mantenere la stima e la fiducia della gente per così tanto tempo.

Ditzer Gallo,invece, c'è riuscito. La sua non è impresa di poco conto. Infatti, alle ultime elezioni, ha ottenuto 422 voti di preferenza, cioè circa il 68 per cento dei consensi degli elettori che sono andati alle urne. Anche questo è probabilmente un record.

Dice Gallo: «Curiosamente è la prima volta in trent'anni che faccio il sindaco che ricevo tante preferenze. A Zumaglia, in passato, non si presentavano altre liste oltre alla nostra di sinistra. Invece, quest'anno, per la prima volta agli elettori di Zumaglia si è presentato un altro gruppo. Ed è significativo che proprio in questa occasione abbia ottenuto il massimo dei consensi».

Ditzer Gallo è un personaggio molto conosciuto e ben voluto non solo a Zumaglia ma anche a Biella, dove fino allo scorso anno aveva una macelleria. Poi, a ottobre, sua moglie Jole, cadendo dalle scale di casa riportò una grave lesione alle vertebre cervicali e Ditzer Gallo dovette liquidare la sua attività per assisterla durante la lunga degenza ospedaliera.

Fondatore del sindacato autonomo dei macellai e della Confesercenti del Biellese, Gallo deve anche molto della sua popolarità all'insolito nome che porta, Ditzer.

Racconta il primo cittadino di Zumaglia: «E' tutto legato ad una terribile avventura che ebbe mio padre, Sandro. Quando nel 1916, durante la prima guerra mondiale fu fatto prigioniero, fu internato dagli austriaci del campo di Oswiecim che diventerà più tardi tristemente famoso con il nome di Auschwitz».

«Durante la prigionia mio padre si ammalò gravemente e senza le cure di una guardia boema, che lo curò fraternamente, sarebbe probabilmente morto. Così una volta guarito, mio padre in segno di riconoscenza volle chiamare il suo primo figlio con il nome del suo nemico-salvatore: Ditzer appunto».

Il colloquio con il sindaco di Zumaglia finisce qui. Sulla sua scrivania di primo cittadino tanti progetti attendono il via e Ditzer Gallo non ha molto tempo da sciupare. Chi ha detto che fare il sindaco è bello?

Maurizio Alfial

EUROPA CHE LAVORA / Verso l'euro-moneta

E SE IN BUSTA PAGA TROVASSIMO L'ECU ANZICHE' LE LIRETTE?

Una dibattito dell'Abi ed una proposta del Movimento Federalista I vantaggi nella lotta contro l'inflazione

ROMA — Sistema bancario e industria sono favorevoli ad un'espansione dell'uso, pubblico e privato, dell'Ecu, la moneta europea. Ne è testimonianza il fatto che le riserve di scudi detenute dalle Banche Centrali si sono più che raddoppiate in sei anni, passando dai 23,3 miliardi di Ecu del 1979, ai 52 di fine 1984 e che crescente è stato l'uso della euro-moneta da parte delle industrie per i finanziamenti import-export.

Dal 1982 la più grande industria privata italiana, la Fiat, ha finanziato in Ecu operazioni import-export per 1.436 miliardi di lire. Nonostante ciò, la moneta europea può diventare forte solo se si rafforza lo Sme.

Questo è il messaggio principale emerso dalla tavola rotonda che si è svolta presso l'Associazione bancaria italiana (Abi), nella quale sono intervenuti il presidente Giannino Parravicini; il responsabile finanziario della Fiat, Gabriele Galateri; il vicedirettore generale del San Paolo di Torino, Giovanni Cumani e Antonio Martino, ordinario di politica monetaria all'università di Roma, nonché rappresentanti del gruppo romano dell'Ide.

Parravicini, dopo aver messo in rilievo la fiducia dimostrata dal mercato privato dell'Ecu, si è augurato che a ciò faccia riscontro un'analoga fiducia delle autorità monetarie dei singoli paesi Cee e degli organi comunitari.

Il rafforzamento dello Sme, secondo Martino, è necessario perché finora il sistema monetario europeo non ha risolto i problemi che erano sul tappeto quando fu creato: dipendenza dal dollaro come valuta di riserva o come strumento di liquidità internazionale; il sistema è sopravvissuto in larga misura grazie a restrizioni valutarie; non si sono eliminati problemi di bilanci di pagamenti fra i paesi europei; non sono state eliminate le differenze fra i tassi di inflazione.

A sua volta, Galateri ha esposto l'esperienza della Fiat nell'utilizzo dell'Ecu, nell'ottica della riduzione dei rischi di cambio. Come si è già detto, ha rilevato tra l'altro che i finanziamenti in Ecu a fronte di esportazioni e di importazioni attivati dalla Fiat dal 1982 è pari a circa 1.400 miliardi di lire.

Sull'importanza dell'Ecu per l'economia italiana, è intervenuta nuovamente in questi giorni la segreteria nazionale del *Movimento Federalista Europeo*, la quale ha riproposto di pagare in eurocredi gli stessi stipendi dei lavoratori dipendenti.

SAN PAOLO PIU' FORTE IN EUROPA

BRUXELLES — Alla presenza del governatore della Banca Nazionale del Belgio, di rappresentanti del governo belga, della Commissione Cee e del mondo economico-finanziario belga e lussemburghese, il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, professor Gianni Zandano, ha inaugurato ieri l'ufficio di rappresentanza dell'istituto a Bruxelles.

Con la presenza diretta in questa importante piazza, il San Paolo può ora consolidare il proprio ruolo di attivo interlocutore delle istituzioni della Comunità economica, sviluppando quindi quella «vocazione europea» che ha caratterizzato negli ultimi anni la propria strategia di espansione internazionale, individuando appunto nell'Europa un obiettivo primario in considerazione della importanza dei suoi centri finanziari e commerciali per le imprese italiane.

Il San Paolo è oggi la banca italiana con la maggiore presenza in Europa, con filiali a Francoforte, Monaco di Baviera, Amsterdam, Londra, affiliate a Lussemburgo (San Paolo Lariano Bank) e in Austria (Bankhas Bruil & Kalimus, con sportelli a Vienna e Linz), uffici di rappresentanza a Parigi, Zurigo e ora anche a Bruxelles.

«PITAGORA». Presieduto dal professor Franco Modigliani, si è insediato a Bruxelles il comitato scientifico della *Pitagora Spa*, la banca dati italiana leader nel settore dell'informazione macroeconomica e finanziaria on-line.

La scelta della capitale europea per il meeting tecnologico, è stata dettata dalla rilevanza internazionale che *Pitagora* intende assumere.

E IL «GRANDE FRATELLO» E' ENTRATO IN CRISI GLI AMERICANI SNOBBANO IL MERCATO DEL COMPUTER

Sorpresa dagli Stati Uniti: lo sviluppo della società elettronica ha subito una battuta d'arresto

NEW YORK — L'industria del computer americana, una volta «fiore all'occhiello» dell'industria statunitense, si trova in un grave declino che non accenna a diminuire: lo afferma un'analisi effettuata dal New York Times.

Il quotidiano osserva che anche se questo rallentamento non è esclusivo del settore dei computer, ma riguarda un pò tutto il settore privato americano in questo momento, per l'industria dell'alta tecnologia i motivi sono diversi. Ne è una prova il fatto che durante la recessione del 1981-1982, il settore dei computer aveva continuato ad avanzare, mentre oggi nessun segmento, ad eccezione di quello militare e aerospaziale, sfugge al declino.

Compagnie come la *Hewlett Packard*, la *Digital Equipment* e la *Wang*, una volta alla guida del settore, si trovano tutte in difficoltà. Lo stesso vale per la *Apple Computer* e per la *Computervision*, due compagnie che registrarono una forte espansione fra il 1981 ed il 1982. In questi ultimi giorni, dopo mesi di continui declini dei profitti, la *Apple* ha annunciato che procederà in una radicale ristrutturazione della compagnia, per affrontare più efficacemente la concorrenza diventata più forte.

Anche la *Ibm*, la più importante industria di computer a livello internazionale, ha riscontrato una diminuzione dei profitti negli ultimi mesi.

Secondo molti esperti, anche se una delle maggiori cause per il generale declino dell'industria del computer deriva sicuramente dalla forza del dollaro che ha inferito duri colpi alle esportazioni, l'eccessiva offerta di prodotti ad alta tecnologia ed il sovraffollamento del mercato sono due fattori da non sottovalutare. In aggiunta, alla forte offerta si è verificato anche un rallentamento della domanda, che per alcuni aspetti può essere un fenomeno di breve periodo, ma per altri può indicare una saturazione del mercato.

La sensazione diffusa fra i produttori di computer è quella di non essere riusciti a soddisfare le esigenze del consumatore: molte case avevano puntato su un acquirente medio in grado di utilizzare potenzialmente tutte le funzioni consentite dagli apparecchi prodotti, ma si è verificato invece che i computer sono stati acquistati per essere utilizzati ad un unico scopo, e questo ha generato un declino delle vendite dei pacchetti di software molto più forte.

Un altro problema rilevato da molti esperti è il fatto che i produttori si sono concentrati nella fabbricazione di computer e di software lasciando scoperto il settore dei collegamenti fra informazioni elaborate da un computer con quelle di un altro.

Questo fenomeno è oggi molto sentito da una certa fascia di consumatori, che ha già acquistato più di un computer e vorrebbe poter collegare i diversi apparecchi fra loro. Secondo alcuni inoltre, l'industria deve ancora riprendersi dalla crisi originata dalla forte ondata di investimenti effettuati nel settore dei computer all'inizio degli anni '80.

Dibattito alla Sioi

ISRAELE E LA CEE

TORINO — Domani, 13 giugno, alle ore 18, presso il Salone degli Arazzi di Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, conferenza del professor Itzhak S. Minerbi, ambasciatore, dirigente del ministero degli Affari Esteri israeliano, sul tema: «*La politica mediterranea della Comunità Europea e lo Stato di Israele*».

● Venerdì, presso Villa Bassi, ore 15,30, tavola rotonda promossa dal Centro Europa Ricerche e dal San Paolo sul tema: «*L'Italia e la Comunità europea*».

Incontro con Craxi sulle 'guerre stellari'

«PERCHE' L'ITALIA SOSTIENE PROGETTO-MITTERRAND»

MILANO — «*Oltre a mettere a punto una convergente azione italo-francese verso il successo del programma Eureka da attuare in ambito Cee per un'Europa tecnologica a geometria variabile, il vertice Craxi-Mitterrand di Firenze di domani e dopodomani, è momento di definizione, fra i ministri competenti dei due Paesi, dei progetti di ricerca e sviluppo per i quali la Francia ha dato assenso*». Lo ha detto il ministro per la Ricerca Scientifica, Granelli.

«*L'Italia* — afferma Granelli — *sostiene per Eureka la formula vincente già adottata in campo spaziale. La quota Cee del 29 per cento sulla spesa mondiale in ricerca e sviluppo, a fronte del 37 per cento Usa e del 17% del Giappone, è di scarsa produttività perché solo l'1,5 è riservato ad azioni comuni. Potenziarle attraverso Eureka non vuol dire confondere il programma con un'alternativa alla proposta Reagan per le "guerre stellari", perché il rilancio tecnologico dell'Europa non va inteso come preclusione ad altre iniziative di cooperazione*».

Luigi Lucchini

Il panorama della situazione nelle fabbriche delle sei province piemontesi

SCALA MOBILE, CHE SUCCEDE

DUE GIORNI DOPO LA DISDETTA DELLA CONFINDUSTRIA

Prima risposta unitaria agli imprenditori

TORINO, NON E' FACILE RICOMPORRE I «COCCI»

TORINO — Preoccupazione e disorientamento nel sindacato torinese all'indomani dell'esito del voto sul referendum, anche in vista di alcune importanti scadenze: rinnovo di tutti i delegati di settore (nella regione sono diverse migliaia) e, soprattutto, la verifica con la Fiat sui cassintegrati. Due impegni considerati una sorta di banco di prova per la Federazione dei metalmeccanici.

Ieri, le segreterie torinesi di Cgil Cisl Uil sono riuscite a concordare un comunicato stampa unitario, in riferimento alla decisione della Confindustria di disdire la scala mobile. «*Un atto grave ed irresponsabile* — scrivono — *con il quale si accentua lo scontro sociale, si demoliscono le conquiste dei lavoratori, si impone un confronto che vede lavoratori e sindacato subalterni e condizionati dalla logica delle decisioni unilaterali*».

Cgil Cisl Uil sottolineano «*la necessità di sviluppare una ampia mobilitazione unitaria dei lavoratori e ritengono necessario la ripresa della discussione nel sindacato e con i lavoratori, per definire una piattaforma unitaria in grado di rilanciare l'iniziativa di lotta per la contrattazione, l'occupazione e la difesa del salario*».

Ma il dialogo tra i sindacati ed alla base non sarà facile. Giorgio Bizzarri della Fim-Cisl, operatore della Quinta Lega Fim di Mirafiori, ritiene che «*non sia possibile rimettere assieme i cocci nel breve periodo*». Dino Tibaldi, della Fiom-Cgil, gli fa eco sottolineando che «*nelle fabbriche si è creata una divisione fra i lavoratori, il che costituisce il fatto più deleterio*».

Per fronteggiare cassa integrazione, licenziamenti

ASTI, APPELLO DELLA UIL: L'UNITA' CONTRO LA CRISI

ASTI — L'annuncio della disdetta dell'accordo sul punto unico di contingenza, deciso dalla Confindustria, si inserisce ad Asti in un clima sindacale di fermento. Molte sono infatti le vertenze aperte, alcune delle quali si trascinano da tempo e altre che potrebbero aprirsi nei prossimi giorni.

In provincia, la mossa della Confindustria, come è accaduto d'altra parte un po' dappertutto, è servita per ricompattare un sindacato che si era presentato diviso all'appuntamento referendario. Cgil, Cisl e Uil già in passato, su questioni riguardanti fatti più specificatamente locali (servizio sanitario o amministrazione comunale) si erano scontrate, il disaccordo però non ha mai raggiunto nel complesso dimensioni laceranti.

Poco dopo l'annuncio della Confindustria è arrivato dalla Uil l'appello alle altre due confederazioni a ritrovare l'unità d'azione per fronteggiare la nuova situazione. D'altra parte il sindacato sarà impegnato, nei prossimi giorni, in importanti vertenze nell'industria: alla Mornado, una delle maggiori aziende della città che produce macchinari per laterizi, si parla di nuovi periodi di cassa integrazione, mentre da tre anni non si è ancora trovata una soluzione per la Mecort, 180 dipendenti licenziati e per la quale c'era l'impegno, da parte di privati e di una finanziaria pubblica, a trovare una soluzione. Per il momento non sono ancora annunciate ufficialmente manifestazioni di protesta alla decisione della Confindustria.

Fulvio Lavina

NOVARA CALMA: C'E' TEMPO DA OGGI AL FEBBRAIO '86 PER TROVARE LA SOLUZIONE

NOVARA — Nessun contraccolpo clamoroso nelle fabbriche di Novara alla notizia della disdetta della scala mobile da parte della Confindustria. Secondo l'Associazione degli Industriali, parte del merito di questa «calma» è sicuramente da attribuire alla locale componente sindacale, definita «sostanzialmente matura».

E' un indizio del fair play che pare regnare sovrano. E' come se da parte degli industriali si attendesse la prima mossa della controparte. I sindacati, che qui a Novara sono usciti particolarmente lacerati dal referendum, prendono a loro volta tempo per ricucire gli strappi assai vistosi.

Alla Federazione Lavoratori Metalmeccanici dicono che «*in questo momento è difficile valutare l'effetto-disdetta*». Notizie dall'interno delle fabbriche non ce ne sono, si parla solo di un diffuso malumore. «*Certo la decisione della Confindustria non fa piacere ed è difficile da digerire*» — dicono sempre all'FLM — «*ma non bisogna dimenticare che siamo a giugno e che quindi, prima che la disdetta diventi effettiva, cioè nel febbraio '86, passeranno sette mesi. Abbiamo davanti tempo sufficiente per intavolare le necessarie trattative e trovare una soluzione. La Confindustria ha voluto forzare la mano? Ebbene da queste parti non ha provocato effetti sconvolgenti. La scala mobile sarà oggetto di trattative serrate alle quali il sindacato dovrà partecipare nuovamente compatto*».

Marcello Sanzo

AZIENDE A FINE MESE LA TASSA

ROMA — Le imprese hanno appena venti giorni di tempo per mettersi in regola con la nuova normativa riguardante la tassa sulle concessioni governative. A partire da quest'anno, infatti, oltre alla tassa da versare al momento dell'iscrizione nel registro delle imprese, le aziende sono tenute a pagare, entro il 30 giugno di ciascun anno solare a partire da quello successivo a quello di costituzione, la tassa di concessione.

Secondo quanto prevede il decreto Visentini le società che risultano iscritte nel registro delle imprese prima del 1mo gennaio 1985 dovranno effettuare il primo versamento annuale entro il 30 giugno. Il decreto ha anche modificato gli importi dovuti: le società per azioni e le società in accomandita per azioni dovranno pagare un'imposta di 6 milioni, mentre le società a responsabilità limitata sono tenute a versare un milione. Per le società di altro tipo la tassa è fissata in 100 mila lire.

Nessuna tassa è invece dovuta dalle società cooperative, quelle di mutuo soccorso, e quelle che non operano ai fini commerciali o di lucro.

Gli stessi importi sono dovuti all'atto della registrazione della società nel registro delle imprese, all'atto di costituzione.

●ROMA — La necessità di ampliare le agevolazioni per i turisti stranieri deriva dalla constatazione che la stragrande maggioranza dei turisti che vengono in Italia vi arrivano con l'auto o a bordo di pullmans e che il costo (carburante e pedaggi) per raggiungere Rimini o Palermo dal Brennero raggiunge, rispettivamente, le 203.000 e le 634.000 lire. Scarsissimo successo hanno avuto i biglietti turistici di libera circolazione sulle ferrovie. Nel 1983 solo 300 esemplari sulla prima classe e 348 sulla seconda tra giugno e luglio.

Il segretario della Camera del Lavoro

ALESSANDRIA: «BISOGNA RICOSTITUIRE L'UNITA'»

ALESSANDRIA — «La nostra indicazione è quella di indire assemblee in fabbrica, discutere il problema coi lavoratori, riprendere il dialogo unitario. Tutto è subordinato alla volontà precisa di ricucire la fase di lacerazione che si è instaurata nel sindacato. Quando sarà tornata la più completa unità si potranno, eventualmente, decidere azioni di lotta, non ora. Per il momento si deve ricostruire, lo ribadiamo, l'unità sindacale».

Chi parla è Renzo Penna, segretario provinciale della Camera del Lavoro. Interrogato all'indomani della disdetta della scala mobile, l'esponente sindacale ribadisce i principi cui si ispira oggi il sindacato. Di queste annunciate assemblee già se ne è svolta una alla Cavis di Felizzano-Quattordio. Dice Renzo Penna che la discussione è stata ampia, e alla fine è stato approvato un documento in cui si contesta il provvedimento della Confindustria e si indica nell'unitarietà del sindacato la possibilità di riprendere la lotta.

Da parte industriale si afferma che la decisione della Confindustria «deve costituire un incentivo per fare un nuovo accordo, perché non vogliamo mettere in discussione il principio della difesa dei livelli salariali dall'inflazione ma rivedere soltanto i meccanismi perversi». Dice il presidente dell'Unione Industriale dottor Angelo Venezia: «Su una lavagna pulita siamo disponibili a discutere il tutto. La disdetta non data prima del referendum per non cancellare la consultazione di ulteriori significati politici, è accompagnata dalla massima disponibilità a trattare tutti i problemi».

Emma Camagna

CUNEO, PER ADESSO NIENTE SCIOPERI OGGI SINDACATO RIUNITO

CUNEO — Si decide oggi: Cisl, Cgil e Uil si riuniscono insieme, questo pomeriggio, per esaminare la decisione della Confindustria di disdire la scala mobile e assumere eventuali iniziative da contrapporre alle aziende.

La giornata di ieri non ha dato vita a episodi particolari: non si sono stati scioperi o manifestazioni da parte dei lavoratori. L'argomento è stato discusso in alcune assemblee di fabbrica, senza che, tuttavia, siano state indicate «azioni di lotta».

Una posizione di attesa, dunque. Ma quali ripercussioni potrà avere la decisione degli industriali sulle moltissime vertenze ancora aperte? I dirigenti di Cisl, Uil e Cgil preferiscono non sbilanciarsi, tuttavia, rilevano che la scelta della Confindustria renderà certamente più difficile ogni trattativa. Insomma per il rinnovo dei contratti integrativi si va a tempi lunghi.

E' un primo effetto del nuovo corso lo si è avuto a Ifra dove i dirigenti della Fiat hanno preferito rinviare la discussione con la controparte dell'aumento del premio di produzione. Per i sindacati questo è un esempio chiaro del nuovo clima.

In provincia quasi tutte le trattative per il rinnovo del contratto integrativo sono bloccate da tempo, secondo le direttive impartite dall'Unione Industriale. Un atteggiamento dal quale si sono dissociate, prima del referendum, alcune aziende, firmando il rinnovo del contratto. Tra queste la Ferrero di Alba, la Pressacementi e la Sire di Robilante e la Falci di Dronero.

Pier Paolo Luciano

Per rispondere alla Confindustria

VERCELLI, CGIL-CISL-UIL ALLA RICERCA DELL'ACCORDO

VERCELLI — La decisione della Confindustria di disdire la scala mobile non ha sollevato clamore nel Vercellese. L'annuncio, secondo il sindacato, era già nell'aria e quindi la comunicazione di Lucchini non ha avuto l'«effetto sorpresa» che molti si aspettavano.

Nelle fabbriche il lavoro è proseguito regolarmente: forse sarà indetta un'ora di sciopero nei prossimi giorni per sottolineare il malcontento dei lavoratori, ma il problema dovrà essere soprattutto affrontato in casa sindacale.

Spiega Franco Corsini, segretario della Camera del Lavoro: «Perché nessuna reazione clamorosa alla disdetta della scala mobile? I lavoratori sono coscienti che l'indirizzo della Confindustria era questo. In fondo è stata una mossa scontata. Ciò non significa, però, che il Vercellese rinunci alla lotta».

Corsini ha già chiesto un incontro a tre con la Cisl e la Uil per affrontare la questione: nei prossimi giorni si potrà sapere se il sindacato riuscirà a superare i contrasti interni per far fronte comune alle decisioni degli industriali.

Aggiunge il segretario della Cgil: «E'un confronto troppo importante per presentarci alla Confindustria divisi: il sindacato deve ritrovare forza e determinazione per opporsi concretamente al padronato». Nelle prossime ore la Camera del Lavoro diffonderà un comunicato nelle fabbriche della città per spiegare la sua posizione e sottolineare come il provvedimento della Confindustria abbia disorientato i sostenitori del «no» al referendum.

Daniele Cabras

Tutti gli appuntamenti del dopo-referendum: per i partiti comincia la battaglia del Quirinale

CHI SUCCEDE A PERTINI: FORLANI NON AVRA' L'APPOGGIO DELLA DC?

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Italia nel partito pentapartitista e nel partito opposto».

Se questo è un punto a favore per le tesi dc, De Mita è però ancora lontano dal raggiungere la tranquillità, perché tanto Spadolini, quanto Craxi, non hanno aggiunto una parola sul fatto che il candidato al Quirinale deve essere un dc, in nome dell'alternanza e dal momento che a Palazzo Chigi c'è un socialista. Anzi, il colloquio tra Craxi e Spadolini, sul quale non si sono avute altre dichiarazioni o indiscrezioni, ha innervosito parecchio le truppe democristiane, lasciando pesanti tracce di paure e sospetti. In fin dei conti, si dice in casa dc, il candidato del pri è sempre Pertini, e il psi si guarda bene ancora dal rispondere alla richiesta «cruciale» di De Mita. Oltretutto, oggi il vicesegretario socialista Martelli si incontra con il segretario radicale Giovanni Negri, per discutere anche del Quirinale. *«Sta nascendo un fronte laico e di sinistra, per laglar fuori la dc?»*. Non sono in pochi a chiederselo.

Il 24 giugno cominciano le votazioni. Ieri incontro Craxi-Spadolini.

C'è fermento nelle file democristiane, ma De Mita è intenzionato a proseguire sulla sua strada: la prossima mossa, assicurano gli uomini del segretario, è ottenere dagli alleati il riconoscimento ufficiale dell'opzione dc sul Quirinale, costi quel che costi. E questa è l'assicurazione che De Mita da oggi alle sue truppe, convocate in due distinte assemblee alla Camera e al Senato. Ai suoi parlamentari, il segretario dc promette anche *«di non tagliarli fuori»* dalla scelta del candidato alla Presidenza. Il metodo sembra convincente: deputati e senatori dc sono chiamati a formulare una rosa molto ampia, da sottoporre per una prima selezione agli alleati di governo, e quindi all'opposizione; infine, sulla rosa ristretta finale, si pronuncerà la dirigenza del partito unitamente ai gruppi parlamentari.

Tutto dovrebbe scorrere liscio, se gli alleati mantengono l'accordo. *«Le assemblee dei parlamentari* — spiega Tarcisio Gitti, vicepresidente dei deputati dc — *devono essere investite politicamente, perché è dimostrato che se i gruppi vengono coinvolti, rispondono bene»*. Ma è difficile non prevedere che comunque, in casa dc, si scateneranno notti da lunghi coltelli, come è sempre successo nelle elezioni presidenziali. Una prima avvisaglia giunge dal gruppo di Donat Cattin: il bollettino di Forze nuove scrive che l'area Zac ha tenuto una riunione segreta per decidere la propria strategia, bocciando senza riserve e sino alla fine alcuni candidati di altre correnti: il primo nella lista dei proscritti, sarebbe Forlani.

Gianni Pennacchi

ECCO TUTTE LE CHANCES DEI PROBABILI CANDIDATI

ROMA — Occhio agli outsider ovviamente, che hanno corso al Quirinale hanno sempre giocato un ruolo importante. Ma per ora i «papabili» sono una decina. Queste le loro chances:

«SANDRO PERTINI» — Per la riconferma del Presidente socialista, sono schierati repubblicani e comunisti, mentre l'area socialista è pronta all'appoggio. Contrari, liberali e democristiani.

«ARNALDO FORLANI» — È il candidato dc più forte, gradito agli altri partiti della maggioranza, in particolare al psi. Ma non piace al pci, e nemmeno all'area Zac del suo partito.

«FRANCESCO COSSIGA» — Il presidente del Senato nella sua corsa ha amici e nemici in ugual misura, nella dc e in ogni partito. Se le votazioni andassero per le lunghe, il suo nome può coagulare una maggioranza.

«LEOPOLDO ELIA» — E' l'unico «esterno» della dc, ma l'ex presidente della Corte Costituzionale ha già ricevuto il veto socialista.

«AMINTORE FANFANI» — Questa volta, il «cavallo di razza» della dc può contare sull'appoggio del psi, e sul fatto che i suoi nemici interni sono scomparsi. Piace ai miei, ma non al pci.

«GIOVANNI SPADOLINI» — Se dovesse essere un laico, il segretario repubblicano ha l'appoggio della Dc, e anche il pci non se ne avrebbe a male. Non piace affatto però, agli altri «piccoli» del pentapartito.

g. p.

PCI BATTUTO CRESCE IL MALESSERE

ROMA — «Un appuntamento delicato»: così nei corridoi delle Botteghe Oscure, la sede del pci, è stata definita la direzione di oggi. Due sonore sconfitte nel giro di un mese: prima il voto amministrativo del 12 maggio, poi il referendum sulla scala mobile sul quale i comunisti avevano puntato tutte le carte. Per Alessandro Natta, segretario che ha raccolto la pesante eredità di Enrico Berlinguer si va alla resa dei conti? Difficile fare previsioni. Per ora nel pci tutto tace. Ma nonostante il sorriso dimostrato lunedì dai massimi dirigenti anche dopo la sconfitta al referendum si ha l'impressione che il malessere cresca, pronto a esplodere da un momento all'altro.

Alessandro Natta

Oggi la direzione: Natta sotto accusa? In poco meno di un mese due pesanti sconfitte

Un tentativo di autocritica è contenuto nell'articolo pubblicato questa mattina da «l'Unità» firmato dal direttore Emanuele Macaluso. «Abbiamo avuto ben presenti le difficoltà di una battaglia che si svolgeva dopo il risultato negativo del 12 maggio. La tentazione della rivincita non è stata nostra. La competizione, sottolineammo, aveva una sua specificità. Sapevamo anche che il pci era il solo punto di riferimento essenziale di questa battaglia. Il no del pentapartito si avvaleva della mobilitazione di due centrali sindacali e della componente socialista della Cgil e, al tempo stesso, del coordinamento con l'iniziativa della Confindustria, della Confcommercio... ».

«Nonostante la squilibrio delle forze e dei mezzi di informazione, il "sì" ha ottenuto circa il 46 per cento dei voti. Noi — scrive ancora Macaluso — non sottovalutiamo il successo del "no" per tutto ciò che significa nello scontro sociale e politico. Non sottovalutiamo soprattutto l'apporto che è stato dato al "no" dalla Cisl e da altre organizzazioni cattoliche. Una parte della classe operaia e dei lavoratori ritiene giusta e valida la prospettiva indicata da queste organizzazioni».

COOP BIANCHE IN CORDATA PER LA SME

ROMA — Anche il «Consorzio cooperativo conserve Italia», aderente alla confederazione delle cooperative «bianche» democristiane (la Confcooperative), è entrato nella cordata Barilla-Berlusconi-Ferrero che ha proposto all'Iri l'acquisto della «Sme»: è quanto risulta dalla composizione dell'apposita società cui la «cordata» ha dato vita: si chiama «Industrie Alimentari Riunite». Una clamorosa sorpresa questo ingresso delle cooperative bianche, dal momento che la dc finora si è schierata con l'offerta di Carlo De Benedetti.

Alla nuova società partecipano: il «Consorzio Cooperativo Consorzio Italia» con il 25% del capitale (stabilito in 300 miliardi, ma di cui per ora sono stati versati 300 milioni), la Fininvest spa con il 25% del capitale (la società fa capo a Berlusconi ed è di nazionalità italiana), la «Cofiba spa» con il 17% (questa finanziaria appartiene alla famiglia Barilla ed è di nazionalità italiana), la «Barilla spa» con l'8% (questa società appartiene per il 12% alla Cofiba, per il 13% a Pietro Barilla e per il 75% ad un socio estero comunitario), la «Ferrero spa» (controllata al 99% dalla «p. Ferrero en.», controllata a sua volta da un socio estero comunitario). In sostanza il 67% del capitale della società che intenderebbe acquisire il controllo della Sme sarebbe di proprietà direttamente italiana.

Il rappresentante della «cordata», avv. Aldo Sabelli, ha rilevato che l'offerta di acquisto per Sme e Sidalm ammonta a 600 miliardi di lire (pagamento iniziale, cento miliardi). E' stato aggiunto che l'«Industrie Alimentari Riunite» è in grado di competere efficacemente, sul piano delle dimensioni e della redditività, con le multinazionali operanti nei mercati alimentari, sia in Italia, sia all'estero. *«La nostra offerta corrisponde a 504 miliardi contro i 497 miliardi dell'offerta in concorrenza con la nostra»*.

Che cosa succederà adesso? L'unica cosa certa, per ora, è che da domani l'IRI non accetterà più offerte.

DC E PSI IN DISACCORDO SUL «TETTO» DELLE PENSIONI

ROMA — La maggioranza è ancora divisa sul problema del tetto pensionistico e sembra difficile per ora ipotizzare tempi brevi per un accordo. All'interno del pentapartito le posizioni sono ancora distanti, in particolare fra i due maggiori alleati: democristiani e socialisti (ma non c'è nemmeno unanimità di vedute con gli altri partiti).

Per oggi pomeriggio sono stati convocati un incontro tra i partiti di maggioranza e successivamente una riunione del comitato ristretto della speciale commissione parlamentare e tutto lascia presagire che ci sarà «burrasca».

In particolare il socialista Franco Piro, uno dei due relatori nella commissione, ha preannunciato, conversando con i giornalisti, che oggi si sarà *«una mossa fuori di tensione sulle pensioni»*.

Piro, un cui emendamento all'art. 2 aveva provocato nelle scorse settimane un acuirsi del divario tra democristiani e socialisti, ha sottolineato che *«la proposta della dc non va d'accordo con le esigenze di rigore dettate dal ministro del Tesoro»*, mentre quella socialista, ha precisato, *«rivaluta tutti i tetti pregressi dal 1971 ad oggi»* con modalità di spesa per 100 miliardi *«che non è difficile recuperare»*.

L'esponente socialista ha quindi insistito sulle posizioni che tengono agli antipodi i due partiti della maggioranza rilevando che *«la dc propone uno sfondamento del tetto per tutte le categorie privilegiate a cui, invece, il psi offre la possibilità di superare il tetto pagando proporzionalmente di più»*.

Proprio per questo Piro ha confermato che in ambito socialista si sta valutando l'opportunità di non partecipare, oggi pomeriggio, alla riunione della maggioranza *«se non ci sarà un rappresentante del governo»*.

Sul banco degli imputati il generale Musumeci

ANCORA ACCUSE PER IL SISMI

Le deviazioni dei «servizi» in aula a Roma

ROMA — Ancora una volta i massimi responsabili di un servizio segreto salgono sul banco degli imputati per rispondere di presunte deviazioni. Sono quelle che agli inizi degli Anni Ottanta, hanno creato profonde zone d'ombra attorno al Sismi, diretto all'epoca dal generale Giuseppe Santovito. Nell'arco di vent'anni gli organismi ai quali per legge istituzionale viene demandato il compito di fronteggiare eventuali attentati allo istituzioni democratiche si trovano per la terza volta sotto accusa.

Nel 1964 toccò al Sifar, diretto dal generale Giovanni De Lorenzo, doversi difendere dall'accusa di essere coinvolto in un «putsch» che fu bloccato sul nascere. Poi, in occasione della strage di piazza Fontana (vicenda che ancora oggi non si è conclusa processualmente) e del presunto «golpe» di Junio Valerio Borghese, che risale al 1971, fu la volta del Sid, erede del Sifar, a finire sotto accusa. Ora è il Sismi e, in particolare, lo «staff» che affiancò Giuseppe Santovito, a comparire sul banco degli imputati. Morto per una grave malattia Santovito, al giudizio non sono sfuggiti il generale Pietro Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte, il colonnello Secondo D'Elisco, il capitano Valentino Artinghelli, nonché il faccendiere Francesco Pazienza. Coinvolto in più di una vicenda giudiziaria, Pazienza, oggi detenuto a New York, ha sempre rivendicato per sé un ruolo di notevole importanza negli «affari» del servizio.

Pietro Musumeci

Francesco Pazienza

Le accuse dalle quali gli imputati dovranno difendersi sono diverse. C'è, ad esempio, la storia dei viaggi fatti da esponenti di primo piano della malavita organizzata con gli aerei del Sismi. Tra costoro Domenico Balducci, un «boss» romano del crimine collegato con la mafia e coinvolto in più di un'inchiesta prima di morire assassinato. In questo aspetto della vicenda il pubblico ministero Domenico Sica ha configurato i reati di peculato aggravato, interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento. Infatti, molti dei «boss» collegati con il Sismi, forse perché «disponibili» per determinati tipi di operazioni, erano da tempo ricercati dalla giustizia.

C'è poi l'attività del «Super-Esse», una struttura «parallela ed interna» al servizio che Pazienza ha sempre considerato (ma il generale Musumeci ne contesta persino l'esistenza) una sua creatura e che sarebbe servita per azioni che non potevano essere avviate nell'ambito istituzionale del servizio.

Infine, per Musumeci e Belmonte c'è un'altra, pesante accusa: quella di detenzione e trasporto di armi ed esplosivi. L'imputazione si ricollega al ritrovamento di una valigia piena di dinamite il 13 gennaio del 1981 sul treno Taranto-Milano e che, secondo gli inquirenti, sarebbe stata nascosta sul convoglio dagli stessi uomini del Sismi che poi, per acquisire meriti, ne segnalarono la presenza alla polizia.

Il processo, affidato alla corte di assise presieduta dal dottor Francesco Amato, si presenta molto delicato e non soltanto per gli argomenti che saranno discussi, ma anche per le polemiche che in margine alla vicenda hanno coinvolto qualche tempo fa, in maniera pesante, il dottor Domenico Sica, che ha svolto le indagini.

UNA BIMBA SICILIANA VIVE CON IL CUORE DEL COETANEO INGLESE

PALERMO — *«E' la fine di un incubo, l'inizio di una speranza da coltivare giorno per giorno»*. La voce al telefono del dottor Agostino Tortorici è commossa. Nicoletta, la sua bambina di 11 anni, vive da sabato con il cuore di un coetaneo inglese. *«La nostra* — racconta il medico palermitano — *è stata una disperata corsa contro il tempo. Nicoletta fino a pochi mesi fa era una bambina felice e sanissima; poi, all'improvviso, la malattia: cardiomiopatia dilatativa. In altre parole, la condanna a morte sicura. Come medico, ma soprattutto come padre, ho tentato di fare il possibile. Una sera, quando Nicoletta era già in cura presso la Casa del Sole diretta dal prof. Volfo Speranzo, ho visto in tv a "Italia Sera" Patrizia Barbieri, una ragazza di 22 anni che raccontava il suo trapianto di cuore. Una testimonianza coraggiosa che ci ha ridato fiducia. Patrizia parlava molto bene dell'ospedale inglese di Harefield, dove era stata operata. In un mese e mezzo siamo riusciti a metterci in contatto con i medici di questo centro di cardiochirurgia a Nord di Londra. Dopo le prime analisi e un'operazione esplorativa, Nicoletta è stata giudicata idonea al trapianto. Il 31 maggio sembrava tutto pronto. I chirurghi dell'équipe del prof. Magdi Yacub avevano trovato un cuore simile a quello di Nicoletta, ma i genitori del bambino si opposero all'ultimo momento all'intervento.*

«I giorni successivi sono stati davvero un momento difficile. Io qui a Palermo attaccato alla cornetta, mia moglie vicino alla bimba. Sabato il miracolo. Carl Sheppard, un ragazzino della stessa età di Nicoletta, rimaneva vittima di un incidente automobilistico. I suoi genitori, dopo aver verificato che non si poteva far nulla per salvarlo, hanno deciso di donare il suo piccolo cuore. L'operazione, durata quattro ore, è riuscita perfettamente. Mia moglie mi ha chiamato al telefono, piangendo. All'inizio abbiamo tentato di tenere nascosta la cosa anche qui a Palermo. Domenica il Times ha però pubblicato le foto di Nicoletta e di Carl. Una pubblicità che volevamo evitare alla bambina».

Agostino Tortorici, medico al quartiere Brancaccio sembra aver fretta. Tra poche ore volerà in Inghilterra per vedere la sua bimba dal cuore inglese. Un viaggio della speranza che sembra vietato a tanti altri piccoli bambini italiani.

Davide Banfo

Il fatto in Sicilia

SCOPERTI AMANTI DIABOLICI

PALERMO — Sulle piste di una banda internazionale di falsari che operava lungo l'asse Sicilia-Germania, e in particolare tra Palermo, Stoccarda e Wiesbaden, i carabinieri hanno fatto luce su un omicidio, quello del commerciante Paolo Matranga, assassinato a Piana degli Albanesi il 4 ottobre 1983. Quali autori del delitto sono stati denunciati la moglie del Matranga, Rosa Cucchiara di 37 anni, e il suo amante Saverio Cassara di 46, tutti e due finiti in carcere sin dall'agosto dello scorso anno nell'ambito dell'inchiesta sulle banconote false. Stando agli elementi raccolti dagli inquirenti, Paolo Matranga, che era stato abbandonato dalla moglie, sarebbe venuto a conoscenza che questa era finita a far parte della banda di falsari assieme al suo amante. A questo punto avrebbe preteso che la donna tornasse a vivere con lui minacciando i due di denunciarli se non fosse stata accolta la sua richiesta. Per tutta risposta i due amanti lo avrebbero ucciso. Nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di banconote false, 23 persone sono state arrestate in Sicilia e in Germania. La centrale della banda era ubicata nel Palermitano e qui venivano stampati marchi, dollari e franchi francesi.

UN'OPPORTUNITA' ECCEZIONALE FINO AL 30 GIUGNO.

Scusate la posizione scomoda, ma l'offerta che vi stiamo presentando è talmente forte e dirompente che ci ha scombussolato tutte le parole. Acquistando una Opel Corsa entro il 30 giugno avete diritto* a 6.000.000 di finanziamento..... rimborsabili in 24 rate mensili senza interessi, senza cambiali, senza ipoteca e per ben due anni. Oooohhhh... appure, pagando in contanti, risparmierete fino ad un milione**. In più avrete la fortuna di possedere un'auto... così giovane... così dinamica... così economica! Insomma, affrettatevi: tutti i modelli Opel Corsa vi aspettano con questa favolosa offerta dal vostro amico Concessionario Opel.

6.000.000 PER DUE ANNI SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA.

OPEL CORSA SENZA OSTACOLI

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

*L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità richiesti dalla GMAC Italia S.p.A.
**A seconda della versione

Somalia: nuove inondazioni diffonderebbero il colera

MOGADISCIO — Gravi inondazioni in Somalia potrebbero provocare nuovi casi di colera nei campi profughi, dove già più di 2000 persone sono morte a causa della malattia. Lo hanno riferito funzionari delle Nazioni Unite.

Il ministro degli esteri somalo Abdurahman Jama Barre ha detto ai giornalisti che decine di villaggi sono isolati a causa dello straripamento dei due più importanti fiumi del paese, Uebi Scebeli e Giuba.

Ventitrè dei 33 campi profughi sono situati nelle vicinanze dei fiumi e nel nord il colera ha già provocato la morte di 2000 persone negli ultimi due mesi.

Nepal: arrestati i fautori ritorno al multipartitismo

NEW DELHI — Dieci giornalisti nepalesi sono stati imprigionati per avere sollecitato il ritorno del sistema multipartitico nel minuscolo regno contornato dai picchi dell'Himalaya. Lo scrive l'agenzia indiana che cita un dispaccio in proposito dell'agenzia di stampa nepalese. Contemporaneamente, sette altri giornalisti, fra cui alcuni direttori, hanno apertamente protestato contro l'arresto dei colleghi. Il bando del sistema multipartitico era stato deciso a titolo provvisorio 35 anni fa ma non è stato mai revocato.

Nasce l'agenzia matrimoniale (via computer) per cani

NEW YORK — «Samantha, bella, giovane, cacciatrice, cerca compagno». Samantha è un setter biondo che vive a Boca Raton, Florida, e i cui padroni disperando di trovarle il compagno adatto, hanno dato vita addirittura ad un servizio computerizzato di appuntamenti matrimoniali per cani.

Per Bill Sherry, padrone di Samantha, che assieme alla moglie ha creato il «Puppy Love Data Service» (che si potrebbe tradurre: servizi per appuntamenti d'amore per cuccioloni) il mettere in piedi la agenzia matrimoniale non è stato difficile. Bill è infatti un esperto di computer.

Teppismo negli stadi otto arresti in Ungheria

BUDAPEST — Otto persone accusate di aver compiuto atti vandalici al termine della partita Ferencvaros-Tatabanya il 1 giugno scorso, sono state arrestate dalla polizia ungherese. Si tratta soprattutto di giovani, che hanno danneggiato due vetture della metropolitana, ne hanno molestato i passeggeri, e si sono infine accaniti contro alcuni negozi. Secondo un portavoce della polizia, mentre si abbandonavano a questi atti di teppismo, hanno inneggiato anche alla squadra del Liverpool.

Cocaina sequestrata a Miami in finte patate dolci

NEW YORK — Una settantina di chili di cocaina nascosta dentro finte patate dolci sono stati sequestrati a Miami (Florida) da agenti della Dea, la antinarcotici, che ha anche arrestato una persona.

La cocaina era stata nascosta dentro patate confezionate con fibra di vetro straordinariamente simili a quelle naturali, e poi «mascherate» in una spedizione di un grosso quantitativo di patate vere provenienti dalla Colombia. Gli agenti hanno seguito il carico fino al luogo di destinazione a Miami e poi hanno arrestato il colombiano Jaime Contreras di 56 anni.

La minaccia dei pirati sciiti questa mattina

IL 727 GIORDANO E' A BEIRUT «TRATTATE O SPARIAMO»

BEIRUT — Il Boeing giordano rapito è di nuovo a Beirut e i pirati hanno deciso di farlo saltare se entro poco non andrà a trattare con loro personalmente il segretario della Lega Araba, Klibi. Stamane, l'arrivo dell'apparecchio allo scalo di Beirut era stato annunciato, 30 minuti prima, durante una comunicazione via radio, da uno dei dirottatori. L'uomo, che ha detto di appartenere alla Resistenza nazionale libanese (il movimento sciita che ha combattuto le forze israeliane nel Sud Libano), ha manifestato la disponibilità a trattare con alcune alte personalità musulmane e ha fatto i nomi del Gran Mufti sunnita, di Hassan Khaled, del ministro del lavoro Salim Hoss. Alla torre di controllo ha chiesto che i tre si facessero trovare all'aeroporto. «Non voglio vedere un solo veicolo militare vicino alla pista — ha avvertito — se qualcuno cerca di avvicinarsi all'apparecchio, spareremo. Spareremo anche se vedremo volare una zanzara».

Secondo le indicazioni fornite dai dirigenti dell'«Alia», a bordo dell'apparecchio dirottato si troverebbero 74 persone (65 passeggeri, tra cui un non ancora identificato italiano, i pirati dell'aria e 6 presunti agenti del servizio di sicurezza della compagnia aerea, più 9 membri dell'equipaggio).

Un'ora dopo l'atterraggio, i dirottatori hanno chiesto viveri e carburante, ma non hanno indicato se contano di ripartire nuovamente da Beirut. Tra i passeggeri, secondo informazioni del Dipartimento di Stato americano, vi sarebbero il facente funzione del decano dell'università americana di Beirut, Landry Thomas Slade e suo figlio William di 16 anni.

Palermo, il «727» della Alia è rifornito di kerosene allo scalo palermitano di Punta Raisi

La perizia continua: solo l'esame dell'arcata dentaria potrebbe essere decisivo

MENGELE: UN CORPO, MOLTI DUBBI

San Paolo, Ernesto Klavo ha appena testimoniato dal giudice

SAN PAOLO — «L'accertamento di un'eventuale frattura nelle ossa del corpo esumato nel cimitero di Embù non significa che si tratta di Josef Mengele. Per dare una simile risposta bisognerebbe avere la radiografia di quella frattura e confrontarla con i nostri rilievi». E' quanto ha detto il portavoce dei medici dell'istituto di medicina legale di San Paolo.

I medici, per evitare polemiche, hanno deciso di mantenere il segreto sui primi accertamenti riservandosi di divulgare il risultato al termine del loro lavoro. Ma hanno confermato che, più che gli eventuali segni di fratture, riportate da Mengele al bacino (in un incidente automobilistico di cui fu vittima nel 1944 in Austria) ed alla mano destra, gli elementi più importanti possono venire da un controllo dell'arcata dentaria.

Il corpo all'esame dei periti era stato sepolto scalzo ed in posizione di attenti («lo aveva preteso lo stesso Mengele, perché tutti i nazisti sono stati sepolti in questa posizione», aveva commentato Liselotte Bossert, la donna che afferma di essersi occupata del suo funerale).

Con le ossa, quasi tutte in pessimo stato di conservazione a causa dell'umidità del terreno, sono stati trovati resti di pantaloni di gabardine, di una camicia, di mutande di nylon, calze e di una cintura di 105 centimetri. Sono stati recuperati cinque denti, due molari superiori e tre incisivi inferiori, e due protesi, tracce di capelli bianchi ingialliti.

La polizia da parte sua ha ascoltato due argentini, di origine tedesca, Ernesto Klavo, di 62 anni ed il figlio Norberto, di 33; i quali hanno ammesso di aver conosciuto Mengele, con il nome di Peter, e di averlo aiutato.

Il cacciatore di nazisti Serge Klarsfeld ha detto intanto ieri a Parigi che la dichiarazione del figlio di Mengele, secondo il quale il criminale nazista sarebbe morto, non è ancora convincente. Klarsfeld, la cui moglie Beate ha di recente trascorso tre settimane in Paraguay alla ricerca di Mengele, ha detto di essere «scettico» circa la dichiarazione fatta da Rolf Mengele, il quale ha affermato che il padre è morto in Brasile nel 1979. «Non sono ancora convinto, la morte di Mengele è possibile, ma potrebbe essere una copertura».

«UOVO FABERGE'» ALL'ASTA: 3 MILIARDI

NEW YORK — Il miliardario americano Malcolm Forbes ha acquistato un «uovo Fabergé», un capolavoro dell'oreficeria dell'epoca degli ultimi zar, per 1,76 milioni di dollari (circa tre miliardi di lire) in una vendita all'asta tenutasi ieri sera a New York da Sotheby's. Questa somma costituisce un record mondiale non soltanto per un «uovo Fabergé» di cui esistono soltanto 54 esemplari in tutto il mondo, ma anche per un oggetto dell'arte russa. Negli ultimi 50 anni sono state vendute all'asta solo tre «uova Faberge».

Lo zar Alessandro terzo era stato il primo ad ordinare all'orafo russo di origine francese Carl Fabergé questo tipo di opera per sua moglie per le feste di pasqua e lo zar Nicola secondo aveva continuato.

Forbes, che è l'editore dell'omonima rivista economica, può d'ora in poi vantarsi di avere la più grande collezione di «uova Fabergé» del mondo. Ne possiede infatti 11, contro le dieci del Cremlino e le due della regina Elisabetta di Inghilterra.

GIAMAICA, PARADISO DEGLI STUPEFACENTI ORO PER TRAFFICANTI INFERNO PER DROGATI

In teoria anche qui spaccio e consumo sarebbero perseguiti. In realtà ognuno vende morte in totale libertà

KINGSTON — *Dietro ad uno degli innumerevoli negozi di dischi di Kingston, la capitale giamaicana, un gruppo di ragazzi balla, dimenando i fianchi, l'ultimo grande successo di Pappa Biggy: un «reggae» che è un'apologia della droga.*

La voce rauca del cantante si diffonde nel vicolo oppresso da un calore soffocante. Il brano è intitolato «Under the plane wing» (sotto l'ala dell'aereo) e ricorda tra l'altro l'importanza economica della droga per la Giamaica, sottolineando che il suo commercio apporta all'isola una «Bonanza», cioè una favolosa ricchezza, in valuta pregiata. La canzone non fa il minimo accenno agli effetti sconvolgenti della droga, ai ragazzi morti o rovinati per sempre.

Mentre nel resto del mondo neppure i movimenti giovanili più estremisti affermano più, come un tempo, che la droga è un bene, né la mitizzano più come una forma di protesta, in Giamaica invece la «cultura della droga» persiste a livello popolare. Pappa Biggy non è il solo cantante che la esalta.

In Giamaica la marijuana, che qui viene chiamata «ganja», fa parte della vita quotidiana e si può dire che la si respira non appena sbarcati a Kingston, con un sottofondo ritmato di musica. Nei giardini la marijuana spunta ovunque e non c'è bisogno di andare a cercarla nei quartieri malfamati. La si trova in pieno centro degli affari, ed è una delle meno care del mondo. Basta passeggiare per Knutsford Road per vedersi offrire ad ogni passo uno spinello, al modico prezzo di 20 centesimi di dollaro (poco più di 400 lire) se si è giamaicani, o di due dollari (poco più di 4000 lire) se si è turisti.

In un ristorante della capitale, al momento del dessert il cameriere offre ai clienti, in bella vista su un piatto, una sigaretta di marijuana. Omaggio della casa, che qui è considerato normale. I «rasta», cioè i membri della setta che predica il ritorno dei negri in Etiopia e che venera come un dio l'ex imperatore Hailé Selassié, fanno fumare l'«erba» ai loro figli già all'età di due anni, se si deve credere a quanto racconta una giovane cameriera. Come dice Pappa Biggy nella sua canzone, in Giamaica la «ganja» è anche e soprattutto una formidabile industria. Le cifre variano secondo le fonti ed è impossibile ottenere dati ufficiali. Il commercio è infatti — in teoria — clandestino perché anche in Giamaica, come ovunque, la legge lo proibisce, sia pure senza risultati tangibili.

Secondo gli osservatori stranieri, il giro d'affari della «ganja», senza considerare quindi le droghe pesanti, è di almeno un miliardo di dollari all'anno (oltre 2100 miliardi di lire).

Questo denaro sporco, opportunamente «lavato», alimenta un considerevole mercato parallelo, molto diversificato ed alimentato dai «corrieri» che fanno la spola nei Caraibi. Per esempio si ritiene che delle 7000 auto importate nell'isola nel 1983, almeno 4700 siano state acquistate con i soldi della «ganja». Con il turismo, l'«erba» è uno dei polmoni dell'economia giamaicana, in un periodo in cui le tre principali risorse naturali del paese — lo zucchero, le banane e la bauxite — sono in crisi a causa del crollo dei prezzi sul mercato mondiale.

La «ganja» dà lavoro ad un gran numero di persone (in Giamaica la disoccupazione raggiunge il 27 per cento), ma alimenta anche l'impressionante criminalità dell'isola. La Giamaica fornisce al mercato degli Stati Uniti il 10% della marijuana ed è al secondo posto dopo la Colombia (50 per cento).

arredomania
Corso Peschiera 291 Torino

Flavio Albanese, Rainer Krause e Ugo La Pietra interpretano la cucina
"IL BANCONE"
della **driade chef**
Inaugurazione
il 13 giugno dalle ore 18,30
Mostra dal 13 giugno al 2 luglio 1985

TORINO - ATENE
tutti i sabati con volo speciale diretto DC 9 ATI
OFFERTE VANTAGGIOSE DI VACANZE E TOURS
1 settimana al Venus Club, mezza pensione: L. 550.000
Prenotazioni uffici FRANCOROSSO o la Vostra Agenzia
Richiedete il catalogo «Vacanze FRANCOROSSO»

té e carota!
abbronzanti naturali
Astor
da PROFUMI Servetti
Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 274
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 80.96
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 21 1
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 347/29 281
16121 Genova Via Cavour 1/14 - Tel. (010) 58 75 80/89 58 33
17100 Savona Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 82 218/38 64 90
19100 Imperia Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 27 31 71
19038 Sarzana Via Chiodaro 47 - Tel. (0184) 58 49 49/58 49 40

LA LIBRERIA DIVENTA CASA DA THE E SALOTTO PER RESTARE ANCORA CENTRO DI CULTURA

La concorrenza dei supermercati che vendono volumi è troppo forte. In Francia fiorisce la specializzazione. Con i testi, offrono pasticcini e dibattiti

PARIGI — Le librerie-sale da thé cominciano a pullulare nella capitale francese e stanno diventando posti alla moda. L'esempio viene dai paesi anglosassoni dove vige un'antica usanza, oggi, paradossalmente, in via di sparizione. Una delle ragioni principali della trasformazione delle librerie in sale da thé è la «banalizzazione» del libro, che si trova ormai anche al supermercato.

Fino a poco tempo fa le librerie erano considerate i «templi della cultura». Oggi esse perdono il loro carattere «sacro» per diventare luogo di incontro piacevole. Certamente v'è anche un motivo di ordine economico poiché la fetta di torta di mele permette un incasso più rapido della vendita di un libro. Fra quelle che vanno per la maggiore c'è la «Tchaika» al 9 di rue de l'Eperon, un angolo di terra russa in pieno quartiere latino. Duecento anni di letteratura slava con 25.000 titoli ammucchiati fino al soffitto, le tavole sono ricoperte di impressionanti pile di stampa in caratteri cirillici.

Qui si trova quasi tutta la produzione editoriale ufficiale dell'URSS, ma anche quella dei fuoriusciti. La «Pravda» vicino al «Pensiero russo». L'ambiente non è molto cortese: gli sguardi si evitano e le riconciliazioni avvengono intorno al samovar. «La Tchaika» offre una delle migliori cucine russe di Parigi ad un prezzo modico di 20.000 lire a persona.

Se non si vuole aspettare troppo bisogna prenotare prima. Comunque nell'attesa si può leggere l'ultimo numero di «Krokodil», il giornale russo di satira politica. Fra i clienti assidui le attrici Nathalie Baye e Isabelle Adjani e persino il ministro della cultura Jack Lang.

Stephane Pillitich e Jean François Thoraval, ex studenti di scienze politiche, hanno aperto due anni fa in rue de Varenne la libreria-sala da thé «Un moment on plus». Frequentata da studenti, ma anche da ricercatori della vicina «Maison des sciences de l'homme». E' un luogo tranquillo dove si può mangiare un'insalata e una fetta di torta e sfogliare fumetti oppure opere più serie di economia e politica internazionale.

Vicino alla chiesa di Notre Dame c'è «La Fourmi Ailée» sempre piena di studenti e di impiegati delle vicine case editrici. La proprietaria, Françoise Gry, è un'ex professoressa che ha voluto dedicare la sua libreria-sala da thé esclusivamente alla letteratura femminile, data la sua simpatia per il movimento femminista. La libreria «Les mille feuilles» è stata trasformata da Anne Pleischl in sala da thé per motivi di ordine economico.

Qui niente fumetti, in vetrina opere di Gombrowicz e Beckett. Anche la clientela è scelta: psicanalisti, architetti ed attori del caffè-teatro vicini. Il suo motto: serietà e qualità. Di fronte alla sala discoteca «Castel» c'è il «Village Voice Bookstore-Café». Dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, Odile Hellier ha aperto questo locale per «disacrare» la libreria francese e farne un «luogo di passaggio dove si può bere qualcosa dopo aver comprato un libro».

Il «Village-Voice», esclusivamente consacrata alla letteratura anglosassone, è diventata il punto di incontro della comunità americana della «Rive Gauche». La sala al primo piano accoglie opere di pittori e fotografi. La sera dopo le 20 si svolgono dibattiti, letture pubbliche e proiezioni di film.

Infine sotto le arcate della rue de Rivoli c'è la famosa libreria britannica di Parigi «Smith and Sons» che ha da poco festeggiato i suoi ottant'anni. In Gran Bretagna la catena «Smith and Sons» possiede 300 magazzini che vendono libri, dischi, cartoleria e persino viaggi. Ma soltanto la succursale parigina ha conservato la sua sala da thé, copia di quella che sorgeva un tempo sulla Stratford-upon-Avon di Londra.

Il suo direttore Philip Merchant ci tiene a dire che è un po come un museo. Un «museo» che ha fatturato nel 1983 l'equivalente di circa 640 milioni di lire. Con 500.000 volumi venduti all'anno è la libreria di inglese più importante dei continenti. E qui, ai pomeriggio le signore si danno convegno per il thé.

La superstizione tra mitologia e religione

SATANA, PENSACI TU...

CORNA, CORNI E CORNETTI ANTI-JELLA

Perché il colore viola fa paura alla gente dello spettacolo? Perché i giocatori compiono gesti scaramantici? E chi di noi non ha in tasca un amuleto o un oggetto portafortuna?

Un grottesco Belfegor sul trono si stringe pensoso la coda

Strega e diavolo in partenza per un sabba su cavallo stato

Racconta Chesterton nella sua autobiografia d'essersi trovato in un gruppo di snob londinesi che affettavano con grande sfoggio di cultura il proprio ateismo. Ad un certo momento il creatore di Padre Brown osservò negligentemente: *«Voi disprezzate chi ha fede e accetta il soprannaturale come un credulone un po' superstizioso. Tuttavia sono pronto a scommettere cento sterline che nessuno di voi va in giro senza qualche amuleto o portafortuna. C'è qualcuno che onorevolmente può smentirmi?»*. Ebbene, delle venti persone presenti a quella conversazione non si trovò alcuno che non dovesse ammettere di portare qualche cornetto di buona sorte da cui con grande difficoltà si sarebbe separato. Questo per dire che la superstizione fa da schermia sempre a qualche oscuro sentimento religioso o a qualche mitica credenza in fattori che superano la natura umana e influiscono sui poteri stessi del caso.

Cornucopia. Ripensavo a questo episodio leggendo delle superstizioni della gente dello spettacolo. Wanda Osiris spiega che la sua paura per il colore viola dipende dal fatto che un giorno scoppiò un incendio nel suo camerino... perché una sconosciuta spettatrice di prima fila aveva mostrato il suo abito da sera con lo strascico viola alzandosi per applaudire. Assurdo. Nessun artista ha potuto spiegare perché il viola sia da considerarsi così odioso nei loro riguardi. Ora poiché nella liturgia dei funerali si è abolito il nero del lutto e si è adottato l'uso dei paramenti viola (avvisi mortuari compresi) saranno almeno soddisfatti di motivare in qualche modo il loro terrore infantile. Si noti che il colore del lutto anticamente era il bianco, come dimostra il nomignolo dato a Giovanni «dalle bande nere» che per primo usò bandelle nere per manifestare il suo dolore vedovile.

Eppoi agli imprevisti di una gara oppure costretti a tentare la sorte con le carte o la *roulette*, i giocatori di calcio e gli sportivi in genere non sono da meno degli artisti per cercare scaramanzie d'ogni genere per rendere favorevole o fortunato ogni incontro o giocata. Ma la mitologia d'ogni Paese è piena di queste antiche manie: si era giunti a deificare la Sorte o il Fato; alla latina Fortuna corrisponde la greca Ananke (o Necessità); alle Parche si opponeva la Cornucopia o corno spezzato della Capra Amaltea che Ercole avrebbe usato come coppa per bere e che era raffigurata ricolma di frutta nelle rappresentazioni di idoli agresti, fluviali o familiari, quindi divenuta simbolo di abbondanza, fecondità e benessere. Dalla forma stessa della Cornucopia si può presumere pure un riferimento sessuale, propiziatorio di prolificità.

Il Maligno. L'interpretazione semeiotica del corno o delle corna si arricchisce di variabili col Cristianesimo quando nel ricordo di un passo dell'Apocalisse dove si parla della *«bestia che sale dal mare e aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo»* (Apocalisse, 13, 1), si comincia a raffigurare Satana con le corna. Nello stesso libro della Bibbia si legge: *«Vidi salire dalla terra un'altra bestia, che aveva due corna, simili a quelle dell'agnello, che però parlava come un drago»* (Apocalisse 13, 7): qui si tratta di un falso profeta — il famoso 666 — e quindi uno strumento del Maligno.

Corna diaboliche sono peraltro implicite in rappresentazioni paleocristiane nell'analogia di Satana con il caprone assiro-babilonese, adorato anche fuori del Vicino Oriente: secondo i Padri della Chiesa, Lucifero avrebbe cercato l'adorazione attraverso diverse forme di idoli; il paganesimo quindi degli antichi o dei selvaggi non sarebbe altro che una molteplice variazione del culto satanico: non si era diffusa a Roma la religione dei Fauni con tanto di corna e piedi caprini? Non si era esaltata la forza di animali sacri come il fantastico Unicorno, il Liocorno o il Capricorno? Nel tentativo di propiziare anche il diavolo nell'epoca manichea si vede dunque il corno usato come elemento di scaramanzia e di difesa. Quando ancor oggi si alzano stupidamente le mani per indicare corna, come fece Leone a Napoli e a Pisa, si userebbe di un segno gestuale per scacciare influssi malevoli, da qualsiasi parte provengano.

Secondo gli artisti medievali il profeta «aveva le corna»

QUEI DUE RAGGI SULLA FRONTE DI MOSE'

«Cornuto» o «scornato»: ma qual è l'insulto peggiore per l'uomo?

Sopra: una raffigurazione ottocentesca di Zeus in stato d'ebbrezza. E' portato sulle spalle da Ercole ed ha in mano una cornucopia

Qui accanto: un Mosè con le «corna» di Claus Sluter (particolare del «Pozzo di Mosè» nella Certosa di Champmol a Digione)

Sotto: «Il diavolo e la dannata» di Luca Signorelli (particolare di un affresco della Cattedrale di Orvieto)

Nell'ebraismo. Diversa la tradizione ebraica che rifacendosi all'unica raffigurazione di viventi permessa dalla Legge Mosaica attribuisce corna ai Serafini che stavano sopra l'Arca Santa. E' certo che quando i miniaturisti medievali incominciarono ad illustrare la Bibbia, dotarono di corna lo stesso Mosè, ma senza nessuna allusione idolatrica o diabolica: il grande profeta, ricevendo il decalogo sul Monte Sinai, rimase illuminato dallo splendore divino così che il suo volto divenne lucente al punto che non lo si poteva guardare senza rimanere abbagliati, e Mosè dovette portare un velo sulla faccia: ma le corna che si vedono spesso sulla sua fronte stanno a rappresentare piuttosto rudimentalmente le due sorgenti di raggi che promanavano da lui.

V'è inoltre da considerare che nella proclamazione del Giubileo ogni sette anni (con la liberazione degli schiavi, il condono dei debiti e il ritorno dei fondi alla proprietà della famiglia) si usava suonare in ogni parte d'Israele il tipico istrumento del «jobel» che era tratto da un corno d'animale. Il senso perciò sarebbe di augurio e di favore, specie per i debitori e i poveri.

Rami in fronte. Risulta difficile a questo punto spiegare perché dall'azione scaramantica, il semema gestuale delle corna sia passato a significare tradimento coniugale con l'espressione «fare le corna» e in particolare all'epiteto «cornuto», gridato al marito come insulto (quasi che fosse una colpa di costui l'adulterio compiuto dalla coniuge). Il Bandello in una sua novella precisa che la ramificazione della fronte maritale dice proprio il contrario di quanto sia avvenuto: come un toro o un cervo senza le corna non è più in grado di combattere, così il marito tradito e ignaro del tradimento, rimane «scornato», cioè privato della forza o virilità senza saperlo; e per tale ragione [illegible] *nella mente* può immaginare di essere ancora padrone del campo in funzione di marito, mentre in realtà è come se fosse stato privato della sua forza generativa. La spiegazione ci pare astrusa: forse ha ragione il Panzini che giudica la «cornificazione» come un modo d'irrisione delle possibilità amatorie di qualcuno, al modo degli apprendisti-toreri che si pongono due dita alla fronte per imitare il toro nell'allenamento dei compagni alla corrida.

Meglio ancora interpretiamo noi il gesto come un'inconscia constatazione che in ogni adulterio v'è peccato per istigazione del Maligno se non bestiale compiacimento. In questi casi il sarcasmo è poco cristiano: ma v'è sempre qualcosa di voluttuoso nella volgarità popolare e nei motti salaci che sottintendono chissà quale invulnerabilità da parte di chi manca (per ora) di simili esperienze.

In chiesa. Non sembra aver radici superstiziose l'uso dei cornetti nelle forme del pane o nella foggia delle cuffie delle suore vincenziane e delle fiasche per la polvere da sparo. Nemmeno l'espressione *«un corno!»* per rafforzare l'opposizione al dire altrui o negare decisamente qualcosa, può essere intesa come relativo alle corna degli animali. Circa gli strumenti musicali chiamati corni (cornamuse, cornicini, olifanti, corni da caccia, cornette, corni cromatici a pistoni) e i corni da nebbia, usati dai fari e dalle navi durante le foschie, si può dire che la funzione armonica o preservatrice ne ha fatto dimenticare l'origine faunesca o dionisiaca.

San Nicolao delle Flue, per chiamare a preghiera i suoi dieci figli sparsi per la montagna a lavorare, usava un corno che aveva riportato dalla battaglia dei Cantoni svizzeri contro gli Asburgo.

Quanto alla Chiesa, nel Medio Evo fu proibita l'utilizzazione di corni per calici da messa; durò invece la consuetudine di adoperare ogni sorta di corna di ruminanti come vasetti per l'Olio Santo, crismi o reliquie speciali: di lì la possibilità di vedere altrimenti ingenuamente a questi contenitori l'efficacia del sacramento o dei cosiddetti sacramentali (e in tale ingenuità la superstizione risulta di poco conto). Nella Chiesa peraltro rimane una curiosa denominazione delle parti dell'altare chiamato «corno dell'epistola» e «corno del Vangelo», gli opposti lati dove si dava lettura dei testi scritturali durante la messa: ciò era dovuto al fatto che le are pagane antiche appoggiavano su quattro pilastri o ritorte lignee a forma appunto di corni. Oggi, poiché la Sacra Scrittura viene letta e proclamata separatamente dall'altare, non si può più parlare di corna in chiesa.

Reginaldo Fraselsco

Pensioni

CHI «VA SOLDATO» IN NESSUN CASO PERDERA' IL LAVORO

«Mio figlio è stato assunto come impiegato a marzo di quest'anno in una ditta locale e dato che era studente universitario ha potuto rinviare il servizio militare fino ad oggi. Adesso ha ricevuto la cartolina precetto e questo fatto lo ha profondamente turbato, dato che la ditta gli hanno detto che non sarebbe più possibile riprenderlo in forze dopo il servizio militare. Oltre a perdere un anno della sua vita, è mai possibile che debba rimetterci anche il posto di lavoro?».

Ercole Marra,
Borgofranco d'Ivrea

La Corte Costituzionale si è recentemente pronunciata sull'argomento: il lavoratore chiamato a prestare il servizio militare di leva ha sempre diritto alla conservazione del posto. E' stata abolita una precedente norma che richiedeva un periodo minimo di servizio presso l'azienda di almeno tre mesi.

«Sono un donatore di sangue iscritto all'Avis dal 1970. Ho sempre dato il mio contributo e cercato di convincere i miei colleghi di lavoro a seguire il mio esempio perché credo fermamente nella fratellanza umana. Mi sarebbe molto utile che lei dicesse a tutti coloro che potrebbero donare il sangue che chi si sottopone a questa opera meritoria non solo non ci rimette nulla ma può avere dalla ditta un giorno di riposo regolarmente pagato. Come vede, non ho nessun interesse personale: voglio solo aiutare chi ha bisogno».

Un donatore Avis, Torino

Lo spirito che anima il nostro lettore in questa sua personale campagna a favore della donazione di sangue non può che trovarci consenzienti. Ci auguriamo che il suo appello venga raccolto. Ed ora veniamo al quesito vero e proprio: tutti coloro che donano il sangue presso un centro trasfusionale hanno diritto ad una giornata di riposo regolarmente retribuita a carico dell'Inps. Il lavoratore deve presentare all'azienda un certificato che attesti il prelievo ed una domanda che consenta all'azienda di chiedere all'Ente il rimborso della retribuzione anticipata.

«Mi avvicino all'età per la pensione ma a conti fatti non ho ancora maturato il massimo dei contributi. Mi è stato detto che potrei invocare una legge che permette di spostare la data di pensionamento, nonostante il contratto di lavoro che consente alla ditta di licenziarmi. Io non mi dispongo a rimanere ancora, dato che sono vedova e devo provvedere al mantenimento di due figli e di mia madre che ha quasi ottant'anni. Ora desidererei che lei mi spiegasse a quale età posso andare in pensione e soprattutto come devo comportarmi con la ditta per spostare il mio licenziamento».

Lettera firmata, Biella

Com'è noto, i lavoratori iscritti al fondo pensioni Inps vanno in pensione a 55 anni se donne ed a 60 anni se uomini. Per effetto di una legge del 1982 gli assicurati possono continuare a lavorare fino a raggiungere il massimo dell'anzianità contributiva, che è di quarant'anni, e comunque non oltre il sessantacinquesimo anno d'età. La domanda di proroga deve essere presentata all'azienda almeno sei mesi prima del compimento dell'età pensionabile.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

ATTENTI ALLE BUCHE POTRESTE INCIAMPARE IN UNA LUNGA CAUSA

«Con tutte queste trivellazioni — scrive C. F. Mezzagon di Torino — *nelle strade cittadine, quasi sempre mai segnalate o, comunque, indicate in modo insufficiente, ho finito per andare con le ruote della mia auto in una buca. Ciò ha comportato la rottura della scatola guida del mio veicolo e lo scoppio di un pneumatico. In totale, i danni si sono limitati a 230 mila lire. Ho interpellato il Comune di Torino e questo mi ha fornito le generalità dell'impresa che esegue i lavori. Quando ho rintracciato la stessa, questa aveva ultimato le operazioni e si era trasferita in una località della nostra provincia. Perdita di tempo a non finire e, per giunta, l'impresa non ha voluto fornirmi gli estremi dell'assicurazione che copre i danni della ditta. Che fare?»*.

L'unica alternativa è rivolgersi ad un legale esperto in materia infortunistica.

«Ho letto un vostro articolo a proposito della polizza fatta con una compagnia di Milano — scrive un lettore di Settimo Torinese — *e, per la verità, il lettore in questione può ritenersi superfortunato: io, purtroppo, ho una polizza con una società di Napoli e, quando chiedo informazioni sul corso di una pratica relativa al furto dell'auto, mi sento dire ogni cosa, meno quella giusta: il liquidatore è fuori ufficio, l'incaricato è in ferie, la pratica non si trova, telefoni domani, del sinistro si occupa l'ufficio di Torino, ecc. Insomma, tutte le scuse sono buone»*.

Chi si interessa di incidenti della strada, conosce a menadito tutte le risorse per sfuggire e rinviare nel tempo eventuali risarcimenti danni. Gli organi competenti dovrebbero porre fine a questo stato di cose, che non fa altro che guastare l'immagine di un settore che è anche fonte di previdenza con fini sociali. Invece, purtroppo, sul mercato operano ancora alcune società, magari con denominazione prestigiosa, che nulla hanno che fare col mondo tradizionalmente serio delle assicurazioni.

«Sono dipendente di un'azienda farmaceutica — scrive un lettore di Rivoli — *che si occupa prevalentemente di prodotti elettrici. La ditta, di comune accordo con una compagnia di assicurazioni, ha stipulato una polizza contro gli infortuni dei dipendenti. Il costo del "premio" è a carico del datore di lavoro. In questo caso, quindi, sarà l'azienda stessa a scalare, per quanto possibile, il "premio" dalle imposte, oppure potrà farlo il dipendente?»*.

Il «premio» di assicurazione può defalcarlo dalla denuncia dei redditi solamente chi è intestatario della polizza, cioè chi paga ufficialmente i «premi». A quanto pare, l'azienda cui si riferisce chi ci scrive ha voluto, in sostanza, fornire una maggiore garanzia ai prestatori d'opera. Probabilmente, inoltre, l'assicurazione varrà anche nelle ore del tempo libero.

Una signora di Chivasso scrive: *«Sono proprietaria di un piccolo alloggio dato in affitto. Nei giorni scorsi l'inquilino dell'appartamento posto sotto il mio, si è lamentato per un'infiltrazione di acqua dal soffitto. Poiché sono assicurata per danni ad altri in dipendenza della proprietà e conduzione dell'alloggio, vorrei sapere se la mia assicurazione farà fronte ai danni»*.

Se la perdita di acqua deriva da rottura di tubi idrici di uso comune, la società di assicurazioni risarcirà il danno. Se, al contrario, l'infiltrazione di acqua deriva, poniamo, dalla rottura di un tubo del lavabo dell'inquilino, il danno dovrà essere risarcito da quest'ultimo. Se, però, questo è in possesso di una polizza di assicurazioni denominata del «capofamiglia», il risarcimento sarà pagato da questa compagnia.

A cura di
Giuseppe Alberti

In Coppa Italia stasera due squadre già promosse in Uefa

TORO-SAMP, ANTEPRIMA EUROPEA

TRA I GRANATA RITORNA MARIANI AL POSTO DI SCHACHNER

Dopo alcune [illegible] di interruzione, almeno per quanto rig[illegible] incontri con sostanziosa posta in palio, il calcio stasera torna a Torino. Il richiamo dell'avvenimento è d'effetto essenzialmente teorico, [illegible]do sia Torino sia Sampdoria già [illegible] aver [illegible] l'obiettivo più importante che si erano po[illegible] ovvero la qualificazione [illegible]r una Coppa europea. Tuttavia, considerato il [illegible] delle [illegible] formazioni e il fatto che la gente [illegible] qualche tempo digiuna [illegible] calcio, è possibile che un discreto numero di spettatori affolli le gradinate del Comunale.

Radice, come d'altra parte i suoi collaboratori, è impegnatissimo a studiare organici e programmi per la prossima stagione, ma si butta nell'avventura [illegible] entusiasmo. Basta ascoltare la prima battuta [illegible] conclone con cui pre[illegible] l'impegno della sua squadra per comprendere [illegible] stato d'animo dell'allenatore. «*Finalmente* [illegible] *ricomincia a giocare* — dice — *e credetemi* [illegible] *lo facciamo con grande voglia. Tra l'altro, non mancano i motivi per valutare con attenzione le risultanze della Coppa che sarà utile per verificare le realtà espresse dal campionato*».

A qualche settimana di distanza [illegible] conclusione del campionato, è arduo prevedere la condizione nella quale si trovano le otto contendenti per la [illegible]ista della Coppa Italia. Ci sono naturalmente dei parametri di osservazione da tenere presenti — tipici, a questo proposito, gli incontri amichevoli sostenuti in questo periodo — ma si tratta in ogni caso di ultime approssimative.

Il concetto viene ripreso e ribadito da Gigi Radice, il quale osserva: «*E' chiaro che non si possano escludere delle sorprese. Il rendimento delle otto partecipanti alla fase decisiva della Coppa Italia sarà influenzato dal modo con il quale sono arrivate ai quarti di finale e come hanno gestito l'interruzione dell'attività agonistica*».

Mariani, stasera in campo contro la Sampdoria

[illegible] ■ Torino (20,30)

TORINO		SAMPDORIA
Martina	1	Bordon
Danova	[illegible]	Paganin
Corradini	3	Galia
Galbiati	[illegible]	Pari
Caso	[illegible]	Vierchowod
Francini	6	Renica
Sclosa	7	Scanziani
Beruatto	[illegible]	Souness
Mariani	[illegible]	Mancini
Ferri	10	Salsano
Serena	11	Vialli

Radice All. Bersellini

Arbitro: Casarin

Radice era a Bruxelles nella sera in cui si compì la tragedia all'Heysel Stadium: ne [illegible] colpito al punto che rifiutò di vedere la partita fra Juve e Liverpool e ancora [illegible] il ricordo [illegible] drammatico che sconvolse la capitale belga è molto vivo nell'animo dell'allenatore che approfitta dell'occasione per sottolinea[illegible] un concetto [illegible] gli è [illegible]. «*Credo che sia preciso dovere di tutti fare in modo che Bruxelles non* [illegible] *dimenticata. Dobbiamo dire "basta" alle manifestazioni di fanatismo, non possiamo più ascoltare gente che sostiene di* [illegible] *il sangue di un certo colore. Questi* [illegible] *concetti che debbono essere banditi dal nostro mondo*».

Tornando alla partita [illegible] questa sera, si deve rilevare come l'allenatore [illegible] abbia probabilmente [illegible] idee chiare circa lo schieramento che potrà mandare in campo. Dossena, squalificato per due turni, e Pileggi, in via di guarigione dagli otocchiali, saranno ulteriormente assenti. Poche possibilità hanno infine Zaccarelli e Schachner; come si ricorderà, il «capitano» si infortunò durante Torino-Roma, ultima di campionato. Fu diagnosticato uno [illegible] che ora è praticamente guarito ma difficilmente Zaccarelli, che ha ripreso ad allenarsi [illegible] giorni fa, potrà scendere in campo. Più probabilmente sarà presente a Genova nella gara di ritorno [illegible] si disputerà tra una settimana. L'austriaco, infine, ha sofferto per una distorsione all'anca: ieri si è mosso con precauzione [illegible] è difficile che Radice lo spedisca nella mischia prima che sia perfettamente guarito. E' quindi probabile che [illegible] giunto il momento di Mariani, un'occasione che il ragazzo sogna da tanto tempo dopo l'infortunio del quale era rimasto vittima. Se Radice gli darà fiducia, potrebbe essere l'atto iniziale [illegible] sua rinascita sportiva.

Piercarlo Alfonsetti

L'anno scorso eliminò la sua squadra attuale

E ADESSO BERSELLINI SOGNA LA BEFFA A RUOLI INVERTITI

GENOVA — Eugenio Bersellini punta al «tris»: [illegible] Coppa Italia ne ha già vinte due, con l'Inter (stagioni 77-78 e 81-82) e adesso aspira al terzo [illegible], con la Sampdoria.

D'accordo che il «viatico» per l'Europa è già stato messo sui passaporti dei blucerchiati, grazie al piazzamento di campionato, ma il traguardo della Coppa [illegible] è parecchio ambito in casa sampdoriana. Il presidente Mantovani lo ha fatto chiaramente capire; questo trofeo vorrebbe [illegible] proprio metterlo in vetri[illegible], in sede, a dare lustro al club di via XX Settembre. [illegible] I giocatori sono sensibili [illegible] [illegible] del presidente, per cui hanno [illegible] che faranno [illegible] tutto per accontentarlo.

Intanto, però, [illegible] eliminare il Torino, che per l'ennesima volta il sorteggio ha [illegible] di fronte alla Sampdoria nella fase finale della Coppa. Un ostacolo duro, come i tifosi blucerchiati ben ricordano, soprattutto perché lo scorso anno i granata, allora [illegible] ultimi tempi di conduzione da parte di Bersellini (che stava per ritornare in blucerchiato), eliminarono la Sampdoria. Questo è un altro dei motivi per i quali i tifosi chiedono al «sergente di ferro» la rivincita.

«*Per passare il turno* — osserva Bersellini — *bisogna segnare un gol a Torino, e incassarne il meno possibile. La formula della Coppa Italia è tale che avvantaggia la squadra che segna un gol in trasferta. Noi, questa sera, cercheremo di rischiare, badando però a non scoprirci. Nella gara di ritorno avremo il vantaggio del fattore campo, che cercheremo di sfruttare al meglio*».

Bersellini

Bersellini, però, sa che l'impegno è difficile, di quelli che richiedono massimo impegno e notevole concentrazione. Perciò cerca [illegible] frenare i facili entusiasmi, anche a chi gli fa presente che [illegible] molte assenze (e tutte importanti) nelle file granata potrebbero avvantaggiare la Sampdoria. E Bordon, reduce dalla [illegible] trasferta in Messico con la Nazionale, fa eco alle parole dell'allenatore.

«*In linea teorica* — sostiene il portiere — *certe assenze dovrebbero favorirci, però stiamo attenti. Non vorrei che, pensando a un Torino con qualche titolare in meno, si prendesse l'impegno alla leggera, con eccessiva superficialità e presunzione. Perché, in questo caso, saremmo sicuramente castigati* [illegible] *poi, non dimentichiamo che nella Sampdoria non ci sarà Mannini, a questa non è un'assenza* [illegible] *poco conto*».

Bordon prosegue: «*Una cosa mi sento* [illegible] *garantire ai nostri tifosi: la voglia,* [illegible] *par*[illegible] *di tutti noi,* [illegible] *continuare in questa Coppa Italia. Il quarto posto in campionato non ci ha appagati. E' stata una conquista meritata e legittima, ma* [illegible] *Sampdoria ha ancora tante energie* [illegible] [illegible]*ndere. La Coppa Italia* [illegible] *attira parecchio, anche se* [illegible] *mi nascondo che il successo finale mi sembra parecchio difficile. Ma noi, comunque, ci proveremo*».

La parola ritorna a Bersellini. «*Al Torino* — dice il trai[illegible] — *mancheranno, alcuni titolari importanti, ma il* [illegible] *organico è composto* [illegible] *16 elementi, per cui il mio* [illegible] *Radice saprà sicuramente in grado di allestire una formazione che ci darà* [illegible] *filo da torcere. L'importante, e di questo sono certo, è che i giocatori possiedano stimoli e sufficiente per battersi con determinazione. Io mi auguro di pareggiare almeno in questo incontro di andata, e possibilmente, di non subire gol,* [illegible] *meglio* [illegible], *di segnarne uno. Il vantaggio di giocare in casa la gara* [illegible] *ritorno non è trascurabile.* [illegible] *e fatto* [illegible] *non fallire il primo colpo, quello più difficile*».

Capitolo formazione. Fuori Mannini, molto incerto Francis, Bersellini dovrebbe ricorrere a Renica in difesa e confermare la coppia «giovane» Vialli e Mancini all'attacco.

Giorgio Bidone

Stasera a San Siro tocca [illegible] *Vignola, Limido, Prandelli* [illegible] *Koetting*

CONTRO IL MILAN LA JUVE GETTA IN CAMPO LA RABBIA DEI SUOI «PANCHINARI»

Il tecnico milanista cerca di frenare gli entusiasmi

ANCHE PER I ROSSONERI E' TEMPO DI ESAMI MA LIEDHOLM INVITA ALLA CALMA

MILANO — Manca Hateley contro [illegible] Juventus ma è più e[illegible] il miglior Milan quello che scenderà in campo stasera a [illegible] Siro. Una squadra caricata [illegible] volontà di vincere la Coppa Ita[illegible] e che [illegible] trovare via libera [illegible] [illegible] Juventus particolarmente rabberciata. Persino Wilkins, il baronetto, [illegible] contentato nelle sue espressioni trova [illegible] voglia di declamare: «*Se battiamo* [illegible] *Juventus, se l'eliminiamo poi non* [illegible] [illegible] *problemi*». Come a dire che la squadra di Trapattoni è una specie di banco di prova per gli uomini di Liedholm.

L'attacco [illegible] [illegible] al[illegible]estro di Virdis e alle incursioni di Incocciati, che nelle amichevoli [illegible] questi ultimi tempi è sembrato [illegible] ripresa. In realtà per molti giocatori la Coppa Italia rappresenterà una specie di esame; segnare o comunque d[illegible] con buoni voti potrebbe significare la conferma [illegible] per la prossima stagione in un momento in cui il calciomercato [illegible] vegetando in [illegible] che si risolvano certe operazioni, [illegible] prattutto quelle riguardanti Serena e Tardelli.

Il Milan sta alla finestra pronto a raccogliere qualche favore: tifava perché Serena diventasse bianconero. In questo caso avrebbe ricevuto uno sconto dalla Juventus per Rossi. Invece Farina dovrà fare fronte agli impegni sino in fondo, anche se a questo punto si è messo a tifare per sé stesso; nel senso che si augura che il Torino non trovi i sei miliardi e mezzo per pagare Serena, in questo caso l'attaccante [illegible] rebbe [illegible]. Naturalmente sono segni di [illegible] estate perché il Torino farà ogni sforzo per «conquistare» Serena.

Intanto lo [illegible] più grande deve farlo il Milan battendo, se possibile, la Juventus; la [illegible]ione della Coppa in realtà ha visto spesso in pas[illegible] una squadra bianconera deconcentrata, priva di stimoli. Teoricamente la forma[illegible] allestita da Trapattoni sembra confermare questa tradizione, ma Liedholm è il primo a [illegible] in guardia i [illegible] giocatori: «*I giovani spesso sono all'altezza degli anziani, se non proprio come classe sicuramente come ritmo ed impegno. Anzi, ho invitato i miei ragazzi a* [illegible] *fidarsi delle apparenze, a* [illegible] *prendere la partita sottogamba; dobbiamo controllarla pensando al ritorno* [illegible]*ndo disporremo anche* [illegible] *Hateley*».

Wilk[illegible]curo che il Milan supererà il turno

Il Milan di questa [illegible] si affiderà pertanto alla solita intelligente regia di Wilkins e alle incursioni offensive di Virdis ed Incocciati: senza dimenticare gli appoggi dalle retrovie di Evani e [illegible] Battistini. Cioè di due giocatori che sono in [illegible] con la società [illegible] punto che Evani è stato inserito nella [illegible] dei partenti mentre [illegible] pretende un sostanzioso ritocco [illegible] stipendio, trovando puntualmente [illegible] disaccordo Giussy Farina. Il presidente deve fare quadrare i bilanci in vista dell'acquisto di Rossi, vorrebbe dunque risparmiare sugli ingaggi degli attuali titolari ma non sarà facile perché Hateley per primo vuole un aumento.

Ecco perché la Coppa diventa particolarmente importante per il Milan: soltanto giungendo sino in fondo e magari vincendo la manifestazione, il Milan può incrementare i già robusti incassi e fare fronte a spese di gestione che rischiano di m[illegible]dare in rovina più di una società. La maggioranza di [illegible] società, soprattutto quelle che hanno allentato le corde [illegible] borse e che accontentano con eccessività facilità le richieste di giocatori, siano o meno sotto svincolo. Il Milan vorrebbe contenere il passivo ma l'arrivo di certi personaggi contribu[illegible] ad aumentare l'inflazione calcistica.

I rossoneri comunque per ora pensano alla Coppa, anzi alla Juventus: è l'occasione per una rivincita, lo spunto per cancellare certe stonature del campionato finché se battere un'avversaria così incompleta potrebbe sembrare insoddisfacente. Ai tifosi, [illegible] '70 mila che riempiranno anche [illegible] il catino di San Siro, basterà invece vincere e superare i campioni d'Europa.

Giorgio Gandolfi

Koetting, finalmente un'occasione [illegible] dimostrare ciò che vale

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — Scatta l'emergenza alla Juventus. Stasera a San Siro Trapattoni opporrà al Milan una formazione priva di Platini, Briaschi, Bonini, Tardelli e Rossi ed è stato costretto a fare i salti mortali per mettere insieme undici giocatori.

Alle assenze di cui sopra, si è aggiunta anche quella di Pioli, tuttora infortunato, mentre Caricola sarà in panchina ma solo per fare numero. Come se [illegible] bastasse an[illegible] il giovane «Primavera» De [illegible] è fuori combattimento, quindi largo a Scala, [illegible] anni, «tornante» di belle speranze.

Ma nonostante tutto Trapattoni ha fiducia, e almeno, maschera bene il suo disappunto.

Dice: «*Ho esordito nel Mi*[illegible] *propria in Coppa Italia* [illegible] *in genere gli esordi estivi offrono sempre delle sorprese. In certi casi è meglio fare giocare dei giovani, che i titolari ormai saturi di pallone. Quindi stasera giocherà* [illegible] *Juve per nulla disposta a mollare, con gente vogliosa di dimostrarmi che* [illegible] *anche esternii sbagliato trascurandoli ingiustamente. Non faremo quindi la parte del materasso,* [illegible] *cercheremo la qualificazione*».

Sarà quindi la grande occasione per Limido, per Koetting, per Prandelli, che quest'anno hanno avuto pochi lampi di gloria. Dice Limido: «*Per me sarà come mettermi in vetrina, una grossa occasione per dimostrare che merito una riconferma. Attorno a me* [illegible] *gente che vuole andarsene, io invece sarei contento di rimanere. Quest'anno ho giocato pochissimo, solo tre partite. Eppure ero venuto a Torino pieno di speranze, poi ho capito subito che per me non c'era spazio. Il* [illegible] *ruolo ideale è quello* [illegible] *tornante sulla fascia, ma davanti a me c'è un certo Cabrini, non so se* [illegible] *spiego*».

Adesso Limido torna in campo in una situazione dif[illegible]: «*La squadra è malridotta, ma questo non mi interes*[illegible] *cercherò solo di pensare a me stesso per sfruttare la situazione e far capire a Trapattoni quello* [illegible] *valgo. Essere ceduto ad una squadra che lotta per non retrocedere non mi alletta: ho già sofferto tre anni ad Avellino e credo che basti. Qui ho imparato molto ed ho ancora tanto da imparare. Con la società non ho mai polemizzato e spero che mi offrano la possibilità di riscattarmi, di dimostrare che, se impiegato nel mio ruolo tradizionale, non sono l'ultimo arrivato*».

Diversa la situazione di Koetting che stasera a Mila[illegible] sarà l'unica punta della Juve.

Sotto pressione in campionato (con un gol), tre in Coppa Italia ed una in Coppa Campioni, gli fanno giudicare non del tutto negativa la [illegible] annata.

[illegible] anche lui è [illegible] quelli che chiedono [illegible] andarsene: «*Stasera* — spiega — *giocherò in un ruolo che non mi appartiene ed è un mistero anche per me cosa riuscirò a fare. E' un peccato, perché* [illegible] *terrei parecchio a dimostrare alla Juve quello che valgo. Sul mio futuro non* [illegible] *nullo: ho 23 anni ed ho chiesto a Bonipert di darmi la possibilità di giocare. Se non sarà possibile trovare spazio qui, ho spiegato che accetterei volentieri un trasferimento. Il presidente ha detto che farà di tutto per accontentarmi. Contro il Mila*[illegible] *affronteremo, perché anche gli altri compagni cercheranno di dimostrare cosa valgono*».

Fabio Vergnano

MILAN — Terraneo; Baresi, Galli; Evani, [illegible] Bartolomei, Tassotti; Verza, Wilkins, Virdis, Battistini, Incocciati. In panchina: Nuciari, Manzo, Russo, Icardi, Scarnecchia.

JUVENTUS — Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Scala, Prandelli, Koetting, Vignola, Limido. In panchina: Bodini, Caricola, Mastrototaro, Mainardi, G[illegible]

ARBITRO — Pieri.

Spareggio-promozione con il Prato

L'ALESSANDRIA ORA VEDE LA C1 MOLTO VICINA

Intanto l'Asti retrocede e precipita in un deficit pauroso. Si parla di ristrutturare la società (ritorna Cavallo?). Il Novara, dal canto suo, conferma l'allenatore Maroso.

Arrivederci Serie C1. Sconfitti a Livorno anche nell'ultima giornata del torneo in una partita-simbolo dell'intera stagione (i galletti hanno subito l'ennesimo rigore dubbio e poi non sono riusciti a rimontare lo svantaggio), l'Asti saluta un campionato che chissà quando vedrà ancora gli altri.

Anche stavolta l'undici di Volpi è uscito dal terreno di gioco tra gli applausi, come del resto quasi ovunque, ma applausi e comprensione raccolti tutto l'anno sono serviti poco, all'atto pratico, al club bianconero.

Adesso che l'amaro in bocca dell'Asti se l'è tolto ed il bilancio è amaro: l'avventura in C1 è costata cara al presidente Nosenzo.

Il deficit è paurosamente lievitato, determinate forze economiche della città e del circondario sulle quali si faceva affidamento non hanno risposto come ci si attendeva (un esempio: l'Asti è stato una dei pochi sodalizi a non poter contare sullo sponsor) e gli unici, tutto sommato che non sono mancati sono stati i tifosi; poco perchè il miracolo della salvezza, dopo quello della promozione l'anno scorso, si ripetesse.

Adesso per i vignaioli comincia un periodo difficile ed occorrerà una ristrutturazione dei quadri dirigenziali (tra l'altro si parla di un rientro di Cavallo), per riprendere fiato ed impostare un piano programmatico a lunga scadenza.

Per una squadra che cede, un'altra è a un passo dal grande sogno: l'Alessandria, la più imprevedibile compagine di tutti i gironi professionistici.

I grigi che a dicembre erano più vicini al fondo che al vertice della graduatoria, si sono resi autori della più ingiocabile rimonta dell'ultimo decennio recuperando ai rivali del Prato la bellezza di dieci punti ed agganciandoli, al secondo posto, alla penultima di campionato.

I novanta minuti di domenica scorsa non hanno diradato ulteriormente l'esito del torneo: piemontesi e toscani hanno superato rispettivamente Carbonia e Imperia e così il girone A di C2 avrà tra quattro giorni un'appendice con lo spareggio tra le due rivali.

Fare pronostici per questo incolpo è impossibile, anche se sulla carta ai grigi (non fosse altro che per la loro fantastica cavalcata) bisogna accordare una chance in più.

«Ce la faremo — ripetono allegri del fatto loro Antonio Colombo e Carlo Tagnin, il duo che ha portato i mandrogni a un passo dalla C1 — *Il morale è alle stelle e le gambe girano a mille. E poi buttare al vento una promozione dopo questo favoloso recupero sarebbe proprio imperdonabile».*

Nel clan grigio sono tutti convinti che se l'Alessandria non si lascerà prendere dal nervosismo e si esprimerà sui livelli delle ultime gare, il salto in avanti non potrà sfuggire.

Ha chiuso una sconfitta, che non è servita a salvare l'Olimpia dalla retrocessione, il suo più bel campionato dell'ultimo ventennio. Il marchese di Mortara di mister Angelo Domenghini. I leoncelli si sono classificati al quarto posto dopo essere stati a lungo in vetta.

Il club bianconero ha dato sempre una dimostrazione di serietà e di buona volontà della situazione ed anche nei momenti di maggior fulgore non si è lasciato trascinare in inutili fantasticherie.

«La per per resta un miraggio — ha continuato a ripetere mister Domenghini — *I nostri obiettivi rimangono salvezza senza patemi e la valorizzazione dei giocani».*

Nel girone B la novità arriva da Novara: pur in qualche polemica il club azzurro ha riconfermato al timone della squadra Maroso. L'obiettivo anche per la prossima stagione rimane quello solito: ritornare dopo anni di purgatorio in C1.

Roberto Eynard

Il campionato di pallone a un terzo del suo cammino

AICARDI, CHE MOMENTO TERRA' SINO ALLA FINE?

Con il recupero odierno Caraglio può balzare al comando della classifica. Programma molto intenso, fra tornei e Coppa Italia

Anche il grande Bertola cade ad Andora, secondo la regola che vuole Aicardi imbattibile al Ufosi. Il campione albese e il «capitano» della Don Dagnino sono ancora a alla classifica a quota 6, già stasera il mancino ligure ha la possibilità di staccare il rivale nell'ultimo recupero del campionato, quello di Caraglio.

Aicardi affronta un altro avversario difficile come Paoletto il quale, nel suo sferisterio, sa difendersi bene quando è coadiuvato dalla «spalla» Belmonte. Ma classe e potenza di Aicardi dovrebbero alla prevalere sentendogli alla fine di sopravanzare il rivale diretto Bertola.

Per il mancino di Testico sei punti in classifica, dopo le prime sei partite, ovvero a un terzo del girone eliminatorio, più che positive se incertezza, dubbi che hanno contraddistinto l'inizio stagione campione ligure.

Poco più di un mese fa, Aicardi e i dirigenti della Don Dagnino sembravano intenzionati a rinunciare al campionato, convinti che la squadra non sarebbe stata in grado di competere con le formazioni Bertola e Balocco. La polemica nei confronti della Federazione e delle disposizioni in materia di giocatori, evidente. Poi, nel clan ligure, è prevalsa la ragione e tutto si è il direttore sportivo Vincenzo Ferrero è rimasto suo posto, il terzino Lionello Armano, a lungo contestato, ha conquistato i titolare e la squadra nel suo complesso, con Olivieri e Ghiglienza, non dimostra inferiore a quello degli altri «big».

Aicardi marcia con il vento in poppa e il obiettivo è primo posto al termine del girone di qualificazione, il che varrebbe naturalmente a garantirgli l'ingresso in finale. A settembre gli quindi la lotta per titolo, conclusasi scorso anno per il giocatore ligure, il quale aveva coltivato molte speranze.

Difficile dire l'85 sarà l'anno di Aicardi, perché è noto che il suo momento critico, autentico punto debole questo, coincide sempre il finale di stagione, quando si disputano le partite che contano maggiormente. Ormai è così da qualche anno: vedremo se il suo nuovo consigliere Ferrero saprà operare il miracolo.

Intanto, in settimana, il ligure affronta un vero e proprio *four forces*: stasera a Caraglio, domani ad Alba nella semifinale del trofeo «Gazzetta d'Alba» contro Tonello, e sabato a Cengio in campionato Bolo.

I suoi avversari, però, non stanno a guardare. La Coppa Italia '84 è alle ultime battute; stasera a Cengio, Rosso se la vedrà Balocco e a Magliano Alfieri Bertola avrà di fronte il suo «allievo» Voglino.

Avviata ormai anche la stagione dei tornei ufficiali: a Cava in notturna, per il trofeo Minetti, Pavese sarà avversario di Firero. Due incontri di recupero stasera nel campionato di serie B: a Torino, ore 18, si disputerà la partita fra Edà e Juventus Imperia, a Taggia, Taggese contro Atpe di Acqui.

Piero G

Calcio a Rivoli dal 15 giugno

L'U.S. MERONI VARA 2 TORNEI PER I GIOVANI

Organizzati dall'Unione sportiva Meroni Cascine Vica, prendono il via il 15 e 22 giugno per concludersi il giugno e il 7 luglio, campo via Orsiera a Rivoli, due tornei calcistici giovanili. Il sponsorizzato dalla Card Assicurazioni è riservato ai mini-esordienti e vi parteciperà le società: Barracuda, Bruino, Trofarello, Meroni Cascine Vica (gruppo 1), Paradiso-Leumann, Pro Cascine Vica, Pro-Collegno Collegnese e Sloseri Torbina (gruppo 2); il secondo intitolato a «Torino Ganora» vedrà ai nastri di partenza le squadre allievi di Cirié, Gambiano, Meroni Cascine Vica, 6 Lingotto (girone A); ATM, Lancia e Lasesso (girone B) che nella fase finale dovranno vedersela con le professionistiche Alessandria, Asti, Cesanese e Pro Vercelli.

«Con questi due tornei estivi — ha dichiarato il presidente del sodalizio Franco Pia — *intendiamo dimostrare la validità della nostra organizzazione e la bontà del nostro settore giovanile dove operano sette squadre e un'efficiente scuola di calcio con 200 allievi curata a tempo pieno dal bravo Teodoro Cappia. La retrocessione dal campionato di Promozione Prima Categoria nell'appena stagione della nostra prima squadra a di una di fattori negativi (incidenti, squalifiche, altri hanno tradito la fiducia riposta in loro dalla società) deve far pensare che il Meroni sia smobilitando e si ridimensionando».*

«Al contrario, curate la forma e finalizzate il male che fa produtti — hanno precisato i vicepresidenti Vincenzo Porrino e Giuseppe Siviero — *stiamo per rilanciare la nostra immagine sportiva con l'ampliamento del settore giovanile nel quale riponiamo tante speranze per il futuro».*

In questi giorni grande via Orsiera riunioni ed iniziative sociali si moltiplicano. Non uno 60 anno in cui la prima squadra possa a lungo nell'attuale categoria. Il direttore tecnico Gian Paolo Chiodo è stato incaricato, in accordo il presidente Pia e il vicepresidente Porrino, di allestire la squadra per la rinascita. *«La formazione che scenderà in campo a settembre* — ha affermato Chiodo — *per i nove undicesimi è in grado di battersi per vincere il torneo. Toglieti i rami secchi abbiamo innestato vecchio fronte giovani saldi e uomini di esperienza che non dovrebbero fallire l'obiettivo di riportare la società sulla piattaforma del recente passato».*

Nell'attesa il Meroni Cascine Vica vivacizza il dilettanti e dà ai propri tifosi il modo trascorrere i mesi estivi, una dozzina di serate accanto ai giovani dei vivai piemontesi per e stimolanti calcisticamente e creativi nell'interesse di tutti, allenatori di appassionati.

Il trofeo Assicurazioni Card (mini-esordienti) prenderà il via sabato giugno alle 15 con le partite Cascine Vica-; il trofeo Torino Ganora (allievi) 26 giugno alle ore con gara Meroni Cascine Vica-Cirié.

José Lava

IL TORNEO «TRENTIN»

Stilato sabato a Biella la 1ª edizione del torneo «Felice Trentin» intitolato alla memoria dell'ex presidente della Lega Piemontese Calcio che lo scomparso diresse con passione e acume per oltre 20 anni. Personaggio umano e notissimo nel mondo dilettantistico, Trentin dedicò tutta la sua vita al calcio.

In giovanili, a cavallo del periodo bellico, fu un buon arbitro e raggiunse discreti livelli. Passato poi alla dirigenza del settore, fu nominato segretario del Comitato, mansione che mantenne per 8 anni prima di assumere la presidenza dallo stesso dal quale fu estromesso nel 1975.

L'attuale presidente del comitato regionale, Salvatore Fusco, che ne fu diligente allievo e ammiratore sincero, ha ritenuto di intitolare questa importante manifestazione nazionale al suo illustre maestro.

Al «quadrangolare» parteciperanno, oltre al Piemonte Valle d'Aosta, anche Campania, Lazio e Trentino Alto Adige. E' riservato ai giocatori nati dopo il 1° gennaio 1964 e appartenenti a di 2ª, 3ª categoria e Under 18. E', questa l'ultima occasione che presenta al Piemonte Valle d'Aosta per cogliere un successo di prestigio (dopo le lodevoli prestazioni nei Barassi e nel Pozzo), riportandolo ai livelli che gli competono.

Per questo importante impegno gli allenatori Dario Guarnieri e Guido Giachetti hanno convocato i seguenti 16 giocatori: Ciccola (Arbor Tor), Moncada (Barcanova), Cicciosa (Cepuana Edilin), Crivellari e Degliani (Cavallermaggiore), Sandano (Cenisia), lo (Claresances), Rizzello (Cossi Virardi (Leini), Marquis (Moncalvese), Cardina (Cieggio castello), Banusso e Foch (Rivalta), Contarino (Robbiania), Lanza (Ranchi), e Franzolin (Sale), Fenurra (Universitarios-B.N. Rosta).

Il calendario delle manifestazioni è così articolato: sabato, a Biella, ore 17: Piemonte Valle d'Aosta-Trentino Alto Adige; a Moena, ore 17, Campania-Lazio; domenica, a Biella, ore 10,30 finale 3°-4° posto; a Moena, ore 17, finale 1°-2° posto.

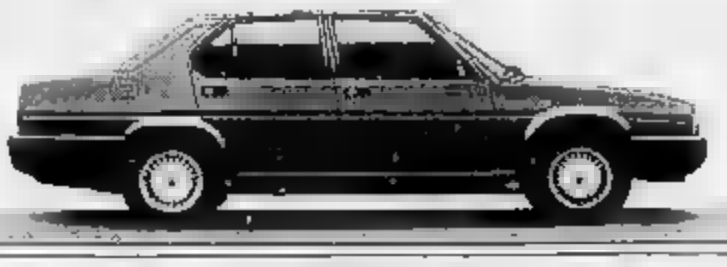
c. b.

LA 6 CILINDRI ALFA ROMEO ENTRA IN CLASSE 2000.

ALFA 90. NUOVA 2.0 6V INIEZIONE.

Nuova Alfa 90 2.0 6V. L'elasticità, la brillantezza e la silenziosità dei 6 cilindri assumono la dimensione efficiente e razionale dei 2 litri di cilindrata.
Il sistema elettronico CEM, esclusivo Alfa Romeo, regola con la massima precisione i parametri di iniezione e accensione, ottimizzando rendimento e consumi.
Alfa 90 2.0 6V. 195 km/h con la potenza docile e piena di 132 CV, il massimo confort di guida, la sicurezza tipica Alfa Romeo.
Alfa 90 2.0 6V: l'arte di viaggiare in classe 2000 e 6 cilindri Alfa Romeo.

ALFA 90. LA CIVILTA' DELLA MACCHINA.



Alfa Romeo

Domani avrà inizio il Master

GRANDE TENNIS FEMMINILE ALLO SPORTING

Da lunedì domani al Circolo della stampa-Sporting di Torino il Master finale del Circuito nazionale di tennis femminile riservato alle giocatrici di categoria B e C ed alle [illegible]er 18 e 16 segnalate dal settore tecnico della Federazione.

Il tabellone di questa fase finale comprenderà otto tenniste qualificatesi al termine dei sei tornei disputatisi dal 30 aprile fino alla scorsa settimana sui campi di altrettanti circoli piemontesi (nell'ordine Ambuschetto di Chieri, Match Ball di Torino, La Selva Ghiffa di Verbania, Canottieri Stampa di Alessandria, Green Park di Rivoli e Nord Tennis di Trofarello).

Purtroppo alla Sporting non sarà presente la protagonista indiscussa del Circuito, la ventenne Isabella Sogno, che dopo aver raggiunto le semifinali all'Ambuschetto si è aggiudicata i tre tornei successivi e con essi la leadership della classifica finale con [illegible] punti.

La tennista del T.C. Loano, da tempo candidata al passaggio alla serie superiore a molto apprezzata per le sue doti tecniche (e anche per la grazia dei suoi lineamenti), sarà infatti impegnata in un [illegible] torneo valido per la promozione alla categoria A.

Testa di serie numero 1 allo Sporting sarà dunque Carmela Vitali, giunta seconda in classifica generale dietro la Sogno (con 24 punti) in virtù [illegible] serie costante di piazzamenti culminati con il secondo posto alla Canottieri Tanaro. Molto alta e dotata fisicamente, la Vitali esprime un tennis molto potente, soprattutto con l'ottimo diritto da fondo campo ed anche con frequenti discese a rete.

Decisamente più palleggiatrice è invece Susanna Bach, lombarda del T.C. Milano, testa di serie numero 2 grazie alla vittoria [illegible] Nord Tennis ed ai secondi posti all'Ambuschetto ed al Green Park (punti 25,5).

La tennista milanese ha superato in extremis, proprio con l'ultimo torneo al Nord Tennis, l'emiliana [illegible]lla Valle, protagonista [illegible] prima fase [illegible] circuito (1ª all'Ambuschetto, 2ª a La Selva Ghiffa) e poi defilatasi dai tornei successivi avendo ottenuto un punteggio già sufficiente a garantirle l'accesso alla fase finale.

Sicuramente la Della Valle, già prima categoria nell'84, sarà fra le protagoniste del Master, così come Fiona Brera, un'altra rappresentante del T.C. Milano, giunta quinta nella prima fase con 21,4 punti. La milanese, approdata alle semifinali al Match Ball proprio battendo la Della Valle, ha sicuramente un gioco molto vario e brillante, fatto di smorzate ed attacchi a rete, dotata di un ottimo servizio ma ancora poco grintosa.

Il tabellone sarà completato da Stefania Albinoi, estrosa diciottenne di Sanremo ma esponente della Junior Milano (punti 19,5), Maria Rosa Bruno, il migliore delle piemontesi giunta tre volte ai quarti ma mai in semifinale, Maria Antonietta Trupia, palermitana dal tocco di palla molto fine e leggero (punti 18), ed infine dall'altra torinese Roberta Formento, entrata in finale per la defezione della Sogno e dotata di grande resistenza fisica e gioco potente, ma ancora discontinuo sul piano del carattere.

Il Master si inizierà domani pomeriggio (ore 15) con la disputa dei «quarti» e proseguirà nei giorni successivi fino alla finale prevista per sabato prossimo.

Giorgio Viberti

Il Piemonte ospita due grandi gare

L'ELETTRONICA AIUTA IL GOLF

La Federazione ha raggiunto [illegible] accordo [illegible] l'Olivetti per il collegamento con i campi. Le classifiche poco dopo gli incontri. Alla Mandria e alla Margara tornei di grande richiamo. Lo sviluppo della disciplina negli auspici del presidente Silva

Per alcuni giorni, Torino ed il Piemonte diventeranno la «capitale» del golf: i migliori professionisti ma anche i più forti dilettanti, oltre 300 complessivamente, si concentreranno sui «green» della [illegible]drio, nelle vicinanze di Torino, e della Margara, a due passi da Alessandria (esattamente a Fubine Monferrato) per contendersi due classiche: il Memorial Cerutti e il Trofeo Palle d'oro.

Una buona occasione per il presidente della Federgolf, il torinese Giuseppe Silva per abbracciare in un sol colpo il meglio dei golf italiano su due dei migliori impianti di attività.

Dall'«alto dei suoi [illegible] anni, Silva potrebbe raccontare tutta la storia del golf: da 33 [illegible] guidando questo sport verso un autentico boom come testimoniano i 64 campi realizzati ed i 4 in costruzione. Ha avuto la soddisfazione di vedere suo figlio, Lorenzo, [illegible] quarantaquattrenne, mantenere il titolo italiano per diversi anni e ora si gusta i progressi del nipotino Federico, di 10 [illegible], il quale denota già la c[illegible] del campioncino.

In gioventù Silva si è battuto con onore [illegible] campi da tennis e nello sci prima di dedicarsi interamente ad un'at[illegible] che è sempre più sport e sempre meno gioco riservato a pochi. «*E' stata la chiave di volta della mia politica federale* — dice — *Il mio primo atto è stato il decentramento dell'attività [illegible] la creazione degli organi periferici, primo passo [illegible] la creazione dei cosiddetti campi pubblici*».

Un discorso che può sapere di demagogia ma non è vero: la popolazione golfistica sta aumentando a vista d'occhio, per quanto riguarda i campi si registra un incremento annuo del 5 per cento. «*Anche la televisione, come Canale 5* — prosegue Silva — *ci sta dando una mano pubblicizzando il nostro sport soprattutto fra i giovani. Noi vogliamo aprire sempre più spazi al "verde curato" in modo da portare più gente possibile [illegible] agli alberi: ne guadagneranno [illegible]ezze e la qualità*».

In effetti ogni [illegible] di golf offre [illegible] premi, a cominciare, ad esempio, [illegible] Memorial Cerutti che [illegible] conclude venerdì a Fubine Monferrato lasciando poi spazio al Trofeo Palle d'oro della Mandria. Al vincitore andranno 8 milioni e [illegible], 5 milioni e 300 [illegible]a al secondo piazzato; 420 [illegible] lire al 30[illegible] in classifica, tanto per dare un'idea.

Luigi Cerutti, il grande fondatore delle omonime industrie di Casale all'avanguardia nel mondo delle macchine [illegible] stampa, era un grande appassionato [illegible] golf e la vedova, [illegible] Tere, [illegible]h onorarne ancora una volta la memoria [illegible] questa «classica» di 72 buche dotata di 40 [illegible] [illegible] premi. Una volta tanto, candidato alla vittoria è un torinese, Giuseppe Call, fresco reduce dalla conquista [illegible] titolo italiano a Piacenza.

Call è arrivato tardi al successo (ora ha 32 anni) ma sta recuperando il tempo perduto. Peccato che si appresti a tradire il golf torinese andando a dirigere il nuovo campo che sta sorgendo sulla sponda veneta [illegible] lago di Garda. Assieme a Call, garreggeranno per il primo [illegible] anche i bergamaschi Lo[illegible] e Rocca nonché il [illegible] lianese Lovato. Ma sarebbe da tener d'occhio anche i giovani [illegible] il torinese Emanuele Bolognesi, il [illegible] Mauro Bianco ed il rapallese Andrea Canessa.

Per [illegible] sport in espansione non poteva [illegible] un tocco di tecnologia da... Duemila. Proprio nei giorni scorsi l'Olivetti ha firmato un accordo con la Federgolf: [illegible]de ad esso [illegible] i campi ed i cumulati verranno collegati [illegible] terminali elettronici in grado di [illegible] le [illegible] aggiornate dei giocatori po[illegible] minuti dopo le conclusioni delle [illegible]. Si tratta del primo [illegible] risultato di quel lavoro periferico sottolineato dal presidente Silva.

Giorgio Gandolfi

Silva, presidente [illegible]

Da oggi i «play-off» di pallanuoto

I SAVONESI ALL'ATTACCO DELLO SCUDETTO

La Rari Nantes sarà di scena a Roma contro la Lazio. L'Arcò Camogli ospiterà invece i siracusani dell'Onigia

Il tabellone dei play-off per lo scudetto della pallanuoto è finalmente a [illegible]. Con i nomi di Lazio e Sisley Pescara, le squadre uscite vittoriose dagli incontri [illegible] qualificazione [illegible]a settimana [illegible] si è completato il quadro delle [illegible] formazioni che [illegible] si daranno battaglia per la conquista del titolo tricolore.

Il programma odierno delle partite di andata dei quarti di finale appare già sufficientemente interessante e in grado di assicurare un ottimo spettacolo. Delle quattro «grandi», cioè Parmacotto Posillipo, Rari nantes Savona, Canottieri Napoli e Arco Camogli, saranno certamente i vincitori della «regular season» a rischiare di più, dovendo affrontare il Sisley dello sfortunato Manuel Estiarte.

Sono in molti, così in testa gli avversari diretti per il titolo, a sperare [illegible] un kappaò del partenopei che, sicuramente, pur avendo la possibilità di disputare l'eventuale «bella» in [illegible] dovranno sudare parecchio per sbarazzarsi di una squadra dalle grosse ambizioni. Non dimentichiamo infatti che gli abruzzesi si sono qualificati abbastanza facilmente, battendo il Master Bunkers Recco, e costituiscono una compagine solida e molto seguita dal pubblico.

Inoltre potranno contare anche sull'apporto ideale di tifosi speciali come i giocatori del Savona, ai quali farebbe molto piacere assistere prima o poi all'eliminazione del Parmacotto. l'unica squadra a poter contare, in caso di confronto con la Rari, sulla «bella» in casa.

Il compito è invece più facile in questi quarti di finale per l'altra formazione partenopea. La Canottieri infatti dovrà vedersela, giocando prima fuori casa, con il Worker's Bogliasco, per il quale l'entrata nel play-off rappresenta già [illegible] grossa soddisfazione.

Impegni alla loro portata anche per le due formazioni liguri in grado di lottare per il titolo. L'Arco Camogli troverà sulla propria strada l'Ortigia Siracusa, ma è convinto di poterselà fare, in quanto i siciliani non sono certo irresistibili e poi giocheranno il possibile terzo incontro nella tana dei [illegible]gazzi di Via Marciani al Bachetto.

La Rari Nantes Savona, invece, dovrà vedersela con la Lazio del brasiliano Bor[illegible] che ha superato, in solo due partite, il Molinari di Civitavecchia nel turno [illegible] qualificazione. [illegible] ostacolo non insormontabile per [illegible] uomini [illegible] Repetto, anche [illegible] oggi a Roma non avranno vita facile. A questo punto infatti il tutto [illegible] partite diventano difficili e i biancorossi dovranno tenere nella massima considerazione anche la formazione capitolina, scendendo in acqua concentrati e decisi a impegnarsi al [illegible]assimo, se vogliono che il [illegible] tricolore [illegible] trasformi [illegible] realtà.

Maurizio Pignata

La riunione di questa sera all'ippodromo di Vinovo

QUATTRO IN PISTA, TRE POSSONO VINCERE NEL PREMIO PROVINCIA DI TORINO

Quattro puledri nati nel 1982 si divideno stasera sui due giri di pi[illegible] [illegible] Premio Provincia di Torino (12 milioni e 600 [illegible] lire [illegible] posta in palio. Lo schieramento [illegible] ridotto al minimo, ma la gara non è [illegible] [illegible] perché almeno [illegible] concorrenti puntano alla vittoria.

Enguerrand è il «3 anni» più veloce del gruppetto, Elena e Elma del Pino sono trottatori che cercano costantemente il risultato pieno. La sola Ely del Rio, peraltro sempre puntuale col traguardo, ha perso da qualche mese l'abitudine alla vittoria e anche stasera dovrebbe subire la superiorità dei due maschi e di Elma del Pino.

L'incertezza sull'esito del contrasto promette quindi un svolgimento della gara spettacolare come nelle corse [illegible]

I «4 anni» impegnati nella prima prova della serata [illegible] forse dei cinque ostici) ha in Dante Rod il probabile protagonista. L'allievo di Lamberto Gattinelli ha due vittorie al suo attivo nelle ultime due uscite ed è pronto a incassare la terza affermazione consecutiva. A impedirgliela [illegible] Dudley e Genina.

m deb.

[illegible] corsa — ore 20,40
PREMIO [illegible] MAURO
L. 7.350.000 - [illegible] Trio

1.	Dego del Fri (E. Colombo)	5	0	0	21,6
2.	Dotopar Mp (C. Bosco)	4	0	1	21,3
3.	Denina [illegible] Ascolu)	0	2	4	20,5
4.	Dardo Rod (L. Guzzinati)	0	1	1	20,1
5.	Dantesque (G. Montaldo)	R	5	4	21,3
6.	Dedra (A. Calandrino)	0	R	0	20,5
7.	Dudley (M. Baronchi)	4	0	1	20,3

Favoriti: Dardo Rod, Denina

Seconda corsa — ore 21,10
PREMIO MARENTINO
L. 9.000.000 - Corsa Trio - m 1600

1.	Albanez (Gio. Rocca)	0	2	0	21,4
2.	Castlin (A. D'Agostino)	R	5	5	—
3.	Bum (M. Garamanti)	5	0	5	21,2
4.	Boring (S. Ascolu)	0	3	0	21,7
5.	Belregal (S. Milani)	0	3	R	20,5
6.	Canonaro (V. Torrente)	0	5	0	20,7
7.	Capriata (S. Tommasi)	0	0	3	21,3
8.	Benacura (A. Paolini)	4	0	0	22,4
9.	Diana (G. D'Amore)	0	3	R	21,5

Favoriti: Albania, Belregal

Terza corsa — ore 21,35
PREMIO GASSINO
L. 4.200.000 - Corsa Trio - m 1600

1.	Dimar (L. Bart)	2	N	2	20,2
2.	Dimothy (S. Tommasi)	0	0	0	22
3.	Darigno (L. Manno)	4	4	3	20,5
4.	D'Ornano (N. Salatorio)	0	0	0	23,3
5.	Digby (L. Casetti)	3	2	0	21,4
6.	Django Ore (E. Delapierre)	3	5	R	—
7.	Dadesa Ed (E. Demaria)	2	5	0	22,1
8.	Diadema (M. Rinaldi)	3	2	0	20,4
9.	Ducky Ram (S. Milani)	5	5	0	[illegible]
10.	Diabolo (M. Fontanesi)	2	1	1	23,1

Favoriti: Diavola, Dardigna, Diadema

Quarta corsa — ore 22'
[illegible] CINZANO
L. 6.000.000 (Gentlemen) - [illegible] Trio

m 1600

1.	Samag (C. Luciano)	0	0	0	21,8
2.	Accordelli (M. Giorgio)	5	3	R	21,1
3.	Helenoid (Gio. Rocca)	4	0	3	22
4.	Ostiago (P. Allara)	3	4	4	21,1

m 1630

5.	Stolberg (R. Montalbano)	2	2	5	19,1
6.	Absinthe (V. Scarpitolla)	4	1	1	20,5
7.	Abaco (L. Caterbi)	2	0	4	18,8

m 1665

8.	Arobesco (G. Bechis)	1	5	5	19,1

Favoriti: Absinthe, Stolberg

Quinta corsa — ore 22,20
PREMIO CHIVASSO
L. 4.950.000 - Corsa Trio - m 1600

1.	Elton Ferm (S. Tommasi)	5	4	5	22,2
2.	Exam (M. Buroncini)	—	—	—	—
3.	Eureka (S. Varetto)	3	1	3	23,7
4.	Evolve Mia (E. Delsorbo)	1	3	3	19,9
5.	Eurico Flori (S. Milani)	0	3	4	21,1
6.	Edda (G. D'Amore)	5	5	5	—
7.	Escoba (M. Lavezzo)	0	0	0	22,8
8.	Escaballo (A. D'Agostino)	—	—	4	19,8
9.	Erba Gi (A. Paolini)	0	0	0	20
10.	Escandor (D. Garigiso)	0	5	0	24,1
11.	Echo d'Asola (L. Guzzinati)	1	0	1	22

Favoriti: Echo d'Asola, Escaballo, Evolve Mia

Sesta corsa — ore 22,55
PREMIO PROVINCIA di TORINO
L. 12.600.000 - m 2100

1.	Ely del Rio (S. Varetto)	2	2	2	20,8
2.	Enguerrand (A. D'Agostino)	1	3	0	19,8
3.	Dante (G. Rosa)	6	0	1	20,2
4.	Elma del Pino (L. Bart)	1	2	0	20,7

Favoriti: Elena, Elma del Pino

[illegible] — ore 23,25
PREMIO CASTIGLIONE
L. 7.800.000 - Corsa Trio - m 1600

1.	Bisagni Ore (R. Ciaro)	4	1	0	19,2
2.	Birbina (S. Demaru)	2	2	0	18,4
3.	Corcano (S. Varetto)	4	0	0	19
4.	Ciarub (V. D'Angelo)	0	1	0	18,8
5.	Contarino (G. Rosa)	4	0	1	20
6.	Genaro (S. Cannelli)	0	0	1	18,7
8.	Bacoan Ore (M. Baronchi)	2	0	0	19,8

Favoriti: Ciarub, Corcano

Ottava corsa — ore 23,45
PREMIO SCIOLIE
L. 4.500.000 - Corsa Trio - m 1600

1.	Allal di Noe (D. Garigiso)	3	2	2	20,2
2.	Adagau (V. Torrente)	2	0	0	19,8
3.	Uptown (M. Baronchi)	6	R	5	20,8
4.	Astolo (L. Ascolu)	2	0	0	23
5.	Bandbol (A. Paolini)	1	3	3	20,5
6.	Attonito (E. Demaru)	3	0	5	20,2
7.	Brenta Ore (C. Bosco)	0	N	0	19,3
8.	Brennus (P. Cerutti)	3	5	0	19,8
9.	Grunero (E. Delapierre)	4	0	R	20,8
10.	Belzebù (S. Milani)	5	1	5	20,7

Favoriti: Attonito, Allal di Noe

A Bergamo, inaspettato successo sulla Lombardia

ALLE STELLE DEL PIEMONTE LA «MARATONA» DI PALLAVOLO

Chi [illegible] lo sarebbe mai aspettato? La «12 ore» di Bergamo, partita-maratona disputata domenica fra [illegible] rappresentative del Piemonte e della Lombardia composte da giocatori di serie A, B, C, e D, è [illegible] clamorosamente vinta dalla nostra selezione di «stelle» che [illegible] addirittura «doppiato» nel punteggio il team avversario, chiudendo la faticosissima ma[illegible] giornata pallavolistica col punteggio di 24-12.

Pochi, alla vigilia, erano disposti a giocarsi qualcosa su un successo piemontese: una manifestazione [illegible] genere, si diceva, richiede una preparazione ed un'esperienza del tutto particolare, e i lombardi, reduci da cinque [illegible] denti partecipazioni, sembravano a questo proposito decisi [illegible] inattaccabili. Puntuale, invece, è arrivata la smentita e, nonostante alcu[illegible] [illegible] rilievo concretizzatesi all'ultimo momento (Salomone e gli astigiani [illegible] A1; qualche elemento del Valco di A2; Bellardone e Carlevaris di serie B), la «superquadra» guidata in panchina da Mario Sasso (Valco) e Maurizio Sussetto (Sa.Pa) ha centrato una nettissima affermazione, mai messa in dubbio durante tutto l'arco [illegible] gara.

Eloquente l'andamento del match, che parla di una vittoria mai messa in discussione.

Eloquente è [illegible] l'andamento del punteggio con il Piemonte che conquista subito un leggero vantaggio (3-1 e 4-2) ed opera poi il «break» decisivo (8-2 e 13-5), difendendo con sufficiente tranquillità il largo margine nelle ultime ore di gioco quando, finalmente, il gran sole che aveva «martellato» per [illegible] il giorno i giocatori, era già calato.

«*Neanche noi [illegible] speravamo tanto* — confida soddisfatto il tecnico [illegible], che si è portato da Bergamo come ricordo [illegible] — *Abbiamo deciso di formare con i 23 giocatori a disp[illegible]ne, tre diversi [illegible] che [illegible] alternati nelle dodici ore: [illegible] imperniato sul «blocco Valco», l'altro sul «blocco Sa[illegible]», ed il terzo formato dagli elementi [illegible] squadre di C1 e C2. Tutti hanno molto egregiamente la loro parte, contribuendo a far superare i momenti critici che si sono succeduti nel primo pomeriggio quando il sole picchiava [illegible] modo pazzesco. Anche a partita ormai decisa, comunque, si è sempre continuato a giocare una pallavola più che apprezzabile. Il segreto è stato tutto nel non accelerare i tempi, nel limitare [illegible] massimo [illegible] percentuale [illegible] di errore. Per questo sono stati preziosissimi anche e soprattutto giocatori come Busi, De Palo, Martinoli e Nardelanni che pur disponendo di mezzi fisici inferiori ad al[illegible] e senza strafare non hanno praticamente sbagliato nulla*».

Un [illegible] del successo, in[illegible] che ha regalato al volley piemontese, in una simpaticissima giornata [illegible] sport, tanto prestigio nei confronti dei tradizionali rivali lombardi, che hanno presentato alcuni dei migliori elementi di Savo Bergamo, Mantova, Carpenedolo, Brugherio, Merate e Boccaleone. Per finire, una meritatissima citazione per i 23 protagonisti [illegible]: Oria e Mantoan del Cus Torino; Baranowick, Carlevaris, Arnaldi, Borello, [illegible], [illegible] e Ghiglia del Valco; Moldovi; Peddis del Lasalliano; Sozza, Quirici, Ariagno, Merlo e Pavolo della Sa.Pa; [illegible] Borgofranco; Busi del Santhià, Lombardo del Ciscolon; Nardelanni e Miletto dell'Alpignano; Cassandrino dell'Arti e Mestieri; Zoccante dell'Asola e [illegible] del Chivasso.

[illegible] Condio

Da Granieri un elogio anche alle giovani promesse

FESTA PER I MAESTRI D'ARMI QUESTA SERA A VILLA [illegible]

[illegible] di chiusura della stagione stasera a Villa Olioini, in onore dei benemeriti maestri d'armi del Club Scherma subalpino e come il polacco Franke, [illegible] partenza per Formia, dove [illegible] incontrati gli azzurri per i Mondiali di Barcellona, il bulgaro Diakowski, che cura il vivaio della sciabola e il prof. Di Tomaso [illegible] da anni si dedica alle nuove leve.

Il presidente Granieri elogerà in particolare i giovani messisi in luce nei campionati nazionali di categoria, come Giorgio Vecchione negli «allievi» (15 [illegible] fioretto, Andrea Geuna nel «quarta» di sciabola e Marco Mazzoli nel «seconda» di fioretto.

Inoltre Chicco Rossi nei «giovani» (19 anni), Emanuela Chiari nella juniores (15 anni), Riccardo Vecchione e la sorella Barbara nei «giovanetti» (17 anni) e nella «terza» serie.

Da citare pure i fiorettisti Luca Morelli (ora più dedito all'arbitraggio), [illegible] le reclute Angotti, Angelone, gli sciabolatori Stefano Geuna, Fratelli Forro, Biunda, Cagliero e [illegible] spadista Amoroso.

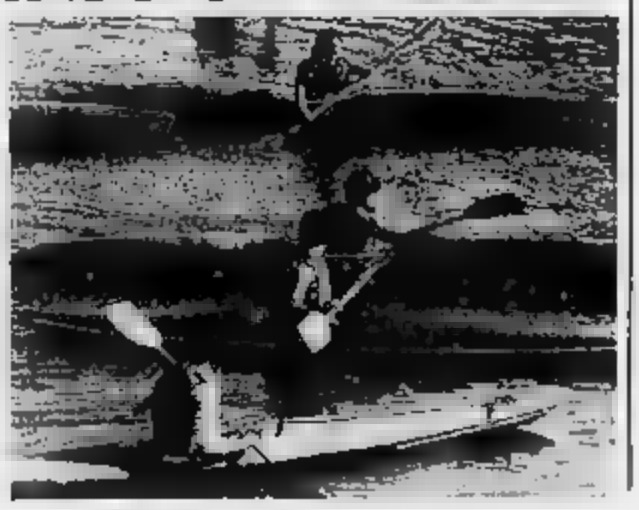
Un bilancio lusinghiero per il futuro del Club, [illegible] dopo [illegible] partenza degli affermati Molinaro e Daniella Gobbato, trasferitisi alla «Mangiarotti» [illegible] Milano, [illegible] Boano [illegible] si dedica con più [illegible] agli studi universitari, e [illegible] Mazzoli, istruttrice a [illegible]

e. f.

SI SPORT, PARTONO I CORSI DI CANOTTAGGIO E DI CANOA

La Sisport, nell'intento di favorire la pratica sportiva dei giovani, ha organizzato corsi di canoa e canottaggio per i ragazzi dai nove ai sedici anni, che saranno seguiti da istruttori federali. I corsi, che si svolgono in corso Moncalieri 333 presso la sede della Fiat Avigliana, si concluderanno il 28 luglio. I prezzi sono contenuti: 40 mila lire per i figli dei dipendenti [illegible] 70 mila per gli altri. [illegible] presentare un [illegible] di [illegible] alla pratica sportiva [illegible] agonistica.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria di via Guala 20 (tel. [illegible]) tutti i giorni (salvo il lunedì) e il sabato) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.



Interessante torneo internazionale di volley

ALLE RAGAZZE DI GINEVRA IL «CASSA DI RISPARMIO»

Buon successo tecnico ed organizzativo della 1ª edizione del Trofeo Internazionale femminile di pallavolo «Cassa di Risparmio [illegible] Torino», disputato domenica nella palestra della Sa.Pa. [illegible] via Pilo. La vittoria è andata alle avversarie del Ginevra (formazione militante nella seconda divisione nazionale) che, in una competizione [illegible]ta tutta la giornata, hanno fatto valere la [illegible] miglior preparazione e prestanza fisica, dapprima aggiudicandosi alla pari con la Libertas Cometto la fase eliminatoria e poi superando nella [illegible] lo stesso [illegible] al [illegible] punteggio di 2-0.

Le due società organizzatrici — Sa.Pa. ed Alfigure — [illegible] terminate rispettivamente al terzo [illegible] al quarto posto: [illegible] torinesi hanno approfittato dell'occasione per inserire alcune giovanissime che nella prossima stagione potrebbero costituire l'ossatura della squadra di serie [illegible] mentre le settimesi, hanno ben figurato grazie [illegible] ad alcuni prestiti.

Deludente, al contrario, il comportamento delle francesi [illegible] Grenoble, finite ultime senza nessun guizzo. Da segnalare, infine, che, sempre [illegible] Sa.Pa., si è conclusa la settimana scorsa un'altra importante manifestazione pallavolistica, cioè [illegible] fase provinciale del «Trofeo Topolino» di minivolley, che [illegible] [illegible] prenseggiare in campo maschile la Sa.Pa. e tra le ragazze il Lasalliano.

r. c.

TIME

TIME, una delle più prestigiose riviste americane, ha classificato l'Acqua Minerale S. Pellegrino la migliore in assoluto fra le principali marche di acqua minerale e "club soda" vendute negli Stati Uniti.

Rating the Waters (da Time 20.5.1985)

Name	Country of origin	Gallons sold in 1984	Comments	Rating
* San Pellegrino	Italy	450,000	A real charmer with a lively, gentle fizz. Clean, spring-water flavor is balanced and sprightly	
Saratoga	U.S.A.	250,000	There's a bracing lift to the soft fizz. The clear, neutral flavor has a slightly salty, exotic pungency	
Perrier	France	14,000,000	Dependably neutral when cold, but a mineral taste develops. Overly strong fizz subsides quickly	
White Rock	U.S.A.	2,300,000	Moderately strong fizz. Sunny lemon flavor is pleasantly astringent, if a bit distracting	
Poland Spring	U.S.A.	2,000,000	Fizz is a bit overpowering. Chemically acceptable flavor with some citric-sodium aftertaste	
Canada Dry	U.S.A.	45,000,000	Despite an overly strong fizz, this has a fairly neutral flavor with mild saline-citric accents	
Apollinaris	W. Ger.	100,000	Strong, revolting fizz and a sweet, heavy mineral flavor that suggests bicarbonate of soda	
Calistoga	U.S.A.	4,500,000	After the gushy soft fizz, a salt-and-chalk blast. Earthy flavor has salt-sodium overtones	
Seagram's	U.S.A.	2,000,000	Sugar-and-lime sweetness on a mild backbone. Quite bearable despite lively fizz. Marketed for flavor	
Schweppes	U.S.A.	27,000,000	A prevailing citric-saline bitterness makes this dry as the mouth. Fizz is extremely strong	

* "Un vero incanto, con effervescenza fine e brillante, gusto chiaro d'acqua di sorgente, equilibrato e vivace".

ACQUA MINERALE
S.PELLEGRINO
1ª classificata negli U.S.A.

ECONOMICI

Le tariffe è di L. 3200 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 1650, tecnici L. 2100 dirigenti L. 6150. Rubrica 9 e 11 (comunicati) L. 1540. Avvisi urgenti della fase o mezza: a doppio. Neretto urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 699.2145 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati, personali, su auto, su immobili, a tutti per ogni esigenza (anche con firma singola). Rimborsi concordabili, tariffe chiarissime.
FINCOTEX
748.5203 - 779.626 corso Francia 12.

A.A. ATTENZIONE prestiti subito a tutti sulla fiducia, anche possibilità di rateizzazioni aperto sabato. Tel. 011 660 3981.

A.A. SENZA mora, con riservatezza, concediamo rapidi prestiti a commercianti artigiani industriali e casalinghe qualsiasi somma dilazio aperto. Tel. 011 834.589.

A. FINANZIAMENTI reputati ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fipat via Garibaldi 58. Tel. 518.280 - 534.472.

A Real tassi di **FINCE** a partire in 24 ore. Telefonaci al 538.709 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

ATTENZIONE finanziamenti industriali mutui ipotecari: artigiani, commercianti, piccola media industria. Via S. Teresa 23, tel. 539.026.

FINANZIAMENTI
a tutti in 24 ore.
COSFIM
corso Re Umberto 29, tel. 518.695 - 518.048 Torino.

FINANZIARIA Finder cessione del 5° e dipendenti statali ipotecari sconti immediati rapide liquidazioni. Corso Unione Sovietica 371. Tel. 618 292 - 610.260.

FINANZIARIA TORINESE in 24 ore prestiti a commercianti, artigiani, dipendenti. Via Tirreno 2 angolo via Nizza. tel. 011 - 659 439 - 531 304 ore ufficio.

PRESTITI rapidi (dalle 19% annuo. Es.: L. 3 milioni rateizzati in 36 rate da L. 130 mila mensili. Tel. 935 471.

SEFINA presta i soldi prima! Prestiti da L. 200 mila a 3 milioni senza formalità. Via M. Fabrini 140 bis, tel. 011 749.8431.

S.FIN.CE concessionarissimi prestiti in 24 ore. Telefonaci al 538 709 - 539.447 in corso Re Umberto 12, Torino.

SOCIETÀ
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti. Ipotecari corso Vittorio 39. Tel. 547.768 - 553.231.

STUDIO consulenza: prestiti fiduciari in 48 ore, finanziamenti, leasing, mutui. Aperto sabato mattina Tel. 448.106.

ZENITH finanziamenti in 48 ore, telefonando al 448.069, prestiti a commercianti. Sabato aperto. Massima riservatezza.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDA MARKET società gruppo decennale (011) 882.2176 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

BAR (alberi ottima posizione non arredato molto interessante ceda anticipo L. 30 milioni. Tel. 548.231 - 612.390.

BAR super S. Rita orario corto facile conduzione incasso L. 800 mila di ceda di lasciando. Tel. 548.231 - 612.390.

BAR super zona intenso passaggio orario corto incasso L. 250 mila di ceda minimo anticipo. Tel. 548.231 - 612.390.

BAR super zona Madonna incasso L. 300 mila giornaliere ceda anticipando L. 25 milioni. Tel. 521.4131 - 521.4754.

BAR super zona Stadio arredamento nuovo orario corto incasso L. 600 mila gi di ceda anticipando L. 35 milioni. Tel. 521.4754 - 521.4133.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 55 56 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compra vende affitta locali industriali commerciali. Tel. 791.436.

offerte

A L. 1600 mq affittasi ducati capannoni complesso industriale da mq 600 a 10.000. Tel. 011 922.910.

15 Autovetture

A.A.A. CENTRO Auto Lancia Concessionaria ampia disponibilità occasioni garantite: uno Diesel 3 porte, Bmw 320 M50, Spider Europa, Trevi, Thema, Delta, Prisma, Prisma 240 Mercedes C.so Ferrucci 24, tel. 447 5871. Gentilezza e cortesia.

A.A. ACQUISTO pagando massimo contanti autovetture, fuoristrada, veicoli commerciali, purché con pochi km. Carmotori, c. Turati 37 Torino, t. 503.933.

ACQUISTA auto piccola e grossa cilindrata e semestrali e fuori uscita classe o densità. Corso Umbria 35, tel. 481.874.

ACQUISTA auto d'occasioni e semestrali, massimo contante. Piazza Manno 16 (aperto anche il sabato). tel. 739.2364.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti via S. Ottavio 32 aperto anche pranzo mattino. Tel 011 837 247.

ACQUISTIAMO pagando massimo 138, Panda, A 112, Fiat Uno, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Rit,corso Raffaello 3, tel. 558 001

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 558.001.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI appartamento recente da 100 a 130 mq libero entro l'anno. Pagamento contanti. Tel. 599 657.

ACQUISTO appartamento libero in Torino di 2-3 camere servizi terzo ascensore, pagamento in contanti. Tel. 947.3942.

ACQUISTO camera bagno cucinino bagno libero in Torino spesa finita L. 35 milioni. Tel. 539.181.

19 Vendita alloggi

A.A. ZONA S. Salvario liquidiamo per fine funzionamento 3 camere cucina prezzo ottimo. Lux Case. Tel. 544.100.

A. SABATELLI IMMOBILI corso M. d'Azeglio 60, tel. 882.888, centralissimo: ingresso 2 camere cucina servizi interni, L. 13 milioni trattabili L. 4 milioni più 18 rate senza interessi.

AFFARE in fruizione in via Filadelfia 111 in casa signorile con portineria alloggi di 2 camere tinello cucinino terrno bagno 3 doppiogli contro scantinato e posto auto L. 58 milioni stessa casa 1 camera grande salottino posto cucinino bagno 3 doppiogli da L. 70 milioni. Gestione 35 milioni in contanti ornamenta mutuo bancario ristrutturanda 5%. Tel. 637.799.

CANTIERE posizione panoramica Mirafiori adiacente 2 camere cucina (doppi servizi) realizzazioni permute. Tel. 741.2102.

FIPAO Fiduciaria S. Paolo S.p.A. in esecuzione di incarico fiduciario vende libero in prossima ristrutturazione appartamento composto da salone, studio, 4 camere, cucina, tripli servizi, cantina, 2 posti auto coperti. Telefonare 512.222.

FIPAO Fiduciaria S. Paolo S.p.A. in esecuzione di incarico fiduciario vende libero in Pissaneo villa a 2 piani fuori terra per complessivi mq 500 circa oltre a un piano interrato. Terreno mq 3500 circa. Telefonare 512.222 - 516.551.

(PI 011 342). Stupendo nel complesso «La Fiorida di Bottighera» appartamento in villetta a schiera: salone 2 camere 4 bagni ripostigli ampia mansarda 2 box auto giardino prezzo interessante.

LEGRO 1-2-3-4 camere cucine servizi case abitazione recente settentrionale, ottimo prezzo, dilazioni. Casamercato 56.56.

PERMUTIAMO liberi 1-2-3 camere lingotto case recenti con alloggi più grandi o più piccoli. Casamercato 56.56.

PAT 508.611 libero zona Lingotto (corso Thaon) vendesi alcune: camera tinello cucinotto ingresso bagno.

VILLA precollina corso Moncalieri recente panoramica circa 400 mq abitabili L. 650 milioni. Tel. S.C.I. 508.171.

21 Offerte affitto

A.A. DISPERSELLACI ci sei alla ricerca di alloggio. Disponiamo ottime case alloggi di varie dimensioni. Tel. 557.936.

AFFITTASI in Nova di Chieri villa nuova biliminare alloggio 200 mq circa con box e giardino privato. Tel. 741.2888.

AFFITTASI persona sola politica arredata uso pied-terre (no abitazione) L. 90 mila Torinese 516.518.

ZONA verde mezz'ora centro residence stima eleganti appartamenti arredati angolo cottura tutti servizi. Tel. 742.2821.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI acquisti prezzi modici smontaggio rimontaggio garanzia imballi. Tel. 857.001 Moncalio via Nizza.

33 Matrimoniali

SIGNORA 39enne ottima presenza fine sensibile conoscerebbe scopo matrimonio uomo colto dinamico. Scrivere «Pubblicompass 867 — 10100 Torino».

36 Nautica

CANOTTI pneumatici modelli nuovi pronta rivendizioni di tutte le marche prezzi concorrenziali. Clarma via Aosta 3.

DOMENGHI motori da 4 a 30 Hp rateazioni forti sconti senza interessi. M.P. via Barletta 96, tel. 321.730.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A L. 14.900.000
Il Punto investitore vende rustico composto di 4 vani con giardino pagamento rateale. Tel. 658.238 - 659.303.

ANCORA Albenga 300 m/ effettivi mare anticipo L. 4 milioni pagamento 24 mesi senza interessi prezzo vantaggioso impresa vende direttamente mono-bi-trilocali in posizione eccezionale a servizi. Ampie terrazze abitabili e giardini con giardino, terrno autonomo posto auto. Tel. (0182) 547.265 - (011) 734.902.

BARDONECCHIA vendo appartamento con mansarda e box, [illegible]. Telefonare 673.503.

CERCASI casetta prima cintura di Torino. Casamercato pagamento contanti Telefonare 5588.

CIAVENO da Valsangone immobiliare dirama a Municipio tel. 937.9227 [illegible] tutti i pomeriggi sabato e domenica tutto il giorno visita i vostri immobili per acquisti e vendita in zona.

ELETTRICI di ogni tipo vari prezzi condizioni e località da ristrutturare e ristrutturati nuovi. Casamercato 56.56.

47 Alberghi, pensioni residence

ANDORA residence 2. Francisco piscina appartamenti settembrini disponibili. Tel. 0182 87.381, prezzi eccezionali.

49 Informazioni

ALLA Stinge investigazioni controllo infedeli indagini riservate. Via Nizza 36, telefono 650.1967.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra ogni genere monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.932.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria gioielleria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 878.327 via Massini 27.

A.A. ACQUISTO oro argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Diamondo 47, tel. 806.0661.

A. BOCCHERO Moggi cantina sottile acquista molti oggetti vari massima valutazione in contanti. Tel. 790.196.

A IMPRENDITORI

FINANZIAMENTI

CREDITO CASA
1-10 ogni esigenza personale (viaggio, vacanza, auto, roulotte, pellicce, ristrutturazioni immobiliari, etc.).

CREDITO AZIENDA
5-50 milioni per acquisto merci, attrezzature, licenze commerciali, anticipazioni fatture e ordini in corso, acquisti immobiliari, ed genere una maggiore liquidità negli affari. L'apertura credito è rivolta a negozianti, esercizi pubblici, attività commerciali, grossisti, ditte e officine artigianali.

SCONTO CESSIONI DI ATTIVITA'

Centrofidi s.r.l.
10136 Torino - Via Bagelli 22 - Tel. 011 741.3120 - 741.3187

BROKER PER PIEMONTE LIGURIA

Nel covo dei Punk Anarchici: impressioni e interviste

LA MUSICA? UN BISOGNO VITALE

...E SADATO DA TUTTA ITALIA...PER AUTOGESTIRSI

«La musica è la nostra espressione. Quindi uno spazio per far musica è per noi un bisogno vitale».

Siamo nel piccolo locale che il Collettivo Punk Anarchici condivide con gli Anarchici di Torino, un ex magazzino in fondo a un cortile in via S. M[illegible]. S[illegible] impegnatissimo membro del gruppo musicale Contr-azione, racconta l'escalation della guerra per la musica condotta dalla fortuna dei punk torinesi, alla disperata ricerca di un centro autogestito.

«Da tre anni chiediamo al Comune di poter affittare locali vuoti di proprietà pubblica, pronti a seguire tutto l'iter burocratico. Inutilmente. Nel marzo '84 abbiamo occupato il [illegible] Diana, da sette anni chiuso».

E destinato a franare qualche anno più tardi. Per l'occupazione lunedì si sarà in [illegible] con 8 imputati. Altri 9, minorenni, saranno processati a parte.

«Eppure — continua Sergio — *chiediamo soltanto un Centro che, se a Torino musica, ritrova funziona. A Milano per esempio ce ne sono tre, collegati tra loro e con altre città. Esiste ormai un coordinamento nazionale, si chiama Punkaninazione e si è formato un vero circuito alternativo che distribuisce dischi, cassette, fanzine e organizza concerti».*

A Torino i gruppi che fanno musica sono molti, e alcuni potrebbero offrire prodotti non troppo lontani da quelli ampiamente accolti — sotto la sigla punk o post-punk — nell'olimpo dell'industria discografica e dello show business. Ma rifiutano organizzatori, intermediari, produttori.

Il *fai da te* e *autonomia* è rigorosamente rispettata e [illegible] la registrazioni denunciano la povertà di mezzi.

VITTORIO GASSMAN

Show su Cinecittà con la Birkin

Un viaggio nel mondo e nel mito del cinema guidato da [illegible] star d'eccezione, il [illegible] spettacolo di Raidue la cui ripresa [illegible] avuto inizio [illegible] alcuni giorni. Si [illegible] «Cinecittà», uno show e [illegible] «film-show» che andrà in onda in 5 puntate [illegible] prossimo [illegible].

La star è Vittorio Gassman, «re» elegante, beffardo, appassionato entertainer di un percorso in cui si fondono come su un grande schermo la rievocazione e l'attualità, il passato e il presente.

L'ambientazione è costituita dai tantri di posa, [illegible] dei vecchi alberghi, dagli edifici di Cinecittà: uno dei grandi luoghi deputati [illegible] del cinema. Si tratta dunque di un felice rapporto di collaborazione fra tv e struttura cinematografica.

Lo spettacolo — realizzato in coproduzione con la francese TF1 — [illegible] alla programmazione propria del varietà televisivo, dei quali infatti «Cinecittà» ripropone alcuni elementi essenziali come le coreografie: ma l'argomento stesso dello show, come la [illegible] di Gassman e [illegible] altri importanti [illegible] del [illegible] e del teatro, italiani e stranieri, costituisce occasione di [illegible] singolare, vivacissima mescolanza fra i tradizionali generi televisivi. Insieme a Vittorio Gassman, un autentico firmamento di stelle: [illegible] Fanny Ardant bellissima e lunare alla fragile bionda Mimì Miou, da Tognazzi a Proietti.

E poi, presenza fissa di ogni puntata, Jane Birkin che si aggira come Alice nella città [illegible] cinema. E tanti, tanti [illegible]: già famosi o destinati a diventarlo, giovani o meno giovani, belli e meno belli.

I testi sono di Bernardino Zapponi, Roberto Lerici, Mario Prosperi e Jerome Savary. La regia è di Vittorio De Sisti, che per la Rai ha diretto, fra l'altro, la fortunata «Casa Cecilia». Le [illegible] [illegible] «grandi» del cinema, Mario Garbuglia.

[illegible] abiti moderni [illegible] realizzati da Valentino, che per la prima volta opera nel mondo dello spettacolo, mentre i costumi sono di Antonella Berardi. Le musiche sono di Guido e Maurizio De Angelis. La fotografia è di Blasco Giurato.

Per i balletti ci si avvale di un giovane coreografo americano, Brad Flanagan: «regine» delle coreografie due giovanissime danzatrici nere, le gemelle Owens.

...per il nostro prossimo disco, un mini Lp di [illegible] minuti — annuncia Sergio — *siamo andati in sala di registrazione spendendo fior di quattrini, per [illegible] un minimo di sonorità decente. A conferma [illegible] fervore creativo [illegible] questo periodo oltre al disco del Contr-azione, Cina Occhio! Storia Memoria, usciranno un [illegible] giri di Negazione e un Lp con 16 pezzi [illegible] Declino».*

Passato il periodo in cui esprimevano soltanto rabbia e disperazione, ora i testi dei punk torinesi prendono posizione contro la guerra e gli armamenti, i disastri ecologici, i rischi di un uso robotizzato dell'elettronica, le multinazionali della chimica con il loro seguito di orrori, da Seveso al talidomide, da Bhopal alla vivisezione.

«E in particolare — sottolinea Giampiero — *denunciamo situazioni della [illegible] di tutti i giorni, [illegible] cose assurde che [illegible] possono capitare perché hai una testa diversa e dimostri la tua diversità».*

«Anche alcuni anarchici [illegible] problemi ed eccitare i punk, conciati così aggiunge Claudio, anarchico.

«Ma [illegible] sono il fighetto che va in tutte [illegible] in cremeria o l'intellettuale con il Manifesto in tasca che [illegible] mobilita per i porcospini [illegible] Tibet — interviene Sergio — *io ho dei bisogni e cerco [illegible] farlo sapere. Tutto qui, anche [illegible] il potere vuol dire dei punk un'immagine violenta e intimidatoria».*

Che sia visto come violenza o considerato folklore, lo stile punk ha comunque fornito [illegible] alla moda e alla grafica di questi ultimi [illegible]. Dalle remote spille e lamette agli ornamenti di gommina nera, da maglie e jeans macchiati e bucati di taglio di capelli «a elettroshock», a cresta, a raggera, con tinture fantasiose, tutti i materiali gli oggetti le trovate ostentate dai punk di segno di rifiuto delle lusinghe anche estetiche della cultura dominante [illegible] stato da [illegible] saccheggiate e assorbite di tendenze di moda.

Così [illegible] la loro grafica, con il [illegible] di «estrema urgenza», le strisce da telegramma o da censura, i tassalli di testo appiccicati con asimmetria voluta, i caratteri inventati sulle tecniche del pennarello e dello spray.

Ora portano un fazzoletto di cotone nero o rosso stampato in bianco, legato intorno alla testa, alla cavigila o al braccio. Non è difficile predirne un luminoso futuro tra gli accessori che fanno moda.

Ma torniamo ai bisogni. Quali?

«Vogliamo essere e sentirci liberi ed esprimerlo a tutti i livelli. Risvegliare il senso dell'uomo, il valore della persona. è per questo è bisogno più grande è di [illegible]. Almeno per quanto riguarda le nostre attività personali, nel cosiddetto tempo libero. Viviamo in una società che incastra, anche [illegible] far musica, per avere una tua sede, a tesserarti o associarti o a passare attraverso il filtro delle istituzioni».

E [illegible] torniamo al problema [illegible] famoso centro autogestito. *«Abbiamo presentato al Comune, tra l'altro, un elenco di una settantina di spazi inutilizzati, spazi* — dicono — *acquistati [illegible] il denaro della collettività. Noi paghiamo le tasse e possiamo scegliere [illegible] ci governa. Ma non abbiamo voce in capitolo, poi, sul come viene speso il nostro denaro e sul come vengano utilizzati gli spazi pubblici».*

Tramontata la grande cosa, particolarmente [illegible] proprio per la sua capillare organizzazione del tempo libero («tutto è già stato organizzato — scrivevano in un polemico volantino — tu devi solo andare a divertirti nei modi nei tempi e negli spazi decisi da loro») sono pronti a ripartire all'assalto degli at[illegible] amministratori.

Intanto si mobilitano, prima del processo. Hanno chiamato a raccolta i punk di tutta Italia per la manifestazione di sabato pomeriggio che partendo da piazza Arbarello farà un lunghissimo giro, «per gli spazi [illegible] per l'autogestione». Una straordinaria alternativa che dovrebbe riunire i punk da Udine a Bari, da Aosta a Macerata ad [illegible] gruppi e gruppetti, collettivi e coordinamenti, d'accordo su un comune problema concreto.

Preceduta e seguita, naturalmente, [illegible] concerti punk. Venerdì sera al Massaua, i Franti, Contr-azione, Joel, organizzati dall'etichetta Indipendente Blue Bus e sabato sera al Centro d'Incontro Vanchiglia (anzi, Vankiglia).

Laura Schrader

Venerdì 14 parte la nuova edizione [illegible] rassegna Estate a Borgo Vittoria, curata dalla Circoscrizione e dal Centro di Incontro. [illegible] tutto il mese si susseguono gli spettacoli all'aperto allestiti, in parte, con la collaborazione della gente del quartiere che ha partecipato attivamente alla realizzazione della rassegna. [illegible] in programma spettacoli di vario genere: teatro di strada e animazione, cabaret, concerti rock. Questo il calendario della

Estate a Borgo Vittoria.

Venerdì 14: alle 16 inizio della realizzazione di un murales a cui tutti possono [illegible] il proprio contributo artistico. Alle 21, *«L'arte della pazienza»*, spettacolo del Laboratorio Teatrale del centro di Incontro di [illegible]go Vittoria. Il tutto in via Gianbina 96.

Sabato 15: alle 16, ai giardini D. Gnocchi di via Sospello, prova generale del Circo del teatro in *strada* [illegible] a Laboratorio teatrale di Borgo Vittoria, il Laboratorio di Musica Popolare e i gruppi Tartaruga e Insieme 7 e 9 di Lucento-Vallette. Alle 21 *«Esperimento 22»*, spettacolo del [illegible] Candela Piambé.

Venerdì 21: alle 21, spettacolo di cabaret dell'Insieme 8 di Lucento-Vallette (al circolo Arci di via Scialoja 8 bis).

Sabato 22: alle 16, concerto non-stop intitolato *Rock: nello spazio o uno spazio per il rock* (ai giardini E14 di via Scialoja).

Domenica 23: [illegible] 21, spettacolo teatrale dell[illegible] a di Lucento-Vallette (ai giardini E14). Dalle 17 [illegible] 23 (giardini [illegible] via Sospello 113/A) concerti di E [illegible] D; Riona castello, CDM 31, Wild Warriors.

[illegible] 28: alle 21, concerti di Verfallenszele e Arfaxad.

[illegible] [illegible] 21, concerti [illegible] Nuova Struttura e F.O.O.' (tutti [illegible] giardini di via Sospello.

Ingresso: [illegible].

IL [illegible]U FA IL [illegible]

Il progetto Teatro in [illegible] Mirafiori Nord non si ferma neanche d'estate. L'iniziativa è promossa dai centri di incontro, dal Coordinamento Gruppi Teatro e dall'associazione culturale [illegible] e si articola in tre fasi: avvicinamento, formazione e produzione teatrale. Quest'anno, oltre alla rassegna *Sulle tracce della Commedia dell'Arte*, sono [illegible] stage e laboratori e sono in [illegible] preparazione tre rassegne teatrali di cui due per le scuole.

Tra i vari stage per la formazione degli artisti, quello [illegible] tecnica del [illegible] viene replicato dall'1 al 6 luglio. Le iscrizioni (massimo 20 partecipanti) [illegible] aperte [illegible] centro di incontro di via Rubino [illegible] tel. 305.084. Il programma dello stage comprende camminate, spinte, urli, rallentamenti, manipolazione, robotizzazione, movimenti di precisione e di equilibrio, le regole indispensabili, i segreti e i trucchi, [illegible] piccole alle grandi [illegible] mi[illegible].

PUCCINI E WAGNER

Proseguono anche a giugno gli appuntamenti con la rassegna di storia dell'opera lirica da Beethoven a Puccini organizzata dal quartiere Santa Rita. Ogni venerdì Villa Amoretti ospita [illegible] ascolti musicali guidati a cura di Cesare Clerico.

Storia dell'opera lirica: ascolti musicali guidati.

Venerdì 14: Puccini e il teatro lirico.

Venerdì 21: Puccini: [illegible] rivoluzionari di [illegible] involuzione.

Venerdì 28: L'eredità [illegible] Wagner in Strauss e Berg.

Inizio: [illegible] 21.

Dove: al quartiere Santa Rita, Villa Amoretti, Parco Rignon, via Filadelfia [illegible].

Ingresso: libero.

Per i [illegible] estivi il quartiere Santa Rita organizza anche una serie di gite [illegible] collaborazione [illegible] lo Ski Club Rignon. [illegible] gite si svolgono in pullman e la quota di iscrizione [illegible] a seconda della destinazione. Prossimamente sono in programma gite a [illegible] Deux Alpes, in Francia (19 giugno), Bordighera (domenica 30), Cogne, al parco del [illegible] Paradiso (domenica [illegible] luglio). Le iscrizioni si ricevono [illegible] Circoscrizione (tel. [illegible] il mercoledì e giovedì [illegible] 17 alle 19.

v. s.

1ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI
Ore 10 e ore 21 - Teatro Alfieri
PEER GYNT di H. Ibsen
Ore 14,30 - Teatro Matteotti - v. C. Alberto 104
ARLECCHINO INNAMORATO da Marivaux
Ore 21 - Corso Cosmetici - v. XX Sett. 15
AMLETH - Teatro degli Acerbi

[illegible] PERLA
[illegible] Valentino
Ore 15,30 *discoliscio*
Ore [illegible] *I*

«AL RUSTICO»
RISTORANTE
dall'antipasto al caffè L. 15.000
Si [illegible] 75 - tel. 241.622
PER GLI SPOSI PREZZI DA REGALO
DOMENICA APERTO

Ogni venerdì su
STAMPA SERA
la settimana alla tv, al cinema e a teatro

INTERVISTA - Il nuovo film del regista

RIECCO PUPI AVATI

STAVOLTA PER UNA FESTA DI LAUREA

«Sento la responsabilità di aver contribuito alla mitizzazione degli Anni Cinquanta con i miei film e per questa ragione [illegible] intendo rileggere quel periodo affrontando anche le zone [illegible] ombra, le amarezze ed i drammi di quegli anni».

Lo ha detto a Roma Pupi Avati parlando [illegible] suo sedicesimo film *«Festa [illegible] laurea»* che sta girando in esterni nei dintorni della capitale e [illegible] cui riprese continueranno a Ri[illegible].

«Con questo film ambienta[illegible] nella primavera-estate 1950, voglio [illegible] preparativi gaffi, maldestri e ingenui di una festa di quei tempi. E' una storia ambientata nel primo dopoguerra e vuole rievocare [illegible] gli italiani di allora assumendo i modi e lo stile del cinema [illegible] quegli anni. [illegible] quei tempi una festa bloccava tutt'intorno la situazione per concentrare l'attenzione generale. Credo che nell'immediato dopoguerra [illegible] preoccupazione di ristabilire le gerarchie fosse molto sentita; la guerra socialmente [illegible] appiattito un po' tutti e soprattutto la borghesia sentiva l'obbligo di riacquistare rispetto e credibilità e, a [illegible] avviso, questo sentimento così deprecabile rivitalizzò il paese».

«Festa di laurea» vorrebbe restituire questa climà [illegible] lotta attraverso [illegible] [illegible] e i sentimenti di [illegible] piccolo pasticciere (Carlo [illegible] Plana) che un'intricata vicenda sentimentale [illegible] [illegible] responsabile e artefice della p[illegible] zione di questa [illegible]de festa.

[illegible] proseguito Pupi Avati: *«L'antefatto è un bacio dato per caso dieci anni prima al nostro [illegible] [illegible] una donna bella, bionda e borghese (Aurore Clement), che a quel tempo era il maggiordomo della mamma della bella signora. Quel bacio coincise con [illegible] momento particolare [illegible] storia del nostro paese: l'annuncio radiofonico della partecipazione italiana al conflitto mondiale».*

Il film racconta lo sforzo che il pasticciere e i suoi [illegible] cogitici collaboratori [illegible] fanno per organizzare la festa e [illegible] accontentare i loro padroni. L'impegno contrappuntato [illegible] [illegible] struggente storia d'am[illegible] che il nostro ingenuo eroe vive [illegible] riguardi della signora, proprietaria [illegible] villa e madre della festeggiata.

Ma la festa celerà una piccola truffa: la festeggiata (Lidia Broccolino) in realtà all'ultimo momento non [illegible] ottenuto la laurea. Qualcuno all'università [illegible] scoperto che [illegible] esame, uno [illegible] primi, del periodo bellico in realtà non è mai stato [illegible].

Ma il festeggiamento avverrà ugualmente attraverso il più premeditato cerimoniale.

«Festa di laurea» è realizzato da Antonio Avati per la Duea film-Dania films e National-Italnoleggio.

Carlo Della Piana

«Quelli della notte»: minacce al comico Andy che rinuncia

PERDITA AL LUOTTO

Andy Luotto insieme con la [illegible] Elisabetta [illegible] durante una trasmissione

L'ufficio stampa della Rai comunica che Andy Luotto, d'accordo [illegible] autori del programma, Renzo [illegible] e Ugo Porcelli, e [illegible] la direzio[illegible] di Raidue, ha deciso con rincrescimento di interrompere la [illegible] partecipazione nel ruolo di Harmand.

[illegible] perché continuano a sussistere equivoci a proposito del personaggio interpretato dallo stesso Luotto, nonostante il tono leggero della trasmissione *«Quelli della notte»* e l'assoluta non intenzione di offendere il mondo arabo.

Ha aggiunto Renzo Arbore: *«Sono state praticate tutte le [illegible] diplomatiche per risolvere il caso, ma le difficoltà si sono dimostrate insuperabili. Mi dispiace che [illegible] scherzo ironico [illegible] affettuoso sia stato scambiato per denigrazione del popolo arabo».*

Ha commentato Andy Luotto: *«Ho cercato [illegible] spiegare che il mio Harmand non intendeva offendar nessuno ma purtroppo [illegible] ad esserci persone [illegible] recepiscono [illegible] modi incivili».*

Sembra che [illegible] [illegible] in[illegible] ripetuti messaggi all'attore sul tono: [illegible] [illegible] peggio per te e la tua famiglia», che hanno fatto decidere [illegible] sospendere a Luotto [illegible] parte dell'arabo Harmand.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

PER I RAGAZZI

tanto, tanto teatro

Teatro

Teatro per ragazzi. Per la *Settima Festa internazionale di Teatro per ragazzi* oggi alle 14 al Teatro Massaia la Compagnia della Rancia presenta «Arlecchino innamorato» da Marivaux. Regia di Saverio Marconi. Alle 21 al Teatro Alfieri il Teatro della Bicicletta presenta «Peer Gynt» di Ibsen. La figura del protagonista di quest'opera è tratta da una fiaba [illegible]. Peer si travestì [illegible] «troll» [illegible] sposare la figlia del re del Paese dei «troll». Dopo aver tentato di compiere mirabolanti imprese per tutta la vita, comprende solo alla fine di non essere mai stato se stesso. Lo spettacolo è valido per abbonati T. S. T. Ada 19, sempre nell'ambito della *Festa*, nel cortile del Seminario (via XX Settembre 83) il Teatro degli Autoni presenta «Berebcik - La creazione del mondo». Regia di Claudio Montagna e Luigi Nervi.

La rassegna prevede anche per domenica prossima [illegible] gita «teatrogastronomica» nelle Langhe organizzata [illegible] in collaborazione con il Teatro dell'Angolo di Torino e il Centro Teatro Ragazzi di Alba. La gita è destinata a bambini dai 3 ai 6 anni accompagnati da adulti. La partenza è prevista per le 10,30 in pullman da corso Moncalieri [illegible] programma pranzo al sacco al Castello di Castiglione Falletto, visione dello spettacolo «Tivoglioberemachefatica» del Teatro dell'Angolo e [illegible] parata per le vie [illegible] centro storico di Alba. Per informazioni telefonare al 650.90 21.

[illegible] abbonati al Teatro Stabile, ancora in possesso di tagliandi della tessera di abbonamento, possono servirsene per assistere ad alcuni spettacoli del cartellone della *Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi*. Gli spettacoli «in abbonamento» di questa manifestazione sono: il «Peer Gynt» di Ibsen in programma stasera; *Piangere per ridere* — Teatro Experimental (Portogallo) — al [illegible]etro Carignano (lunedì 17, ore 21; martedì 18, ore 15); *Le gabole di Avalsi* — Gruppo Hombu di Rio de Janeiro (Brasile) — al Teatro Carignano (mercoledì 19, ore 21; giovedì 20, ore 21; venerdì 21, ore 15); *Afonso Enriques* — Teatro o bando (Portogallo) — al Teatro Nuovo/Sala Valentino (martedì 18, ore 21; mar[illegible]18, [illegible] 15); *Storia [illegible] dei [illegible]* — Compagnia Zenshin-za (Giappone) — al Teatro Alfieri (venerdì 21, ore 21; sabato 22, ore 17 e ore 21).

Per questi spettacoli non c'è prenotazione. Basta presentarsi alla biglietteria con l'abbonamento prima dello spettacolo.

La Festa è stata organizzata [illegible] Teatro Stabile torinese ragazzi; dal Comune e dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte.

Teatro Agnelli. Giovedì 13 alle 21 serata spettacolo a cura degli allievi del Punto Fisso. Per informazioni telefonare al 582.209.

Teatro Nuovo. Nella [illegible] Valentino alle 21 spettacolo [illegible] fine anno degli allievi del Nuovo Teatro Studio-Scuola [illegible] avviamento di arte drammatica due[illegible] da Franco Passatore. Per informazioni telefonare al numero 65[illegible]

Sempre presso il Teatro Nuovo sono ancora aperte le iscrizioni al [illegible]ciro di perfezionamento della danza per l'anno '85-86. Informazioni telefonando al 580.888.

Accade

Teatrino dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno. DOmani alle 20 negli spazi all'aperto del Reparto 7 e del teatrino (via Martiri del XXV aprile 30) s'inaugura la mostra *Prosenzo dell'arte vi[illegible]*. Per informazioni telefonare ai numeri 780.55.53 e 296.223.

VisitazioniSonoVisite. Prosegue in via Po 28 la personale della fotografa Io[illegible]nnese Stefania Levi. Orario 17-19; domenica chiuso.

La scienza e la colpa. Prosegue fino al 16 giugno la mostra su *Crimini criminali criminologi: un volto dell'Ottocento*. Orario: 9-19; festivi 10-13/14-19; lunedì chiuso. Ingresso, lire 2 mila.

Concerti

Centrofino. Stasera dalle 22 in [illegible] (zona in salita dopo una lunga assenza il pianista jazz torinese Mario De Angelis con un concerto di improvvisazioni. L'ultimo [illegible] torinese di De Angelis risale a circa vent'anni fa.

Melody [illegible] Il gruppo di musica rock and country suona giovedì 13 giugno, alle 21,30 circa, al Penny Pub [illegible] via Germanasca 37 (piazza Sabotino) che riprende l'attività musicale dopo il cambio di gestione. A formare i Melody Makers [illegible] sono riuniti, provenendo da varie formazioni passate e presenti, tre musicisti già noti [illegible] chi segue la musica in birreria e il country. Si tratta di Marisa e Paolo Stratta (voci e chitarra acustiche) e Ricky (chitarra elettrica e pedal-steel). Il repertorio comprende rock-and-roll classici di Elvis Presley e dei Rolling S[illegible], pezzi country e «cajun», canzoni dei Byrds, di Emmylou Harris, di Bob Dylan e inoltri [illegible]. Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Teatro Regio. Alle ore 20,30, turno aziendale, «[illegible]dama Butterfly» di Giacomo [illegible]. Direttore Will Humburg. E' aperta in Piazza Castello 215 [illegible] biglietteria per la [illegible]a degli [illegible]menti al Concerti [illegible] Regio Estate 1985. Orario: da martedì a sabato 10-12 e 15,30-[illegible]. Domenica 10-12 e 14-18,30. Lunedì chiuso.

Oggi pomeriggio alle ore 16, nell'istituto «D. Berti» in via Duchessa Jolanda 27, si svolgerà un concerto del duo pianistico Maura Venturino - Gabriella Vianzone. In programma musiche di Debussy, Strawinsky e Liszt.

In poltrona davanti alla TV

I LIBRI ESTIVI

In bancarella da Costanzo

Rete 4

Ore Ore [illegible] Maurizio Costanzo Show, varietà. La puntata, registrata al Teatro Manzoni di Milano, s'occentra parzialmente sui problemi dell'adozione e dell'affidamento, presenti il presidente del Tribunale dei Minori Adolfo Beria D'Argentine, e i giudici onorari Liliana Gualandi e Giuseppe Vico.

Per quanto riguarda lo spettacolo vero e proprio interverrà la cantante Fiorella Mannoia. Ospiti sul palco saranno invece Letizia Ritiatore Vonwiller che parlerà del [illegible] libro «Come sposare un miliardario». Gaia De Beaumont che presenterà «Bella», romanzo imperniato sulla storia di una donna grassa e [illegible] Fiamma Izzo D'Amico, lanciatissima cantante linea, si esibirà in una romanza tratta dalla Tu[illegible] e parlerà dei suoi progetti, mentre Maria Scaccia, recitera Tolusse ma soprattutto sarà presente con i critici. Ancora in lizza [illegible] libri, Anna [illegible] Bolano parlerà della sua opera provocatoria «Voi uomini» e, più che intervistata, [illegible] intervistatrice di Costanzo a cui porrà domande sul genere di: «C'è stato progresso nella parità [illegible] uomo e donna?».

Antonella Sorelani, presentando il suo libro «Far salotto» porterà il discorso su una istituzione che ha tradizioni secolari. [illegible] finale di trasmissione Cesare Lamponi, uno dei maggiori antiquari d'Italia, parlerà del mercato dell'arte, mentre Glauco [illegible], giornalista di «La Repubblica», presenterà il [illegible] libro «Do you speak [illegible]onese?» sui modi e i mezzi del parlar televisivo nel nostro Paese.

Canale 5

Ore 20,30: Incontri d'estate, varietà. Secondo appuntamento con lo spettacolo itinerante che col concorso di alcuni noti della canzonetta porterà quest'estate attraverso quaranta tappe quindici aspiranti cantanti in giro promozionale per l'Italia. Lo show ha preso il via [illegible] settimana scorsa a Boario Terme, sotto il consueto patrocinio d[illegible]le aziende di turismo e soggiorno e del presentatore Mike Bongiorno, [illegible] tradizionalmente conduce la serata d'apertura della manifestazione, sostituito nelle settimane successive da Cesare Cadeo.

Ieri sera abbiamo visto all'opera sul palcoscenico metà dei «volti nuovi» della canzonetta e alcuni degli ospiti previsti dalla scaletta. Stasera fra gli altri troveremo Marco Ferradini, Mino Reitano, Nada, Dario Baldan Bembo, il Gruppo Italiano, i Novecento, Massimo Boldi (nell'inedita veste di cantante), i Passengers, gli Imagination, Fiordaliso, Celeste Johnson e i Righeira. Ospiti non ancora confermati Paolo Villaggio e Alfredo Papa.

Ore 24: Canale 5 News, attualità. Sono tre i servizi in programma nella puntata di stasera per la rubrica giornalistica di Canale 5: «Cam[illegible]», «La misteriosa pazzia», e «La guardia invisibile».

Raccordo a Cri[illegible] Carnovalini sono due giovani coniugi, caratterizzati dall'insolita [illegible] di camminatori. Sponsorizzati dal WWF, mentre i media stanno attualmente percorrendo le coste italiane deve scalzano migliaia di fotografie, in modo da comporre un panorama completo [illegible] stato delle [illegible] spiagge e dei nostri mari, dai più devastati dalle costruzioni e dalle industrie a quelli ecologicamente [illegible] meglio conservati. «Cammina cammina» è un'intervista da loro[illegible] nel corso [illegible] alcune tappe [illegible] viaggio.

«La [illegible]. parola» che dà il titolo al secondo servizio è il morbo di Alzheimer, rara malattia che porta al deterioramento delle capacità intellettive e mnemoniche. Lo speciale di Canale 5 News esamina un dram[illegible].

Il terzo servizio, «La guardia invisibile», tocca un argomento di estrema attualità alla vigilia delle ferie: i sistemi per rendere più difficile, se non impossibili, i furti negli appartamenti. Quali sono come funzionano, quanto costano le ultime novità per poter trascorrere vacanze più serene ed andare, al ritorno, sgradite sorprese.

Raiuno

Ore [illegible] Topo Gigio [illegible] viaggio con gli eroi di cartone, varietà. Sorprendente per chi volesse prendersi la briga di seguire tutto il programma sopportando i cartoni di *Scooby-Doo*, quelli di *Crazy Claws* e le avventurette di Topo Gigio. In finale di trasmissione oggi c'è *Pippo cacciatore*, uno dei più simpatici cartoni animati di Walt [illegible]ney, abbastanza divertente da garantire la sopportazione di tutto il resto.

Ore 20,30: FBI oggi, telefilm. Son Sister e la sua squadra stasera sono impegnati su due piste differenti che verso metà telefilm si copione ricongiungo per condole a una sola, legata al traffico della droga. Un investigatore privato, ex poliziotto, viene misteriosamente ucciso, e un grosso quantitativo di cocaina viene rubata dal deposito della polizia. I due crimini sono opera della stessa banda: ma in trama di questo episodio non era quella di un gorilla[illegible] John Wayne?

Raitre

[illegible] 22,30: [illegible] speciali. Documenti. Seconda parte della serie sottotitolata *«Italia-Europa il cammino delle idee»*. Stasera col titolo di *Il diritto alla città* [illegible] trasmissione pro[illegible] un'inchiesta di Giorgio Ciucci all'architetto Ludovico Quaroni che [illegible] cinquant'anni [illegible] nelle città in Italia e all'estero. Quaroni parla della sua ricerca di un costante rapporto fra architettura e urbanistica nella progettazione e nella [illegible] di grandi complessi urbani, rapporto che a suo parere «è applicazione delle regole del costruire architettonico desunte dalla storia stessa della città». Per illustrare l'applicazione pratica della [illegible] di Quaroni si seguirà l'esempio della storia di due città: Roma e [illegible].

Raiuno

Calcio internazionale alle 22,20

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di ...**
14,05 **Ciao Ciao-Applausi in musica**, varietà presentato da Barb[illegible] Boncompagni
15,30 **Scheda-Archeologia: I tesori dei Faraoni**, documenti
16 — **Topo Gigio in viaggio [illegible] gli eroi di cartone**, varietà e cartoni animati per i più piccoli
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Ciao cow-boy: Eldorado**, telefilm. Con Jerry Reed, Jeoffrey Scott. Regia di Leo Penn
17,55 **Le meravigliose [illegible]rie del professor Kitzel**, cartoni animati
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,40 **Il figlio di Sherlock Holmes**, cartoni animati
18,50 **Italia sera**, attualità in [illegible]ta da Roma [illegible] Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
20 — **Telegiornale**
[illegible] **PBI oggi: La droga**. Telefilm. Con Mike Connors, Harold Sylvester
21,25 **Linea diretta-Trenta minuti dentro la cronaca**, attualità. Con Enzo Biagi
22,05 **Telegiornale**
22,20 **Mercoledì sport**, telecronaca dall'Italia e dall'estero. Nel [illegible] [illegible] programma: **Meeting internazionale di [illegible] leggera [illegible] Firenze — Servizi [illegible] risultati delle partite [illegible] Coppa [illegible] — Cronaca dell'incontro Inghilterra-Germania**
0,45 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 flirt**
13,30 **[illegible] hora**, sceneggiato [illegible] un soggetto di Gabriel Garcia Márquez. Con Frank Ramirez, José Gálvez
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Rob[illegible] Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salva[illegible] Baldazzi. Nel corso del programma Super G., giochi elettronici in collegamento con la sede di Firenze
15,15 **Parolliamo**, gioco a premi
16,05 **Il cucciolo**, cartoni animati
16,30 **Gabicce Mare: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti**, prima tappa
17 — **Due e simpatia-Uno sceneggiato al giorno: Jane Eyre**, con Ilaria Occhini, Bat Vallone. Dal romanzo omonimo di Charlotte Brontë. Regia di Anton Giul[illegible] Majano
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,10 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**: Associazione meeting per l'amicizia fra i popoli: Le grandi mostre del meeting
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Doppio intrigo**, di Joe Camp, con Ernest Borgnine, Elke Sommer, George Kennedy. Usa poliziesco 1976 — *Sei ragazzi e una ragazza vengono coinvolti in un tentativo di omicidio di una donna, primo ministro di una nazione orientale che dovrebbe essere uccisa durante un banchetto. I sette cercano in tutti i modi [illegible] far intervenire [illegible] polizia, ma nessuno crede alle loro parole*

Elke Sommer alle 20,30

22,15 **Tg2 stasera**
22,25 **Quelli della notte**, spettacolo di varietà con Renzo Arbore, Andy Luotto, Silvia Annichiarico, Giorgio Bracardi, Antonino Frassica, Simona Marchini, Riccardo Pazzaglia, Marisa Laurito, Massimo Catalano, Maurizio Ferrini
0,15 **Tg2 stanotte**

Raitre

15,15 **Curarsi mangiando**, documenti
15,45 **Vivere la musica**, documenti. Sesta parte: Lo sviluppo dell'orecchio
17,10 [illegible] **Dadaumpa**, antologia TR variata televisivo
18,15 **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
19 — **Tg3**
19,35 **In diretta da... Dolce Sorrento-Douce France XXII Incontri internazionali di cinema 1985**. Con Fernando Balestra e Maria [illegible] Omaggio. Prima parte
20,05 **Animali di [illegible] passaggio del Leviatano**, documenti
FILM 20,30 **Lady Hamilton**, di Alexan[illegible] Korda, con Laurence Olivier, Vivien Leigh. Usa storico 1941 — *Una giovane inglese di passaggio a Napoli fa innamorare di sé l'ambasciatore inglese Lord Hamilton che la sposa. Lady Hamilton conosce poi Orazio Nelson e fra i due nasce [illegible] travolgente passione che non cesse nemmeno quando Nelson diventa [illegible] ammiraglio*
22,30 **[illegible] speciale**, documenti: **Italia-Europa, il cammino delle idee**
23,15 **Tg3**

Eurotv Canali 24, 36, 65

14,30 **Adolescenza inquieta**, [illegible] neggiato
15 — **Falconcanico**, telefilm
15 — **I mostri**, telefilm
16,30 **Star Trek**, telefilm
17,35 **Goion**, cartoni animati — **Coccinella**, cartoni animati — **Il ritorno dell'uomo Tigre**, cartoni animati — **Candy Candy**, cartoni animati
19,30 **Cuore selvaggio**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, sceneggiato
FILM 21,30 **R[illegible] [illegible] [illegible] ancora**, [illegible] Steven Paul, con Elliott Gould, Susannah York. Usa commedia 1984 — *Due coniugi non vanno più d'accordo e decidono di separarsi, ma un giorno si ritrovano a ricordare i momenti migliori della loro storia e capiscono di volersi ancora bene. E' possibile ricominciare?*
23,30 **Operazione ladro**, telefilm
FILM 0,30 **Continuavano a chiamarli... Er più, Er meno**, di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi, [illegible] Ingrassia. Italia comico 1[illegible] — *Parodia di «Er più», film [illegible] Catalano ambientato fra i bulli trasteverini all'inizio del secolo. Franco e Ciccio non sono bulli, ma decidono di presentarsi come tali. I due debbono risolvere il problema del vitto e dell'alloggio e scoprono infatti che è più facile se ci si presenta come gradassi dal coltello facile. Per un po' la commedia riesce, finché non trovano un bullo più bullo di loro*
2,15 **Tris d'assi**, telefilm

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**: [illegible]ura, cartoni animati — **I fantastici viaggi di Fiorellino**, cartoni animati — **C'era una volta P[illegible] [illegible]** animati
18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Il grande [illegible] Maya**, cartoni animati
20,30 **OK il prezzo è giusto**, gioco a premi con Gigi Sabani
22,30 **Basket campionato [illegible] Boston Celtics-L. Al. Lakers**
[illegible] 0,30 **La scimmia d'avorio**, di Tom Kalani, con Steven Keats, Cindy Pickett. [illegible]lm avventuroso [illegible] ta tv 1980 — *Un agente governativo e la [illegible] fidanzata cercano di difendere un [illegible]mo esemplare di gorilla bianco che è stato catturato sulla costa africana*

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una [illegible] da vivere**, sceneggiato
16,20 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Dukes of Hazzard fuorilegge**, telefilm
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Heidi**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e Marco Col[illegible]bro
19 — **I Jeffereon**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,[illegible] **Incontri d'estate**, musicale. Con Mike Bongiorno. Seconda ed ultima parte
23 — **Kojak**, telefilm
24 — **Canale 5 news**
FILM 1 — **I trafficanti**, [illegible] Jack Conway, con Clark Gable, Deborah Kerr. Usa commedia 1947 — *Un geniale pubblicitario si vede commissionare da [illegible] facoltosissimo industriale una campagna colossale con i proventi della quale potrebbe risolvere tutti i suoi problemi. Ma l'industriale è [illegible] pasticcione prepotente che [illegible] si accontenta mai di nulla e il pubblicitario alla fine decide di abbandonarlo. Perde la commissione, ma in compenso trova l'amore*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Cronaca di pedra**, telefilm
15,10 **Ciao Ciao: Ruy il piccolo Cid**, cartoni animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **La squadriglia delle pecore [illegible]**
18 — [illegible] **d'[illegible]** sceneggiato
18,50 **Mal[illegible]**
19,45 **Piume e paillettes**, sceneggiato
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, varietà
FILM 23,30 **I contrabbandieri del cielo**, di Joseph Sargent, con Rod Taylor, Claudia Cardinale. Usa avventuroso 1968 — *Un velivolo di guerra accetta per una volta di trasportare in barca sigarette [illegible] contrabbando assieme ad un complice. La polizia [illegible] sulle loro tracce, e il [illegible]no vorrebbe smettere. Il complice non è d'accordo e i due litigano fra loro*
1,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,25 **Master.** La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: **Habitat** di Carla Ghelfi
15 — **Il Paglione** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno** '25 a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica zero: Microsolco che passione!**
19,27 **Audiobox Urba.** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione [illegible] o **La cabala** [illegible] giganti di Michail Bulgakov
21 — **Il piacere della** vo[illegible] di Giampaolo Monti e Mario Tedeschi
21,20 **Musica notte: musicisti di oggi**
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, [illegible] timenti. Colloqui [illegible] gli [illegible] di Viviana [illegible]

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno** 23,05 **Parla** [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto con l'aria che tira.** Testi di Cianciotti, Domina, Roderi, [illegible]
15 — **Il Gruppo MIM** diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta **I promessi sposi** di Alessandro Manzoni. Lettura integrale e più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio sono [illegible], biglietto e rotaie.
16,32 **Le** [illegible] **della musica a** [illegible] di Laura Padellaro
16,57 **Il convegno dei cinque**
21 — **Radiodue sera jazz** a cura di Paolo Padula
21,30 **Dalla sala F di Roma** Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta**

RAISTEREODUE

15 — **Stadiodue.** [illegible] diretta [illegible], personaggi e musica ad alta qualità
18,06 **I magnifici dieci.** Dischi in [illegible] Hit Parade
19,50 **P. M.** [illegible] zia e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** [illegible] e attualità culturali presentato [illegible] Lucia Strappini
20,30 In [illegible] contemporanea [illegible] Baltro: Laurence Olivier: Un re in scena [illegible] di Vari [illegible]ni: **Lady Hamilton**
22,30 **America coast to coast.** Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività [illegible] la musica

Musica e notizie per [illegible] **vive e lavora di notte**

Montecarlo

17 — **L'Orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
17,45 **La schiava Isaura**, telenovela [illegible] Con Lucelia Santos, Rubem De Falco — *Storia di una bella schiava bianca, Isaura.* [illegible] *padrone, Donna Ester, la educa facendola diventare una gran* [illegible]
18,40 [illegible] **concerto al giorno**, musicale
19 — **Sh**[illegible]**ing**, guida agli acqu[illegible] presentata da Paola Proiasi — **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oro**[illegible] — **Notizie** [illegible] — **Bollettino** [illegible]**logico**
19,30 **Black Beauty**, [illegible] — [illegible] *avventure di* [illegible] *ragazzi, Vicky e Kevin e della loro magnifica cavalla Black Beauty.* Con Stacy Dorning
20 — **Gianni e Pinotto**, cartoni [illegible]
20,30 **Campionato d'Europa** [illegible] **basket**
22 — **Calcio: torneo quadrangolare del Messico**: Inghilter[illegible]**a** — *Al termine:* **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Svizzera R1 tv

12 — **Varietà**
13 — **Documentario**
14 — **Varietà**
15 — **Documentario**
16 — **Cartoni animati**
17 — **Varietà**
18 — **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — [illegible] **quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Debbie** [illegible] **special**
21,20 **La** [illegible] **dei venti**
22,15 **Telegiornale**
22,25 [illegible] [illegible] **altri**
23,30 **Telegiornale**

Capodistria

16,35 **Brothers and sisters**, telefilm
17 — **Grizzanti sconosciuti**
17,35 **Il fantastico ranch dei piccoli gialli**, telefilm
17,55 **La schiava Isaura**, sceneggiato
19,50 **Imparare a nuotare**
FILM 20,25 **Abuso** [illegible] **potere**, [illegible] Bazzani, con Fredrich [illegible]lord, Mariù Tolo. Italia drammatico 1972
22,10 [illegible] **Duran Io** [illegible]
23,40 **Campionati europei di basket**

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 **Fra l'amore e il potere**, sceneggiato
[illegible] — **I cento giorni** [illegible] **Andrea**, sceneggiato
14,30 **Veronica il volto dell'amore**, [illegible]ceneggiato
15,30 **I detectives**, telefilm
16,30 **Hela**, [illegible] animati
17 — **Woobinda**, telefilm
17,30 **Penelope Pitstop**, cartoni [illegible]
18 — **Coronet blue**, [illegible]
19 — **Il discorsero**
19,30 **Notiziario**
19,55 **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
20,30 **Telefilm**
21 — **La trattoria** [illegible] **ricordi**, varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — **Notiziario — Abat jour**
23,20 **La trattoria** [illegible] **ricordi**, seconda parte
[illegible] 0,15 **Blue Movie**, di Alberto Cavallone, [illegible] Daniela Ough, Patrizia Fonari. Italia sexy [illegible]

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Diseredatamente tua**, sceneggiato
15,50 **Invasori**, telefilm
16,40 **Garrison**, telefilm
17,35 **Tanaor live**, cartoni animati — **Getrinton**, cartoni animati — **Il cartonissimo**, cartoni animati
19 — **G. R. P. Monitor**
19,45 **Natura canaglia**, telefilm
20,20 **Il paraplglio**
23,45 **Nice price**
FILM 2 — **Sariana il killer del mantello nero**
FILM 3,30 **La lunga spiaggia fredda**
FILM 5 — **Gli allegri pasteguai**, con Stan Laurel e Oliver Hardy. Stati Uniti [illegible]
FILM 6,30 **Il** [illegible] **Ri**[illegible]

Primantenna Canali 21, 37

14,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
15,30 **Telemarket**
17 — **Sportello pensioni**
18 — **Furia**, telefilm
18,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
19 — [illegible]
19,30 **Telesera**
19,45 **Mammy** [illegible] **per tre**, telefilm
FILM 20,20 **Il** [illegible] **Bagdad**, di Bruno Vailati, con Steve Reeves. Italia fantastico 1960
22,30 **Giorno per giorno**, telefilm
23,30 **Suspense**, telefilm
24 — **Telenotte**
0,15 **Codice Gerico**, telefilm

Tele Subalpina Canale [illegible]

FILM [illegible] **I giganti**, di Gilles Grangier, con [illegible] Gabin.
18,40 **Il fenomeno dei pantiti**
19 — **Società e palazzo**
19,35 **Il regionale**
19,55 **Domani celebriamo**
20 — **Get smart**
[illegible] 20,30 **Maschere e pugnali**, di Fritz Lang, con Gary Cooper, [illegible] Palmer, Robert Alda. Usa spionaggio 1946
22,30 **Cultura e vita**
23,05 **Il regionale**
23,30 **Videoclips**

Rete Canavese Can. 21, 55, 68

13,30 **New Scotland Yard**, telefilm
FILM 15 — **Trappola per sette spie**, di Irving Jacobs, [illegible] Ivonne [illegible]. Italia giallo 1967
17,15 [illegible]
18,30 **Cartoni animati**
19,05 [illegible] **dopo giorno**, almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 [illegible] **all'inferno**
22,30 **Sotto il segno delle stelle**
FILM 24 — **Titolo non pervenuto in tempo utile**

Videouno Canali 53, 39, 26

18,30 **Per questi motivi**, trasmissione sui problemi della giustizia
19 — **Speciale Regione**
19,45 **Cinema attualità**
19,50 **Nel** [illegible] **del** [illegible]
20,25 **Rubrica sportiva**
[illegible] 21 — **Maigret e la famiglia fiamminga**, [illegible] Jean-Paul Sassy, [illegible] Michel [illegible] Varzne. Marion Brandema. Francia poliziesco
22,30 **Le auto della** [illegible]
23 — **Barnaby Jones**, telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Povera Clara**, sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Tra** [illegible] **e il potere**, sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **Curro Jimenez**, telefilm
16,30 **Un equipaggio** [illegible] **matto**, telefilm
17 — **Furia**, telefilm
17,30 **Lady Gemma**, cartoni ani[illegible]
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 [illegible] **piano**
19,30 **Trentaminuti**
20 — **I** [illegible] **giorni di Andrea**, sceneggiato
20,25 **Povera Clara**, sceneggiato
21,20 [illegible]**ea Celeste**, sceneggiato
22,15 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano**
0,15 **Free time**
FILM 0,45 **Titolo non pervenuto in tempo utile**

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
FILM 16 — **Ambizione**, di Howard Hawks e William Wyler, con Robert Bronna, Edward Arnold, Joel McCrea. Usa drammatico 1936 — *La* [illegible] *e gli amori di un ricco imprenditore dell'800*
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — [illegible] **doctors**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
18,30 [illegible]
19,30 **The doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **La felicità** [illegible] **compra**, sceneggiato
FILM 21,30 **Assassini dei tarati**, di Barry Shear, con Robert Vaughn, Curd Jurgens, Herbert Loom. Usa avventura [illegible] — *Agenti segreti in gara fra loro alla ricerca di una formula segreta, che l'inventore ha affidato a* [illegible] *delle sue quattro figlie prima* [illegible] *morire*

Retecapri Canali 22, 35, 23

17,30 **Super eroi**, cartoni animati
18 — **Supermobot**, [illegible] animati
18,30 — **Doris Day show**, telefilm
19 — **La** [illegible] [illegible]
19,30 [illegible] **superman**, cartoni animati
20 — **Lancillotto 008**, telefilm
20,30 **Dottor Kildare**, telefilm
FILM 21 — [illegible] [illegible] [illegible] **dottor Menga**, con Sylva Koscina, Aldo Giuffrè. [illegible] [illegible] 1973
23 — **Okay melari**
24 — **Uppercut**
FILM 1 — **L'assassino ha prenotato la** [illegible] **morte**, di [illegible] Farwagi, con Anna Karina, Bruno Cremer. Francia drammatico 1969 — *Un ricco industriale* [illegible] *da una ragazza un filmino con le immagini della sua morte ad opera di* [illegible] *sconosciuto. Per eliminare ogni pericolo, sapendo* [illegible] *la ragazza è una parapsicologa, l'industriale decide di uccidere lo sconosciuto ma* [illegible] *sbaglia ed* [illegible] *sua moglie. Lo sconosciuto si vendica appunto uccidendolo*
[illegible] 3 — **Citrato speciale**. Italia spionaggio 1967
4,45 **The invaders**, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Ugo re del judo**, cartoni animati
13,30 **Sampei ragazzo pescatore**, cartoni animati
14 — **I cento giorni di Andrea Celeste**, sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione**, sceneggiato
15 — **Diseredatamente tua**, sceneggiato
16 — **Viva**, per i ragazzi: **Angie girl**, cartoni animati — **Julie rosa** [illegible] **bosco**, cartoni animati — **Gordian**, cartoni animati — **Ugo il re del judo**, cartoni animati — **Sampei il ragazzo pescatore**, cartoni [illegible]
18,45 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
19,15 **Telefilm**
20,25 **I** [illegible] **giorni di Anna Celeste**, sceneggiato
[illegible] 21,20 **Boccaccio '70**, di Federico Fellini, Mario Monicelli, Luchino Visconti, Vittorio [illegible] Sica, [illegible] Peppino [illegible] Filippa, Anita Ekberg, Romy Schneider, Sofia Loren. Italia commedia [illegible]

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Cento ragazze per un playboy**, di Michael Pfleghar, [illegible] Antonella Lualdi, Scilla Gabel, Linda Christian, Renato Salvatori. Italia commedia [illegible] [illegible] — *Un settimanale scandalistico, con l'aiuto di un cervello elettronico, sceglie ogni anno il playboy-tipo. Per un clamoroso errore viene* [illegible] *un contabile che non è certo un uomo di mondo*
14,45 [illegible] **center**, telefilm
16 — **Patrol boat**, telefilm
16,30 **Gli gnomi** [illegible] **montagna**, cartoni animati
17 — **Superbook**, cartoni animati
17,30 **Il magico mondo** [illegible] **Gigi**, cartoni animati
18 — **Kosaidon**, cartoni [illegible]
18,30 **Laura**, sceneggiato
19 — **Medical center**, telefilm
20 — **Luisana mia**, sceneggiato
FILM 20,30 **Indiana - La vera storia degli indiani**
22,15 **Solo**, telefilm
FILM 23,15 **Dance cosa si fa per lei**, di [illegible]. Biagetti, [illegible] Renzo Montagnani, Jenny Tamburi. Italia erotico 1976
FILM 1 — [illegible] [illegible] **estasi**, [illegible] Sabdra Carey, Michael Abbot. Usa avventura

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 17,30 **Desirée**, di Henry Koster, [illegible] Marlon Brando, Jean Simmons, [illegible] Oberon.
19,15 **Sir Francis** [illegible]**e**, telefilm
19,45 **Archie e Sabrina**, cartoni animati
20,30 **Equipaggio** tutto matto, telefilm
21 — **Le** [illegible] **stesse a guardare**, sceneggiato
22,15 **Ippogrifo**
23 — **Agente speciale**, telefilm
[illegible] 24 — **Spettacolo di varietà**, di Arthur Freed, [illegible] Fred Astaire, Cyd Charisse

Canale 68 Canali 68, 57

15,30 **Videomusica**
FILM 16,35 **Cashi Cashi**, di Paul Collet, [illegible]n Ute [illegible]
18 — **Cartoni animati**
19,15 **Perché dargli un titolo?**
19,50 **Speciale pensioni**
FILM 20,30 **Appun**[illegible]**to per uccidere**, di André Versini, con Jean-Louis Trintignant, Charles Aznavour. Francia giallo 1962
22,30 **Un'ora con il mistero**
24 — **Videocar**
0,25 **Rouge**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 17,30 **Desirée**, di Henry Koster, [illegible] Marlon Brando, Jean Simmons, [illegible] Oberon.
19,15 **Sir Francis** [illegible]**e**, telefilm
19,45 **Archie e Sabrina**, cartoni animati
20,30 **Equipaggio** tutto matto, telefilm
21 — **Le** [illegible] **stesse a guardare**, sceneggiato
22,15 **Ippogrifo**
23 — **Agente speciale**, telefilm
[illegible] 24 — **Spettacolo di varietà**, di Arthur Freed, [illegible] Fred Astaire, Cyd Charisse

Quinta Rete Canale 47

FILM 13 — **Cento ragazze per un playboy**, di Michael Pfleghar, [illegible] Antonella Lualdi, Scilla Gabel, Linda Christian, Renato Salvatori. Italia commedia [illegible] [illegible] — *Un settimanale scandalistico, con l'aiuto di un cervello elettronico, sceglie ogni anno il playboy-tipo. Per un clamoroso errore viene* [illegible] *un contabile che non è certo un uomo di mondo*
14,45 [illegible] **center**, telefilm
16 — **Patrol boat**, telefilm
16,30 **Gli gnomi** [illegible] **montagna**, cartoni animati
17 — **Superbook**, cartoni animati
17,30 **Il magico mondo** [illegible] **Gigi**, cartoni animati
18 — **Kosaidon**, cartoni [illegible]
18,30 **Laura**, sceneggiato
19 — **Medical center**, telefilm
20 — **Luisana mia**, sceneggiato
FILM 20,30 **Indiana - La vera storia degli indiani**
22,15 **Solo**, telefilm
FILM 23,15 **Dance cosa si fa per lei**, di [illegible]. Biagetti, [illegible] Renzo Montagnani, Jenny Tamburi. Italia erotico 1976
FILM 1 — [illegible] [illegible] **estasi**, [illegible] Sabdra Carey, Michael Abbot. Usa avventura

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] **AstroDiga**

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
Giovedì positivo e animato, durante il quale [illegible] l'aiuto che cercate per raggiungere una meta importante. Naturalmente sarete agitati e nelle ore serali scaricherete la tensione con un comportamento caotico e infantile.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Vi darete un gran da [illegible] per rimediare [illegible] uno sbaglio commesso in precedenza, ma se non [illegible] la fantasia e non sarete un po' più duttili, l'impresa per[illegible] dei grossi inconvenienti. Serata romanticamente eulonica e amore corrisposto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[illegible] presenterà una occasione da cogliere al volo, ma con un tempismo alieno [illegible] buffonate e da funamboliami. Agite con fermezza e senso pratico se non volete rimanere con un [illegible] [illegible] anche e ricordate che la posta sarà alta.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Cercate di usare [illegible] volontà in modo razionale, irrigidendovi contro [illegible] suggestioni dell'intuito e della fantasia. La praticità e ciò [illegible] occorre per raggiungere [illegible] [illegible] [illegible] a portata [illegible] mano. Serata romantica in compagnia del partner.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Il rischio di errori [illegible] ancora [illegible]nine del giorno, sia per quanto riguarda delle scelte in campo professionale che comportano grosse responsabilità, sia per ciò che concerne la vostra vita privata in crisi perché l'amore vi delude.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
[illegible] questione finanziaria vi preoccupa e vi fa perdere di vista la positività della circostanze professionali. Evitate di [illegible] i conti al [illegible] e [illegible] dalle importanze e pochi spiccioli. In [illegible] autorità in [illegible] sentimentale.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Immaginazione contorta e carenza che vi spinge ad essere permalosi e a perdere la vernata diplomazia. L'aggressività è fondo perduto a dal tutto inutile: cercate di calmarvi, perché potreste perdere una occasione. Fidatevi dei Gemelli e di [illegible] Acquario.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Altra giornata molto difficile, [illegible] comporta il rischio di sbagliare [illegible] scelte importanti e di prendere delle decisioni [illegible] di cui in seguito vi pentirete. Soltanto con una volontà ben salda potrete risolvere i problemi di questo giovedì.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
[illegible] sempre di ottimo umore, ma con un pizzico di vigliaccheria [illegible]rate a trattar male [illegible] [illegible]ne [illegible] importanti di [illegible] [illegible] scala gerarchica, [illegible] invece servilismo [illegible] i soggetti di prestigio. Comportamento [illegible]le, ma [illegible]ore.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Tensione [illegible] per la maggior parte della giornata e tendente all'esaurimento. Lo stato d'animo migliora nelle ore serali, per merito di un amore corrisposto che mimola al romanticismo e ad [illegible] galoppante [illegible] Appagamento [illegible].

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Molta animazione in campo so[illegible] successi nelle [illegible] pro[illegible]ole r[illegible] una scelta difficile che comporta le [illegible] e qualcosa. Forse proprio questa rinuncia influirà negativamente nelle ore serali, già negative per un disaccordo in [illegible].

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Ancora pettegolezzi e maldicenze da parte di un amico che vi delude profondamente. Forse [illegible] [illegible] cercare la causa di un [illegible] comportamento, per porvi un rimedio. In ogni altro campo, nessun problema, [illegible] soltanto [illegible] e successi.

Temperatura a Torino ore 8 + 14 TEMPO [illegible]: cielo da sereno a poco nuvoloso VISIBILITA' [illegible] ma. VENTI: deboli. Temperature in graduale aumento dalla mattinata. TENDENZA DEL TEMPO: aumento della nuvolosità.

Regioni ore 9

Aosta	+10
Alessandria	+13
Asti	+14
Cuneo	+15
Novara	+12
Vercelli	+15
Genova	+21
Imperia	+18
Savona	+20

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 1,30

Venezia	+15
Milano	+17
Bologna	+18
Ancona	+15
[illegible]	+18
Napoli	+18
[illegible]	+19
Reggio C.	+21
Palermo	+22
Cagliari	+18

All'estero ieri

Atene	+20	+23
Berlino	+ 8	+15
Bruxelles	+ 5	+17
Buenos Aires	+ 3	+14
Ginevra	+ 4	+16
Lisbona	+14	+25
Londra	+ 9	+17
Mosca	+11	+12
New York	+16	+24
Parigi	+11	+18
Tokyo	+17	+21

In prima all'Alfieri

PEER GYNT TRA FIABESCA E IDEOLOGIA CON IL «TEATRO DELLE BRICIOLE»

Nel leggere sulla locandina della 7ª Festa Internazionale del Teatro per Ragazzi lo spettacolo di oggi all'Alfieri, chiunque sarà portato a fare un duplice ordine di considerazioni. Si dà il *Peer Gynt* di Henrik Ibsen; ebbene il [illegible] di Ibsen con la sua aspra problematica non rientra ancora nella cultura d'un giovanissimo mentre il titolo della commedia, con le sue premesse fantastiche, conviene in pieno a una rassegna specializzata.

La serata di ieri con il Teatro delle Briciole di Parma ha costantemente oscillato tra i due poli opposti, dell'immaginazione pianevole e dell'ideologia difficile. Chissà se nelle «scolastiche» i minorenni daranno lumi in proposito agli attori emiliani che firmano in collettivo l'esecuzione di questa novità?

La figura del protagonista, apparentemente un contafrottole, si colorisce rapidamente di drammatico allorché rapisce in piena cerimonia nuziale una giovane sposa per abbandonarla indegnamente. Peer Gynt è trascinato nel mondo dei «troll» dalla figlia del vecchio di Dovre, sovrano di tali incresciose creature le quali sostengono in [illegible] con l'orgoglio motto «Sii te stesso» la necessità di accontentarsi di essere come siamo.

Il conformismo accompagna dunque Peer Gynt nei suoi voli di fantasia. Conduce personalmente la mamma morente tra le braccia di San Pietro, ama a modo suo per tutta la vita la dolce Solvejg, non trascura di arricchirsi con il mercato di schiavi in Africa. Il vecchio di Dovre lo spoglia di ogni illusione dimostrandogli chiaro e netto che ha sempre vissuto da «troll» senza curarsi di agire da uomo. L'unica salvezza, se siamo ancora in tempo, consiste nelle calde braccia di Solvejg che è invecchiata nell'attesa.

La storia fiabesca, si capisce, vale da pretesto per creare situazioni teatrali che ispirino gl'interpreti e commuovano gli spettatori. Non c'è regista al mondo che pensi di essere fedele al testo originale perché si limiterebbe così a tradirne lo spirito (in molti ricordano la bella e strana edizione torinese che ne firmò Aldo Trionfo una quindicina d'anni or sono).

I ragazzi delle Briciole assegnano a Peer Gynt una verità particolare, quella del teatro che unicamente in palcoscenico trova la sua ragion d'essere, e sempre che la platea non sia sorda alle sollecitazioni. Si battono alla ribalta gli attori Flavia Armenzoni, Maurizio Bercini, Stefano Jotti e Letizia Quintavalla; tra le quinte i tecnici [illegible] Porcari e Uwe [illegible]andes di concerto con gli operatori Maria Molteni, Guido Carrozzolo e Alessandro Nidi.

[illegible] momenti, di provocatoria fatuità quando non si tratti di sorprendente fantasia, rimangono impressi nella memoria. Una [illegible]gonna gigantesca di [illegible] che trascina [illegible] sé ad altezze da vertigini il suo artefice, una mucca che si adatta a fare [illegible] parte della sfinge, il cavallino dell'infanzia di Peer Gynt che spicca melanconico nell'abbandono... Pensiamo proprio che i bambini, per quanto [illegible] indovinino l'esistenza [illegible] «troll», abbiano motivi validi per appassionarsi.

Al contrario altri particolari lasciano interdetti. Com'è possibile che gli attori, [illegible] provati dalla tensione [illegible] prima, piombino paurosamente nelle inflessioni dialettali? E perché privilegiare la penombra senza la gioia d'uno sprazzo di luce?

La brama dello straordinario [illegible] sublime, che [illegible] Croce rintracciava in questo e altri copioni [illegible] Ibsen, non passa necessariamente per l'oscurità.

Piero Perona

Le partenze domani e dopodomani da Siena

VIA AL FESTIVALBAR
QUANDO LA PRESENTATRICE E' SUPERDOTATA

Anna Oxa, protagonista dell'estate [illegible]

Questa [illegible] zione [illegible] Festivalbar che parte alla grande dalla piazza del Campo di Siena domani e dopodomani, in onda il 30 e [illegible] giugno su Canale 5 alle 20,30, sarà dedicata alle belle donne. Infatti [illegible] presentatrici [illegible] davvero superdotate.

Gabriella Carlucci, Licia Colò e Susanna Messaggio. Tutte e [illegible] al Circolo della Stampa di Milano e [illegible] da contorno a Vittorio Salvetti.

[illegible] quindici puntate, [illegible] trasmissione [illegible] onda ogni giovedì fino al [illegible] finale il 7 settembre all'Arena di Verona per questa colonna [illegible] delle nostre va[illegible] che farà vomitare a 25 mila juke-box (nell'anno d'oro il 1958 i juke-box erano addirittura 38 mila) i 36 brani in gara che si daranno battaglia a colpi di gettoni.

Si parte da [illegible] poi [illegible] rovana Lecce Vieste nel Gargano, Messina, Jesolo per chiudere nel Trentino il [illegible] luglio.

Quindi gran finale a Verona sempre con la regia di Mario Bianchi.

I risultati scaturiranno da [illegible] sondaggio promosso [illegible] Sorrisi e canzoni tv e dalle gettonature verificate dai vigili urbani di 100 città turistiche.

Gabriella Carlucci arrivata [illegible] capitale in [illegible] vestito scollatissimo e con spacco fino all'anca — [illegible] magari più [illegible] a [illegible] altà solare come Roma che per Milano dove [illegible] in questi giorni girano con Fiorello — presenterà i big, che affiancheranno la gara.

[illegible] Gino Paoli alla Rettore, Denis Rousos, Anna Oxa, Patty Pravo, Carmen and Chiara Orisio, Mike Francis. L'aspirazione di Gabriella rimane sempre quella di fare la giornalista televisiva, conosce tre lingue, ha fatto i collegamenti dagli Stati [illegible] per Portobello e presentato l'Oscar '84 quindi [illegible] sentirebbe [illegible] pronta per una trasmissione come quella lasciata or[illegible]

«*Ma anche continuerò a cambiarmi per* [illegible] *sorella Milly non sarò mai abbastanz*[illegible] [illegible] *affidarmi* [illegible] *genere. Per fortuna* [illegible] *Canale* [illegible] [illegible] *trattativa per altre trasmissioni interessanti*».

E Milly?

«*Milly è* [illegible] *in viaggio di* [illegible]*na Sora Sora*».

I 24 cantanti selezionati a Disco verde quest'anno a Rimini invece di Chioggia, [illegible] giureranno [illegible].

I vincitori di ciascuna delle sei tappe andrà direttamente a Verona. «*Il Festivalbar — dice Salvetti* — [illegible] *aquisto adeguarsi ai tempi, oggi è il contenitore di musica da ma*[illegible] *alla ricerca di qualche* [illegible] [illegible] *italiano. Importante è compilation della CGD un magnifico doppio album in distribuzione* [illegible].

Una novità: [illegible] speciali tv [illegible] Festivalbar dedicati [illegible] big stranieri, unico dedicato ad un cantante [illegible] è quello di Vasco [illegible] che presenta alcuni brani del [illegible] ultimo LP «*Cosa succede in città*».

La Emi, la casa discografica dei Duran, non ha completamente svelato un progetto che farà impazzire i teenagers: tre dei [illegible] di Simon Le Bon più altri tre musicisti parteciperanno [illegible] un eccezionale video a metà luglio presentato all'Arena di Verona quando verrà consegnato al vincitore assoluto l'opera dello scultore Alberto Zucchetta.

Adele Galiotti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. [illegible] martedì a domenica L. 5000 (con riduzione [illegible] agli arbitri e dei [illegible] ed anni dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

ARLECCHINO — corso Buenos Aires 83 — Tel. 847.190
New York nights, di Roman Wandarbas, con G. Ayer, C. Agnen (Usa-Color) — Ritornano in chiave piccante [illegible] commedia «La ronde»: [illegible] persone legate da una catena amorosa. Vietato 18
Commedia
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★/●●

CAPITOL — via San Donnazio 24 — Tel. 540.806
La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russell (Usa-Color) — Allucinanti avventure con protagoniste un essere mostruoso dalla vaga forma di «bambinoide» arrivato sulla Terra da un altro mondo. Vietato 18.
Thrilling fantascientifico
16; 18,20; 20,25; 22,30 Radiolone

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 548.116
1941: allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Cronaca immaginaria di un attacco giapponese alla California durante la seconda guerra mondiale. Non visi.
Comico
16; 18,10; 20,20; 22,00 Radiolone

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 33/E — Tel. 943.343
[illegible] Marie, di Jean-Luc Godard, con Myl[illegible] Roussel, Thierry Rode, Philipe [illegible] (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. 14
Drammatico
Preceduto il libro di Marie, di A. M. Miéville (30 min.)
14,45; 16,40; 18,40; 20,40; 22,45 ★★★/●●●

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 33/E — Tel. 945.945
Ghostbusters, di Ivan Reitman, con Tawny [illegible], Bill Murray, Dan Aykroyd, Sigourney Weaver, Rick Moranis, Bill Murray, Ernie Hudson, Annie Potts, Harold Ramis (Usa-Color) — Una squadra speciale di acchiappafantasmi in azione a New York. Vietato ai minori di 14 anni
Fantascientifico
16; 18,10; 20,20; 22,30 Ambassador

CINEMA [illegible] — via Cigna 114 — Tel. 660.71.00
Un lupo mannaro americano a Londra, di John Landis, con David Naughton, Jenny Agutter (Usa-Color) — Due amici arrivano a Londra: uno viene ucciso da un lupo mannaro, l'altro si trasforma nel terribile mostro. V. 14
Drammatico
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 [illegible]

DORIA — via Gramsci 9 — Tel. 542.422
Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Sull'onda del successo di «Quelli della notte» torna nelle sale una delle prime pellicole della comicità «demenziale». Non visi.
Commedia
16; 18,20; 20,25; 22,30 Radiolone

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non visi.
Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non visi
Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Cocktail per un cadavere, [illegible] Alfred Hitchcock, con James Stewart, F. Granger (Usa-Color) — Un altro [illegible] thrilling del maestro del brivido. Indagini [illegible] ad un[illegible]
Visi. 14
16,20; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30 Radiolone

[illegible] — corso Trapani 97 — Tel. 272.087
Oggi chiuso

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 580.789
Ars amandi (L'arte di amare), di V[illegible] Bonnowzyk, con Michele Placido, Marina Pierro (Italia-Francia-Colori) — Dal capolavoro di Ovidio una libera e fantasiosa guida all'amore.
Visi. 18
Commedia [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

IDEAL — corso Becceria 4 — Tel. 537.43.18
Flashpoint, di William Tannen, con Kris Kristofferson, Treat Williams, Tess Harper (Usa-Color) — Inedita rivelazione rispetto a quella un «caso». Due uomini si danno battaglia: uno vuole scoprire, l'altro inseguire. Non visi.
Avventuroso
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.71.62
Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Color) — Sette amici, compagni di studi e di amori, rievocano insieme gli ultimi Anni Sessanta e le molte speranze. Non visi.
Drammatico
17,10; 19,05; 20,55; 22,45 ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 18 bis — Tel. 537.100
Blade Runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Color) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro meccanismi perfetti. M.V. L. 6000
[illegible]
16; 18,10; 20,20; 22,30 Radiolone '84

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.282
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Gli creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata scuola guida. Non visi.
Commedia
16,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 ★/●●●●

MAZZONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.550
Maledonna, di Maurizio Gaburro [illegible] tore, Maurice [illegible] (Italia-Color) — Le [illegible] sexy star della sua ultima pellicola dove si narra una vicenda erotica girata dall'autore di Malombra. Vietato ai 18
Commedia erotica
16; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30 Radiolone

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA — via Artemisio 31 — Tel. 532.448
[illegible] e polvere, [illegible] James Ivory, con Julie Christie, [illegible]shi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Colori) — Una giovanissima nell'India [illegible] vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non ver. L. 6000
Drammatico
16,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●

[illegible] — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — L'incubo di una donna [illegible] improvvisamente si ritrova di fronte il marito, [illegible] però è morto da alcuni mesi. Dolby stereo. Non visi.
Drammatico
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.145
Chiuso per installazione impianto dolby stereo

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 830.881
Partitura incompiuta per piccola meccanica, di N. Mikhalkov, con A. Kalyagin, E. Solowij (Usa-Color) — Ambientata [illegible] secolo scorso la storia del fallimento di un maestro. Da Cechov. Segnalato dalla Critica. Non visi.
Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

VITTORIA — via Roma 358 — Tel. 511.788
Tutto in una notte, di John Landis, con [illegible] Goldblum, Michelle [illegible] Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non visi.
Giallo
16,35; 18; 20,15; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 17 — Tel. 287.167
Oggi chiuso.

FARO — via Po 30 — Tel. 532.314
La medusa, [illegible] Kapitsky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Colori). Vietato 18
Commedia erotica
20,35; 22,30 ★/●●

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 485.880
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 746.963
Giochi d'estate di Bruno Corbiri, con Corinne Cléry, Kanna Hull e Fabio Testi (Italia-Colori)
Non visi.
Commedia
20,30; 22,30 Non recensita

NUOVO ODEON — via Venaria 8 — [illegible]
Runaway, di [illegible] Crichton, con Tom Selleck, Cynthia Rhodes, Gene Simmons, Kirstie Alley. (Usa - Color) Non visi.
Fantascienza
20, 22,30 ★★/●●●

ALTRE VISIONI

[illegible] (v. Belgio 58, tel. 874.171)
Impiegomani, di Lily Grossbard, con Robert De Niro, Meryl [illegible], [illegible] visi.
Ore 20; 22,30 Commedia

MINAFIORI STUDIO (c. Cosenza 88, telefono 369.792)
Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 546.017)
Chiuso. Segreteria provvisoria a Interpress Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera [illegible] L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club. Prossime manifestazioni «Western all'[illegible] e gli Hitchcockiani»

[illegible] (Via Nizza 58, tel. 687.688)
[illegible]

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.538)
Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Cumbaldi 82/E)
L'Associazione Culturale «Amici di Charlie Chaplin» presenta ore 15 E'all low last, di P. Becco per la rassegna «La primavera di una nazione», 20 anni di cinema ungherese in 20 film di 25 registi.

[illegible] (v. Tortona 30, tel. 362.18.66)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Lady in calore, con [illegible] Gressler. Ore 14,05; 16,25; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCOVEGGIO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.837)
Intimità sex appeal e Video dirty odd. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (v. Fr. [illegible]a 18, t. 831.663)
[illegible] 14,30 [illegible] 23 continuato Gay Training. Novità [illegible]. [illegible]mo di servizio al [illegible].

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 857.804)
Night sensation e Gay terrazzo. Tutti i giorni festa no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

[illegible] (via P. [illegible] 8, tel. 885.234)
Momenti caldi di una coloana , con Lydia Bell, Pearl Black. Ap 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (Largo G. Cesare 106, t. 237.874)
[illegible] Elle en chaleur. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] NAPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. [illegible])
American sexy [illegible] [illegible] [illegible] greca play boy [illegible] [illegible] [illegible] Fax, Tiffany Clark. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.258)
Carnet full action e Liquid lunch. Novità [illegible] stop dalle ore 10; [illegible] 22,30.

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6[illegible])
Orgasmi bollenti e Jour mois sex (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,00.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.885)
Il Dim: Titillation e Hurlements de plaisir. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.748)
Mariuola una cena trasgressiva, con Desiree Cousteau, John Holmes (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso [illegible]

SPEZIA (via Morgari 170, tel. 859.3917)
Violenze e perversie in colore. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 5000.

TORINO (via Bodoni 8, tel. 530.353)
Voglie di un'insoddisfatta, con Serena, Ron Jer[illegible]. Ap ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 6, tel. 871.540)
[illegible] erotici Alice e Perversie in colore. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: [illegible] 20,30 turno Agenzia il flauto magico di W. A. Mozart, direttore Nikiau Enjelyt.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 spettacolo di fine anno degli Allievi del Nuovo Teatro Studio-Scuola di avviamento all'Arte Drammatica diretta da Franco Passatore. Int. (a). 835.552.
TEATRINO DELL'EX O.P. DI COLLEGNO: Differenti sensazioni 4, Rassegna di Teatro e di Arti Visive organizzata dal Gruppo di Ricerca Teatrale del Gerpalo. Giovedì 13 giugno ore 20 nagà spazi all'aperto del Reparto 7 e del padiglione della C.P. di Collegno (v. Martiri XXX Aprile 30). Inaugurazione della mostra Presenza dell'arte visiva. Per informazioni G.R.T. del Gerpalo, tel. 011 780.5553 int. 298.293.
1ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile / Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte: Teatro del Seminario (v. XX Settembre 83) ore 16 il teatro degli Automi presenta Barnecch - La Creazione del mondo. Regia di Claudio Montagna. Luigi Nervo. Telef. 683 184 - 660.06.21.

TEATRO REGIO: Bigliettaia piazza Castello 215, vendita abbonamenti Concerti del Regio Estate 1985. Martedì-sabato ore 10-12; 15,30-19, domenica ore 10-12; 14-18,30. Lunedì chiuso
NUOVO ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA: domenica 16/6 ore 10 Selezione per ammissione anno scolastico 1985/86 int. (a). 600 668.
NUOVO - CENTRO DI PERFEZIONAMENTO DELLA DANZA: Danza classica, direzione artistica Maria Grazia Bresciani; Danza contemporanea, direzione artistica Carla Perotti. Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 1985-86 int tel 680 668.
PUNTO FISSO: serata spettacolo degli allievi della scuola - giovedì 13 ore 21 al Teatro Agnelli, via P. Sarpi int 882.806

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Le perverse del college girls. Vietati 18
CHIERI
SPLENDOR: Carlotta, il maschio in calzoncini.
CHIVASSO
CINECITTA': Perdere alla spiaggia.
CIRIE'
ITALIA: Perversioni erotiche di una minorenne. V. 18.
IVREA
POLITEAMA: The devil in miss Jones parte II. Vietati 18.
MONTANARO
[illegible]: Lory E calera nella gallo - Transex boy girl. Vietati 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bambi guida.
ITALIA: Seduction. Vietati 18.
RITZ: La casa.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti. Vietati 18.
VALPERGA
AMERA: Il mio corpo alla di piacere. Vietati 18.

Il cinema di Woody Allen con Mia Farrow a Torino

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 141
di Stampa Sera
del 12 giugno 1965

3/L'ultimo Mussolini

«NO» AL DUCE DALLA SVIZZERA

di GIUSEPPE MAYDA

E' il 25 aprile 1945, Milano insorge e i partigiani occupano il centro

Quando le quattro «Alfa Romeo», precedute da un motociclista tedesco in elmetto e mitra a tracolla, imboccano [illegible] Vittorio Emanuele a Menaggio, la fitta pioggia della notte è appena cessata. Le auto sostano in una viuzza accanto alla piazza della chiesa e, dopo qualche minuto, dalla seconda scende Mussolini, in divisa, subito circondato dai gerarchi che si trovano sulle altre macchine. Lui e il suo seguito hanno lasciato Como all'alba di questo giovedì 26 aprile '45 [illegible] giunti in vista di Menaggio verso le 6. Nessuno ci ha tramandato l'ora esatta del suo arrivo nella cittadina; anzi, esistono notevoli discordanze fra le varie versioni. Ma [illegible] con precisione non ha poi grande interesse poiché conosciamo [illegible] mente che [illegible] egli fece appena arrivato e come impiegò il suo tempo.

I trentacinque chilometri che separano Menaggio da Como, data la natura della strada e le precauzioni con [illegible] piccola colonna [illegible] dovette percorrere, non richiedevano [illegible] di un'ora. [illegible] luce plumbea del mattino; i rari passanti sostano sorpresi per quanto vedono: il mitra a «spall'arm», il capo scoperto, accompagnato dal federale di Como e da due militi col fucile mitragliatore imbracciato. Mussolini cammina lentamente, a testa china, lungo la contorta strada principale di Menaggio: «Cercate un telefono», si sente dire da Mussolini rivolto al seguito.

Pochi minuti prima il gruppetto si è fermato davanti alla caserma della Brigata Nera: ed ora Mussolini viene a piedi, diretto alla villa del segretario del fascio di Menaggio, Emilio Castelli. Non sappiamo che cosa abbia chiesto il duce ai militi della caserma: forse soltanto l'indirizzo esatto del suo provvisorio ospite che, tra l'altro, sembra non aspettasse [illegible] stino per quell'ora.

Con [illegible] probabilità Mussolini, a Menaggio, dormì [illegible] più di tre ore, forse anche [illegible] lo vede in quei momenti nota lo sguardo quasi assente, l'espressione contratta, il breve parlare, spesso nervoso, talvolta addirittura irato, come se già una insopportabile stanchezza lo gravasse. Paura non sembra averne, per quanto l'atmosfera attorno a lui, quella che ha lasciato a Como e quella che si ricostituirà di lì a poco a Menaggio, sia satura dell'inafferrabile, ma minacciosa presenza psicologica dei partigiani. Forse è ingannato da qualche traccia di simpatia, e persino [illegible] fervore, che [illegible] accade di [illegible] volti che [illegible] vengono incontro, o addirittura lo attorniano: [illegible] la 10 un continuo di persone, tutti civili, gli tributano un applauso sincero. E lui osserva, mezzo compiaciuto e [illegible] amaro: «Alti e [illegible] del potere politico».

Alle sue spalle c'è l'implacabile [illegible] presenza di Fritz Birzer, il tedesco delle SS al quale non è riuscito a sfuggire nella [illegible] Birzer è persuaso [illegible] Mussolini voglia tentare di fuggire in Svizzera, e la prima cosa che fa, appena giunto a [illegible]naggio, è assegnare [illegible] comando [illegible] locale [illegible] decina [illegible] uomini per [illegible] [illegible] magra scorta. Li mette di sentinella attorno alla villa Castelli, e attende gli avvenimenti.

Verso le 7 del mattino c'è movimento: arrivano da Como i gerarchi lasciati indietro da Mussolini al momento della sua precipitosa partenza di tre ore prima. C'è Graziani, ci sono i generali Bonomi e Sorrentino, il prefetto Gatti, i ministri partiti la sera prima [illegible] e, in cinque «Alfa Romeo» [illegible] l'intera famiglia di Marcello Petacci, col tenente Spoegler delle SS. Con la colonna viaggiano un buon numero di militari della r.s.i. e due grosse autoblinde, armate di mitragliere da 20 millimetri, che [illegible] [illegible] vanno a fermarsi immediatamente dietro agli autocarri di [illegible].

I gerarchi non hanno ancora messo piede a terra quando il solerte prefetto Gatti comunica l'«ordine» di retrocedere fino a Cadenabbia, «poiché [illegible] di tante persone [illegible] di attirare eccessivamente l'attenzione». Non abbiamo prove materiali che quest'[illegible]o provenisse da Mussolini, ma è ben difficile pensare che potesse avere un'altra [illegible] tanto meno il prefetto Gatti, si sarebbe arrischiato a privare Mussolini della sua scorta fedele, e proprio in un momento nel quale le forze attorno a lui erano così poche da fare [illegible] immense quelle nemiche che si andavano raccogliendo nelle montagne vicine.

L'ordine solleva il malumore di tutti, e vale la pena di indagarne le ragioni. Si è partiti da Milano con l'occhio fisso alla Valtellina, alla [illegible] disperata resistenza [illegible] condurre in quella valle, chiusa in un ridotto fortificato, e per mettere in [illegible] qui [illegible] estremo [illegible] progetto [illegible] [illegible] richiamare [illegible] Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e persino dal Veneto tutte le formazioni disponibili. La quasi totalità dei gerarchi, con forse un paio di eccezioni, hanno seriamente creduto a questo [illegible] di sangue, e parecchi di loro [illegible] il, in quel [illegible] colonna, [illegible] perché hanno in mente lo specifico compito al quale credono di essere destinati: per esempio Buffarini Guidi, presidente della «Stefani», che dovrebbe curare la stampa e la diffusione di [illegible] giornale «dell'estrema resistenza»; per esempio il professor Gi[illegible] Coppola che, in quella minuscola Repubblica, dovrebbe rappresentare il lato ideale, culturale della lunga [illegible] onorata agonia. Lo [illegible] discorso vale per Graziani, Bonomi, [illegible] dell'aeronautica di Salò, Sorrentino, per i semplici gerarchi: [illegible] [illegible] potrebbe [illegible] significare [illegible] [illegible] di esponenti dell'aeronautica se non si pensasse che in Valtellina ci [illegible] serei a che verranno utilizzati per l'ultima [illegible]

Mercoledì prossimo la quarta puntata di questo dossier sull'ultimo Mussolini

Sotto, alcuni marinai della Repubblica sociale italiana. A destra: il capo, Vittorio Mussolini sotto, Walter Audisio

A COMO 4000 UOMINI PER «MORIRE BENE» POI SI FIRMA LA RESA

Con il concentramento a Como l'atmosfera è cambiata: mentre era legittimo attendersi una chiarificazione delle [illegible], e persino il ritorno a una nuova, magari effimera serenità, [illegible], quando le grandi [illegible] prese e non resta che morire, sono sopravvenuti un'incertezza, un disorientamento, [illegible] pessimismo di [illegible] nessuno [illegible] darsi ragione, perché [illegible] rifugge dall'unica vera, ammissibile; che [illegible]siste poi in ultima analisi, nella mancanza di un capo, pur essendo vicinissimo, come [illegible] è mai stato, il capo per eccellenza, il dittatore.

Tra il 25 e il 26 aprile giungono sul lago quattromila militari, tanto persuasi che si deve morire bene, in un modo un po' eroico, un po' letterario, [illegible] portarsi dietro, in maggioranza, anche [illegible] e i bambini. Arrivano intere Brigate Nere, formazioni [illegible], nuclei isolati, forze di polizia con armi e munizioni e una notevole voglia di combattere: senza quella non sarebbero [illegible] giunte.

[illegible] presenti [illegible] all'inizio tutti i capi; [illegible] meno di una dozzina [illegible] prefetti, una ventina di generali, centinaia di ufficiali, tutti i ministri (meno quello della Giustizia, rimasto a Milano); ci [illegible] i capi [illegible] Stato Maggiore delle varie armi, e poi giornalisti, questori, uomini [illegible] pensiero e di cultura, i federali, segretari del fascio [illegible] sperdute province: insomma tutti coloro ai quali [illegible] è dato l'ordine di venire. Invece Mussolini sperpera quest'ultima e sincera manifestazione di affetto, di ammirazione e di sbandamento, conseguendo ognuno alla sua sorte individuale e meschina. Deliberatamente rifiuta, per sé e per loro, quelle possibilità che la sorte ed il suo [illegible] nome [illegible] offrono.

A Cadenabbia, Graziani dice molto sobriamente che, [illegible] ministro della [illegible] e comandante dell'Armata Liguria, deve recarsi presso il [illegible], a Mandello, a [illegible] rendere ed il destino [illegible] sue truppe. I gerarchi insistono (assente Pavolini) perché Graziani vada da Mussolini a chiedere [illegible] ordini, [illegible] la situazione». [illegible] il maresciallo sa benissimo che non c'è alcuna situazione [illegible] chiarire, alcun ordine da ricevere. La sera prima ha [illegible] abbastanza elementi per capire, [illegible] alcun dubbio, che Mussolini tenda [illegible] rifugio svizzero: forse vi riuscirà e forse [illegible] Comunque è dal tutto [illegible] che la questione della Valtellina, se mai è stata in piedi, ora è definitivamente sepolta. Per quale ragione, dunque, rimanere?

Spentosi [illegible] dei motori delle auto dirette verso Como, i rimasti partono per affrontare Mussolini ma si imbattono quasi subito in un'autoblinda della «Leonessa» di Brescia, nella quale si trova Pavolini. Il segretario del partito è appena arrivato da Milano, precedendo [illegible] poco la grossa colonna che [illegible] ha raccolto nella notte: [illegible] di duecento autocarri militari, che trasportano tra i [illegible] ed i tremila uomini appartenenti [illegible] otto Brigate Nere di diversa provenienza. Quasi al completo quelle [illegible] Milano e di Alessandria, al cinquanta [illegible] cento degli effettivi quelle di Torino, Vercelli e Brescia, [illegible] altre. Insieme a queste sono arrivate a Como altre formazioni militari: [illegible] parte [illegible] «Muti» [illegible] Milano, il battaglione carri della «Leonessa» di Brescia, sezioni di cannoni della divisa di Genova, sezioni di mitragliatrici pesanti da Ouneo, reparti di polizia militare ed altre.

La marcia di questa lunga colonna non è stata disturbata, né dai partigiani né dai consueti attacchi aerei [illegible] ti: perciò è giunta compatta ed in buone condizioni a Como, dove si [illegible] fermata [illegible] sona della stazione [illegible] ferrovia [illegible] Precedendo i suoi uomini di un'ora Pavolini, informato in prefettura che Mussolini [illegible] trova ormai a Menaggio, vi [illegible] reca immediatamente in autoblindo, e chiede di conferire con [illegible]: il colloquio, che avviene attorno alle 10 del mattino [illegible] 38, giovedì, si svolge [illegible] testimoni. Nessuno, dunque può giurare su ciò che si dissero Pavolini ed il duce, sia in un senso che in un altro: ma chiunque può giudicare facilmente l'effetto che [illegible] scaturì.

Immediatamente occorre notare alcune discordanze nella ricostruzione dei fatti: [illegible] do la [illegible] più ricorrente, abbiamo [illegible] Pavolini che, giunto a Como verso le otto del mattino, si precipita a Menaggio non più tardi delle 9,30-10; che parla con Mussolini, e [illegible] riparte per Como, dove giunge verso mezzogiorno, arringando le [illegible] forze armate, che tuttavia non si muovono. Particolare importante: Pavolini si imbatte, come abbiamo detto, nella colonna dei gerarchi in marcia su Menaggio verso le [illegible] del mattino, mentre è diretto a Como. Comunica anzi a loro, già depressi per la partenza [illegible] Graziani, [illegible] Rachele Mussolini, poche [illegible] prima. [illegible] è riuscita a [illegible] re in Svizzera.

[illegible] facciamo i conti nella [illegible] di [illegible] ricostruzione, concludiamo che Pavolini non potè arrivare a Como troppo tempo dopo le 11: diciamo tra le 11 e mezzogiorno di giovedì 25 aprile. Sappiamo invece, e da fonte sicura, che Pavolini, alle 14,30 del pomeriggio, era ancora [illegible] [illegible] Menaggio. Lo [illegible] Tortonesi, [illegible] terza Brigata Nera mobile di Novara che, [illegible] il prefetto di Novara, Vezzalini, stava, appunto in quell'ora, facendo una puntata a Menaggio. Tortonesi infatti era giunto a C[illegible] verso [illegible] conducendo [illegible] [illegible] brigata che, in [illegible] costituiva [illegible] retroguardia della colonna Pavolini, giunta poche ore [illegible].

Incontrandosi presso Menaggio, Vezzalini e Pavolini scendono dai rispettivi mezzi, [illegible] accostano al muretto [illegible] fa da sponda alla strada verso il lago e parlano a lungo, a bassa [illegible]. [illegible] Vezzalini prosegue verso la sua meta e Pavolini [illegible] muove per Como. Dunque, non vi potè arrivare [illegible] non verso le [illegible] del pomeriggio, probabilmente anche dopo.

Tutto questo (questa prolungata assenza [illegible] [illegible] gliere un ordine [illegible] quale, a stretto rigore, non c'era alcun bisogno) dimostra a sufficienza che l'uomo più deciso di tutto il partito fascista repubblicano [illegible] è realtà i suoi bravi dubbi. Dubbi che non gli furono tolti, ma [illegible] mai aggravati, [illegible] colloquio con Mussolini. Infatti a [illegible] Pavolini non tiene affatto [illegible] un'allocuzione ai [illegible] militari, né un rapporto [illegible] suoi comandanti: non consta che abbia dato alcun ordine o preteso obbedienza da alcuno. Non ci [illegible] gesti di forza, drammi [illegible] clamorosi disserrati, consueto ingrediente di ogni situazione che giunge al [illegible] acme. Nulla [illegible] tutto questo, ed anzi qualche cosa [illegible] molto diverso.

In realtà Pavolini prende tempo perché è direttamente coinvolto nelle trattative di resa che le forze [illegible] e un certo numero di gerarchi, tra i quali Vittorio Mussolini, stanno in quel momento conducendo [illegible] [illegible] [illegible] imbarazzato Cin [illegible] riu[illegible] [illegible] tutta fretta [illegible] l'occasione. La resa delle forze fasciste presenti in Como viene firmata nel tardo pomeriggio del 26 aprile con queste precise modalità: entro le ore 6 della mattina seguente (dunque, del venerdì 27) tutte le forze fasciste radunatesi in Como, e in gran parte acquartierate entro e attorno alla Casa del Fascio, [illegible] trasferiranno [illegible] Val d'Intelvi dove, fino al giorno 30 aprile, sarà in vigore un armistizio tra esse e le forze partigiane. In una zona ben delimitata i [illegible] potranno attendere tranquillamente gli anglo-americani, ai quali si consegneranno. Tra le opposte schiere (supposto che possano chiamarsi così i pochi partigiani disponibili in quel momento) intercorrerà una fascia neutra di un chilometro di profondità.

Il disegno: Rachele Mussolini. In basso: com'era negli ultimi anni. A destra: foto del duce con la famiglia, scattata nel 1932

RACHELE ERA CONVINTA CHE IL FASCISMO SAREBBE FINITO MALE

La prima donna di Mussolini [illegible] la moglie, Rachele Guidi, [illegible] Predappio, figlia dell'agricoltore Agostino Guidi, ch'era andata a vivere col futuro duce, a Forlì, nel 1909.

«Nei primi tempi della nostra unione — [illegible]: Rachele — non riuscivo a liberarmi della vecchia soggezione per il "[illegible] della [illegible] altra". In Romagna allora si usava il "voi" con gli amici e i familiari, [illegible] propri superiori si dava il "lei" per rispetto. E io, a Benito continuai a lungo a dare del "lei", anche quando ci vivevamo [illegible] insieme. [illegible] diceva: "Non imparerai [illegible] a darmi del [illegible]". Ma io, nonostante i miei sforzi, [illegible] tanto mi confondevo».

Si sposano civilmente nel 1918 e poi, religiosamente, nel 1925. Nascono cinque figli: Edda, Bruno (morto in un incidente [illegible] nel 1941 a 23 anni), Vittorio, Romano, Anna [illegible] (morta [illegible].

Rachele è una delle poche a prevedere che il [illegible] avrebbe finito male. Perché? Ad Alberto Zarca, [illegible] 1973, Rachele [illegible] risponde così: «Perché ne ho sempre avuto il presentimento. E poi perché fin da principio mio marito è stato tradito. Dai suoi ministri, [illegible] alleati, dai suoi stessi amici. I [illegible] capi di Stato Maggiore [illegible] presentavano dei rapporti falsi, sostenendo che tutto andava bene al fronte mentre [illegible] invece la situazione era catastrofica».

[illegible] più che le valutazioni storiche [illegible] donna Rachele è interessante ricostruire qui [illegible] ritratto [illegible] Mussolini «intimo» [illegible] come lo ha visto la donna [illegible] è stata sua moglie [illegible] alcune famose fi[illegible] e qualche [illegible] attendibile.

Mussolini e le donne. «Se io trovai che Benito aveva degli occhi fuoriescenti, non vedo perché altre donne non dovessero provare la stessa sensazione. Inoltre, è innegabile, Benito possedeva un fascino. Certe volte mi domando se l'uomo che gli ha sparato addosso l'ha guardato in faccia. Non lo credo, perché [illegible] allora, che [illegible] questo caso non sarebbe stato capace [illegible] farlo (...). Di conquiste, certo, [illegible] ha avute. [illegible] me le ha nascoste. Ma [illegible] avevano molta importanza ai suoi occhi. [illegible] hanno [illegible] assunto una dimensione tale [illegible] [illegible] promettere l'equilibrio familiare. Anche quella [illegible] [illegible] Petacci, che più mi ha [illegible] sofferto, lo devo riconoscere».

Mussolini padre. «Era come tutti i mariti e i padri affettuosi. Adorava giocare al pallone con i ragazzi, fare della bicicletta, andare a cavallo».

Mussolini e la sua «privacy». «Aveva orrore che ci si occupasse [illegible] lui, della sua vita privata, di quello che fa[illegible] [illegible] casa [illegible] vestiva da solo: non [illegible] mai voluto sentire parlare di "valet [illegible] chambre" o cose simili (...). È [illegible] nota che io e Benito non avevamo mai [illegible] il viaggio [illegible] nozze per assaporare man[illegible] di denaro: quando mio marito, già presidente del Consiglio, inaugurò la prima littorina Roma-Riccione mi disse: "Vieni, ti porto a fare il viaggio [illegible] nozze. [illegible] gratuito, e lo stesso guiderò la vettura". Fu [illegible] che fece: far andare i treni era [illegible] delle sue grandi passioni».

Mussolini e il denaro. «Non faceva mai attenzione a[illegible] questioni di denaro. Quando [illegible] morto [illegible] siamo rimasti senza un soldo. Lui stesso non aveva addosso una lira quando fu giustiziato. Allorché fu nominato presidente del Consiglio acquistò a credito l'abito [illegible] cerimonia per l'investitura».

Rachele vede Mussolini per l'ultima [illegible] (lo dice lei, ma non è certo) nel primo pomeriggio del 18 aprile 1945, alla villa Feltrinelli. Racconta Rachele: «Era fermo davanti [illegible] macchina che l'aspettava. Pochi minuti prima, attraversando l'anticamera, si era affacciato alla porta [illegible] salotto dove Romano stava [illegible] "Danubio blu" al pianoforte. "Da quando in qua ti piacciono i valser?" aveva scherzato avvicinandosi a lui e battendogli la mano sulla spalla. Romano aveva fatto il gesto di alzarsi per accompagnarlo fino all'automobile. "No, no" gli aveva detto: "Continua a suonare". Poi, aggiunse: "Tornerò fra due o tre giorni". Anche a me prima di partire ripetè la stessa cosa. Ma al momento [illegible] [illegible] vettura tornò indietro e restò immobile, guardando a lungo la casa, il giardino, [illegible] finestra della [illegible] stanza, e [illegible] lago azzurro e tranquillo».

Nel cuore della [illegible] tra il 26 e il 27 aprile Rachele v[illegible] svegliata. Le portano l'ultima lettera del marito, scritta [illegible] matita blu con [illegible] firma in [illegible] «Cara [illegible] — dice il [illegible] —, eccomi giunto all'ultima fase della mia vita, all'ultima pagina del mio libro. [illegible] che forse [illegible] potremo più rivederci, [illegible] questo ti scrivo. Ti chiedo perdono per [illegible] il male che ti ho fatto senza volerlo, [illegible] tu sai che sei stata l'unica donna alla quale ho veramente voluto bene: te lo giuro davanti a [illegible] e al nostro Bruno in questo momento supremo (...).

Rachele Mussolini [illegible] vive trentaquattro anni [illegible] suoi lutti e alle sue tragedie, al suo compagno [illegible] al suo tempo, Muore [illegible] Predappio il 30 ottobre 1979, per collasso cardiocircolatorio. «Si è spen[illegible] come u[illegible] candelina rima[illegible] accesa troppo a lungo», [illegible] il suo medico annunciando il decesso ai figli.

In basso: Nicola Bombacci, in piedi coi baffi, parla con Lenin in un incontro con socialisti italiani. Bombacci aderì alla repubblica sociale dopo essere stato di sinistra. A destra: Doris Duranti, attrice famosa negli «anni difficili». Sotto: il tenente delle SS Birzer

IL SECONDO TENTATIVO DI MUSSOLINI PER VARCARE IL CONFINE

Nella stessa giornata di giovedì 26 Mussolini tenta per una seconda volta di fuggire in Svizzera. Ne abbiamo testimonianze inaspettabili e decisive. Sveglio alle 10 e dunque dopo un sonno corto e disturbato, tra l'altro, per l'arrivo di Claretta, Mussolini dà ordine di partire per Grandola, sulla strada che da Menaggio porta a Porlezza. Il [illegible] è poche [illegible] è a sei minuti d'automobile, ma già ad una quota elevata. Otto [illegible] dopo [illegible] Porlezza si dopo [illegible] chilometri, si giunge al confine svizzero, a picco sul lago di Lugano. Proprio a poche centinaia di metri da Grandola corre il torrente Sanagra, in una [illegible] stretta e lunga che punta diritto alla frontiera, dalla parte opposta a quella di Lugano. Di qui passano, ogni notte, i contrabbandieri con il loro carico di tabacco: sono gli «spalloni», che conoscono ogni pietra del percorso. Di qui, con due di loro, la [illegible] precedente è passata l'attrice [illegible] Duranti, amica [illegible] e capricciosa [illegible] Pavolini (Doris aveva preso alloggio, fino al momento [illegible] sua fuga, a [illegible] Sucottina, tra [illegible] e Cernobbio, quasi presentisse che alle sue spalle c'era pur sempre [illegible] sicura salvezza).

Ma di [illegible], dalle pendici [illegible] Bregagno, che domina tondo e calvo la conca di Menaggio, ha tentato di entrare in Svizzera [illegible] prima [illegible], anche la famiglia Petacci al completo, e cioè il dottor Marcello, [illegible] Ritossa e i due figli, Ciccio e Benghino. L'impresa è fallita dopo [illegible] marcia notturna perché, [illegible] [illegible] confine, è mancato all'appuntamento chi doveva [illegible] tare.

Dunque la zona di Grandola è più che un rifugio di comodo, è più che una semplice [illegible] nella quale provvisoriamente si sfolla, «per non attirare l'attenzione». L'attenzione di chi, se si attende, come si è detto, l'arrivo delle truppe camicie nere di Pavolini? E forse che non si corrono più rischi tra le montagne, in mezzo ai terreni di caccia dei partigiani, e con poca scorta, che non nella [illegible] Menaggio?

Ancora una volta, in verità, Mussolini vorrebbe partire solo (o quasi). Ha già deciso di andarsene a Grandola, quando si vede arrivare addosso la carovana dei gerarchi respinta [illegible] prima fino a Cadenabbia. Non [illegible] previsti, ma deve accettarli ugualmente, anche se assottigliati nel numero dalla defezione di tre generali, [illegible] il loro seguito. Ma quando dà l'ordine di partenza, l'SS Birzer si avvicina alla [illegible] vettura, batte i tacchi e chiede con marcata ironia: «Duce, posso chiedervi dove siete diretto, ora?».

Mussolini squadra per un istante, a mascella dura, quel perviene ufficiale. Probabilmente vorrebbe disporre anche della sua antica autorità, cacciarlo fuori [illegible] suo orizzonte visivo, levarselo finalmente dai piedi. Ma i tempi non sono più quelli. [illegible] l'unica cosa che può [illegible]: «Seguitemi e lo vedrete da voi». Birzer salta in macchina, ma non abbastanza presto perché un camion della guardia personale di Mussolini non gli si infili davanti: segue immediatamente, ma l'ordine della colonna non è affatto conforme ai suoi desideri. In [illegible] camminano a velocità [illegible] cinque «Alfa Romeo» chiuse, tutte [illegible]: in una, [illegible] sulla seconda (Birzer non ha fatto a tempo a controllare), c'è Mussolini. Dopo viene l'autoblindo della guardia, poi la macchina di Birzer, [illegible] due SS e l'autista, infine l'autoblindo fascista.

Per quanto allunghi il collo alle curve della secca salita, il tenente Birzer non riesce a vedere, neppure distaccata, la sua seconda vettura e il camion col resto delle SS.

A mezzo [illegible] da Grandola, la colonna si ferma [illegible] ragione evidente. Mentre il suo autista frena, Birzer scorge con stupore l'autoblindo dietro a lui gli si [illegible] si ferma: ora è bloccato, potrebbe [illegible] tornarsene indietro. Agguzzando la vista, vede un uomo in borghese scendere dalla prima «Alfa» ed avvicinarsi alla portiera della seconda: è il federale Porta, che parla per qualche secondo all'interno della vettura. Dopo pochi istanti ritira la testa dal finestrino e risale in [illegible]

Immediatamente l'intera colonna si rimette in marcia ad andatura accelerata, e la mantiene per circa un chilometro.

[illegible] alle prime case [illegible] Grandola, e Birzer ritiene che si sia quasi arrivati a destinazione, quando nota improvvisamente una delle «Alfa» alla testa della colonna deviare bruscamente a sinistra, ed inerpicarsi su una stretta stradina di campagna che pare condurre a una grande villa isolata. Il suo dilemma è spinoso: per quanto abbia fatto, non è riuscito a [illegible] di quale vettura si tratti, né di vederne gli occupanti. Seguirla o continuare la marcia? Giudicando affrettatamente (e male) Birzer segue la colonna: ma la coscienza, e una specie [illegible] senso, lo mordono. Dopo alcuni minuti abbandona la colonna, rifà precipitosamente la strada indietro, ripassa davanti alla stradina, e vi lascia una sentinella col mitra imbracciato, il sergente Gunther. Poi si lancia alla ricerca del resto dei suoi uomini, che avrebbero dovuto seguirlo da Menaggio.

Li trova a mezza costa che stanno salendo a furia. [illegible] contano di [illegible] seguito false indicazioni fornite dalla scorta di Mussolini, ma di essersi subito accorti che la strada imboccata non poteva essere quella giusta. Assieme a loro Birzer, ritorna al bivio, vi piazza altri due uomini ed una mitragliatrice e quindi, a piedi, risale la strada fino all'albergo «Miravalle», la [illegible] struzione massiccia ed isolata [illegible] quale ha visto poco prima dirigersi l'«Alfa».

Il cuore [illegible] si solleva quando scorge nell'atrio la figura di Mussolini. Allora si ritira discretamente [illegible] sistema [illegible] due sentinelle tutto intorno [illegible] costruzione. Appena in tempo: venti minuti dopo, una di esse viene ad avvertirlo che pochi istanti prima Mussolini, Claretta Petacci ed alcune altre persone non identificate, uscendo dalla porta posteriore dell'albergo [illegible] tentato [illegible] darsi alla montagna. Notata la presenza della sentinella tedesca si sono arrestati [illegible] colpo, ritornando in albergo.

Così si conclude il secondo tentativo [illegible] Mussolini per raggiungere [illegible] confine svizzero. [illegible] per [illegible] stesse ragioni che hanno fatto fallire il primo: nonostante ogni sotterfugio, è impossibile superare lo sbarramento di Birzer.

Abbiamo una conferma sensazionale di questa vicenda [illegible] la testimonianza dell'ex dirigente comunista Nicola Bombacci, [illegible] [illegible] Lenin, che un oscuro destino ha portato alla fine sulla [illegible] [illegible] Mussolini. Bombacci, dopo la cattura sulla piazza di Dongo, partirà a lungo di questa [illegible], a tentata fuga. Scrive nel [illegible] rapporto il maresciallo Francesco Nanci, sotto la data dell'8 maggio 1945: «Secondo le confessioni fattemi da Bombacci, [illegible] fuga di Mussolini dall'Italia era stata studiata minutamente. Dopo due primi tentativi di passare in Svizzera, rimasti infruttuosi, [illegible] fu fatto tersa a Menaggio. Volendo eludere la vigilanza dei tedeschi, Mussolini fa [illegible] credere a questi che aveva necessità di recarsi da solo, con la complicità della Petacci, in una stanza alla quale si accedeva da una strada opposta a quella d'ingresso. Così avvenne infatti, [illegible] allorché fu aperta [illegible] porta da dove poi doveva allontanarsi, trovò i tedeschi [illegible] [illegible] spianato. Bisognava per forza seguirli, perché [illegible] avevano [illegible] di portare Mussolini vivo in Germania, o di lasciarlo morto in Italia».

Sotto: Claretta Petacci con suo padre. A destra mentre suona il pianoforte e, sotto, sulla spiaggia di Viareggio nel 1939 con un'amica

LA PETACCI, UNA DONNA NELLA BUFERA «CHE MERITA RISPETTO»

Claretta Petacci, nata a Roma il 28 [illegible] 1912, figlia [illegible] del medici del Vaticano, quando conosce Mussolini ha appena [illegible] l'anni ed è fidanzata con un ufficiale aviatore. Da tempo [illegible] nutre una passione segreta per il duce; ritaglia le sue foto dai giornali, legge tutti i suoi articoli su «Il Popolo d'Italia», manda a memoria i [illegible]. [illegible] vera e propria idolatria, incoraggiata [illegible] esasperata [illegible] propaganda ufficiale.

Claretta, oltre Mussolini, ama Beethoven, impazzisce per Chopin, Leopardi, [illegible] no e si commuove leggendo Petrarca; dipinge, suona l'[illegible]pa, il violino e il piano; scrive sonetti, ballate, madrigali. Incontra per la prima volta Mussolini il [illegible] aprile 1932, sulla via del mare fra Roma e Ostia. Un [illegible] inaugurimento la [illegible]o e poi l'incontro con il duce (al quale da tempo in[illegible] le [illegible] poesie) sulla [illegible] tonda di Ostia: «Scusate, Duce, ma è tanta la gioia di vedervi, che ci siamo permessi di disturbare. Io [illegible] Claretta Petacci e questo è il mio [illegible]. Mussolini le telefona qualche giorno dopo e, nei venti mesi successivi, si vedono una dozzina di volte, ma sempre per pochi minuti, a Palazzo Venezia.

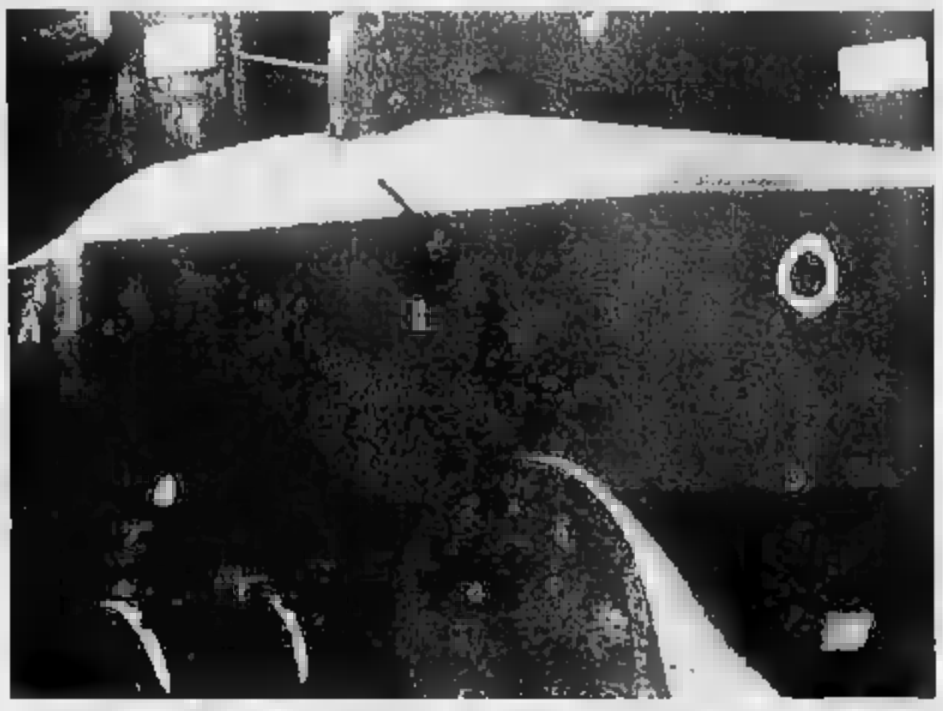
Il 27 giugno 1934 il cardinale Gasparri, uno degli artefici del Concordato, celebra nella basilica di San Marco il matrimonio tra Claretta Petacci e Riccardo Federici, «il pretoriano [illegible], [illegible] lei lo definisce. Il matrimonio sfortunato, che comincia a entrare in crisi già durante la luna di miele, quando gli sposini litigano violentemente a Venezia. Gli screzi diventano quotidiani allorché la coppia al ritorno dal viaggio di nozze (che tocca Costantinopoli, Atene, la Palestina e l'Egitto) va ad abitare a Orbetello, città nella quale il tenente Federici è destinato come pilota [illegible] gruppo di Balbo.

Nemmeno una [illegible] parentesi in Eritrea ([illegible] lui si fa mandare volontario) rimette in sesto il matrimonio tra Claretta e Riccardo. La partenza di Federici per Tokyo (in Giappone vivrà tutti [illegible] anni della guerra [illegible] «attaché» aeronautico dell'ambasciata italiana) suggella la fine di un'unione coniugale infelice. E così, nel giro di breve tempo, il platonico idillio di Mussolini e di Claretta si trasforma in [illegible] relazione. In [illegible] tiepida sera d'ottobre [illegible] [illegible] l'anno delle conquiste [illegible] e dell'Impero, [illegible] nella [illegible] Mappamondo, Giuseppina Petacci, [illegible] della donna che ama, e bruscamente le chiede: «Signora, [illegible] permette di amare Clara?». Da quel giorno Claretta, nell'intimità, la chiama «papà». Mussolini ha cinquantaquattro anni, lei trenta di meno.

Quella tra Mussolini e la Petacci è la storia d'amore di un uomo che vede in Claretta un'anima trepida e un'amante fedele, e di una donna che per amore accetta tutto, a cominciare [illegible] [illegible] («Mi tradisce con la prima venuta, ho più corna di un cesto di lumache» dirà lei un giorno). [illegible] le lunghe [illegible] a Palazzo Venezia, pur [illegible] vedendo per pochi minuti; accetta il suo cattivo carattere, i suoi sbalzi d'umore, la sua gelida indifferenza. Quella sera [illegible] Ungheria, alla [illegible] dell'annullamento [illegible] matrimonio con Federici, all'avvocato Sotis confida anche: «A me sembra di [illegible] molto poco nella [illegible] vita. [illegible] meno importante [illegible] tavolo sgombro. Questa del tavolo sgombro è [illegible] sua ossessione, continua a ripetere che se tutti i servitori delle [illegible] lui e non rimandassero a domani ciò che si può fare oggi, molte cose andrebbero meglio (...). E' mutevole, discontinuo. A volte passa con me momenti di selvaggia frenesia, a volte periodi di cattiveria. Eppure sento [illegible] ama [illegible] delle altre. Perché le altre esistono, non sono una mia fantasia (...)».

Nel luglio del 1940 Claretta annuncia ai familiari che aspetta un figlio. Quale sia la reazione di Mussolini a quel annuncio i suoi [illegible] non lo dicono. «Dovrai nutrirti di più, ora», pare si sia [illegible] a osservare. Purtroppo il mese successivo i medici scoprono che [illegible] tratta di una gravidanza extrauterina e per l'amante del duce è [illegible] dolore. Ha raccontato suo cugino, Giorgio Petacci: «Fu un colpo durissimo per Claretta che sperava [illegible] avere un figlio dall'uomo che amava. L'intervento si svolse nella villa della Camilluccia in un clima di mistero. Venne anche il duce, fuori di sé per il [illegible] che l'operazione [illegible] negativo. Ogni volta che "papà" arrivava chiudevamo tutte le porte affinché nessuno lo vedesse; [illegible] risime disposizioni di [illegible] farsi vedere fino a quando lui non se [illegible] fosse andato. Fece eccezione Pia, la [illegible] che aveva l'incarico di preparargli degli spuntini a base di prosciutto cotto, pomodori ripieni al forno, verdura e frutta».

La storia d'amore di Mussolini e [illegible] a [illegible] di Mezzegra il 28 aprile 1945. Da allora a oggi i rotocalchi [illegible] [illegible] volte impossessati [illegible] e non [illegible] a proposito. Tra le molte [illegible] sul personaggio vale [illegible] [illegible] di riflettere [illegible] quanto [illegible] scritto Silvio Bertoldi: «Amante ufficiale del dittatore d'un Paese [illegible], dopo [illegible] quarantina, l'amante diventa una necessità sociale, accettata e riconosciuta, sapeva di non avere altra funzione se non quella. Era [illegible] [illegible] dame del regime, seppure la prima: la "maîtresse" d'un harem che raccoglieva le favorite dei gerarchi, quasi costretti ad allinearsi al costume del capo (...). Claretta Petacci è riuscita a non farsi dimenticare, anche se non è rimasto quasi nulla di lei, e la sua famiglia è sparita presto [illegible] cronache, o a non farsi coinvolgere nel tragico ridicolo. Merita rispetto».



Sopra: Angelo Tarchi, [illegible] trattative [illegible] un accordo [illegible] Repubblica [illegible] Salò e le forze [illegible]
A [illegible]: [illegible] della Brigata Nera di Lucca.
A destra: [illegible] Guidi è portato sul luogo dell'esecuzione

Sotto: gruppo di partigiani della 52ª brigata Garibaldi.
A destra: Mussolini negli ultimi giorni, prima della fine.
Sotto: Pavolini, segretario del partito fascista repubblicano

CLARETTA SI CONGEDA E AI SUOI FAMILIARI SCRIVE «ARRIVEDERCI»

Le due testimonianze, di Birzer e di Bombacci, sono evidentemente corrispondenti in modo assoluto: vi compare la porta secondaria, la presenza di Claretta Petacci, la sorpresa di Mussolini di trovarsi di fronte quelle sentinelle che credeva di aver deplacato. [illegible] questo [illegible] aggiunga il comportamento di Claretta Petacci e il valore di conferma che certamente rivestono alcuni [illegible] atti e la sua [illegible] lettera di [illegible] della sorella, l'attrice Myriam di [illegible] Servolo.

Claretta ha viaggiato, la notte del 25 aprile, assieme alla colonna Mussolini, [illegible] Milano fino a [illegible]. Anzi, è andato a prelevarla nel [illegible] appartamento della [illegible] del Toro il [illegible] Casalinuovo, che in quei giorni adempie il compito (forse un po' ingrato) di rastrellare [illegible] ogni tappa la parentela illegale di Mussolini. Assieme alla colonna, dunque, [illegible] è arrivata a Como [illegible] [illegible] alloggio, con qualche difficoltà, in [illegible] albergo cittadino, dividendo [illegible] sua [illegible] [illegible] fratello, con [illegible] [illegible] lui, Zita, e con i [illegible] [illegible].

Secondo quanto si sa, Claretta non è stata svegliata, come Rachele, alle tre [illegible] mattino del giovedì 26 ma soltanto alle 4,30 e sempre [illegible] Casalinuovo. Evidentemente Mussolini non ci teneva a far incontrare [illegible] le due donne nel medesimo [illegible] tentativo di fuga. Perciò Claretta [illegible] ha raggiunto a Menaggio, ed ha avuto più fortuna [illegible] gerarchi, poiché mentre [illegible] sono [illegible] allontanati [illegible] cittadina, lei [illegible] è stata invece ricevuta subito (o quasi subito) a villa Castelli.

Alle 10,30 [illegible] mattino, sulla stessa automobile di Mussolini, la Petacci è salita a Grandola, ed è [illegible] col [illegible] all'albergo «Miravalle». Per quanto sia stato detto che Mussolini tentò vanamente di allontanare la donna, la cosa pare poco credibile. Il console Casalinuovo non è certo andato a prelevarla, sia a Milano che a Como, di sua iniziativa, e [illegible] è pensabile che l'intera famiglia Petacci potesse avere le stesse ragioni romantiche di Claretta per [illegible] dialogo a Mussolini. Perciò se tutti si sono venuti a trovare accanto a lui, in quel preciso momento, questo non è certo accaduto per caso.

Del resto, nella sua ultima lettera alla sorella che si apprestava a lasciare l'Italia in aereo, diretta in Spagna, Claretta è stata [illegible] esplicita. Nell'ultima delle cinque pagine che compongono [illegible] la lettera (pubblicata dal settimanale «Tempo» del 1° luglio 1950) si trova per esempio questa frase: «Non è detto che io non sopravviva — no, piccola [illegible] il mio destino non sarà così crudele... ma potrei non poter tornare, potrei esser [illegible] lontana [illegible] cose, piccola Mimì [illegible]». Poco prima, quasi introducendo lo stesso [illegible] to, Claretta ha scritto: «Non distruggerò con un gesto vile la suprema bellezza della [illegible] offerta — e non rinunzierò ad aiutarlo — ad essere per lui sino a che potrò (mancano tre-cinque parole cancellate dalla famiglia Petacci). [illegible] ti dico nulla [illegible] — Il destino ci sarà benevolo — [illegible]tami».

Questa lettera è stata resa pubblica dalla stessa famiglia Petacci, sia pure con qualche cancellatura che, evidentemente, non può riferirsi [illegible] che ad un qualcosa la cui conoscenza, da parte pubblica, sminuirebbe l'idealizzazione di una [illegible] giunta al [illegible] premo sacrificio, perfettamente [illegible] dell'inevitabilità di esso. Si vuol dire che, se in questa lettera ci fossero stati accenni espliciti [illegible] [illegible] fuga in Svizzera, proprio questi accenni avrebbero avuto la maggiore probabilità di essere cancellati [illegible] famiglia. Inoltre la missiva venne consegnata a Myriam ancora a Gardone, ed aveva per Claretta valore di commiato anche se chiudeva con un «arrivederci».

Tramontata definitivamente la possibilità di una fuga clandestina attraverso la [illegible] (la presenza di Porta in borghese rimane significativa a questo riguardo), Mussolini ritorna con dispetto all'atteggiamento — secondo lui «inconcepibile» — delle autorità [illegible]. Alle 14, mentre tutti sono a tavola per [illegible] pasto del quale, dopo le vicende notturne, [illegible] sente il bisogno, Mussolini estrae da una cartella i documenti che Mellini Ponce de Leon ha scambiato col rappresentante [illegible] svizzero per un eventuale accoglimento della famiglia del gerarchi [illegible] nella Confederazione. [illegible] nasce subito una discussione [illegible] stanza accanita poiché Buffarini Guidi [illegible] il ministro Tarchi insistono sulla necessità di fare un altro tentativo — palese, questa volta — per entrare in Svizzera da Porlezza mentre Mussolini sostiene che oramai non si pone altra questione che raggiungere la Valtellina, collegata con la Baviera, per l'estrema resistenza.

Evidentemente, Mussolini non solo riteneva sicuro che un ingresso palese è per lui impossibile, [illegible] che è divenuta impo[illegible] — vista l'ostinazione [illegible] Birzer — anche una fuga clandestina. Tuttavia, subito dopo pranzo, Buffarini Guidi [illegible] Tarchi decidono ugualmente [illegible] prendere [illegible] strada [illegible] Porlezza, [illegible] due macchine, passaporti falsi e tre agenti di scorta. Il tentativo, però, fallisce perché non riescono ad arrivare neppure alla frontiera: a San Pietro Sovera vengono fermati ed arrestati [illegible] finanzieri Luciano Gazzola e Rino Del Oca, [illegible] Porlezza, in servizio di sbarramento stradale. Le loro due vetture, targate Brescia 1010 e Bergamo [illegible] saranno requisite l'indomani da una [illegible] colonne incaricate della cattura di Mussolini.

Il ministro Angelo Tarchi viaggiava, come scrupolosamente si annota [illegible] caserma, con [illegible] passaporto diplomatico che recava il numero 0201, rilasciato il 20 settembre '42. Buffarini si è nascosto invece dietro un documento interamente falso, intestato a un avvocato, Alfredo Cignani, con passaporto rilasciato il 23 aprile 1944 [illegible] questura di Varese. [illegible] Si trovati, inoltre, in possesso di vistose somme in tutte le monete possibili. Interrogati, dichiarano essere loro intenzione riparare [illegible] Svizzera, «non intendendo seguire Mussolini in Germania». Però aggiungono che sono disposti a rientrare in Italia, una volta che vi [illegible] si sia solidamente [illegible] il governo «legale». Rimarranno sotto custodia poche ore, poi verranno liberati e scompariranno [illegible] [illegible] Buffarini, catturato, sarà fucilato a Milano, alle [illegible] del 10 luglio 1945, legato a un piccolo banco di scuola.

Dopo la partenza di Buffarini e di Tarchi, il pomeriggio trascorre uggioso: Mussolini ha un litigio [illegible] Claretta, [illegible] proposito della presenza nella colonna di Elena Curti Ciccolati, la bella figlia della [illegible] vecchia amica Angela Curti, e che Claretta chiama [illegible] nuova e sconosciuta amante. Le grida [illegible] Claretta sono così forti che Mussolini deve chiudere [illegible] finestre: poi, nel voltarsi selvolo, inciampa in un tappeto e cade, facendo[illegible] una larga ecchimosi allo zigomo. E' stanco, affaticato all'eccesso: da trentasei ore praticamente non dorme, e il problema del che fare lo [illegible].

Al capitano delle SS Otto Kinnatt, giunto di corsa [illegible] Milano alle [illegible] chiede se vi [illegible] partigiani sulla [illegible] Menaggio-Como, quasi avesse intenzione di ritornarvi, oppure si domandasse quante probabilità di arrivare abbia [illegible] la [illegible] Pa[illegible]ni. [illegible] parla [illegible] raggiungere Sondrio, poi Merano.

Verso le 17 c'è [illegible] improvviso [illegible] movimento [illegible] gruppo dei gerarchi che attorniano il duce. Arriva un portaordini tedesco, che deve consegnare un messaggio a Mussolini ma a lui personalmente. E' [illegible] busta gialla, di [illegible] pesante, con un [illegible] timbro rosso sul retro. Si [illegible]e immediatamente la [illegible] (falsa) che la lettera arrivi dalla Svizzera e che annunci il libero ingresso nella Confederazione Elvetica per il duce e la sua famiglia. [illegible] tratta, invece, [illegible] [illegible] comunicazione del comando [illegible] dell'Alta Italia: un aereo «cicogna» attenderà Mussolini fino alle [illegible] sul piccolo campo [illegible] aviazione [illegible] [illegible]na per prelevarlo e portarlo in Baviera o, almeno, a un luogo [illegible]o del Tirolo. Il duce si consulta per qualche minuto; occorre partire immediatamente per Chiavenna e [illegible] scendendo la sera. Concitatamente, Mussolini [illegible] il levare le tende e di rientrare a Menaggio; lui, personalmente, partirà per la Baviera o il Tirolo.

Ma l'SS-Birzer, interpellato, dice di non vedere [illegible] cosa [illegible] così semplice: andare a Chiavenna [illegible] presenta difficoltà, i suoi uomini sono molto stanchi e non costituiscono una forza così imponente da sperare in ragionevoli possibilità di successo. Ma Birzer ha torto, e ancora una volta ai danni di Mussolini. Se partissero subito riuscirebbero a giungere a Chiavenna su strade perfettamente sgombre: alle 17 di questo pomeriggio, giovedì 26 aprile, Dongo è [illegible] ra in [illegible] alla Brigata Nera locale e Gera Lario sta trattando la resa del presidio tedesco, che [illegible] avverrà fino a [illegible] inoltrata. Per poco ma si potrebbe pass[illegible]. Mussolini, stancamente, [illegible] allora che si ripieghi tutti [illegible] su Menaggio dove — aggiunge — «troveremo [illegible] tremila camicie nere [illegible] Pavolini».

A Menaggio, invece, nell'ufficio del comandante della Brigata Nera (nella stanza [illegible] giacciono i cadaveri di due militi di Vezzalini uccisi in una imboscata) Mussolini apprende del crollo finale e acconsente che una donna a lui cara, Elena [illegible] Cucciati, vada in cerca di Pavolini, del quale non c'è traccia. E la donna scende a Grandola [illegible] in bicicletta, correndo quei [illegible] che nessun uomo di [illegible] sarebbe mai fatto correre a una donna, tanto più sapendone l'inutilità. A notte alta [illegible] Pavolini [illegible] a mani vuote e con la notizia della resa delle forze [illegible]sche ai partigiani. E' l'SS-Kinnatt che, piombato a mezzanotte [illegible] nell'ufficio del [illegible]dante, trova Mussolini [illegible] compostamente in volto da pensare che sia sull'orlo di un colpo apoplettico. Accanto a lui, silenzioso, pallido e agitato, c'è Pavolini. «Sì — esclama ad alta voce il duce rivolto a Kinnatt —, Pavolini è arrivato ma dove [illegible] [illegible] [illegible] autoblindo che doveva portare? Me ne ha portato due soltanto, e per di più vecchie. E' [illegible] [illegible] vergognosa». «Quanti uomini?» domanda esitando Kinnatt. «Avanti, ditegliela!» tuona il duce rivolto al segretario generale del partito. «Dodici» risponde sommessamente Pavolini. E l'SS-Kinnatt, in questo [illegible] mento, capisce che l'intero esercito di Salò si è volatilizzato e che soltanto pochi [illegible]tini, una dozzina, [illegible] disposti a seguire il duce.

Così a Mussolini rimane una [illegible] strada [illegible] imboccare: onorare di persona il patto dell'Asse fino a una nibelungica fine. Si volge a Kinnatt, che attende ordini in [illegible] e sull'attenti, e gli dice: «Ho deciso. Partiremo fra poche ore, alle 5. Speriamo di raggiungere Merano in giornata o, prima [illegible], il territorio del Reich».

IL DUCE NELL'ULTIMO ARTICOLO ATTACCA L'UNIONE SOVIETICA

Durante la repubblica di Salò, Mussolini aveva creato un'agenzia di stampa, «Corrispondenza repubblicana», tramite la quale pubblicava i suoi articoli. Questa corrispondenza intitolata «Crisma anticipata di [illegible] discorso inatteso», portava il nr. 99 e comparve sui vari quotidiani [illegible] Rsi nei giorni del 22 aprile '45: [illegible] quindi considerarsi l'ultimo articolo scritto da Mussolini. Il 25 aprile '45 s'inaugurava infatti a San Francisco [illegible] California la Conferenza internazionale per la pace, presenti i rappresentanti di 46 Nazioni. [illegible] presidente degli Usa, Truman, indirizzava [illegible] nazioni Unite un messaggio: «Voi, membri di questa Conferenza, dovete essere gli architetti di un mondo migliore». Ma due giorni prima — con l'immaginario discorso [illegible] delegato dell'Honduras — Mussolini polemizzava con l'U[illegible] Sovietica accusandola di imperialismo:

«Esaurite le formalità iniziali, dopo i discorsi pronunciati dai Quattro Grandi, il rappresentante dell'Honduras [illegible] è alzato chiedendo di parlare(...) Ecco il testo quasi stenografico del suo discorso: 'Non vi sorprenda, signori delegati, se dopo le brillanti orazioni pronunciate dai rappresentanti delle quattro Potenze invitanti, il delegato di un [illegible] Paese del Centro America osa rivolgersi a voi. Ma egli obbedisce [illegible] [illegible] della giustizia, i cui principi devono dirigere i nostri pensieri e le nostre [illegible]. In questa numerosa, magnifica assemblea di popoli quale non si vide mai nemmeno nelle epoche più felici della Società delle Nazioni, manca[illegible] alcuni Stati. Non parlo di quelli [illegible] [illegible] stati [illegible]niti e [illegible] hanno — come l'Italia — goduto di un pieno democratico riconoscimento; non alludo ai neutrali [illegible] [illegible] rimasti imperterriti, preferendo l'esclusione da questa sala al colpo di pugnale dell'ultima [illegible] o creduta tale; ma, signori, accanto agli assenti, [illegible] neutrali, ci sono dei defunti, gli Stati defunti. C'è qualcuno tra voi, o signori, che [illegible] sa dare notizie sul destino [illegible]cato all'Estonia, alla Lettonia, alla Lituania?...».

Sopra: Mussolini a Villa Feltrinelli, nel 1944.
A sinistra: il mondo sta cambiando. Siamo nel giugno [illegible] 1945 e i delegati votano durante la conferenza per preparare [illegible] Carta delle Nazioni Unite

«MERAVIGLIA E TRISTEZZA» PER LA GRAZIA ALLA PIRRI

— E' ancora polemica per la terrorista Fiora Pirri Ardizzone, graziata da Pertini. Un caso che ha provocato un in Quirinale e di cui il Presidente si è giustificato ammettendo di aver firmato il provvedimento senza essere adeguatamente informato dal suo segretario generale Maccanico. L'«Associazione familiari vittime della strage alla stazione di Bologna» ha inviato ieri un telegramma a Pertini e al ministro di Grazia e Giustizia sul caso Pirri, per esprimere «meraviglia, misto a infinita tristezza, per discutibile concessione della grazia. Ricordiamo che il è stato scritto a molti sono i punti oscuri». «Per morti e 200 feriti della strage di Bologna sono ancora lontane giustizia e verità. Dopo 5 applausi ancora ha massacrato quegli innocenti, a chi dobbiamo rivolgerci?».

Anche i liberali hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio, ministro di Grazia e Giustizia e ministro per i Rapporti con il Parlamento per chiedere «l'immediata disponibilità» a rispondere ai motivi per i quali si la responsabilità della grazia.

Fiora Pirri Ardizzone

STAMPA SERA

L. 600 ANNO 117 - BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - , VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.651 - C.A.P. 10126
NUMERI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 12 Giugno 1985

Spagna e Portogallo entrano nella Cee

ASSASSINIO A MADRID TURBA EURO-FIRMA

L — La grande giornata europea del 12 giugno, data che sancisce l'ingresso, finalmente, della Spagna e del Portogallo alla CEE, ha avuto stamani a Lisbona con una foto di gruppo alla torre di dove i plenipotenziari dei paesi aderenti alla si sono riuniti — sotto un sole splendido — sull'ampia terrazza dell'antico edificio sul fiume Tago.

Nel pomeriggio, a Madrid, i governanti europei daranno vita alla cerimonia. L'arrivo di Craxi e degli altri premier e ministri a Madrid è turbato da un sanguinoso attentato terroristico, stamane. Due uomini ed una donna, vestiti di bianco, hanno assassinato il colonnello del genio militare Vicente Romeo ed il autista, sorprendendoli mentre in auto procedevano lungo il generale Oran, nel centro della capitale spagnola. Il è ancora stato rivendicato.

A Lisbona, le delegazioni erano guidate da sette capi di governo (Martens il Belgio, Schluter per la Danimarca, Gonzalez la Spagna, Fabius per la Francia, Lubbers per l'Olanda, Fitzgerald per l'Irlanda e Craxi per l'Italia) e quattro ministri degli esteri (Genscher la RFG, Haralambopulos per la Grecia, Howe per la Gran Bretagna, Poos, per il Lussemburgo), oltre a quella portoghese guidata dal primo ministro Soares.

La cerimonia è stata aperta dal capo del governo italiano dopo brevi parole di benvenuto rivolte agli ospiti da Mario Soares. Rivolgendosi al primo ministro Craxi lo ha ringraziato in nome di tutti i governanti convenuti per la solenne cerimonia e poi ha detto: «Testimoniamo un momento storico per il S e per l'Europa. Oggi si conclude lungo e complesso negoziato si apre una destinata a rinvigorire gli antichissimi vincoli che uniscono il suo paese all'Europa».

«Ci riempie tutti di sincera soddisfazione — ha aggiunto Craxi — l'avere conseguito una meta ambita: l'entrata nella comunità di due ricche di tradizioni, che condividono con noi gli stessi valori e l'identica vocazione democratica». «Ma restiamo consapevoli — ha proseguito Craxi — che ora un nuovo e forse più complesso compito ci attende. Nasce un'Europa nuova. Un'Europa a dodici».

«Festeggiamo con tutta la solennità che l'occasione richiede l'adesione di un nuovo paese alla CEE», ha poi esordito il ministro Esteri Andreotti, protagonista a Bruxelles della conclusione dei negoziati tra la CEE e il Portogallo e la Spagna. Il ministro italiano ha quindi rilevato che l'avvenimento è per tutti motivo di soddisfazione.

QUANDO I BULGARI... AGCA ACCUSA ANCORA

A PAGINA 6.

TERRORISMO E MONDIALI

— Il terrorismo insanguinato la giornata europea della spagna, provocando a Madrid quattro morti e vari feriti; oltre allo due persone decedute stamane nell'atlantata, anche due artificieri morti mentre tentavano di disinnescare l'esplosivo contenuto in un'automobile.

gli attentati non sono stati rivendicati, alcuni elementi, incluso il tipo di pistola usato, il 9 mm. parabellum, fanno pensare ai terroristi baschi dell'Eta.

Accusa di plagio per la canzone

MA DI CHI E' «MA LA NOTTE NO»?

Un album inciso 5 anni fa con «La ballata di Lucia»: è la stessa musica?

Renzo Arbore con la «cugina» Marisa Laurito in «Quelli notte»

ROMA — Una tempesta tutto imprevista sta forse per abbattersi sul popolare programma di Raidue «Quelli della notte» che lunedì al venerdì sera polarizza l'attenzione di milioni di telespettatori nottambuli e terminerà le sue trasmissioni alla fine questa settimana. L'allegra compagnia diretta da Renzo Arbore, che ultimamente ha lasciato dietro di quinte, a pesanti minacce è stato oggetto, Andy Luotto il personaggio dell'arabo Harmand, potrebbe vedersi costretto a non intonare più il divertente motivo «Ma la notte», d'apertura della trasmissione, se il pretore della Prima Sezione del Tribunale Roma, dottor Fiori, glisse un'istanza avanzata dalla cantautrice Wanda Montanelli.

La Montanelli sostiene nel ricorso che la canzonetta non è altro che il plagio di una sua composizione datata 1980 e intitolata «La ballata di Lucia».

Assistita dall'avvocato Tina Lagostena , la Montanelli ha ricorso in pretura per sollecitare innanzitutto un provvedimento d'urgenza ai sensi dell'articolo del codice di Procedura Civile che vieti ad Arbore e a Claudio Mattone di cantare in o utilizzare in qualsiasi contesto «Ma la notte», e contestualmente, facendo riferimento alla legge diritti d'autore numero 633 1941, per chiedere l'immediato sequestro di tutti i dischi e le musicassette, dalla Rai e distribuiti dalla Fonit-Cetra, sui quali la canzone è incisa. Le parti sono state convocate dal magistrato la prima comparizione il 10 giugno.

«La ballata di Lucia», secondo quanto affermato dalla Montanelli, venne incisa su un disco long-playing che successivamente fu dato in omaggio a numerose personalità tra le quali anche Arbore e Mattone. Venuta casualmente a conoscenza del fatto che i due, in apertura del programma «Ma la notte no», la cantautrice si avvide di quello che a suo dire ha costituito un plagio musicale e, per cautelarsi, ricorse immediatamente ad un esperto. Il prof. Angelo Cacciato (preside dell'Istituto musicale Mozart) sottoponendo al suo le due canzoni.

Il responso reso da Cacciato, secondo le parole riportate fra virgolette nel ricorso, non sembrerebbe lasciare adito a dubbi: «Esaminata la parte melodica, ritmica e armonica di "La ballata di Lucia", essa risulta rigorosamente plagiata e riproposta sotto un altro titolo, "Ma la notte no"».

Giorgia , amico ma anche concertista classico, facente parte degli anni del clan di Arbore, si portavoce di tutto il gruppo commenta il ricorso della Montanelli affermando: «Si tratta di una vera e propria assurdità, una storia che non in piedi. Figuriamoci se Renzo Arbore o Claudio Mattone hanno bisogno di andare a saccheggiare la d'altri, peg giunta già pubblicata su un disco».

Prosegue Bracardi: «Il fatto è che nel campo musicale si può dire tutto e il contrario di tutto. Mi spiego meglio: se compongo un "pezzo" simile a un altro senza farlo apposta, oppure prendo uno spartito altrui e cambio una nota, quand'è che posso parlare propriamente di plagio? Ho l'impressione che quest'assurdità sia stata montata da una cantautrice sconosciuta in cerca di pubblicità, a un facile risentimento».

MOSCA HA RIFIUTATO DI LIBERARE SCIARANSKI

Washington aveva chiesto di includerlo nello scambio con le spie avvenuto a Berlino

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno inutilmente cercato di inserire anche la liberazione di Anatoly Sharanski e di altri dissidenti sovietici nel di spie avvenuto ieri sul ponte di Glienicke che divide in due E' stato il più grosso scambio di spie del dopoguerra. Ventidue cittadini dell'Est, presunti agenti dei servizi segreti americani, sono stati liberati dalle carceri della Germania orientale e consegnati all'Occidente dall'altra parte del giungevano quattro spie che avevano lavorato per il «Kgb» negli Stati Uniti.

In un comunicato le autorità americane affermano che «sono noti i nostri sforzi per ottenere la liberazione dei dissidenti, più di è stato riportato che l'Unione Sovietica non avrebbe preso in considerazione questa possibilità». Così, visto che era impossibile smuovere Mosca proprie posizioni, «abbiamo deciso di adoperarci per il rilascio di altre 25 persone e delle loro famiglie, un importante atto umanitario che giustifica lo scambio».

I quattro agenti dei segreti rilasciati sono: un polacco, Marian Zacharski, due orientali, Alice Michelson ed Alfred Zehe, ed un bulgaro, Penu Baychev Kostadinov.

Zacharski, funzionario di una società commerciale, era stato condannato all'ergastolo nel 1981 per aver diffuso informazioni relative a degli Stati Uniti. Era assicurata la collaborazione di William Holden Bell, un ingegnere che lavorava in società produttrice di sistemi radar, il quale fu poi condannato ad .

Anatoly Sharanski, il dissidente di cui gli Stati Uniti avrebbero chiesto con insistenza il rilascio, ha 35 anni ed è stato negli Anni 70 il leader movimento i umani in Unione Sovietica. Dal sta scontando una condanna a 13 anni di reclusione sotto l'accusa di attività antisovietiche e spionaggio.

Lo scienziato sovietico Anatoly Sciaranski e la moglie Avital che vive negli Uniti

UN MEDICO GENOVESE SI E' UCCISO ACCANTO AL LADRO MORTO (GLI AVEVA SPARATO TENTANDO POI DI CURARGLI LE FERITE)

GENOVA — Tragedia stanotte in un appartamento di via Bovio, traversa di Italia, all'inizio dell'elegante quartiere di Albaro: un noto medico, Pier Luigi Caldana, 40 anni, ha ucciso con un colpo di rivoltella un ladro che aveva trovato in casa e poco dopo,visto inutile ogni tentativo di portare sconosciuto, disperato, si è puntato la rivoltella cuore ed ha premuto il grilletto. E' morto all'istante.

Gli turbati feroce «esecuzione» ventenne, Roberto Trebino, la città viene nuovamente e brutalmente posta di fronte ad un episodio che sconvolge e quale molti particolari dovranno I carabinieri stanno svolgendo indagini, ma i fatti, almeno nella dinamica-uccisione-suicidio risultano già evidenti.

Sono passate da poco le 23 di quando il dottor Caldana, alcuni di scelta da molti anni a Genova, aiuto di ginecologia all'ospedale di San Martino, collaboratore del primario professor Pescetto, rientra a casa proviene dall'ospedale, dopo essersi fermato per rapida cena. E' moglie, Laura Rubini, è ricoverata in clinica. I figli, Antonio di anni, Riccardo di 20 ed terzo di 18, sono fuori città: stanno partecipando, altri coetanei, ad di gruppo, dopo i faticosi impegni della scuola.

Aperta la porta, il medico ode rumori sospetti. Accende tutte le luci, ispeziona le stanze e, entrando in cucina, scorge all'improvviso il ladro individuo del quale si cerca l'identità: era infatti privo di documenti. Forse tra i avviene una colluttazione, non è certo. Sicuro è invece che il dottor va a prendere (oppure lo ha appena entrando ha sentito i rumori) cassetto di mobile del salotto una rivoltella della quale — lo confermano i famigliari — tutti ignoravano la presenza. Partono le indagini dovranno accertare se accidentalmente, se intimorire il ladro, se per difendersi o ancora se preciso intento di uccidere.

Il ladro, raggiunge da proiettile al si al . A questo punto il medico, sconvolto, cerca di l'uomo quale ha sparato: trovate Infatti, di tavolino di cucina, colone, bende ed bottiglietta di disinfettante. Ma non c'è più niente fare, l'occhio esperto del accerta subito la morte. Il ladro è stato fulminato. Il dottor Caldana, questo punto, chiama telefono i carabinieri e spiega, la voce rotta dall'emozione, quanto è accaduto. la reazione, finora spiegabile, diventa certo punto incomprensibile: il medico — per disperazione, per stress, o forse per o una crisi — decide infatti di sparare si al cuore. I carabinieri, arrivando nell'appartamento di Bovio, suonano invano il campanello e, entrare, devono la porta.

Chiamano intanto dall'ospedale di Martino: è richiesta subito la presenza del dottor Caldana per un intervento operatorio d'urgenza su una giovane partoriente. Pietosamente, un ufficiale dei carabinieri risponde: «Il non sta bene, chiamate altro».

Fa un cane lupo: non potuto intervenire, al momento del ladro, perchè chiuso in sgabuzzino, insieme a due bassotti. La famiglia preso quel proprio perchè intimorita dalle continue incursioni che si scatenano, particolarmente nel quartiere di Albaro, nella stagione della .

Guido Coppini

Parlano gli assessori al lavoro

DOPO IL REFERENDUM QUALI SCELTE?

LAVORO «SINDACATO DIFFICILE»

Giancarlo Tapparo

Tra la vittoria del «no cuneese», che ha ottenuto il 72,7 per cento, e quella del ■ torinese c'è il parere del Piemonte sul ripristino dei quattro punti di scala mobile. Dal referendum nella nostra regione un risultato unanime a favore della scelta del governo: nelle sei province è una scala di «no» a portare, indirettamente, la conferma di Craxi e dei suoi alleati alla guida del Paese.

Al primo gradino ■ capoluogo piemontese, seguono quelli di Alessandria (53 per cento), di Asti (58,0), di Vercelli (58), di Novara (59,8); Cuneo ■ al culmine (73,7). La media regionale: 56,9 «no», 43,1 «sì». Diciannove su 100 i cittadini aventi diritto-dovere di voto che ■ si sono recati alle urne.

Il risultato darà maggior forza alle nascenti alleanze ■ pentapartito negli enti ■ Piemonte «che conta», ma il tema del referendum offre anche l'occasione di un'analisi ■ sull'azione politico-amministrativa da svolgere. Ecco come gli assessori al lavoro. Giancarlo Tapparo per la Regione e Franca Prest per il Comune, ad esempio, ci ragionano sopra.

All'assessore Tapparo: qual è stata l'impressione che ha avuto leggendo i risultati?

«Ho pensato a che cosa rappresentava questo risultato per il movimento sindacale — risponde l'assessore regionale — *E mi son detto che nasceva ulteriormente delegittimato».*

Come giudica il voto dei piemontesi?

«Da parte della gente ■ è stato che la prova è stata affrontata con civiltà, ma il referendum ha lasciato un segno profondo nelle realtà sindacali, sia per i rapporti interni a sia per il ruolo che deve svolgere nella realtà a contatto con le altre componenti sociali».

Come assessore al lavoro aveva previsto questo risultato torinese?

«Durante la recente campagna elettorale ho partecipato a numerosi comizi: avevo capito ■ la gente non poteva dare un giudizio sulla politica economica ■ un sì o con un no, che finiva per essere un voto politico».

Pur vincendo il «no» ■ alcune aree del Piemonte prevale il «sì»: servirà questo referendum nel decidere qualche azione particolare del suo assessorato?

«Il referendum non ha un condizionamento diretto e immediato. Semmai può contribuire a far capire che c'è necessità di operare per ridare lavoro e reddito a quella parte della società che rischia essere sempre più emarginata».

FREST «ORA PIU' LAVORO»

Franca Prest

■ Torino il ■ e il «sì» ai ■ ritirarsi seggio ■ ■gio. l'altalena di sorpassi ha rispecchiato le incertezze delle previsioni. L'ultima parola è stata «no»: 51 su cento. I 49 «sì» ne hanno preso atto.

Resta l'immagine di questa città a metà nel risultato finale, ma ■ distinguibile nella mappa dei quartieri: al centro e nei rioni collinari prevale nettamente la condiscendenza per le scelte nazionali ■ pentapartito, nella Torino semicentrale ■ «no» è solido, in tre barriere periferiche (Miraflori Sud, Vallette e Falchera) prevale il «sì» e manifesta malessere sociale.

Franca Prest è l'assessore comunale al Lavoro. Risultati prevedibili per lei che ■ Torino disoccupata l'ha ■ nosciuta da vicino.

«Il voto torinese ■ mi ha sorpreso. E' facile dire ora: me l'aspettavo questo risultato, ma è così. E, in verità, pensavo anche alle percentuali ■ emerse dalle urne. Parlando con i disoccupati e con i lavoratori si aveva chiara l'impressione del sì-no, dell'incertezza, insomma».

Un giudizio sul risultato.

«E' importante per Torino che i lavoratori abbiano capito ■ che non si trattava soltanto di quattro punti di scala mobile ■ c'è da tener presente che non c'è stata mobilitazione dei partiti del "no", che molte famiglie erano già partite per le ferie».

«Si è capito che, al di là degli schieramenti, in ballo ■ c'erano i quattro punti, dicevo, ma ■ un problema occupazionale. Dare un lavoro a tutti oggi è più urgente ■ difendere la posizione di chi l'occupazione ce l'ha».

Ma ci ■ interi quartieri popolari che hanno votato «sì»: sono le sono operaie, non vogliono far sapere che per i cittadini più deboli il governo fa poco?

«Non è così. La domanda è insultante. In quei tre quartieri non è concentrata la classe operaia. ■ operai ■ presenti in tutta la città. In uno di quei rioni ■ vissuto per anni, lo conosco bene. E' vero piuttosto che in quei quartieri, da sempre, ■ pel ■ ■ maggioranza».

Un voto politico, allora?

«E' prevalso il voto politico sul tema referendario».

Quali indicazioni ■ referendum per l'azione futura del suo assessorato?

«Che non si soddisfa il lavoratore soltanto con miglioramenti economici e che la città è in linea con la tendenza dell'amministrazione civica a cercare nuove occasioni di lavoro, a sviluppare, oltreché tutelare e rafforzare quel che già esiste».

Luciano Borghesan

Tre misteriosi pittori torinesi al lavoro

TUTTI QUADRI FALSI PERO' «D'AUTORE»

Un appello a chi possiede belle tele antiche ■ di pregio: «fatecele copiare una sola volta». Nessun ricorso alla tecnologia, non usano diapositive o fotografie. Le stesse tecniche e colori di Tiziano, Brueghel, Degas

Un «falso d'autore»

«Non creda che sia facile. Il metodo da noi usato per copiare un quadro esclude qualunque ricorso ■ moderna tecnologia. Nel nostro laboratorio d'arte, per intenderci, ■ ■ fa ■ dello diapositive e delle fotografie. Le opere sono copie nel vero senso della parola. C'è tanto mestiere e pazienza, anche nel falsari, e si adoperano le stesse tecniche e colori di cui a suo tempo si sono serviti Tiziano, Degas, Brueghel. Non per nulla questi quadri in esposizione costano da quattro milioni ad oltre dieci».

Anche a Torino, in una saletta dell'albergo «Principi di Piemonte» sono giunti i «falsi d'autore». Non è una novità, perché da anni in Italia ed all'estero si organizzano mostre od esposizioni per illustrare il genere, però il ■do degli antiquari e degli arredatori piemontesi è in fermento.

I «copisti torinesi» — come ■ definiscono gli artisti dell'associazione che fabbrica le «illusioni d'autore» (definizione coniata dal gruppo) — hanno inviato una lettera ad architetti, antiquari ed a tanta gente che si suppone custodisca quadri di pregio nelle abitazioni.

Qual è il su■ ■ messaggio? *«Lo scopo del nostro lavoro è quello ■ realizzare copie su ordinazione»* si affretta a precisare. E si spiega: *«Si copia lo stesso dipinto una sola volta, a garanzia di un lavoro artistico non ripetibile, con ■ valore intrinseco ben visibile. Si copia seriamente, secondo regole precise. Si va anche a vedere l'opera originale dal vivo, per capirne nuovi luci, spessori, sensazioni».*

Ma chi ■■ gli «artisti»? Gabriella Viglione, la radiosa rappresentante del gruppo, sorride: *«E' un segreto. Sono tre pittori torinesi in attività, ma di più non ■ può sapere. Vogliono l'anonimato, per non compromettere l'altra loro carriera».*

Nella saletta dell'albergo c'è un discreto via vai di ■ricisti e ■ addetti ■ lavori. Uno dei più noti ed apprezzati antiquari di Torino, Laurent Colombari, è però ■■ deciso a non metter ■■■■ piede alla rassegna: *«Quell'esposizione non è altro che l'ennesimo manifestazio■ della crisi in cui versa da alcuni anni il mercato dell'arte. Dieci anni fa molti si sono messi a fare gli antiquari pensando d'aver trovato il filone d'oro. Ora i tempi sono difficili e solo a Torino, l'anno scorso, si sono restituite una ventina di licenze. Il mercato dell'arte, o almeno di una certa ■ arte, è in fin difficoltà. Allora tutto serve a sopravvivere».*

m. v.

oggi & domani

● Moie Antonelliana. Ultima settimana di apertura della mostra «La scienza e la colpa. Criminali, criminali e criminologi: un volto dell'Ottocento», organizzata dal Comune, dalla Regione e dall'Università.

● Monciair. All'Auditorium dell'Istituto Majorana si è svolto il saggio di danza delle allieve di Anna Maria Java, articolato su tema classico (musiche di Vivaldi e Mozart) e moderno (Carlton e Sade).

● Yoga. Questa ■■■, ■■■ ■, presso la sede ■■■'Ipsoa di Psicosomatica e Yoga di ■■ Accademia Albertina ■, conferenza del dottor Ehrt Kulna, direttore dell'Ospedale Kalvalyadhama di Bom■■: del professor Chirna, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Nuova Delhi, e del dottor Bhole, direttore del centro ricerca Kalvalyadhama di Lonavla.

● Danza. Domani, alle 20,30, al Teatro Alfieri, spettacolo di danza moderna, contemporanea, jazz, ritmi e danze etno, break dance, con le coreografie di Eva Maksay, Laura Culver, Katina Genaro e Duilio Magliano. Alle percussioni Bruno «Rose» Genaro. Venerdì, sempre alle 20,30, danza classica, spagnola e flamenco con le coreografie di Maria Carmen Zabala, Barbara Wasilewko e Isabela Mores Fernandez.

■ Domani, alle 18, ■■ Salone degli arazzi di Palazzo Bricherasio, in via Lagrange 20, l'ambasciatore Itzhak Minerbi, già ■■■ della missione di ■■■■, presso le Comunità europee e dirigente del ministero degli Affari Esteri israeliano terrà una conferenza sul tema «La politica mediterranea della Comunità europea e lo Stato di Israele».

■ Alien, il famoso film di fantascienza, è proiettato oggi, alle ■■, nell'aula 1B della facoltà di Architettura del castello del Valentino.

●Pittura. Apre oggi la mostra di Sergio Preis presso i locali dell'Associazione «Il triangolo» in corso Regina Margherita 56.

● Piscine. Aprono oggi ■ impianti della piscina Trecate. Giorno di chiusura il giovedì.

● Convegno di economia. Il Rettore magnifico dell'Università, professor Mario Orsenigo, apre, domani, i lavori del congresso sul tema «La regolamentazione giuridica dell'attività economica», organizzato dalla facoltà di economia e commercio, presso la sede dell'Unione industriale in via Fanti 17. Il convegno si concluderà sabato e vedrà la partecipazione dei più noti ■■■■■■■. L'iniziativa trae spunto dall'esigenza di una reciproca integrazione fra diritto ed economia o meglio tra disciplina legislativa ed attività economi■■, esigenza che trova ■■■■ nell'introduzione in ■■■ università di quella nuova disciplina che è «diritto pubblico dell'economia».

● SKF a Exton. Hanno firmato un accordo per la costituzione di una società paritaria che produrrà cuscinetti per il mercato europeo.

IL VICINO DI CASA E' «MATTO» E UNA FAMIGLIA TERRORIZZATA DORME IN AUTO DA TRE GIORNI

«Sono tre giorni che dormiamo in macchina. Noi e i due bambini. Abbiamo paura. A casa non ci torniamo. Lui ci rende la vita impossibile: insulti, minacce, rumori a qualunque ora del giorno o d■ notte, calci alla porta di ingresso»: la storia della famiglia Di Fonzo e del suo «agitato» vicino di casa potrebbe essere presa a simbolo di una legge coraggiosa (la «180» che ha abolito le mura dei manicomi) e della sua difficile applicazione.

Gerardo ■ Fonzo, 45 anni, rigattiere, la moglie, e i due bambini, uno dei quali handicappato, un anno fa, dopo essere stati sfrattati, hanno avuto dalla Provincia un alloggio in via Lasalle 14.

L'edificio di quattro piani ■mpita un centro di riabilitazione, una comunità alloggio per handicappati, e nuclei familiari come quello di Gerardo Di Fonzo o come q■■■ del loro dirimpettaio: Mimmo M., 38 anni, ex ricoverato in ospedale psichiatrico.

Mimmo è un oligofrenico con modalità di rapporto ■■ relazionali: non chiede, pretende, non spiega, rompe quello che gli capita a portata di mano, non dialoga, insulta.

«Abbiamo paura. A casa non ci torniamo. Lui ci rende la vita impossibile» Un oligofrenico crea gravi problemi in ■■ edificio di via Lasalle, ma se vede un medico ■ un infermiere si tranquillizza. La soluzione? Un operatore sanitario tutto per lui

Dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici, i medici e gli operatori paramedici che lo hanno in carico hanno provato per lui molte strade: dalle comunità, alle cliniche, alle pensioni, al tentativo, in corso da un paio di anni di dargli una vita autonoma.

«A ripro■■» — spiegano gli operatori sanitari — *il suo caso non consentirebbe di intervenire dal punto di vista psichiatrico. ■■ ristretta ■ competenza dell'ordine pubblico».* Tant'è che Mimmo quando vede arrivare gli agenti, chiamati dai suoi vicini di casa esasperati, o due robusti infermieri, si calma improvvisamente.

L'etichetta di «■■■■ che, dopo tanti anni di ospedale psichiatrico, gli è rimasta indelebilmente impressa nel carattere, lo legittima a spaccare quello che vuole, quando vuole. Di d■■■ ■■■, e tanto meno alle persone, però in realtà non ne ha mai fatti.

La soluzione per lui è relativamente semplice: un infermiere che ■■ ne occupi a tempo pieno. Ma il personale non è mai sufficiente ed i costi per questa soluzione vengono considerati eccessivi.

Inchiesta su medici

VENTI AVVISI DI REATO

Lavoravano in cliniche pri■■■ durante il loro normale turno di servizio alle Molinette? Lo accerterà il magistrato che ha aperto un'inchiesta. Venti comunicazioni giudiziarie per truffa e falso sono state inviate infatti dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Rinaudo ad altrettanti medici anestesisti. Secondo l'esito di un'inchiesta nata da una segnalazione ■■■ Molinette i sanitari avrebbero lavorato in cliniche private durante l'orario ■ lavoro negli ospedali. Tutti gli indiziati sono dipendenti a tempo definito dell'amministrazione sanitaria.

L'inchiesta è stata condotta dai carabinieri che ieri hanno compiuto perquisizioni nelle abitazioni e negli studi dei medici e nelle nove cliniche private di Torino in cui è risultato che essi prestavano servizio. ■■ indiziati saranno interrogati nei prossimi giorni. Pare che nei confronti ■ alcuni di essi possa essere aperta anche un'inchiesta sulla posizione fiscale perché nelle perquisizioni sarebbe stata sequestrata documentazione che accerta introiti superiori a quelli denunciati.

CHIAMA LA BABY SITTER VUOLE PROSTITUIRLA E TENTA DI VIOLENTARLA

Mario Roncaglione

Un uomo di 42 anni, Mario Roncaglione, è stato arrestato per un tentativo di violenza carnale ai danni di una diciannovenne alla quale aveva offerto lavoro come baby-sitter. La ragazza, N. R., aveva fatto pubblicare la domanda di lavoro su una rivista specializzata in annunci economici.

Dopo la pubblicazione, N. R. aveva ricevuto una telefonata da Mario Roncaglione che le aveva fissato un appuntamento nella sua abitazione in via San Donato 74. L'uomo, dopo qualche preliminare, aveva spiegato ■■ ragazza di avere molti amici facoltosi che avrebbero pagato per avere rapporti con lei. A quel punto N. R. si è alzata per andarsene, ma Roncaglione glielo ha impedito tentando di violentarla.

La ragazza è riuscita a fuggire andando subito a raccontare la vicenda al funzionario della «Buoncostume», Biagio Pellegrino. Mario Roncaglione, che ha precedenti per rapina e lesioni, è stato denunciato per atti di libidine e induzione alla prostituzione: dovrà scontare anche quattro mesi per una precedente condanna.

Presentato il comitato piemontese della Lega

L'AFGHANISTAN E I DIRITTI DELL'UOMO

Venerdì, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) con inizio alle 21, il Comitato piemontese della Lidu (Lega italiana per i diritti dell'uomo) dà inizio alla sua attività con un convegno dedicato al dramma dell'Afghanistan.

L'on. Pasquale Bandiera, presidente nazionale, introdurrà con una presentazione della lega (che fa parte della «Fédération in■■■■■ des droits de l'homme»), mentre il presidente del Comitato piemontese, Luigi Giribaldi, illustrerà il programma e le prospettive di lavoro in Piemonte.

Il convegno entrerà poi nel vivo del tema-Afghanistan con un'analisi del professor Andrea Comba («I diritti dell'uomo di fronte al problema afghano») ed una serie di testimonianze dirette presentate e commentate dall'ing. ■■■■ Fabbri, presidente ■■ Comitato torinese di solidarietà. L'on. Filippo Fiandrotti parlerà sul tema «Noi e l'Afghanistan», il parlamentare europeo Vittorio Chiusano illustrerà il rapporto tra Parlamento europeo e problema dell'Afghanistan. Interverrà infine il direttore di «Kosmos», la rivista dell'emigrazione russa, Vladimir Maximov. Moderatore il direttore di «Stampa Sera», Michele Tetra.

Compongono il Comitato piemontese della Lega: Luigi Giribaldi (presidente); Andrea Comba e Luigi Grandis (vicepresidenti); Ernesto Vallano (vicepresidente e tesoriere); Isidoro Renda (delegato per i rapporti con il Consiglio nazionale); Mario Bongiovanni; Aurelio Candelo; Giorgio Cotirau; Vittorio Chiusano; Lidia De ■■■■■a Abesilci; Giusto Donau; Fabrizio Fabbri; Corrado Ferri; Giorgio Frignani; Giuseppe Fulcheri; Umberto Gaslaldi; Adriano Iozzo; Antonino Mannone; Giovanni Merlini; Giorgio Pettipetti; Sergio Pistarino; Lorenzo Rossi di Montelera; Alberto Tazzetti; Michele Terra e Vittorio Valterino Gancia.

RITROVI

■, BAGATELLE (Str. Cavoretto 2). Fi
BELLE ARTI (tel. 657.338). 19,30 ingresso libero, 21 balli liscio
CLUB 90 ore 15,30-21 danzy
DU PARC: ore 21 orch. Remy
FORTUNO: ore 15,30 ingresso libero il locale è chiuso Agosto
LA LUCCIOLA. 21 ingresso libero
LA PERLA del Valentino 15,30-21
LE RÔT. ore 21 Big Maserla

LE CARICHE: Stupingi Tel. 900.2561
■■■ NIGHT: 21,30-3 ■■■■■
S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino orch. Pinerolo c. Abetaria
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Grosso 3 - 532 402). P. Garoldi, Maureen.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Brofferio 3) Alberto Manfredi, Alfonso Monsta
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mimmo Rotella. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 956 1547
DaVINCI: Bosch, Chessa, Cremona, Fra Jansen, Mehidi, Morelli, Tabusso
DIDEGRAMMA (De Gasperi 55) Bertani
L'AFFICHE (via C. Alberto 30). Manifesti originali e grafica. Maggio■■■■■
MICHELA: Mostra antologica dell'artista
■■■ingegno all'insegna dell'ironia contemporanea
LA CONCHIGLIA: Enrico Boggiano
LA FINESTRELLA. Castello di Quaglino
LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca). Manifesti originali e grafica contemporanea: un viaggio nell'immagine
PIEMONTE ■■■■■■■■ (via Roma 264 - Torino). La pittura dell'Ottocento di San Gallo. Mostra documentaria e foto di Regione Piemonte Pro Helvetia, Fondazione Giovanni per la cultura. Dal 28 maggio al 23 giugno 1985. Orario da lunedì a sabato 15,30-19,30; domenica 9,30-12,30, 15,30-19,30
SALETTA D'ARTE CELESIANI - Carmagnola (tel. 977.6462). P. Belvedere

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
BERMAN. P. Antonio Gallazzi, metalli degli Anni Venti e viaggi negli Anni Trenta.
CITTADELLA (via Bertola 31). ore 18 inaugurazione Giovanni Milano
LA BUSSOLA (via Pio V). Giuliano Ghelli
LE IMMAGINI Disegni italiani '28-'38
NARCISO: Futurismo a Torino (Fillia, Drudi-Gambillo, Nino Rossi, Farfa).
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344) pittori italiani e francesi.
SANT'AGOSTINO (tel. 535.062). De Chirico, De Pisis, Sassu, Fanoli, Maccheria

STAMPA ■■■■

Michele Terra direttore responsabile
Carlo Brenna vicedirettore

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Vicepresidente** Vittorio Cassoni di Chiusano - **Amministratore** Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fidon, Giovanni Giovannini, Carlo Maestroni, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci**: Antonio Ferraro (presidente), Luigi Damiani, Giovanni Perabolla - **Direttore Generale** Paolo Peracchi

Stabilimento tipografico: Fabbrica La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© Best Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

MOSTRE PERMANENTI

ESPERIMENTA: Fenomeni ed esperimenti del mondo della scienza e della tecnica. Via Giolitti, viale Settimo Severo 65, dal 10-3 al 15-6. Orario 10-31 comunale, lunedì 13-21. Ingresso L. 2000. Riservata■■■■■■ da 4 a 14 visite con prenotazione

VIOFTI: esposizione promozionale

BASILICA DI ■■■■E ■■■■ DI CASA SAVOIA: Oratorio 8-12,30, 14,30-18,30. Tesoro: 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
■■■EDORVALE (Parco del Valentino): 9,30-17, 13-18; domenica 9,30-12; 13-19, lunedì chiuso
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-19, 14-19, lunedì chiuso. Alla biblioteca chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) dal martedì alla domenica: 9,30-12,30, 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105) Mostra «Le terre tra i due fiumi». Fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, festivi e vacanti apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.824.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37) la domenica ore 9-12 (visite guidate da ragazzi)
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6). orario 9-14 (chiuso a lunedì)
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) orario giorni feriali: 8-14
MUSEO PIETRO MICCA (v. Gioberti angolo F) dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTA■■ «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giacosa 38 - Monte dei Cappuccini): orario misto a ciclo estivo temporaneo, tutti i giorni 8,45-13,15 14,45-18,15

L'ingresso gratuito è previsto per Museo Egizio e Musei di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese

DA BENZI A VIGLIONE LUNEDI' CAMBIO DI CONSEGNE

Sarà socialista il nuovo presidente del Consiglio regionale. Incontri, domani, per il pentapartito

Vigliono

Luigi

Germano

Socialisti e padi candidano ufficialmente Aldo Vigliono alla presidenza del «parlamentino subalpino»; slitta a domani l'incontro del pentapartito per la ricognizione sul destino delle giunte nei luoghi di provincia e nei centri medigrandi; l'ufficio di presidenza del Consiglio è convocato per le 10,30 di domattina mentre nel pomeriggio la dc deciderà a chi andranno le cariche: ecco perché giovedì 13 giugno sarà un giorno decisivo per la nascente maggioranza piemontese.

Presidenza del Consiglio — Già la scorsa settimana dc-psi-psdi-pri-pli avevano scelto di creare un «team» nuovo e definitivo per il Consiglio. Due i motivi: offrire un segnale di cambiamento in alto e cioè il passaggio da una giunta «rossa» ad un'altra di pentapartito, poter quindi procedere alla distribuzione degli incarichi di giunta in un quadro certo. Di qui l'intenzione di lasciare allo «scudo crociato» il timone dell'esecutivo e al psi quello del Parlamento. Tra i favoriti per quest'ultimo incarico, l'attuale presidente della coalizione psi-psi-psdi. Ma per ratificare il pour-parler psi e padi avevano chiesto tempo. Ieri si sono incontrati. «*Hanno registrato* — come spiegano in un documento congiunto — *la volontà di tutti e due i partiti — una vasta convergenza politica e programmatica*». Questo significa che se mai qualche difficoltà ci fosse stata nel passaggio delle consegne ai vertici del Consiglio, non si sono più. «*Abbiamo* — continuano — *di proporre per la presidenza del Consiglio regionale, l'attuale capo della giunta Aldo Vigliono. Esprimiamo perciò il nostro ringraziamento per l'opera equilibrata e intelligente svolta nel corso del suo mandato dal presidente del Consiglio regionale uscente, Germano Sarri*».

Ufficio di presidenza — E' un gruppo di consiglieri che col presidente provvede al funzionamento del Consiglio. Con Vigliono ci saranno due vicepresidenti. Uno dc. Chi? Impossibile sapere. Sicuramente, comunque, sarà uno dei personaggi oggi in corsa per la presidenza della giunta o un assessorato. La seconda vicepresidenza è riservata all'opposizione pci. Il candidato? Circolano tre nomi: Maria Laura Marchiaro, Luigi Rivalta, Rinaldo Bontempi. Dei quattro segretari-consiglieri uno sarà repubblicano (quasi sicuramente Pracchia, ex-vicesindaco di Alba), uno liberale (l'ingegner Antonio Turbiglio di Mondovì). Dei tre restanti (ma forse anche tutti e due) dovrebbe riparlare, ma ci sono spazi vuoti che potrebbero essere riempiti con nuovi impegni, da definire in questi giorni. Il programma degli incontri, come spiegato Hatton nel messaggio ai torinesi pubblicato da «Stampa Sera» di lunedì (edizione nazionale) potrebbe essere più vasto proprio per il desiderio del dinamico co-sindaco laburista di Liverpool di un dialogo non formale con tutti.

La delegazione dovrebbe essere composta da una decina di persone in tutto. Ci saranno molti giornalisti, perché la due settimane fa dal consiglio comunale della città inglese ha suscitato un'eco sulla stampa locale.

Ma non tutti i nomi dei componenti la delegazione:

Hugh Dalton, presidente del consiglio comunale, John Hamilton, dirigente del consiglio, Derek Hutton, «deputy leader» (co-sindaco), Tony Mulhearn, presidente del partito laburista di Liverpool, John Lynden, Peter Loyd, Heather Adams, Harry Smith, due consiglieri liberali, Alfred Stocks, capo dell'esecutivo del consiglio comunale, Derek Worlock, arcivescovo di Liverpool, David Sheppard, anglicano, S. Loyden, deputato al Parlamento, K. Stewart, deputato al Parlamento, due rappresentati delle squadre di calcio, due rappresentanti del sindacato.

Giunte piemontesi — L'appuntamento previsto per le 18 di ieri in casa dc, palazzo dei gruppi politici, via San Francesco d'Assisi è stato spostato alla tarda mattinata di giovedì per impegni del psi e del pri. In quella sede dc-psi-psdi-pli-pri vedranno dove, come e quando è possibile stringere nelle piccole e medie città alleanze di pentapartito.

Giunta regionale — Venerdì i «big» delle nuove alleanze riprendono le trattative per Regione, Provincia, Comune. E, mentre una commissione tecnica stilerà i programmi e gli obiettivi da raggiungere entro il '90, i partiti dovranno cominciare a definire la nuova geografia dei vertici degli enti locali. E in che dovrà dire chi sarà il suo presidente della giunta e quindi sceglierà tra Giampaolo Brizio e Vittorio Beltrami. Perciò i diciannove consiglieri scudocrociati sono convocati per domani alle 17. La riunione sarà vivace.

Sciolto questo nodo il «facciamo e faccia» dei tanti del pentapartito cui parteciperanno i romani (da Bodrato a La Ganga, da Romita a La Malfa) dovrebbe regolare un passo più veloce al treno delle giunte. Sembra rafforzarsi la possibilità che il sindaco di Torino resti socialista e il recuperio rispetto a pci e dc erano ancora più favorevoli nel '71, per le due province piemontesi si tratta di una novità assoluta. Entrano nell'Olimpo per il reddito prodotto dai loro abitanti e cacciano dalle prime posizioni addirittura il capoluogo regionale. Torino era infatti lo scorso anno al settimo posto e precipita al ventesimo. Prima città in assoluto resta Aosta seguita da Mantova, Modena, Cremona, Bolzano, Varese, Milano, Trieste, Bologna, Vercelli. In Italia, comunque non sembra più concentrata in poche province ma si sta diffondendo lentamente su tutto il territorio nazionale. Nel '71 il cento del prodotto nazionale era attribuibile dieci province più importanti che oggi invece superano di poco il 37 per cento. Nel '71 soltanto 25 province registravano un reddito prodotto per abitante superiore al cento della media nazionale, ora sono salite a 28.

Nuovi autobus presentati ad Experimenta

SONO ELETTRICI, PULITI DISCRETI E SILENZIOSI

Prenderanno servizio in tre, in sperimentale, a settembre e collegheranno alcune grandi aree parcheggio. Fra piazzale Valdo Fusi, il centro commerciale. Costituiranno una sorpresa per i torinesi, muovendosi in silenzio e soprattutto senza emettere di scarico. Un doppio risultato ecologico (contro l'inquinamento acustico e atmosferico) che può ovviamente raggiungere, campo trasporti pubblici su gomma, solo automezzi a trazione elettrica: e i veicoli elettrici visti finora, non solo in Italia, potevano fungere da taxi, non certo

La novità è frutto di alcuni anni condotti dal Centro ricerche Fiat di un progetto finalizzato «trasporti urbani» del Cnr: Torino è stata scelta come città-pilota per la sperimentazione dei primi pulmini elettrici e la realizzazione è stata possibile in tempi abbastanza brevi, grazie alla collaborazione fra Trasporti Torinesi e la Fiat Elevatori, società del Gruppo Iveco dalle officine di i «Daily 40-E» vedremo presto circolare in città.

In grado di trasportare ventina passeggeri a velocità massima 60 chilometri orari e con un'autonomia percorso medio circa settanta chilometri (estendibile a 120 ricariche intermedie durante le soste al capolinea). Il minibus è lungo poco più cinque metri e mezzo, largo due metri e metri e 60 centimetri (scarico). L'energia che lo muove, fino a superare pendenze del 18 per cento a pieno carico, è fornita batterie ferro-nichel.

Non prototipo del pulmino è presentato lunedì a Villa Gualino, il cui splendido parco limitare capita fino alla di agosto «Experimenta», la curiosa ed affascinante mostra esperienze della scienza e della tecnica: il minibus elettrico, utilizzato all'interno del su una stretta pendenza, per collegare la biglietteria il sito dell'esposizione (proseguendo così il servizio «navetto» del TT in partenza da piazza Vittorio), si colloca perfettamente nell'ambiente naturale che fa cornice rassegna, integrandosi nel contempo la «filosofia» che l'ha ispirata.

E' intuibile infatti che l'autobus elettrico, prima che il suo impiego si diffonda nelle inquinate urbane sostituendo gradualmente gli automezzi a gasolio, si rivela particolarmente adatto proprio per i trasporti all'interno parchi naturali o di grossi complessi chiusi al traffico normale (ospedali, aeroporti, centri storici «pedonalizzati», eccetera).

Dalla graduatoria province più ricche esce nostra

ORA TORINO E' FUORI CLASSIFICA

Eravamo settimi, siamo al ventesimo posto

Torino «cordiale» delle dieci province più ricche d'Italia. La è dell'Unioncamere. La nuova fotografia datata '80-'83 delle zone a reddito più alto vede invece ai primi posti Vercelli e Novara. La crisi, le grandi trasformazioni industriali, la metamorfosi in nel mondo produttivo hanno profondamente modificato mosaico delle città che meglio. Non si più classificate le prime dieci Reggio Emilia, Torino, Genova e mentre si sono inseriti altri centri. Ora se per e Trieste si tratta di recuperio rispetto a posizioni erano ancora più favorevoli nel '71, per le due province piemontesi si tratta una novità assoluta. Entrano nell'Olimpo per il reddito prodotto dai loro abitanti e cacciano dalle prime posizioni addirittura il capoluogo regionale. Torino era infatti lo scorso anno al settimo posto e precipita al ventesimo. Prima città in assoluto resta Aosta seguita da Mantova, Modena, Cremona, Bolzano, Varese, Milano, Trieste, Bologna, Vercelli. In Italia, comunque non sembra più concentrata in poche province ma si sta diffondendo lentamente su tutto il territorio nazionale. Nel '81 il cento del prodotto nazionale era attribuibile dieci province più importanti che oggi invece superano di poco il 37 per cento. Nel '71 soltanto 25 province registravano reddito prodotto per abitante superiore al cento della media nazionale, ora sono salite a 28.

Novara e Vercelli entrano nell'Olimpo delle città che «stanno meglio». Nell'indagine dell'Unioncamere c'è la mappa della ricchezza in Italia

Ci sarà anche un tifoso che ha salvato 8 italiani

LIVERPOOL ARRIVA

Una delegazione in «viaggio di pace»

Ci sarà anche John Welsh, il barista di 27 anni che a Bruxelles rischiò la vita per salvare otto tifosi italiani, nella delegazione in arrivo il prossimo lunedì, al pomeriggio, a Liverpool. Il programma del «viaggio di pace e riconciliazione» è ormai in via di avanzata definizione. Durerà tre giorni, ma sarà particolarmente intenso quando, alle 11, il co-sindaco Derek Hutton, il presidente del consiglio comunale Hugh Dalton, l'arcivescovo cattolico e quello anglicano oltre a consiglieri comunali, deputati, delegati delle squadre di Liverpool e dell'Everton verranno ricevuti a Palazzo civico.

Sarà un incontro con Torino, le autorità militari, religiose, sportive, e i sindacati su cui soprattutto ha insistito Derek Hutton. Nel pomeriggio, visita alla Juventus e forse al Torino, e con tutta probabilità alle 18 un grande rito religioso alla Consolata. Ci saranno naturalmente l'arcivescovo cattolico Derek Worlock, il vescovo anglicano David Sheppard e con tutta probabilità il cardinal Ballestrero. I contatti con la curia di Liverpool e quella di Torino, del resto, sono stati abbastanza fitti e procedono giorno dopo i tragici incidenti allo stadio Heysel di Bruxelles. Un telegramma dell'arcivescovo era stato letto ai funerali delle due vittime torinesi.

Mercoledì la delegazione

Il programma della visita è in fase di avanzata definizione. Resteranno tre giorni, martedì l'incontro le autorità, le squadre di calcio e nel tardo pomeriggio una solenne funzione con i due vescovi inglesi e il cardinal Ballestrero

Hatton

Processo al primario di Avigliana

L'ACCUSA: HA ABUSATO DI DUE RAGAZZE

Il professor Valentino Calcagni, ortopedico, nega, afferma di aver agito nello stretto ambito della sua professione

E' presso la seconda sezione penale del Tribunale (presidente Capirossi, pubblico Di Martino) il processo il professor Valentino gni, 50 anni, primario del reparto ortopedia dell' Avigliana, accusato di atti libidine violenta continuata ed aggravata nei confronti di due ragazze.

La delicata vicenda giudiziaria del professor Calcagni (assistito dagli avvocati Piocatti e Zaccone) si due anni fa. Antonio C., 37 anni, Buttigliera Alta, denunciò il primario ai carabinieri atti di libidine e corruzione nei confronti della figlia di 12 anni. Fu stata portata per un giorno all'ospedale Avigliana a frattura un braccio. Il professor Calcagni avrebbe approfittato della situazione per abusare della ragazza sul suo luogo di lavoro. Fatto che gli è costato l'aggravante, perché in quella sede un medico è pubblico ufficiale, e la sospensione dal servizio dal comitato di gestione dell'Usl 36 da cui l'ospedale di Avigliana dipende).

Quest'oggi il processo è appena giunto alle fasi iniziali, proseguirà nei prossimi giorni, quando verrà interrogata anche la seconda ragazza che ha affermato di aver subito le morbose attenzioni. A lei la dottoressa Diana De Martino giunse durante le indagini sul primo episodio. Nell'ospedale di Avigliana circolavano da tempo chiacchiere sul comportamento del primario (che era anche direttore del centro traumatologico di San Sicario) con alcune giovani pazienti. Il magistrato ed i carabinieri interrogarono le ragazze al centro di quelle «voci». Una di loro, 18 anni appena compiuti, ha ammesso i fatti aggravando la posizione Valentino Calcagni.

Il primario da parte sua, interrogato più ed anche per alcuni giorni pr che il tribunale della libertà ne ordinasse scarcerazione, ha sempre negato le accuse sostenendo avuto agito nell'ambito della competenza professionale.

QUARANT'ANNI IN FIAT UN PREMIO PER GLI EX ALLIEVI

L'avvocato Agnelli parla agli ex allievi

Premiazione di 29 dirigenti e impiegati, ex allievi con quarant'anni anzianità aziendale, nel pomeriggio di ieri presso dell'Ivor-Fiat, in corso Dante 103. A tutti, il presidente Giovanni Agnelli, intervenuto alla cerimonia «*in questa sede dove nostra azienda ha mosso i primi passi*» con l'amministratore delegato Cesare Romiti, consegnato un'incisione di Carlo Rapp raffigurante la basilica di Superga.

Sottolineato il presidente dell'Associazione Ex Allievi, Giorgio Contesa: «*Abbiamo voluto che la ricorrenza si svolgesse in un ambiente che concretamente ricordasse i reparti della vecchia scuola, fra le macchine, dove abbiamo cominciato la nostra vita di lavoro*».

Ott ha fatto l'avvocato Agnelli: «*Nello stabilimento di Borgo Dora mio padre venne a piedi da casa. Ed è proprio qui che nel '44-'45, in un'Italia piena di problemi, la scuola inaugurò un processo di formazione fondamentale per lo sviluppo successivo*».

Al Carignano, show d'una scuola di lingue

SPETTACOLO POLIGLOTTA I CORSI DI STUDIO

Questa sera al Carignano, spettacolo poliglotta a cura della scuola di lingue Regency School e della Passport, organizzazione specializzata in viaggi di studio su scala internazionale.

Nel corso della serata, che avrà inizio alle ore 20,30, è previsto lo spettacolo «Andalitzia», di Letizia Gariglio e Francesco Contursi (poesie e farse per burattini di Lorca) cui seguiranno musiche country e canzoni folk. Tutto a cornice della consegna di diplomi e premiazioni che verranno distribuite ed illustrate dai gi Di particolare rilievo, in proposito, la consegna dei diplomi della Northeastern University di Boston ai torinesi che han frequentato il primo corso di sociologia organizzato tramite la zione della Regency con questa importante università americana; la presentazione degli inediti programmi Passport destinati all'Università della Terza Età ed a chi desideri imparare o rinverdire la propria conoscenza linguistica anche in età di pensionamento; la consegna delle tre borse di studio che o a disposizione degli studenti vincitori del concorso «*Lingue nel mondo*», varato dalla Regency tra le scuole di Torino, un'interessante vacanza-studio rispettivamente a Sheffield, Cap e Monaco.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le vengono presentate ogni giorno alle da Anna Bona su Quinta Sperlamo di cose e ai lettori e, contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Maroncelli 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alle vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta reta e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esperenti della nostra cucina premierà i più validi.

INSALATA

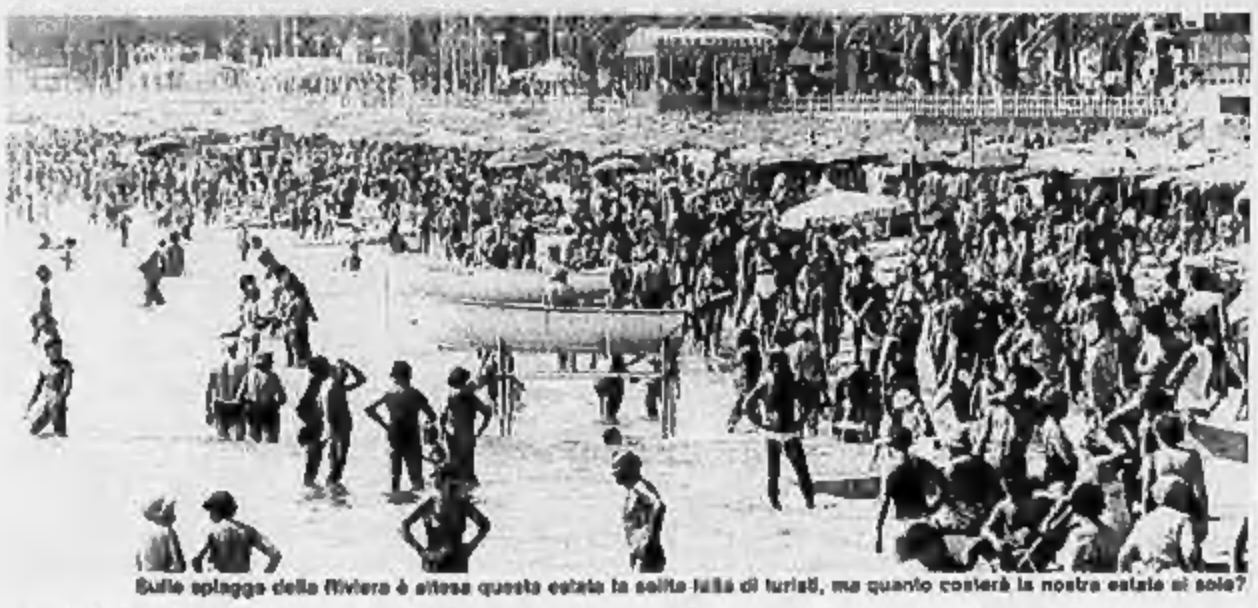
4 patate grosse
3 bicchieri di bianco
200gr. prosciutto cotto
200 gr. groviera
4 cucchiai maionese
2 rossi d'uovo sodo.

Pelare le patate, lavarle e tagliarle a fettine sottilissime, trasparenti; poi tagliare le fettine a striscioline non più di un f Fare bollire in una pentola un il d'acqua con due bicchieri di aceto bianco ed un po' Quando bene versateri le patate a fiammifero e fate bollire a fuoco alto per 10 minuti. Poi scolatele nello scolapasta e lasciatele raffreddare. Intanto tagliate a striscioline i 200 gr. di prosciutto e i di groviera, mettete tutto in un grilletto la p bene ate, girate il tutto e condite con i 4 cucchiai di maionese. Versate l'insalata piatto di portata e spruzzatela i rossi d'uovo sodi passati al setaccio.

Questa deliziosa è della Signora ed è stata oggi alle 12 circa su Quinta

Vi sono prezzi per tutti i portafogli

LE VACANZE A SANREMO IN ALBERGO O IN TENDA



Sulle spiagge della Riviera è attesa questa estate la solita folla di turisti, ma quanto costerà la nostra estate al sole?

SANREMO — Mario Rossi, moglie, due figli già grandi, operaio in una grossa fabbrica del Vercellese, un milione al mese, quattordici mensilità, auto di media cilindrata del 1976. Si ferma al casello autostradale di Sanremo e paga il pedaggio per gli 80 chilometri percorsi da Savona: sono 10.500 lire. Tante, troppe. «Se L'autostrada è così cara — dice — figuriamoci il soggiorno in albergo. No, le vacanze a Sanremo non sono alla portata di tutti». Vorrebbe cambiare destinazione, ma ormai è alle porte della città dei fiori, del casinò, della capitale della canzone. Si consulta con la famiglia, poi decide: «Ci indebiteremo. Ma le ferie si fanno a Sanremo».

Davvero Mario Rossi e famiglia devono contrarre un mutuo per trascorrere 15 giorni a Sanremo in luglio o agosto? «Nulla di meno vero» affermano all'azienda di soggiorno e turismo, mostrando la tabella dei prezzi in vigore in alta stagione negli alberghi, pensioni e locande. Ce n'è per tutti i portafogli: si va dalle 25 mila lire, pensione completa, della Locanda Mogol di Via Roccasterone, proprio dietro al Parco Margaglia, alle 220 mila lire al giorno che pratica l'hotel Royal, quattro stelle, situato sul corso Imperatrice. Ma torniamo a Mario Rossi ed alla sua famiglia. Decide di scendere in un alberghetto di corso Imperatrice, due stelle, poco distante dal mare. Due camere doppie, con bagno, acqua corrente calda e fredda, telefono, ristorante, bar, parcheggio privato, giardino gli costano intorno alle 100 mila lire al giorno. Due settimane, fanno Un milione e 400 mila. Più gli extra, vino e caffè. E sono altre 100-150 mila lire. Poi la spiaggia. Una cabina privata in grado di ospitare fino a 8 persone costa dalle 6000 alle 7800 lire al giorno, a seconda della categoria. Due settimane in una spiaggia di quarta, e così al minimo della spesa, sono altre 67.900 lire. Due sedie a sdraio, almeno, ed un ombrellone, sono d'obbligo. E qui le tariffe indicano un minimo di 3500 lire ed un massimo di 4400. Rossi aggiunge altre 49 mila lire. Siamo già oltre il milione e 500 mila. Ed è soltanto l'inizio. Oltati, cinema, discoteca per i ragazzi (minimo 10 mila l'ingresso con consumazione), un giro sul pattino. E quota due milioni è raggiunta. Poi il demone del gioco. Una puntata al casinò i Rossi non la vogliono fare? E qui la fanno da padrone nervi saldi e buon senso perché difficilmente si vince.

E' la vacanza tipo di un operaio, un lavoratore che fatica a raggiungere i 27 Ma non è l'unica formula che Sanremo offre al turista. C'è il camping, il residence, il grand hotel. Campeggio, un tempo era sinonimo di vacanza giovane, una vacanza all'insegna del risparmio. Oggi le cose sono cambiate. Per piazzare una tenda a «casetta» con quattro persone, si pagano 28 mila lire al giorno. Con la «canadese» si risparmia: 16 mila lire (ma con un massimo di due persone). Più cari i bungalows: quattro posti con cucina, frigo e servizi costano 53 mila lire al giorno. Nel bungalow c'è luce, acqua, gas, una batteria completa da cucina.

Per il residence i prezzi variano dalle 120 alle 131 mila lire al giorno (quattro persone in alta stagione). E' come vivere in albergo, con la differenza che si ci può fare da mangiare. E si risparmia.

Cosa offre Sanremo ai suoi ospiti. Le spiagge lasciano a desiderare: strette, affollate, tuttavia sono confortevoli. I ristoranti, a due passi dal mare offrono ottimi piatti di mare. Basta scegliere il Sporting, il Bagatto, da Nico, Giannino. Certo il conto è salato. Ma ne vale la pena. Non mancano trattorie, pizzerie e paninoteche. Per i giovani le discoteche (Boccaccio, Whisky a go go) o il piano bar; per i genitori i concerti dell'orchestra sinfonica (tutti i giovedì pomeriggio ed i venerdì sera) o l'orchestrina tutte le sere sulla passeggiata a mare.

Infine lo sport. C'è davvero tutto: decine di campi di tennis, campo ippico, campo golf, scuola di vela, di wind surf, di sci nautico.

Gian Piero Moretti

Dopo cinque anni ritorna a svolgersi nel capoluogo

SI INAUGURA DOMANI LA FIERA NAZIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA — Viene inaugurata domani alle 16.30 la sesta edizione della Fiera nazionale della Valle d'Aosta, che anche quest'anno è patrocinata da «La Stampa». Ritornando per così dire alle origini, l'Expo '85 si svolge quest'anno nel Comune di Aosta dopo essere stata, per cinque anni, in esilio. «Siamo tornati nel capoluogo regionale, come nel lontano 1973, quando si svolse la prima edizione — dice il direttore della Mostra Carlo Jans — perché con nostro grande piacere l'amministrazione comunale, per volontà del sindaco Bich, ha voluto patrocinare questa iniziativa che è di notevole interesse per gli operatori turistici ed economici della nostra regione».

Il Comune di Aosta ha infatti concesso gratuitamente l'area dove sorgono le strutture tubolari della Manazza Cefra, una società specializzata in fiere e mostre che opera in tutta Italia. Bisogna dire che quest'anno la mostra mercato ha dimensioni notevolmente ridotte. «Il fatto che lo spazio espositivo sia inferiore, non pregiudica assolutamente la validità dell'iniziativa — sottolinea Marco Rosolen, responsabile del servizio promozione e pubbliche relazioni — al quanto questo che può sembrare un handicap ci ha permesso di privilegiare la qualità rispetto alla quantità».

Infatti scorrendo velocemente l'elenco dei partecipanti si nota come siano «spariti» molti espositori di chincaglierie e bigiotterie varie che certamente davano alla Fiera il colore e un vogliamo il fascino della «casbah» a discapito del vero ruolo di una mostra mercato, soprattutto se organizzata in un crocevia internazionale qual è Aosta.

Non a caso quest'anno partecipano alla Mostra mercato, che si svolge dal 14 al 23 giugno nei pressi dell'area dove sorgono gli impianti sportivi del capoluogo regionale, l'Enit che espone su 100 metri quadrati coperti; la Sip, che in 50 metri quadri di esposizione, metterà in condizione tutti i visitatori di conoscere le ultime scoperte della scienza in materia di comunicazione a distanza.

Edoardo Bich

Per la prima volta partecipa alla mostra mercato anche l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Per far conoscere la Valle ai turisti, saranno presenti con propri stands la Regione e l'Azienda autonoma di soggiorno di Aosta, mentre per pubblicizzare un'iniziativa altamente umanitaria gli organizzatori hanno concesso gratuitamente uno stand all'Aido, che avrà così modo di diffondere e far conoscere le proprie finalità.

La struttura tubolare, dove trovano posto 170 stands per 120 ditte espositrici, occupa complessivamente oltre 4000 metri quadri, dei quali circa 2500 coperti e 1500 all'aperto. Circa l'80 per cento degli espositori presenti hanno già partecipato ad almeno tre delle precedenti edizioni della manifestazione. Questo fatto sta a dimostrare la validità dell'iniziativa.

Al momento non si conoscono tutte le novità che saranno presentate; gli unici ad aver comunicato i prodotti esposti sono Pio Carena, concessionario della Solari, che ha annunciato la presentazione di alcuni nuovi modelli di orologi industriali, e Fabrizio Petey, della Valsesia, che sarà presente con gli ultimissimi modelli dei registratori di cassa della Sweda. Particolarmente interessanti si preannunciano gli stands all'aperto della Amedia, di Torino, reduce dalle mostre Ibiki e Sitel di Bologna, che presenterà le sue proposte per l'arredo urbano: panchine, fioriere, immagini promozionali, nonché una pensilina studiata appositamente per le fermate dei mezzi pubblici di Aosta. Lo scorso anno gli oltre 60 mila visitatori hanno prodotto un giro d'affari che era valutabile attorno ai miliardo e mezzo.

All'interno della Fiera saranno in funzione, oltre ai due ristoranti, uno con cucina tipica romagnola e l'altro con quella valdostana, tutti i servizi necessari per rendere piacevole e confortevole ai visitatori e agli espositori la permanenza in mostra.

Venerdì 21, alla sera, si svolgerà un concorso fra tutti gli espositori di vini che dovranno far degustare i propri prodotti al *sommelliers* della Valle d'Aosta, i quali al termine, stileranno la classifica dei migliori vini presenti alla Fiera. A tutti i visitatori della Fiera (aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 24 e nei festivi e prefestivi dalle 15 alle 24) verrà consegnata una scheda per partecipare al sorteggio di una decina di premi messi in palio da «La Stampa», fra i quali spicca un tinello in legno rustico del valore di oltre un milione e mezzo.

Piero Minuzzo

Nuovi colpi di scena al processo per l'attentato al Papa

«BEKIR CELENK E' UN OSTAGGIO PENTITO DEI BULGARI» AGCA CONTINUA NELLE SUE RIVELAZIONI

Ali Agca

ROMA — Continuando a distillare con molta oculatezza le sue informazioni, Mehemet Ali Agca — l'attentatore di Papa Wojtyla — ha riservato ai giudici della prima corte di assise di Roma, davanti ai quali si svolge il processo, nuove informazioni.

La prima, che assume per la verità più il sapore di un messaggio o comunque di una «provocazione» ad effetto, riguarda Bekir Celenk, il trafficante d'armi che Agca accusò di aver fatto da intermediario con i bulgari nell'organizzazione per l'attentato al Papa. Agca lo ha definito un «*ostaggio pentito pronto a parlare*». Certo, l'imputato nel fornire questo giudizio si è dovuto appellare unicamente alle sensazioni percepite dalla lettura degli interrogatori dei Celenk, ma su questo concetto Agca è ritornato con diverse affermazioni che, alla luce della richiesta avanzata ieri dalla corte alle autorità bulgare sulla posizione giudiziaria di Celenk in Bulgaria, assumono una rilevanza particolare.

Il terrorista ha, inoltre, aggiunto che Celenk negli interrogatori si mostra pronto e desideroso di parlare e di collaborare con i giudici; ma questo — ha specificato — potrà avvenire in un altro Paese.

Ripercorrendo le tappe delle sue peregrinazioni europee, dal momento in cui abbandona la Turchia al giorno dell'attentato in piazza San Pietro, Agca rivela anche un altro fatto nuovo: l'ambasciata sovietica a Sofia voleva — dice — far compiere un attentato a *Radio Free Europe* di Monaco di Baviera e, questo fu effettivamente realizzato da elementi in contatto con i *lupi grigi* nell'autunno dell'80.

«*Sia chiaro comunque* — precisa a scanso di equivoci — *che io non sono mai stato nella Repubblica Federale Tedesca*». Saltellando qui e là, Agca ricorda quindi la sua venuta a Roma nel novembre dell'80 ed il ancora una chiamata di correità per i funzionari bulgari imputati in questo processo: «*Mi incontrai con Kolev Vassilev, segretario dell'addetto militare dell'ambasciata bulgara a Roma, al Caffè Doney, in via Veneto, questi mi presentò poi Sergej Antonov, in un bar-ristorante al cinema Barberini*».

Dopo questo incontro, Agca parte per un improvviso quanto misterioso viaggio in Tunisia, ma oggi rivela che fu lo stesso Vassilev a fornirgli indicazioni perché all'aeroporto di Tunisi si incontrasse con una persona.

«*Mi diceva che era sirtano, ma per me era falso, parlava inglese, si fece trovare con una copia dell'Herald Tribune in mano e si faceva chiamare John*».

Di cosa si parlò in questo improvvisato incontro? Ancora di un intervento, ma, questa volta, l'obiettivo doveva essere il presidente della Repubblica tunisina, Bourghiba, che in quei giorni riceveva in visita ufficiale il premier maltese Dom Mintoff. Ma il piano in qualche modo giunse alle orecchie della polizia, almeno così gli disse il sedicente John.

E così non se ne fece nulla. Agca trascorse qualche giorno ad Hammamet nascosto tra i turisti e, poi prese con decisione la strada per l'Italia, salendo a bordo di una nave che dalla Tunisia lo portò a Palermo. Facendo un passo indietro sulla logica dei tempi Agca ha quindi spostato il discorso all'incontro di Milano con Serdar Celebi, il capo dei «lupi grigi» in Europa. Agca lo ha accusato senza mezzi termini: fu lui a dire a Mahmut Inan di trovargli una casa in Svizzera; fu lui che lo accompagnò in Italia a Como, insieme ad Eyup Erdem; fu lui che incaricò Inan di portare a Milano l'arma che avrebbe dovuto essere usata in piazza San Pietro.

Cavallermaggiore, gara di cucina

STASERA PREMIATO LO CHEF MIGLIORE

CAVALLERMAGGIORE — Stasera sapremo il nome del vincitore del I° palio gastronomico del Piemonte. Si ritrovano alle 20 nella sede di una famosa televisione privata i ristoranti finalisti della gara ideata da Meo Cavallero.

Sarà uno scontro all'ultimo «piatto» tra gli chefs del Cigno del Grignolin (Asti); Da Paniga (Borgomanero); Il Grappolo (Alessandria); Ruota 2 (Cuneo) e Cannon (Torino). Questi ristoranti sono stati già vincitori delle serate di selezione, che si sono svolte in tutte le province piemontesi. Alla gara finale assisteranno più di 300 persone, che potranno degustare le specialità dei più bravi cuochi della regione sotto i riflettori della «diretta» televisiva.

Tra i piatti, che si potranno degustare stasera, alcune autentiche ricercatezze come lumache, arrosto di cane, tagliolini agli aromi freschi di bosco e, come antipasto, un'ossi della gastronomia piemontese. Tutte le ricette, che saranno assaporate dai fortunati 300 ospiti della serata finale del I° Palio gastronomico piemontese, verranno servite in accompagnamento con un vino particolare: il Rovetto.

Si tratta di un vino particolare, che rappresenta lo sforzo dei vinificatori per rendere apprezzabile anche dai giovani l'antica e sempre giovane uva del Barbera.

Un'ultima annotazione riguarda la giuria che stasera avrà il difficile compito di scegliere il ristorante migliore tra quelli in gara. La giuria è stata scelta seguendo rigorosi criteri di «severità».

Tra i giurati ci saranno, infatti, i rappresentanti delle 15 Confraternite enogastroniche del Piemonte.

Meo Cavallero ha già anticipato che, dopo il successo del I° Palio, il prossimo anno la gara si ripeterà con un numero certamente maggiore di partecipanti.

g. b.

(Segue da pagina 5)

Il Gruppo torinese della Società Teosofica ricorda il fratello

Antonio Amerio

— Torino, 11 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Avella

di 52 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, fratelli, cognati, nipoti, suocera, mamma Antonietta e parenti. Un particolare ringraziamento all'amico Franco. Funerali alle ore 15 nella chiesa parrocchiale Madonna Consolata. Per ogni informazione 67 71 52.

— Torino, 11 giugno 1985.

E' mancato

Luigi Mogia

anziano Mo

Lo annunciano la moglie Angiolina Tedesco, le figlie Paola e Carla e parenti tutti. Funerali in Collegno giovedì 13 ore 16 nella chiesa parrocchiale di Regina Margherita.

— Collegno, 11 giugno 1985.

ANNIVERSARI

1984 1985

Nel primo mese anniversario della scomparsa di

Mauro Tellone

i familiari tutti lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Da Messa giovedì 13 giugno ore 20,30 parrocchia S. Maria Bambina.

— Settimo Torinese, 11 giugno 1985.

1983 1985

Maria Teresa Vandelli

Ci hai donato il tuo cuore, memoria viva che ci accompagna. Bruno e Roberto.

Nel 4° anniversario della scomparsa

Adelina Panero

tuoi cari ti ricordano con affetto.

— Torino, 12 giugno 1985.

Una legge per evitare l'eutrofizzazione dei mari

SI RIDUCA LA PRESENZA DI FOSFORO NELLE ACQUE

ROMA — «Il fenomeno della eutrofizzazione del mare e dei laghi è da tempo all'attenzione del ministero della Sanità. La speciale commissione istituita presso il ministero con legge 5 marzo 1982, n. 62, con l'incarico specifico di studiare la possibilità di ridurre l'apporto di fosforo nelle acque, modificando la composizione dei detergenti sintetici, ha valutato, in relazione anche al crescente fenomeno dell'eutrofizzazione delle acque dell'Alto Adriatico, l'apporto del fosforo nel mare secondo le varie fonti di inquinamento. Risultano infatti in varia misura responsabili i detersivi, i liquami di fogne, i fertilizzanti, gli allevamenti zootecnici e altre fonti». Lo afferma il ministero della Sanità in un comunicato in cui si sottolinea che «la legge ha più volte ridotto la quantità di fosforo nei detersivi, che a decorrere dal 3 agosto 1985 non può essere superiore al cinque per cento. Il sempre più crescente fenomeno di eutrofizzazione ha indotto il ministero della Sanità a predisporre un disegno di legge per un intervento organico che, incidendo nelle varie componenti che provocano l'eutrofizzazione delle acque marine e lacustri, possa rapidamente contenere e gradualmente ridurre il fenomeno».

«Il disegno di legge, diramato l'otto giugno — sottolinea il comunicato — propone anzitutto una riduzione del fosforo nei detersivi graduandolo fra loro in base all'uso cui sono destinati e alle concrete esigenze tecnologiche. Ipotizza poi un intervento a livello di impianti di depurazione in modo da ottenere un abbattimento di almeno l'80 per cento del fosforo presente in liquami che fuoriescono dagli impianti di depurazione. La normativa proposta prevede ancora un intervento a livello di utilizzazione dei fertilizzanti in agricoltura affinché l'impiego di questi avvenga sulla base e in relative esigenze delle colture e alla tipologia dei terreni».

«Padre non sia tolta la mia ma la Tua volontà»

E' mancato a soli dieci

Giorgio Salma Rughet

anni 19

Angelicati l'annunciano, la mamma Maria, il papà Eugenio, le sorelle Laura e Chiara, nonne, madrina, padrino, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cirié giovedì 13 corrente, alle ore 17, partenza dall'abitazione, via Roma 17. Dopo la cerimonia nella chiesa di San Giovanni, la cara salma proseguirà per Pianezza Audi, ove alle ore 18,30, dopo la benedizione, sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 11 giugno 1985.

E' stato arrestato ed ha confessato l'assassino del giovane Roberto Trebino

E' STATO MASSACRATO DAL VICINO DI CASA

L'omicida è un manovale che abitava a pochi metri dalla casa della vittima

GENOVA — «Diceva almeno che non ha sofferto», invoca la madre di Roberto Trebino, lo studente ventenne, nipote del re degli orologi da torre, sequestrato a Uscio, trucidato, gettato in una scarpata tra due gallerie sull'autostrada verso La Spezia. Ma, conoscendo altri particolari del crimine, compiuto per qualche milione, è difficile rispondere alla donna sconvolta: perché la ferocia dell'assassino, Mario Micozzi, 36 anni (arrestato insieme alla moglie Ivana Isabella Cabona, trentenne) emerge infatti in maniera impressionante da tutta questa storia di orrore. E rivela il calvario del giovane sequestrato.

Prima l'agguato. Micozzi induce la mattina di sabato 1° giugno lo studente a salire sulla sua auto, andando ad incontrarlo all'istituto «Giorgi» di Genova, dove lui è a lezione. Non si sa quale motivo adduca. Si parla di una ragazza che il rapitore avrebbe promesso di presentare al giovane. Altri sostengono che la scusa sia stata un'altra: «Vieni via subito, tuo nonno è stato ricoverato in ospedale». Più probabile questa ipotesi. Roberto Trebino, infatti, non ha mai lasciato lo studio per correre dietro a una ragazza; era invece molto affezionato al nonno, fondatore di una fabbrica che ha dato prosperità e prestigio al paese.

Una volta sulla macchina, Roberto Trebino è in balia del sequestratore. A quanto pare il Micozzi si dirige subito verso un piccolo magazzino presso il forte di San Giuliano, in corso Italia a Genova. Il ragazzo viene picchiato e sembra che gli siano state legate le mani dietro la schiena. Poi viene finito a colpi di pietra. Micozzi punta allora verso l'autostrada Sestri Levante-Livorno. Presumibilmente, ciò avviene nemmeno un giorno dopo che il rapitore ha ottenuto dieci dei duecento milioni chiesti per il riscatto. Dov'è la vittima in quel lungo viaggio verso la morte? C'è chi afferma che Mario Trebino, ormai senza vita (cranio fracassato, volto tumefatto) sia stato chiuso nel portabagagli.

In piena autostrada, la Giulietta si ferma: il corpo dello studente viene portato a spalla per una decina di metri, quelli che separano il guard-rail dal precipizio. Quindi il corpo viene gettato nel dirupo. Sarà lo stesso Micozzi a guidare i carabinieri che riusciranno a ricuperare la salma, in piena notte, con l'intervento dei vigili del fuoco che devono usare una gru.

Ma la storia è agghiacciante anche per il suo seguito. La sera stessa Micozzi torna a Uscio dove si intrattiene ad una festa. La domenica carica moglie e figli sulla Giulietta e parte per Tarquinia dove abitano i genitori. Si concede una vacanza. Dei dieci milioni del riscatto ne spende tre in capi di abbigliamento, prosciutti, altri cibi. Non sa evidentemente che i carabinieri hanno notato il suo allontanamento da Uscio (abitava a pochi metri dalla famiglia Trebino) e lo stanno pedinando e fotografando, nella speranza di essere «guidati» fino al posto dove è tenuto l'ostaggio.

Impressionante il fatto che — così dicono i carabinieri — «almeno una parte di questa vicenda di orrore sia stata conosciuta anche dal figlio del Micozzi, Christian di 10 anni». Ora il ragazzo, insieme alla sorellina, che ha 4 anni, è presso i nonni materni. Intanto anche la moglie dell'assassino è in stato d'arresto: la si sospetta di concorso nel sequestro e nell'omicidio, se non addirittura quella che ha studiato il piano del rapimento.

I carabinieri vanno alla ricerca di un movente, ma probabilmente tutto è già chiaro: Micozzi voleva del danaro, ha pensato al sequestro; poi evidentemente è accaduto qualcosa (è stato visto? La vittima ha reagito?) che lo ha indotto ad uccidere. L'assassino, dunque, è il vicino di casa, l'uomo della porta accanto. Lui e Roberto Trebino si conoscevano altrettanto lo sport. L'uomo (imprenditore, che faceva però il manovale accontentandosi di lavoretti sempre meno puliti) in gioventù aveva giocato al calcio, ed era ancora molto appassionato di questo sport e lo studente, anche lui amava lo sport, giocava al volley nella squadra di Uscio.

Guido Coppini

TORINO

Spinta frenata

TORINO — Lieve assestamento nella seduta odierna per i corsi azionari. Dopo i sostanziosi rialzi messi a segno nella seduta di ieri alcune vendite di beneficio hanno attenuato la precedente spinta al rialzo. Ma l'entità delle flessioni medie si può valutare soltanto intorno allo 0,5%. Le partite poste in vendita sono state assorbite molto facilmente e anzi molti titoli hanno ancora registrato ulteriori progressi.

Tra i valori che perdono terreno, da segnalare le Fiat, con una flessione dello 0,90% il titolo ord. e dell'1,15% il titolo priv. Migliorano, invece, ancora le Montedison del 3,18%, l'Snia dello 0,14% e le Olivetti dell'1,50%. Ben tenuti nel complesso appaiono anche i valori assicurativi dove, a parte le Generali che perdono lo 0,70%, migliorano invece le Milano ord. e le Sai.

Ottimo anche il comportamento dei bancari, che fanno registrare un sensibile miglioramento per le Mediobanca (+2,34%) e per le Interbanca (+4,24%). Nel finanziari, qualche contrasto per le Ifil pav. (-0,35%) e per le Cir risp. non convertibili. Nel settore dei chimici perdono invece terreno le Saffa, mentre guadagnano ancora posizione le Italgas.

Fixing delle Fiat: ord. 3439, priv. 3020. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3445, risp. 3725, Sip 2245, Sip risp. 2361, Stet 3199, risp. 3280, Fiat 3405, warrant 2140, priv. 3800 warrant 1770, Generali 49.40, Montedison 1820.

Stabile

MILANO

Seduta sostenuta

MILANO — Ancora una seduta dinamica e molto sostenuta in Borsa dopo l'euforia di ieri. Mediamente nella mattinata l'indice generale di Borsa non ha registrato variazioni rispetto alla vigilia.

La risposta-premi si è risolta oggi positivamente, interessando poco meno di cento titoli. Come già nei mesi precedenti, Fiat ordinaria e privilegiata si sono attribuite le maggiori quote di mercato; in evidenza pure Generali, Montedison, Bastogi, Rinascente, Pirelli ord., Viscosa e Cga Hotel. I contratti in scadenza sono stati ritirati per il 90 per cento del totale.

Attraverso scambi intensi, le Fiat si sono mantenute alla ribalta registrando solo sul finale piccole variazioni di rilievo; molto sostenute le Montedison.

Chiusura in notevole ritardo data la mole del materiale.

Alcuni prezzi: Generali 49.500, d.B. 49.400; Fiat 3430, d.B. 3415, 3400; Fiat privilegiata 3020, d.B. 3010, 3000; Montedison 1821, d.B. 1818; Snia Viscosa 3450; Olivetti 6790, 6780 d.b.; Olivetti privilegiata 5900; Toro 16.150; Sai 14.730; Ifil 6185; Burgo privilegiata 5635.

DOLLARO

Passo indietro

MILANO — Ancora un passo indietro per il dollaro. Come informa l'agenzia Radiocor la moneta americana è stata fissata oggi alla chiusura a 1960 lire contro le 1966,50 del fixing precedente.

Sono stati trattati complessivamente in tutta la giornata di oggi 42 milioni e 500 mila dollari.

SICILIA IMPOSTE «FERME»

ROMA — La riscossione delle imposte in Sicilia è ferma dal gennaio 1985, tranne che per la parte non gestita dalle esattorie; il gettito non ancora incassato dall'erario è di circa 400 miliardi sulle imposte dirette del reddito da lavoro dipendente.

Lo ha reso noto il ministro delle Finanze Visentini alla competente commissione del senato rispondendo ad un'interrogazione di alcuni senatori comunisti. Visentini ha aggiunto di avere informato della situazione il ministro del Tesoro.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1957,75-1958,50
Sterlina	2473,50-2474
Marco tedesco	639,40-639,90
Franco svizzero	754,90-755,30
Franco francese	209,55-208,75
Franco belga	31,52-31,54
Fiorino olland.	583,75-584,50
Scellino	90,36-90,45
Dracma	14,35-14,45
Peseta	11,16-11,20
Escudo	11,09-11,14
Yen	7,81-7,84
Ecu	1425-1427

EUROPA CHE LAVORA / Verso l'euro-moneta

E SE IN BUSTA PAGA TROVASSIMO L'ECU ANZICHE' LE LIRETTE?

Un dibattito dell'Abi ed una proposta del Movimento Federalista I vantaggi nella lotta contro l'inflazione

ROMA — Sistema bancario e industria sono favorevoli ad un'espansione dell'uso, pubblico e privato, dell'Ecu, la moneta europea. Ne è testimonianza il fatto che le riserve di scudi detenute dalle Banche Centrali si sono più che raddoppiate in sei anni, passando dai 23,3 miliardi di Ecu del 1979, al 52 di fine 1984 e che crescente è stato l'uso della euro-moneta da parte delle industrie per i finanziamenti import-export.

Dal 1982 la più grande industria privata italiana, la Fiat, ha finanziato in Ecu operazioni import-export per 1.436 miliardi di lire. Nonostante ciò, la moneta europea può diventare forte solo se si rafforza lo Sme.

Questo è il messaggio principale emerso dalla tavola rotonda che si è svolta presso l'Associazione bancaria italiana (Abi), nella quale sono intervenuti il presidente Giannino Parravicini; il responsabile finanziario della Fiat, Gabriele Galateri; il vicedirettore generale del San Paolo di Torino, Giovanni Cumani e Antonio Martino, ordinario di politica monetaria all'università di Roma, nonché rappresentanti del gruppo romano dell'Ide.

Parravicini, dopo aver messo in rilievo la fiducia dimostrata dal mercato privato dell'Ecu, si è augurato che a ciò faccia riscontro un'analoga fiducia delle autorità monetarie dei singoli paesi Cee e degli organi comunitari.

Il rafforzamento dello Sme, secondo Martino, è necessario perché finora il sistema monetario europeo non ha risolto i problemi che erano sul tappeto quando fu creato: dipendenza dal dollaro come valuta di riserva e come strumento di liquidità internazionale; il sistema è sopravvissuto in larga misura grazie a restrizioni valutarie; non si sono eliminati problemi di bilanci di pagamenti fra i paesi europei; non sono state eliminate le differenze fra i tassi di inflazione.

A sua volta, Galateri ha esposto l'esperienza della Fiat nell'utilizzo dell'Ecu, nell'ottica della riduzione dei rischi di cambio. Come si è già detto, ha rilevato tra l'altro che i finanziamenti in Ecu a fronte di esportazioni e di importazioni attivati dalla Fiat dal 1982 è pari a circa 1.400 miliardi di lire.

Sull'importanza dell'Ecu per l'economia italiana, è intervenuta nuovamente in questi giorni la segreteria nazionale del *Movimento Federalista Europeo*, la quale ha riproposto di pagare in ecu-assegni gli stessi stipendi dei lavoratori dipendenti.

SAN PAOLO PIU' FORTE IN EUROPA

BRUXELLES — Alla presenza del governatore della Banca Nazionale del Belgio, di rappresentanti del governo belga, della Commissione Cee e del mondo economico-finanziario belga e lussemburghese, il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, professor Gianni Zandano, ha inaugurato ieri l'ufficio di rappresentanza dell'Istituto a Bruxelles.

Con la presenza diretta in questa importante piazza, il San Paolo può ora consolidare il proprio ruolo di attivo interlocutore delle istituzioni della Comunità economica, sviluppando quindi quella «vocazione europea» che ha caratterizzato negli ultimi anni la propria strategia di espansione internazionale, individuando appunto nell'Europa un obiettivo primario in considerazione della importanza dei suoi centri finanziari e commerciali per le imprese italiane.

Il San Paolo è oggi la banca italiana con la maggiore presenza in Europa, con filiali a Francoforte, Monaco di Baviera, Amsterdam, Londra, affiliate a Lussemburgo (San Paolo Lariano Bank) e in Austria (Bankhaus Brull & Kalmus, con sportelli a Vienna e Linz), uffici di rappresentanza a Parigi, Zurigo e ora anche a Bruxelles.

«PITAGORA. Presieduto dal professor Franco Modigliani, si è insediato a Bruxelles il comitato scientifico della *Pitagora Spa*, la banca dati italiana leader nel settore dell'informazione macroeconomica e finanziaria on-line.

La scelta della capitale europea per il meeting tecnologico, è stata dettata dalla rilevanza internazionale che *Pitagora* intende assumere.

Dibattito alla Sioi

ISRAELE E LA CEE

TORINO — Domani, 13 giugno, alle ore 18, presso il Salone degli Arazzi di Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, conferenza del professor Itzhak E. Minerbi, ambasciatore, dirigente del ministero degli Affari Esteri israeliano, sul tema: *«La politica mediterranea della Comunità Europea e lo Stato di Israele»*.

● Venerdì, presso Villa Gualino, ore 15,30, tavola rotonda promossa dal Centro Europa Ricerche e dal San Paolo sul tema: *«L'Italia e la Comunità europea»*.

Incontro con Craxi sulle 'guerre stellari'

«PERCHE' L'ITALIA SOSTIENE PROGETTO-MITTERRAND»

MILANO — *«Oltre a mettere a punto una convergente azione italo-francese verso il successo del programma Eureka da attuare in ambito Cee per un'Europa tecnologica a geometria variabile, il vertice Craxi-Mitterrand di Firenze di domani e dopodomani, è momento di definizione, fra i ministri competenti dei due Paesi, dei progetti di ricerca e sviluppo per i quali la Francia ha dato assenso»*. Lo ha detto il ministro per la Ricerca Scientifica, Granelli.

«L'Italia — afferma Granelli — *sostiene per Eureka la formula vincente già adottata in campo spaziale. La quota Cee del 20 per cento sulla spesa mondiale in ricerca e sviluppo, a fronte del 27 per cento Usa e del 17% del Giappone, è di scarsa produttività perché solo l'1,5 è riservato ad azioni comuni. Potenziarle attraverso Eureka non vuol dire confondere il programma con un'alternativa alla proposta Reagan per le "guerre stellari", perché il rilancio tecnologico dell'Europa non va inteso come preclusione ad altre iniziative di cooperazione»*.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12/6	11/6
ALIMENTARI		
Alivar	8000	8000
Eridania	10200	10200
Fiorio	220	220
Milanogr. Vittoria	6700	6700
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	16700	16300
C. Ass. Milano risp.	11800	11400
Comp. Latina ord.	1300	1305
Comp. Latina priv.	1100	1100
Generali	48450	49800
RAS	73050	73000
SAI ord.	15000	14950
SAI priv.	14450	14400
Toro Ass. ord.	16350	16300
Toro Ass. priv.	11500	11600
BANCARI		
B. Comm. Italiana	21500	21000
Banco di Roma	15000	15000
Credito Italiano	2320	2300
Interbanca priv.	22100	21200
Mediobanca	106000	104500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6150	6100
Burgo priv.	5800	5800
Burgo risp.	5500	5500
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	132	132
Pozzi-Ginori risp.	122	122
Unicem ord.	17000	16900
Unicem risp.	13400	13300
CHIMICI		
Italgas	1455	1449
Mira Lanza	34800	34800
Montedison	1820	1781
Paramatti	1510	1475
Pierrel ord.	1600	1600
Pierrel risp.	1080	1060
Saffa ord.	7800	7850
Saffa risp.	5300	5000
SAIAG	1188	1168
Snia B.P.D. ord.	3445	3440
Snia B.P.D. risp.	3725	3870
COMMERCIO		
Rinascente ord.	880	870
Rinascente priv.	730	725
Silos Genova	1260	1260
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	985	965
Autostrada To-MI	5250	5400
Italcable	13400	13100
NAI	—	—
SIP ord.	2245	2235
SIP risp.	2361	2370
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	235	235
Bi-Invest	3940	3950
Bi-Invest risp.	3850	3850
Borgosesia ord.	—	—
Borgosesia risp.	—	—
La Centrale ord.	3400	3440
La Centrale risp.	3310	3310
CIR ord.	5500	5500
CIR risp.	5250	5200
Fidis	8100	8000
Finaldar	—	—
Fincambi	4700	4700

Titoli	12/6	11/6
Gim ord.	3770	3770
Gim risp.	2680	2800
Ifi priv.	8380	8410
Ifil ord.	6950	6960
Ifil risp.	5340	5300
Mittel	1700	1700
Pirelli & C.	4280	4400
Pirelli SpA ord.	2870	2870
Pirelli SpA risp.	2600	2600
SERFI	3380	3380
Schlapparelli	405	405
SME	1530	1535
SMI ord.	2450	2450
SMI risp.	2350	2250
STET ord.	3199	3170
STET risp.	3280	3300
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4050	4050
Cond. Acqua	120	120
I.P.I.	1815	1812
ISVIM	11900	11900
Risanam. Napoli ord.	8400	8400
Risanam. Napoli risp.	6900	6900
SIFA	3380	3300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	3380	3452
Fiat ord.	3405	3436
Fiat Warrant ord.	2140	2130
Fiat priv.	3000	3035
Fiat Warrant priv.	1788	1840
Ollardini	21300	21300
Magneti Marelli ord.	2115	2115
Magneti Marelli risp.	2115	2115
Olivetti ord.	6750	6650
Olivetti priv.	5800	5850
Olivetti risp.	6500	6800
Olivetti r. n.c.	5100	5000
Saslb	7100	6850
Saslb priv.	7250	6800
Westinghouse	27400	27300
METALLURGICI		
Dalmine	700	705
Talco Grafite	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	4480	4250
Fisac ord.	4800	4800
Fisac risp.	4100	4100
DIVERSI		
Acque Potabili	2800	2830
Cga Hotels	9150	9150
Pacchetti	86	86
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	355	355
Burgo 13% 81/85	107,50	107 50
Castagnetti 13,5% 82/91	200	200
Centrale 13% 81/86	—	—
CIR 13% 81/88	238	238
Fiorio 15% 82/89	—	—
Ollardini 13,5% 81/91	485	485
IFIL 13% 81/87	265	265
Italgas 16% 82/88	195	195
Mediobanca 14% 82/88	1070	1070
M. Fidis 13% 87/91	262	262
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	148	148
Pirelli 13% 81/91	100	100
SAIAG 14% 81/88	100	100
Unicem 14% 81/87	136	136
Unicem 16% 83/89	136	136

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12/6	11/6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	105 70	105 70
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	110	110
C.C.T. ECU 11½% 83/90	103	103
C. Cr. Tes. 16% 75/85	98	98
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	102	101 70
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102	102
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 15	102 05
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 60	100 30
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 65	101 35
C.C.T. 1-9-86 II	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 70	101 70
C.C.T. 1-10-86 II	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 55	102 50
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 25	102 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 95	102 15
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 50	102 55
C.C.T. 1-11-87	100 85	100 70
C.C.T. 1-12-87	101 75	101 75
C.C.T. 1-1-88	100 90	101 10
C.C.T. 1-2-88	100 75	100 75
C.C.T. 1-3-88	100 50	100 40
C.C.T. 1-4-88	100 35	100 35
C.C.T. 1-5-88	100 35	100 40
C.C.T. 1-6-88	101 55	101 60
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 50	103 20
C.C.T. 1-8-88	103	102 90
C.C.T. 1-9-88	102 65	102 85
C.C.T. 1-10-88	102 50	102 65
C.C.T. 1-11-88	103 80	103 95
C.C.T. 1-12-88	104 10	104 10
C.C.T. 1-1-91	104 30	104 35
C.C.T. 1-2-91	104 20	104 20
C.C.T. 1-3-91	102 20	102 35
B.T.P. 13,50% 1-10-88	99 95	99 95
B.T.N. 12% 1-10-87	97 20	97 20
B.T.P. 17% 1-7-85	99 95	99 95
B.T.P. 17% 1-10-85	100 70	100 60
B.T.P. 16% 1-1-86	100 95	100 95
B.T.P. 14% 1-4-86	100 10	100 10
B.T.P. 12,50% 1-7-86	100	100
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 85	100 60
Enel 82/89 indicizzate	105 40	105
Enel 82/88 II indicizzate	105	104 90
Enel 82/89 III indicizzate	105 80	106 80
Enel 82/89 IV indicizzate	106 20	106 20

Titoli	12/6	11/6
Enel 83/90 I indicizzate	103 40	105 30
Enel 83/90 II indicizzate	103 50	103 30
Enel 83/90 III indicizzate	104 50	104 50
Enel 84/91 I indicizzate	103 25	103 20
Enel 84/93 II indicizzate	102 75	102 75
Enel 84/93 III indicizzate	103 10	103 10
Autostrade 6% 68/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/89	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	80 40	80 40
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	68 45	69 10
C.C. OO. PP. 7%	68 55	69 50
C.C. Ind. St. 6% 68 I	94	94
C.C. Ind. St. 6% 67 II	91 20	91 20
C.C. Ind. St. 6% 68 III	89 30	89 30
C.C. Ind. St. 7% 70 I	84 10	84 10
C.C. Ind. St. 7% 71 II	82	82
C.C. Aut. 7% 70 I	71 90	71 50
C.C. Aut. 7% 72 II	67 75	67 75
FF.SS. 6% 68 I	83 50	83 50
FF.SS. 6% 67	91 80	91 80
FF.SS. 7% 72 I	88	88
Amm. FF.SS. 7% 70	88	88
Amm. FF.SS. 10% 75 II	98	98
Amm. FF.SS. 12% 78 I	98 60	99 00
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 55	102 55
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	103 90	102 50
Amm. FF.SS. 84/92	101 30	101 50
ICIPU vent. 6%	88 60	88 60
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	105	105
Montedison 13,5% 78	241	239 30
Olivetti 82/87 indicizzate	103 80	103 50
Pirelli 82/88 indicizzate	102 30	102 30
Fiat 81/88 indicizzate	102 30	102 30
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	88 35	88 90
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	80	79 75
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	84 10	84 10
S. Paolo OO. PP. 6%	68 20	68 90
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110 25	110 75
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	61	65
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	12/6	11/6
ALIMENTARI		
Alivar	7870	8000
Bonifiche Ferr.	34300	34595
Eridania	10200	10210
Buitoni SpA	3820	4250
Buitoni SpA risp.	4081	4200
Milanogr. Vittoria	6340	6758
Perugina ord.	3470	3700
Perugina risp.	2815	2820
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	50900	50600
Ausonia Ass.	1630	1580
C. Ass. MI ord.	18150	18999
C. Ass. MI risp.	12150	11800
C. Latina ord.	1300	1300
C. Latina priv.	1150	1100
FIRS ord.	1578	1600
FIRS risp.	740	750
Generali	48500	49980
Italo Assicurazioni	16700	16990
L'Abeille	42000	42240
La Fondiaria	76150	77500
La Previdente	20300	20580
Lloyd Adriatico	7995	7980
RAS	73000	73100
SAI ord.	14720	15000
SAI priv.	14350	14500
Toro Ass. ord.	16150	16300
Toro Ass. priv.	11550	11600
BANCARI		
B. Catt. Veneto	3300	3255
B. Comm. Ital.	21500	21700
B. Naz. Agric.	4681	5011
B. Naz. Agric. pr.	3100	3499
Banco Roma	14900	14900
Banco Lariano	4400	4499
Cred. Italiano	2300	2300
Cred. Varesino	4271	4290
Interbanca priv.	21500	22090
Mediobanca	109950	109975
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6181	6161
Burgo priv.	5835	5835
Burgo risp.	5090	5050
De Medici	2790	2780
Ed. Espresso	7580	7620
Mondadori ord.	4899	4745
Mondadori priv.	3590	2800
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2175	2185
Pozzi-Ginori ord.	132	134 75
Pozzi-Ginori risp.	120	130
Pozzi-Ginori risp. p.i	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	95400	96700
Italcementi risp.	84880	85600
Unicem ord.	17050	17010
Unicem risp.	13600	13490
CHIMICI - GOMMA		
Boero	—	6120
Caffaro ord.	927	913
Caffaro risp.	820	900
Farmit. Erba	—	14600
Italgas	—	1491
Fiducia Vel.	6600	6700
Mira Lanza	35250	35150
Montedison	1821	1779
Perlier	6853	6845
Pierrel ord.	—	1620
Pierrel risp.	—	1092
Rol	—	2720
Recordati	—	9595
Saffa ord.	788	7760
Saffa risp.	6930	6950
Siossigeno	21500	21750
Snia B.P.D. ord.	3450	3460
Snia B.P.D. risp.	3720	3800
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	876	885
La Rinascente priv.	733	731
Silos	1275	1264
Standa ord.	17465	18000
Standa risp.	17350	17550
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	970	955
Ausiliare	3810	3280
Ausiliare p.r	3145	3146
Autostrade To-MI	5220	5400
Italcable	13780	13550
Italcable risp.	14155	13750
NAI	scap.	scap.
Nord Milano	6690	6690
SIP ord.	2250	2255
SIP risp.	2350	2360
Tripcovich	—	8470
Selm	3900	3800
Selm risp.	3870	3899
Tecnomasio	—	641
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2370	2470
Agricola Fin. ord.	—	14500
Agricola Fin. risp.	—	16900
Bastogi IRBS	233 50	235 50
Bonif. Siele	31000	31700
Borgosesia ord.	scap.	scap.
Borgosesia risp.	scap.	scap.
Brioschi	618	650
Buton	2500	2420
La Centrale ord.	3405	3350
La Centrale risp.	3283	3250
CIR ord.	5501	5490
CIR risp.	5250	5195
CIR risp. n.c.	3650	3800
Eurogest	1310	1335
Eurogest risp.	1395	1400
Eurogest risp. n.c.	1095	1120
Euromobiliare	5150	5150
Fidis	8020	8150
Fin. Breda	—	5200
Fin. Breda p.r.	—	4090
Finrex	1150	1150
Finsider	scap.	scap.
Fincambi	4600	4710
Gemina ord.	850	840
Gemina risp.	839	812
GIM ord.	—	3800
GIM risp.	—	2629
IFI priv.	8370	8430
IFIL ord.	6850	6880
IFIL risp.	5370	5380
Italmobiliare	84350	85800
Mittel	—	1740
Perlico. Finanz.	3810	3558
Pirelli & C.	4380	4348
Pirelli SpA ord.	2685	2660
Pirelli SpA risp.	2870	2910
Reina ord.	—	11300
Reina risp.	—	11300
Riva Finanz.	7645	7610
Serfi	—	3380
Schlapparelli	—	405
SME	1811	1650
SME p.r.	1450	1470
SMI ord.	2450	2449
SMI risp.	2400	2400
SMI Metal p.r.	2380	2321
SOPAF	1681	1971
Stet ord.	3215	3225
Stet risp.	3318	3286
Terme Acqui	—	1280
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8989	9000
Attività Immobiliari	4090	4100
B.I. invest ord.	3820	3847
B.I. invest risp.	3660	3680
Cogefar	2898	3000
Cond. Acqua Roma	113	116
De Angeli Frua	1385	1462
Iniziativa Edilizia	47700	47600
Inv. imm. I. «A»	2852	2531
Inv. imm. i. r.	2490	2450
Isvim	12450	12500
La Milano Centr. o.	7690	7660
La Milano Centr. r.	7670	7699
Risanamento ord.	8555	8450
Risanamento risp.	—	5945
Sifa	3490	3350
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5400	5300
Danieli & C.	7390	7390
Fiat ord.	3430	3445
Fiat Warrant ord.	2120	2131
Fiat priv.	3020	3030
Fiat Warrant priv.	1750	1790
Ollardini	21380	21350
Franco Tosi	20880	20880
Magneti M. ord.	2125	2125
Magneti M. risp.	2128	2128
Olivetti ord.	6798	6790
Olivetti priv.	5906	5792
Olivetti risp.	6820	6800
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	6068	6280
Saipem	6350	5400
Saslb ord.	7015	7140
Saslb priv.	7190	7270
Westinghouse	27780	27520
Worthington	2198	2220
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5780	5650
Dalmine	690	702
Falck ord.	5480	5455
Falck risp.	4308	4320
Ilsa-Viola	975	1030
La Magona	5800	5700
Partusola	358	356
Trafilerie	—	4020
TESSILI		
Cantoni	4405	4250
Cucirini	—	2040
Cascami 1872	4780	4600
Eliolana	1530	1550
FISAC ord.	4780	4550
FISAC risp.	4000	4000
Linif. e Can. o.	—	1785
Linif. e Can. r.	—	1500
Marzotto ord.	3880	3850
Marzotto risp.	—	3800
Cisose Veneziano	106 25	108
Rotondi	11500	12890
Zucchi	—	4750
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2700	2710
Acq. De Ferrari risp.	2750	2745
Acque Potabili	2870	2870
CIGA Hotels	9515	9200
Jolly Hotel	9020	9020
Jolly Hotel risp.	8040	8040
Pacchetti	82 50	83 75
Trenno	14100	15750

Tutti gli appuntamenti del dopo-referendum: per i partiti comincia la battaglia del Quirinale

CHI SUCCEDE A PERTINI: FORLANI NON AVRA' L'APPOGGIO DELLA DC?

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Italia nel partito pentapartito e nel partito opposto».

Se questo è un punto a favore per le tesi dc, De Mita è però ancora lontano dal raggiungere la tranquillità, perché tanto Spadolini, quanto Craxi, non hanno aggiunto una parola sul fatto che il candidato al Quirinale deve essere un dc, in nome dell'alternanza e dal momento che a Palazzo Chigi c'è un socialista. Anzi, il colloquio tra Craxi e Spadolini, sul quale non si sono avute altre dichiarazioni o indiscrezioni, ha innervosito parecchio le truppe democristiane, lasciando pesanti tracce di amaro e sospetti. In fin dei conti, si dice in casa dc, il candidato del pri è sempre Pertini, e il psi si guarda bene ancora dal rispondere alla richiesta «cruciale» di De Mita. Oltretutto, oggi il vicesegretario socialista Martelli si incontra con il segretario radicale Giovanni Negri, per discutere anche del Quirinale. «Sta nascendo *un fronte laico e di sinistra, per fagliar fuori la dc*?». Non sono in pochi a chiederselo.

Il 24 giugno cominciano le votazioni. Ieri incontro Craxi-Spadolini.

C'è fermento nelle file democristiane, ma De Mita è intenzionato a proseguire sulla sua strada: la prossima mossa, assicurano gli uomini del segretario, è ottenere dagli alleati il riconoscimento ufficiale dell'opzione dc sul Quirinale, costi quel che costi. E questa è l'assicurazione che De Mita dà oggi alle sue truppe, convocate in due distinte assemblee alla Camera e al Senato. Ai suoi parlamentari, il segretario dc promette anche «*di non tagliarli fuori*» dalla scelta del candidato alla Presidenza. Il metodo sembra convincente: deputati e senatori dc sono chiamati a formulare una rosa molto ampia, da sottoporre per una prima selezione agli alleati di governo, e quindi all'opposizione; infine, sulla rosa ristretta finale, si pronuncerà la direzione del partito unitamente ai gruppi parlamentari.

Tutto dovrebbe scorrere liscio, se gli alleati saranno d'accordo. «*Le assemblee dei parlamentari* — spiega Tarcisio Gitti, vicepresidente dei deputati dc — *devono essere investite politicamente, perché è dimostrato che se i gruppi vengono controllati, rispondono bene*». Ma è difficile non prevedere che comunque, in casa dc, si scateneranno notti da lunghi coltelli, come è sempre successo nelle elezioni presidenziali. Una prima avvisaglia giunge dal gruppo di Donat Cattin: il bollettino di Forze nuove, scrive che l'area Zac ha tenuto una riunione segreta per decidere la propria strategia, bocciando senza riserve e mirando alla fine alcuni candidati di altre correnti; il primo nella lista dei proscritti, sarebbe Forlani.

Gianni Pennacchi

ECCO TUTTE LE CHANCES DEI PROBABILI CANDIDATI

ROMA — Occhio agli outsider ovviamente, che nella corsa al Quirinale hanno sempre giocato un ruolo importante. Ma per ora i «papabili» sono una decina. Queste le loro chances:

«SANDRO PERTINI» — Per la riconferma del Presidente socialista, sono schierati repubblicani e comunisti, mentre l'area socialista è prodiga all'appoggio. Contrari, invece, i liberali e democristiani.

«ARNALDO FORLANI» — E' il candidato dc più forte, gradito agli altri partiti della maggioranza, in particolare al psi. Ma non piace al pci, e nemmeno alcuni Zac del suo partito.

«FRANCESCO COSSIGA» — Il presidente del Senato non dà preoccupazioni ai nemici di tutti, ma tra gli alleati di governo incontra scarse simpatie, in particolare tra i socialisti. Non è sgradito alle opposizioni.

«BENIAMINO ZACCAGNINI» — Alla «destra» del suo partito non va, ma Zaccagnini è una delle poche «grandi figure» della dc. Gli alleati sono tiepidi, ma avrebbe il pieno appoggio del pci.

«NORBERTO BOBBIO» — Sarebbe il giusto e naturale successore di Pertini, se il Quirinale spettasse ad un socialista. Ma c'è l'ostacolo dc.

«GIULIO ANDREOTTI» — Conta amici e nemici in uguali misure, nella dc e in ogni partito. Se le votazioni andassero per le lunghe, il nome può coagulare una maggioranza.

«LEOPOLDO ELIA» — E' l'unico «esterno» della dc, ma l'ex presidente della Corte Costituzionale ha già ricevuto il veto socialista.

«AMINTORE FANFANI» — Questa volta, il «cavallo di razza» della dc può contare sull'appoggio del psi, e sul fatto che i suoi nemici interni sono scomparsi. Piace al psi, ma non al pci.

«GIOVANNI SPADOLINI» — Se dovesse essere un laico, il segretario repubblicano ha l'appoggio della dc, e anche il pci non se la avrebbe a male. Non piace affatto però, agli altri «piccoli» del pentapartito.

g. p.

PCI BATTUTO CRESCE IL MALESSERE

ROMA — «Un appuntamento delicato»: così nei corridoi delle Botteghe Oscure, la sede del pci, è stata definita la direzione di oggi. Due sonore sconfitte nel giro di un mese: prima il voto amministrativo del 12 maggio, poi il referendum sulla scala mobile sul quale i comunisti avevano puntato tutte le carte. Per Alessandro Natta, segretario che ha raccolto la pesante eredità di Enrico Berlinguer si va alla resa dei conti? Difficile fare previsioni. Per ora nel pci tutto tace. Ma nonostante il sorriso dimostrato lunedì dai massimi dirigenti anche dopo la sconfitta al referendum si ha l'impressione che il malessere cresca, pronto a esplodere da un momento all'altro.

Alessandro Natta

Oggi la direzione: Natta sotto accusa? In poco meno di un mese due pesanti sconfitte

Un tentativo di autocritica è contenuto nell'articolo pubblicato questa mattina da «l'Unità» firmato dal direttore Emanuele Macaluso. «Abbiamo avuto ben presenti le difficoltà di una battaglia che si svolgeva dopo il risultato negativo del 12 maggio. La tentazione della rivincita non è stata nostra. La competizione, sottolineammo, aveva una sua specificità. Sapevamo anche che il pci era il solo punto di riferimento essenziale di questa battaglia. Il no del pentapartito si avvaleva della mobilitazione di due centrali sindacali e della componente socialista della Cgil e, al tempo stesso, del coordinamento con l'iniziativa della Confindustria, della Confcommercio...».

«Nonostante lo squilibrio delle forze e dei mezzi di informazione, il "sì" ha ottenuto circa il 45 per cento dei voti. Noi — scrive ancora Macaluso — non sottovalutiamo il successo del "no" per tutto ciò che significa nello scontro sociale e politico. Non sottovalutiamo soprattutto l'apporto che è stato dato al "no" dalla Cisl e da altre organizzazioni cattoliche. Una parte della classe operaia e dei lavoratori ritiene giusta e valida la prospettiva indicata da queste organizzazioni».

COOP BIANCHE IN CORDATA PER LA SME

ROMA — Anche il «Consorzio cooperativo conserve Italia», aderente alla confederazione delle cooperative «bianche» democristiane (la Confcooperative), è entrato nella cordata Barilla-Berlusconi-Ferrero che ha proposto all'Iri l'acquisto della «Sme»: è quanto risulta dalla composizione dell'apposita società cui la «cordata» ha dato vita: si chiama «Industrie Alimentari Riunite». Una clamorosa sorpresa questo ingresso delle cooperative bianche, dal momento che la dc finora si è schierata con l'offerta di Carlo Di Benedetti.

Alla nuova società partecipano: il «Consorzio Cooperativo Consorzio Italia» con il 25% del capitale (stabilito in 300 miliardi, ma di cui per ora sono stati versati 300 milioni), la Fininvest spa con il 25% del capitale (la società fa capo a Berlusconi ed è di nazionalità italiana), la «Cotiba spa» con il 17% (questa finanziaria appartiene alla famiglia Barilla ed è di nazionalità italiana), la «Barilla spa» con il 33% (questa società appartiene per il 12% alla Cotiba, per il 13% a Pietro Barilla e per il 75% ad un socio estero comunitario), la «Ferrero spa» (controllata al 99% dalla «p. Ferrero ec.», controllata a sua volta da un socio estero comunitario). In sostanza il 67% del capitale della società che intenderebbe acquisire il controllo della Sme sarebbe di proprietà direttamente italiana.

Il rappresentante della «cordata», avv. Aldo Sabelli, ha rilevato che l'offerta di acquisto per Sme e Sidalm ammonta a 600 miliardi di lire (pagamento iniziale, cento miliardi). E' stato aggiunto che l'«Industrie Alimentari Riunite» è in grado di competere efficacemente, sul piano delle dimensioni e della redditività, con le multinazionali operanti nei mercati alimentari, sia in Italia, sia all'estero. «*La nostra offerta corrisponde a 504 miliardi contro i 433 miliardi dell'offerta in concorrenza con la nostra*».

Che cosa succederà adesso? L'unica cosa certa, per ora, è che da domani l'Iri non accetterà più offerte.

DC E PSI IN DISACCORDO SUL «TETTO» DELLE PENSIONI

ROMA — La maggioranza è ancora divisa sul problema del tetto pensionistico e sembra difficile per ora ipotizzare tempi brevi per un accordo. All'interno del pentapartito le posizioni sono ancora distanti, in particolare fra i due maggiori alleati: democristiani e socialisti (ma non c'è nemmeno unanimità di vedute con gli altri partiti).

Per oggi pomeriggio sono stati convocati un incontro tra i partiti di maggioranza e successivamente una riunione del comitato ristretto della speciale commissione parlamentare e tutto lascia presagire che ci sarà «burrasca».

In particolare il socialista Franco Piro, uno dei due relatori nella commissione, ha preannunciato (conversando con i giornalisti) che oggi ci sarà «*una nuova fase di tensione sulle pensioni*».

Piro, un cui emendamento all'art. 2 aveva provocato nelle scorse settimane un acutirsi del divario tra democristiani e socialisti, ha sottolineato che «*la proposta dc di non va d'accordo con le esigenze di rigore dettate dal ministro del Tesoro*», mentre quella socialista, ha precisato, «*rivaluta tutti i tetti pregressi dal 1971 ad oggi*» con modifica di spesa per 300 miliardi «*che non è difficile recuperare*».

L'esponente socialista ha quindi insistito sulle posizioni che tengono agli antipodi i due partiti della maggioranza rilevando che «*la dc propone uno sfondamento del tetto per tutte le categorie privilegiate e cui, invece, il psi offre la possibilità di superare il tetto pagando proporzionalmente di più*».

Proprio per questo Piro ha confermato che in ambito socialista si sta valutando l'opportunità di non partecipare, oggi pomeriggio, alla riunione della maggioranza «se non ci sarà un rappresentante del governo».

Sul banco degli imputati il generale Musumeci

ANCORA ACCUSE PER IL SISMI

Le deviazioni dei «servizi» in aula a Roma

ROMA — Ancora una volta i massimi responsabili di un servizio segreto salgono sul banco degli imputati per rispondere di presunte deviazioni. Sono quelle che agli inizi degli Anni Ottanta, hanno creato profonde zone d'ombra attorno al Sismi, diretto all'epoca dal generale Giuseppe Santovito. Nell'arco di vent'anni gli organismi ai quali per legge istituzionale viene demandato il compito di fronteggiare eventuali attentati alle istituzioni democratiche si trovano per la terza volta sotto accusa.

Nel 1964 toccò al Sifar, diretto dal generale Giovanni De Lorenzo, doversi difendere dall'accusa di essere coinvolto in un «putsch» che fu bloccato sul nascere. Poi, in occasione della strage di piazza Fontana (vicenda che ancora oggi non si è conclusa processualmente) e del presunto «golpe» di Junio Valerio Borghese, che risale al 1971, fu la volta del Sid, erede del Sifar, a finire sotto accusa. Ora è il Sismi e, in particolare, lo «staff» che affiancò Giuseppe Santovito, a comparire sul banco degli imputati. Morto per una grave malattia Santovito, al giudizio non sono sfuggiti il generale Pietro Musumeci, il colonnello Giuseppe Belmonte, il colonnello Secondo D'Elisco, il capitano Valentino Artinghelli, nonché il faccendiere Francesco Pazienza. Coinvolto in più di una vicenda giudiziaria, Pazienza, oggi detenuto a New York, ha sempre rivendicato per sé un ruolo di notevole importanza negli «affari» del servizio.

Pietro Musumeci

Francesco Pazienza

Le accuse dalle quali gli imputati dovranno difendersi sono diverse. C'è, ad esempio, la storia dei viaggi fatti da esponenti di primo piano della malavita organizzata con gli aerei del Sismi. Tra costoro Domenico Balducci, un «boss» romano del crimine collegato con la mafia e coinvolto in più di un'inchiesta prima di morire assassinato. In questo aspetto della vicenda il pubblico ministero Domenico Sica ha configurato i reati di peculato aggravato, interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento. Infatti, molti dei «boss» collegati con il Sismi, forse perché «disponibili» per determinati tipi di operazioni, erano da tempo ricercati dalla giustizia.

C'è poi l'attività del «Super-Esse», una struttura «parallela ed interna» al servizio che Pazienza ha sempre considerato (ma il generale Musumeci ne contesta persino l'esistenza) una sua creatura e che sarebbe servita per molti che non potevano essere svolte nell'ambito istituzionale del servizio.

Infine, per Musumeci e Belmonte c'è un'altra, pesante accusa: quella di detenzione e trasporto di armi ed esplosivi. L'imputazione si ricollega al ritrovamento di una valigia piena di dinamite il 13 gennaio del 1981 sul treno Taranto-Milano e che, secondo gli inquirenti, sarebbe stata nascosta nel convoglio dagli stessi uomini del Sismi che poi, per acquisire meriti, ne segnalarono la presenza alla polizia.

Il processo, affidato alla corte di assise presieduta dal dottor Francesco Amato, si presenta molto delicato e non soltanto per gli argomenti che saranno discussi, ma anche per le polemiche che in margine alla vicenda hanno coinvolto qualche tempo fa, in maniera pesante, il dottor Domenico Sica, che ha svolto le indagini.

UNA BIMBA SICILIANA VIVE CON IL CUORE DEL COETANEO INGLESE

PALERMO — «*E' la fine di un incubo, l'inizio di una speranza da coltivare giorno per giorno*». La voce al telefono del dottor Agostino Tortorici è commossa. Nicoletta, la sua bambina di 11 anni, vive da sabato con il cuore di un coetaneo inglese. «*La nostra* — racconta il medico palermitano — *è stata una disperata corsa contro il tempo. Nicoletta fino a pochi mesi fa era una bambina felice e sanissima; poi, all'improvviso, la malattia: cardiomiopatia dilatativa. In altre parole, la condanna a morte sicura. Come medico, ma soprattutto come padre, ho tentato di fare il possibile. Una sera, quando Nicoletta era già in cura presso la Casa del Sole diretta dal prof. Vello Sperandeo, ho visto in tv a "Italia Sera" Patrizia Barbieri, una ragazza di 22 anni che raccontava il suo trapianto di cuore. Una testimonianza coraggiosa che ci ha ridato fiducia. Patrizia parlava molto bene dell'ospedale inglese di Harefield, dove era stata operata. In un mese e mezzo siamo riusciti a metterci in contatto con i medici di questo centro di cardiochirurgia a Nord di Londra. Dopo le prime analisi e un'operazione esplorativa, Nicoletta è stata giudicata idonea al trapianto. Il 13 maggio sembrava tutto pronto. I chirurghi dell'équipe del prof. Magdi Yacub avevano trovato un cuore simile a quello di Nicoletta, ma i genitori del bambino si opposero all'ultimo momento all'intervento.*

«*I giorni successivi sono stati davvero un momento difficile. Io qui a Palermo attaccato alla cornetta, mia moglie vicina alla bimba. Sabato il miracolo. Carl Sheppard, un ragazzino della stessa età di Nicoletta, rimaneva vittima di un incidente automobilistico. I suoi genitori, dopo aver verificato che non si poteva far nulla per salvarlo, hanno deciso di donare il suo piccolo cuore. L'operazione, durata quattro ore, è riuscita perfettamente. Mia moglie mi ha chiamato al telefono, piangendo. All'inizio abbiamo tentato di tenere nascosto la cosa anche qui a Palermo. Domenica il Times ha però pubblicato le foto di Nicoletta e di Carl. Una pubblicità che volevamo evitare alla bambina*».

Agostino Tortorici, medico al quartiere Brancaccio sembra aver fretta. Tra pochi ore volerà in Inghilterra per vedere la sua bimba dal cuore inglese. Un viaggio della speranza che sembra vietato a tanti altri piccoli bambini italiani.

Davide Banfo

Unione monarchica

UMI: ORA COSTAMAGNA SI DIMETTE

Giuseppe Costamagna

ROMA — L'on. Giuseppe Costamagna ha dato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Umi (Unione monarchica italiana). Nella lettera in cui comunica la sua decisione, egli fa riferimento al «fallimento del suo terzo tentativo di riportare nella nostra Unione l'unità del mondo monarchico. Ritengo opportuno quindi presentare le mie dimissioni, nel preciso intento di spianare la strada alla riconciliazione ed alla solidarietà dell'organizzazione monarchica in Italia».

Il consiglio di presidenza dell'Umi, ha reso noto di aver nominato presidente l'on. Salvatore Rizzo.

UN'OPPORTUNITA' ECCEZIONALE FINO AL 30 GIUGNO.

Scusate la posizione scomoda, ma l'offerta che vi stiamo presentando è talmente forte e dirompente che ci ha scombussolato tutte le parole. Acquistando una Opel Corsa entro il 30 giugno avete diritto* a 6.000.000 di finanziamento.... rimborsabili in 24 rate mensili senza interessi, senza cambiali, senza ipoteca e per ben due anni. Ooohhhh... oppure, pagando in contanti, risparmierete fino ad un milione**. In più avrete la fortuna di possedere un'auto... così giovane... così dinamica... così economica! Insomma, affretatevi: tutti i modelli Opel Corsa vi aspettano con questa favolosa offerta dal vostro amico Concessionario Opel.

6.000.000 PER DUE ANNI SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA.

OPEL CORSA SENZA OSTACOLI

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

*L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità stimati a cura della GMAC Italia S.p.A.
**A seconda delle versioni

Di polmonite in New Jersey

MORTA KAREN DOPO 10 ANNI DI COMA

NEW YORK — Karen Ann Quinlan, rimasta in coma per dieci anni, è morta di polmonite la notte scorsa in un ospedale di New Jersey. Aveva 31 anni. La giovane, caduta in coma la sera del 15 aprile 1975 dopo aver ingerito bevande alcoliche e calmanti ad un ricevimento, è stata al centro di una vera e propria battaglia legale: se permettere l'eutanasia o tenerla in vita con mezzi artificiali.

Karen Ann Quinlan aveva 21 anni quando, durante una festa per un compleanno di amici il 15 aprile 1975, cadde in un coma profondo. Secondo i testimoni, Karen Ann aveva ingerito successivamente un tranquillante leggero e diverse bevande alcoliche. Non è stato mai possibile stabilire se questo miscuglio sia stato la causa unica del coma o se, per esempio, fosse dovuto ad una caduta di Karen. I medici della clinica dove Karen venne trasportata dichiararono che il cervello non funzionava più, che il suo elettroencefalogramma era piatto e che Karen poteva vegetare solo come una pianta.

I genitori, Julia e Joseph Quinlan, pur essendo cattolici praticanti, chiesero quindi che gli apparecchi che mantenevano in vita la loro figlia venissero distaccati. Ciò provocò una lunga disputa legale che si concluse in marzo del 1976, quando la Corte suprema del New Jersey sentenziò che le apparecchiature potevano essere staccate. «Non si può obbligare Karen a vegetare per qualche anno, senza speranza», disse la corte. Due mesi dopo l'apparecchio venne staccato ma Karen continuò a vivere in uno stato definito «cronicamente vegetativo». Sulla vicenda è stato scritto un libro e girato un film.

Somalia: nuove inondazioni diffonderebbero il colera

MOGADISCIO — Gravi inondazioni in Somalia potrebbero provocare nuovi casi di colera nei campi profughi, dove già più di 2000 persone sono morte a causa della malattia. Lo hanno riferito funzionari delle Nazioni Unite.

Il ministro degli esteri somalo Abdurahman Jama Barre ha detto ai giornalisti che decine di villaggi sono isolati a causa dello straripamento dei due più importanti fiumi del paese, Uebi Scebeli e Giuba.

Ventitrè dei 33 campi profughi sono situati nelle vicinanze dei fiumi e nel nord il colera ha già provocato la morte di 2000 persone negli ultimi due mesi.

Nasce l'agenzia matrimoniale (via computer) per cani

NEW YORK — «Samantha, bella, giovane, cacciatrice, cerca compagno». Samantha è un setter biondo che vive a Boca Raton, Florida, e i cui padroni disperando di trovarle il compagno adatto, hanno dato vita addirittura ad un servizio computerizzato di appuntamenti matrimoniali per cani.

Per Bill Sherry, padrone di Samantha, che assieme alla moglie ha creato il «Puppy Love Data Service» (che si potrebbe tradurre: servizi per appuntamenti d'amore per cuccioloni) il mettere in piedi la agenzia matrimoniale non è stato difficile. Bill è infatti un esperto di computer.

Finisce l'incubo del Boeing giordano a Beirut

LIBERI GLI OSTAGGI DEL JET C'E' ANCHE L'ITALIANA

ULTIMA ORA

BEIRUT — Finito il dramma del Boeing giordano sulla pista dell'aeroporto di Beirut. Una piccola nuvola di fumo si è levata, proprio mentre si svolgevano le trattative, dalla cabina di pilotaggio, danneggiata dall'esplosione. I dirottatori aprivano il fuoco all'interno dell'aereo giordano.

La deflagrazione ha avuto luogo alle 14,09 (ora locale) nove minuti dopo lo scadere dell'ultimatum annunciato dai protagonisti dell'azione di pirateria. I sei dirottatori avevano detto che avrebbero fatto saltare in aria il «Boeing 727» se il segretario generale della lega araba, Chadli Klibi, non si fosse dichiarato disponibile a negoziare. Si ritiene che tutti i 48 passeggeri e i diciassette membri dell'equipaggio che si trovavano ancora sull'aereo siano stati allontanati prima dell'esplosione e delle raffiche di arma da fuoco.

Fra i sette ostaggi liberati questa notte dai dirottatori vi è una cittadina italiana, Angela Apanian vedova Piciotto, di 48 anni. Lo ha annunciato l'ambasciata d'Italia in Libano. Si tratta di una libanese di origine armena che ha acquisito la cittadinanza italiana con il matrimonio. Tanto la passeggera quanto l'ambasciata confermano che non ci sono altri italiani a bordo.

Alle 14,00 (le 13,00 in Italia) i dirottatori avevano chiesto via radio alla torre di controllo di inviare un autobus per «non lasciare che i passeggeri se ne andassero a piedi». Poco dopo si è udita una forte esplosione.

Si è conclusa così una movimentata vicenda che ha visto anche come protagonista il leader libico Moammar Gheddafi che ha chiesto l'uccisione del leader sciita.

Palermo. Il «727» della Alia è rifornito di kerosene allo scalo palermitano di Punta Raisi

La perizia continua: solo l'esame dell'arcata dentaria potrebbe essere decisivo

MENGELE: UN CORPO, MOLTI DUBBI

San Paolo. Ernesto Glave ha appena testimoniato dal giudice

SAN PAOLO — «L'accertamento di un'eventuale frattura nelle ossa del corpo esumato nel cimitero di Embu non significa che si tratta di Josef Mengele. Per dare una simile risposta bisognerebbe avere la radiografia di quella frattura e confrontarla con i nostri rilievi». E' quanto ha detto il portavoce dei medici dell'Istituto di medicina legale di San Paolo.

I medici, per evitare polemiche, hanno deciso di mantenere il segreto sui primi accertamenti riservandosi di divulgare il risultato al termine del loro lavoro. Ma hanno confermato che, più che gli eventuali segni di fratture, riportate da Mengele al bacino (in un incidente automobilistico di cui fu vittima nel 1944 in Austria) ed alla mano destra, gli elementi più importanti possono venire da un controllo dell'arcata dentaria.

Il corpo all'esame dei periti era stato sepolto scalzo ed in posizione di attenti («lo aveva preteso lo stesso Mengele, perché tutti i nazisti sono stati sepolti in questa posizione», aveva commentato Liselotte Bossert, la donna che afferma di essersi occupata del suo funerale).

Ossa e ossa, quasi tutte in pessimo stato di conservazione a causa dell'umidità del terreno, sono stati trovati resti di pantaloni di gabardine, di una camicia, di mutande di nylon, calze e di una cintura di 105 centimetri. Sono stati recuperati cinque denti, due molari superiori e tre incisivi inferiori, e due protesi, tracce di capelli bianchi ingialliti.

La polizia da parte sua ha ascoltato due argentini, di origine tedesca, Ernesto Glave, di 62 anni ed il figlio Norberto, di 33, i quali hanno ammesso di aver conosciuto Mengele, con il nome di Peter, e di averlo aiutato.

Il cacciatore di nazisti Serge Klarsfeld ha detto intanto ieri a Parigi che le dichiarazioni del figlio di Mengele, secondo il quale il criminale nazista sarebbe morto, non è ancora convincente. Klarsfeld, la cui moglie Beate ha di recente trascorso tre settimane in Paraguay alla ricerca di Mengele, ha detto di essere «scettico» circa le dichiarazioni fatte da Rolf Mengele, il quale ha affermato che il padre è morto in Brasile nel 1979. «Non sono ancora convinto, la morte di Mengele è possibile, ma potrebbe essere una copertura».

«UOVO FABERGE'» ALL'ASTA: 3 MILIARDI

NEW YORK — Il miliardario americano Malcolm Forbes ha acquistato un «uovo Fabergé», un capolavoro dell'oreficeria dell'epoca degli ultimi zar, per 1,76 milioni di dollari (circa tre miliardi di lire) in una vendita all'asta tenutasi ieri sera a New York da Sotheby's. Questa somma costituisce un record mondiale non soltanto per un «uovo Fabergé» di cui esistono soltanto 54 esemplari in tutto il mondo, ma anche per un oggetto dell'arte russa. Negli ultimi 50 anni sono state vendute all'asta solo tre «uova Faberge».

Lo zar Alessandro terzo era stato il primo ad ordinare all'orafo russo di origine francese Carl Fabergé questo tipo di opera per sua moglie per le feste di pasqua e lo zar Nicola secondo aveva continuato.

Forbes, che è l'editore dell'omonima rivista economica, può d'ora in poi vantarsi di avere la più grande collezione di «uova Fabergé» del mondo. Ne possiede infatti 11, contro le dieci del Cremlino e le due della regina Elisabetta di Inghilterra.

GIAMAICA, PARADISO DEGLI STUPEFACENTI ORO PER TRAFFICANTI INFERNO PER DROGATI

In teoria anche qui spaccio e consumo sarebbero perseguiti. In realtà ognuno vende morte in totale libertà

KINGSTON — *Davanti ad uno degli innumerevoli negozi di dischi di Kingston, la capitale giamaicana, un gruppo di ragazzi balla, dimenando i fianchi, l'ultimo grande successo di Pappa Biggy: un «reggae» che è un'apologia della droga.*

La voce rauca del cantante si diffonde nel vicolo oppresso da un calore soffocante. Il brano è intitolato «Under the plane wing» (sotto l'ala dell'aereo) e ricorda tra l'altro l'importanza economica della droga per la Giamaica, sottolineando che il suo commercio apporta all'isola uno «Bonanza», cioè una favolosa ricchezza, in valuta pregiata. La canzone non fa il minimo accenno agli effetti sconvolgenti della droga, ai ragazzi morti o rovinati per sempre.

Mentre nel resto del mondo neppure i movimenti giovanili più estremisti affermano più, come un tempo, che la droga è un bene, ed la militanza più come una forma di protesta, in Giamaica invece la «cultura della droga» persiste a livello popolare. Pappa Biggy non è il solo cantante che la esalta.

In Giamaica la marijuana, che qui viene chiamata «ganja», fa parte della vita quotidiana e si può dire che la si respira non appena sbarcati a Kingston, con un sottofondo ritmato di musica. Nei giardini la marijuana spunta ovunque e non c'è bisogno di andarla a cercarla nei quartieri malfamati. La si trova in pieno centro degli affari, ed è una delle meno care del mondo. Basta passeggiare per Knutsford Road per vederni offrire ad ogni passo uno spinello, al modico prezzo di 20 centesimi di dollaro (poco più di 400 lire) se si è giamaicani, o di due dollari (poco più di 4000 lire) se si è turisti.

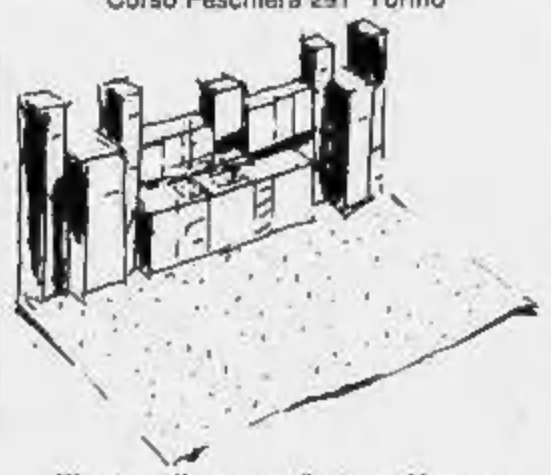
In un ristorante della capitale, al momento del dessert il cameriere offre ai clienti, in bella vista su un piatto, una sigaretta di marijuana. Omaggio della casa, che qui è considerato normale. I «rasta», cioè i membri della setta che predica il ritorno dei negri in Etiopia e che venera come un dio l'ex imperatore Hailé Selassié, fanno fumare l'«erba» ai loro figli già all'età di due anni, se si deve credere a quanto racconta una giovane cameriera. Come dice Pappa Biggy nella sua canzone, in Giamaica la «ganja» è anche e soprattutto una formidabile industria. Le cifre variano secondo le fonti ed è impossibile ottenere dati ufficiali. Il commercio è infatti — in teoria — clandestino perché anche in Giamaica, come ovunque, la legge lo proibisce, sia pure senza risultati tangibili.

Secondo gli osservatori stranieri, il giro d'affari della «ganja», senza considerare quindi le droghe pesanti, è di almeno un miliardo di dollari all'anno (oltre 2100 miliardi di lire).

Questo denaro sporco, opportunamente «lavato», alimenta un considerevole mercato parallelo, molto diversificato ed alimentato dai «corrieri» che fanno la spola nei Caraibi. Per esempio si ritiene che delle 7000 auto importate nell'isola nel 1983, almeno 4700 siano state acquistate con i soldi della «ganja». Con il turismo, l'«erba» è uno dei polmoni dell'economia giamaicana, in un periodo in cui le tre principali risorse naturali del paese — lo zucchero, le banane e la bauxite — sono in crisi a causa del crollo dei prezzi sul mercato mondiale.

La «ganja» dà lavoro ad un gran numero di persone (in Giamaica la disoccupazione raggiunge il 27 per cento), ma alimenta anche l'impressionante criminalità dell'isola. La Giamaica fornisce al mercato degli Stati Uniti il 10% della marijuana ed è al secondo posto dopo la Colombia (50 per cento).

arredomania
Corso Peschiera 291 Torino



Flavio Albanese, Rainer Krause e Ugo La Pietra interpretano la cucina
"IL BANCONE"
della **driade chef**
Inaugurazione
il 13 giugno dalle ore 18,30
Mostra dal 13 giugno al 2 luglio 1985

TORINO - ATENE
tutti i sabati con volo speciale diretto DC 9 ATI
OFFERTE VANTAGGIOSE DI VACANZE E TOURS
1 settimana al Venus Club, mezza pensione, L. 550.000
Prenotazioni uffici FRANCOROSSO o la Vostra Agenzia
Richiedete il catalogo «Vacanze FRANCOROSSO»

té e carota!
abbronzanti naturali
Lancaster
da PROFUMI Servetti
Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via Di Nanni 94

LA LIBRERIA DIVENTA CASA DA THE E SALOTTO PER RESTARE ANCORA CENTRO DI CULTURA

La concorrenza dei supermercati che vendono volumi è troppo forte. In Francia fiorisce la specializzazione. Con i testi, offrono pasticcini e dibattiti

PARIGI — Le librerie-sale da thè cominciano a pullulare nella capitale francese e stanno diventando posti alla moda. L'esempio viene dai paesi anglosassoni dove vige un'antica usanza, oggi, paradossalmente, in via di sparizione. Una delle ragioni principali della trasformazione delle librerie in sale da thè è la «banalizzazione» del libro, che si trova ormai anche al supermercato.

Fino a poco tempo fa le librerie erano considerate i «templi della cultura». Oggi esse perdono il loro carattere «sacro» per diventare luogo di incontro piacevole. Certamente v'è anche un motivo di ordine economico poichè la fetta di torta di mele permette un incasso più rapido della vendita di un libro. Fra quelle che vanno per la maggiore c'è la «Tchaika» al 9 di rue de l'Eperon, un angolo di terra russa in pieno quartiere latino. Duecento anni di letteratura slava con 25.000 titoli ammucchiati fino al soffitto, le tavole sono ricoperte di impressionanti pile di stampa in caratteri cirillici.

Qui si trova quasi tutta la produzione editoriale ufficiale dell'URSS, ma anche quella dei fuoriusciti. La «Pravda» vicino al «Pensiero russo». L'ambiente non è molto cortese: gli sguardi si evitano e le riconciliazioni avvengono intorno al samovar. «La Tchaika» offre uno dei migliori cucine russe di Parigi ad un prezzo modico di 20.000 lire a persona.

Se non si vuole aspettare troppo bisogna prenotare prima. Comunque nell'attesa si può leggere l'ultimo numero di «Krokodil», il giornale russo di satira politica. Fra i clienti assidui le attrici Nathalie Baye e Isabelle Adjani e persino il ministro della cultura Jack Lang.

Stephane Pilletitch e Jean François Thoraval, ex studenti di scienze politiche, hanno aperto due anni fa in rue de Varenne la libreria-sala da thè «Un moment en plus». Frequentata da studenti, ma anche da ricercatori della vicina «Maisons des sciences de l'homme». E' un luogo tranquillo dove si può mangiare un'insalata o una fetta di torta e sfogliare fumetti oppure opere più serie di economia e politica internazionale.

Vicino alla chiesa di Notre Dame c'è «La Fourmi Ailée» sempre piena di studenti e di impiegati della vicina casa editrici. La proprietaria, Françoise Giry, è un'ex professoressa che ha voluto dedicare la sua libreria-sala da thè esclusivamente alla letteratura femminile, data la sua dichiarata simpatia per il movimento femminista. La libreria «Les mille feuilles» è stata trasformata da Anne Figlechi in sala da thè per motivi di ordine economico.

Qui niente fumetti. In vetrina opere di Gombrowicz e Beckett. Anche la clientela è scelta: psicanalisti, architetti ed attori del caffè-teatro vicini. Il suo motto: serietà e qualità. Di fronte alla nota discoteca «Castel» c'è il «Village Voice Bookstore-Café». Dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, Odile Hellier ha aperto questo locale per «dissacrare» la libreria francese e farne un «luogo di passaggio dove si può bere qualcosa dopo aver comprato un libro».

Il «Village-Voice», esclusivamente consacrata alla letteratura anglosassone, è diventata il punto di incontro della comunità americana della «Rive Gauche». La sala al primo piano accoglie opere di pittori e fotografi. La sera dopo le 20 si svolgono dibattiti, letture pubbliche e proiezioni di film.

Infine sotto le arcate della rue de Rivoli c'è la famosa libreria britannica di Parigi «Smith and Son» che ha da poco festeggiato i suoi ottant'anni. In Gran Bretagna la catena «Smith and Son» possiede 300 magazzini che vendono libri, dischi, cartoleria e persino viaggi. Ma soltanto la succursale parigina ha conservato la sua sala da thè, copia di quella che sorgeva un tempo sulla Stratford-upon-Avon di Londra.

Il suo direttore Philip Merchant ci tiene a dire che è un pò come un museo. Un «museo» che ha fatturato nel 1983 l'equivalente di circa 640 milioni di lire. Con 300.000 volumi venduti all'anno è la libreria di inglese più importante del continente. E qui, al pomeriggio le signore si danno convegno per il thè.

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
10122 Milano — Via G. Negri 8/10 - Tel. (02) 86 96
10139 Torino — Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 50 511
28100 Novara — Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341 / 35 581
18121 Oneglia — Via Cascoli 1/14 - Tel. (0183) 29 25 60 / 18 56 33
17100 Savona — Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 56 710 / 56 64 90
16100 Imperia — Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71
18038 Sanremo — Via Cesare 47 - Tel. (0184) 53 49 40 / 53 49 40